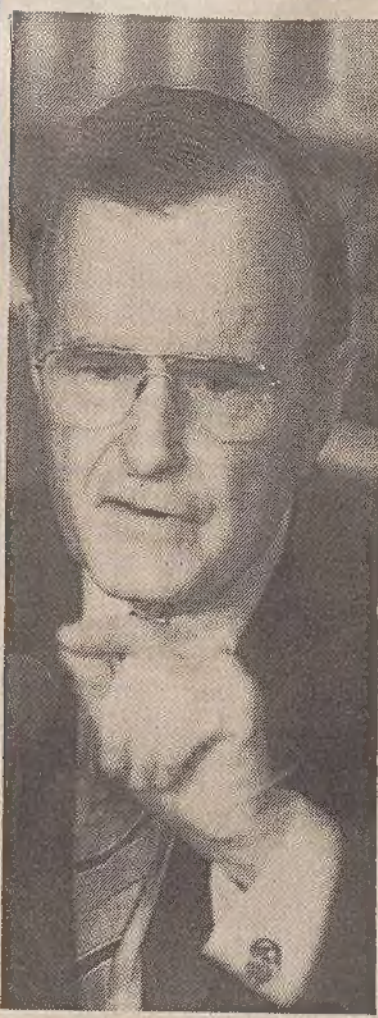


LE RAGIONI, SECONDO GLI USA, DEL RITIRO DEL MINISTRO SOVIETICO Gorbaciov pronto a un golpe ma Shevardnadze non ci sta

SADDAM SI PREPARA ALLA GUERRA
Baghdad simula l'evacuazione

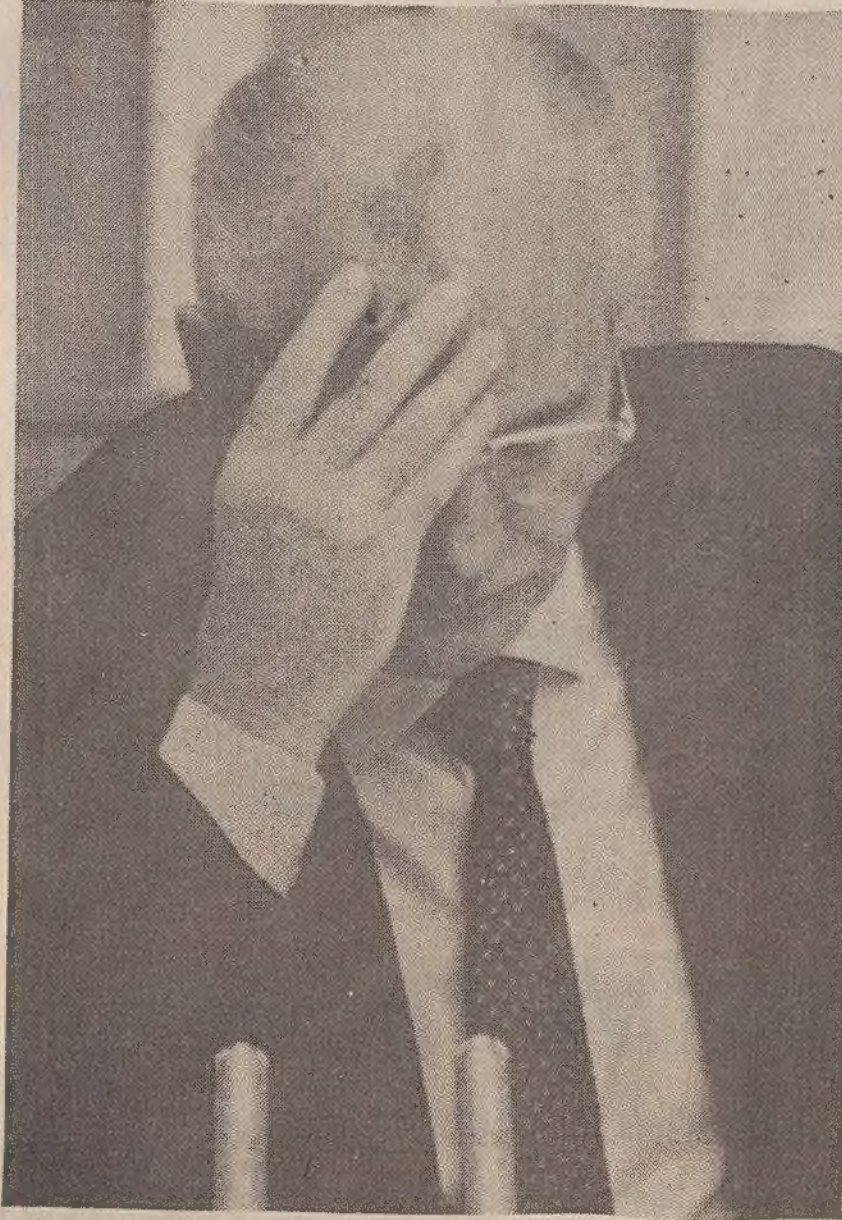
«Ignoreremo l'ultimatum» - Le incertezze di Bush



BAGHDAD — Ignoreremo l'ultimatum, dichiara Saddam Hussein ai giornalisti. Le incertezze americane e la crisi sovietica lo hanno imballato: mentre Gorbaciov è alle prese con le dimissioni di Shevardnadze, Bush (nella foto) dichiara che in effetti le sue truppe potrebbero anche non essere pronte prima del 15 marzo. Se fosse vero, per il dittatore siriano sarebbe partita la vittoria: nella seconda metà di marzo infatti le condizioni meteorologiche diventano nuovamente invernali. Una fornace per le truppe Usa. Più di un milione di iracheni hanno lasciato intanto la capitale per partecipare alla prova generale dell'evacuazione di Baghdad in caso di guerra. L'esercitazione è scattata alle sette del mattino, quando le sirene hanno cominciato a suonare nella zona Est. A migliaia, i cittadini si

sono riversati nelle strade, per dirigersi a piedi o in auto verso i centri di raccolta, dove centinaia di pullman li hanno caricati e portati nei campi allestiti a una decina di chilometri dalla città, in direzione Nord, Est e Ovest. Così, mentre gli alti comandi americani parlano apertamente della loro preparazione, le forze armate irachene affermano di avere completato la loro preparazione, mobilitando uomini e armamenti «sufficienti» — si afferma — non solo a respingere le truppe di invasione, ma anche a indebolirle e a sconfiggerle. E' quanto scriveva ieri il quotidiano iracheno «Al Qadessya». Se scoppiasse la guerra, si dice ancora, si spalancherebbero nel Golfo «le porte dell'inferno».

In Esteri



Gorbaciov preoccupato: prepara un colpo di Stato?

Un piano del capo del Cremlino

sulla falsariga di quanto fece

Jaruzelski in Polonia per riportare

l'ordine nelle repubbliche ribelli

WASHINGTON — Il mondo è preoccupato della piega che potrebbero prendere gli avvenimenti in Unione Sovietica dove le dimissioni del ministro degli Esteri Shevardnadze, giunte a sorpresa, potrebbero celare una svolta drammatica. A Washington si è avanzato il sospetto che Shevardnadze abbia voluto togliersi dall'arena perché sarebbe in vista un giro di vite che vedrebbe protagonista lo stesso Gorbaciov. Come Jaruzelski in Polonia provocò il golpe per evitare il peggio, così l'uomo del Cremlino intenderebbe agire per riportare l'ordine nelle repubbliche ribelli. L'operazione, con l'indispensabile appoggio militare, potrebbe scattare tra la fine e l'inizio dell'anno. Sono queste le ragioni delle dimissioni di Shevardnadze?

In America si è preoccupati. Una nuova drammatica crisi potrebbe scoppiare proprio nel momento in cui quella del Golfo entra nella fase più delicata. Ieri Gorbaciov ha avuto un nuovo incontro con il suo ministro dimissionario. Il colloquio è durato due ore ma non è trapelato nulla. Il Cremlino è tornato impermeabile. Il ministro resta comunque in carica finché non sarà nominato il successore. Secondo alcuni esponenti sovietici egli continuerà a far parte dell'area del potere, ieri le alte cariche militari hanno espresso pieno appoggio alle iniziative di Gorbaciov. I prossimi giorni potrebbero squarciare i veli che ancora coprono la verità su quanto accade in Unione Sovietica.

Servizi in Esteri



Stalin addio

TIRANA — Allo scoccare della mezzanotte di giovedì scorso è stata abbattuta nel centro della capitale albanese la statua di Stalin, l'ultima ancora esistente in Europa. La sua distruzione ha simboleggiato di fatto la fine dello stalinismo in tutto il Continente, e la sconfitta del comunismo.

Servizio in Esteri

PROCEDONO LE INDAGINI DELLA PROCURA DI ROMA

Gladio, ipotesi di «cospirazione»

Sotto tiro i vertici della struttura - Andreotti ribadisce: risponderà entro il 10 gennaio

ROMA — Andreotti scrive alla lott per ribadire l'impegno del governo a rispondere a Montecitorio entro il 10 gennaio alle interrogazioni sul caso Gladio. E per sottolineare di nuovo la volontà di Palazzo Chigi di inviare al Parlamento «l'intera documentazione originale» sugli omicidi entro il 31 gennaio. Nel frattempo il Pci, che rinuncia a boicottare il voto finale sulla finanziaria, su questa vicenda vive una nuova, lacerante spaccatura del proprio gruppo parlamentare, diviso sulla risposta da dare alla comunicazione di Andreotti. Il tutto, mentre la Procura di Roma ipotizza che l'attività di Gladio possa anche rientrare nei casi di «cospirazione politica mediante associazione». Al reato punito con una pena detentiva che varia da un mi-

Sulla vicenda

una nuova

spaccatura

dentro il Pci

nimo di 5 a un massimo di 12 anni di reclusione. Dalla Procura di Roma vengono infatti confermate implicitamente ipotesi inquietanti, seppure non nuove: che i vertici di Gladio possano essere accusati del reato di «cospirazione politica mediante associazione». Al termine di una serie di incontri tra il procuratore capo Ugo Giudiceandrea, l'aggiunto

Michele Coiro e i quattro sostituti che collaborano alle indagini (Elisabetta Cesqui, Pietro Savio, Franco Ionta e Nitto Di Palma) è infatti arrivata la decisione di passare il fascicolo su «Gladio» dallo stato preliminare a quello di procedimento con l'ipotesi di reato precisa. Quella di «cospirazione politica», appunto. Anche la magistratura romana, insomma, dopo quella veneziana, è arrivata a ipotizzare che Gladio possa anche essere stata utilizzata per scopi illeciti, come quello di arrestare con ogni mezzo l'avanzata della sinistra in Italia. Per questo nei prossimi giorni Giudiceandrea potrebbe recarsi a Venezia per un colloquio con i giudici Casson e Mastelloni.

Cecchi in Politica

MANOVRA

La stangata è sul caffè

ROMA — Dicembre calmo per i prezzi nelle grandi città: l'inflazione potrebbe così scendere a fine anno forse sotto il 6,5% del dicembre scorso. Gli aumenti sono andati dallo 0,3% allo 0,4%. Trieste questa volta è stata la meno cara. Proprio mentre venivano diffusi questi dati, però, il Consiglio dei ministri varava la stangatina di fine d'anno. La tazzina salirà di 15 lire, ma il chilolitro di 2.500.

In Economia

DISEGNO DI LEGGE DEL GOVERNO

L'equo canone ormai in agonia

Tratteggiata anche la nuova scuola superiore

ROMA — Il ministro Prandini ce l'ha fatta. All'ennesimo tentativo è riuscito a presentare al varo di un disegno di legge del governo il pacchetto-casa. Si marcia verso una completa liberalizzazione del mercato ma l'equo canone resiste solo nelle aree ad alta intensità abitativa e solo per le case vecchie. Le nuove costruzioni verranno affidate a prezzo libero. Il governo ha anche varato la riforma degli istituti per le case popolari e una normativa sul territorio, utile a

una migliore vivibilità delle città. Gli IACP diventeranno enti pubblici economici, dotati di autonomia patrimoniale e organizzativa. L'istituto deve però applicare l'equo canone fino a un tetto massimo equipollente al 20% del reddito dell'affittuario. La nuova scuola superiore è stata tratteggiata e presentata al ministro Bianco. Nove gli indirizzi di studio per il primo biennio con una rivalutazione del latino e la filosofia che entra in settori didattici mai toccati. Materia

di studio importante diventa l'economia, il diritto con grande uso dell'informatica e di altre materie moderne. Molta cura verrà data alle lingue straniere. Gli studenti superiori staranno a scuola 34 ore settimanali. Dopo tanto lavoro, polemiche, dimissioni, la commissione guidata da Beniamino Brocca ha completato la prima fase di lavoro: adesso c'è da studiare il trionfo conclusivo.

In Interni

CALABRIA

Locride, altro rapimento

Sequestrato un medico

REGGIO CALABRIA — Un medico Agostino De Pascualo, di 39 anni, è stato rapito l'altra sera a Bénéstare, un centro della Locride. La notizia del rapimento è stata data ieri pomeriggio dagli stessi sequestratori con una telefonata fatta alla fidanzata del medico, che poi ha avvertito le forze dell'ordine. Secondo le prime notizie, De Pascualo sarebbe stato rapito mentre faceva ritorno a casa dopo aver svolto servizio di guardia medica a Bénéstare. Non è co-

munque escluso che il medico sia stato rapito per obbligare a prestare le cure a qualche latitante di «grosso calibro». Nella zona è in corso una gigantesca caccia all'uomo, anche con l'aiuto di alcuni elicotteri. La notizia del rapimento è giunta a poche ore dalla grande manifestazione antisequestri tenutasi ieri mattina a Bianco (Reggio Calabria), dopo la liberazione di Rocco Surace.

In Interni

Sci: terza vittoria di Alberto Tomba

che balza in testa alla classifica

KRANJSKA GORA — L'azzurro Alberto Tomba, sulle nevi di Kranjska Gora, ha conquistato la sua terza vittoria nella stagione di Coppa del mondo, imponendosi nello slalom gigante, ed è balzato in testa alla classifica generale. Ha battuto lo svizzero Urs Kaelin, che nella prima manche era stato il migliore, e l'austro-lussemburghese Marc Girardelli che per la terza volta, dopo il gigante di Badia e lo speciale di Campiglio, sale sul podio al terzo posto. Nella prima manche Tomba si era fatto superare da Kaelin, ma nella seconda ha dato il meglio di sé e ha infilato con maestria la serie di porte della pista tracciata dal tedesco Mutschler.

Servizio in Sport

Europa '92: nazionale rabberciata

per l'odierna partita contro Cipro

LIMASSOL — Zenga, Bergomi e Schillaci sono gli unici titolari storici della formazione azzurra che quest'oggi affronta Cipro per le eliminatorie del campionato europeo del '92. Vicini ha dovuto fare i conti con una lunga serie di infortuni culminati con la tendinite di Baggio. Il ct è stato costretto a varare una formazione di emergenza con l'inserimento di due esordienti, il genovese Eranio e il sampdoria Lombardo. Matarrese aveva chiesto una vittoria con goleda, Vicini risponde che qualsiasi vittoria, anche di misura, gli sta bene. La partita sarà trasmessa in diretta tv da Raidue alle 13.55.

Servizi in Sport



«Oscar» a Trieste

TRIESTE — «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci è stato presentato ieri sera a Trieste in anteprima triveneta al cinema Ariston. Era presente anche Gabriella Cristiani (nella foto), premio Oscar 1988 per il montaggio di «L'ultimo imperatore», che ha presentato il suo documentario «Rose del deserto», diario di lavorazione girato sul set del film. Prima della proiezione l'assistente alla regia di Bertolucci, Fabien S. Gerard, ha presentato il libro di Paul Bowles da cui è stato tratto il film.

Servizi in Cultura

QUELLA NOTTE ERA AL RADAR DI POGGIO BALLONE

Fu vittima della tragedia di Ustica un maresciallo suicida nel 1987?

ROMA — Il suicidio di un maresciallo dell'aeronautica avvenuto 3 anni fa a Grosseto potrebbe avere una connessione con la tragedia del Dc9 caduto a Ustica il 27 giugno '80. Del caso si sta occupando ora il giudice Rosario Priore, che indaga sui misteri di Ustica. La vicenda di Mario Alberto Dettori pareva essersi chiusa il 31 marzo '87, quando fu trovato impiccato a un albero. Dettori aveva 38 anni, ed era tornato con i nervi a pezzi da un soggiorno di 6 mesi in Francia, per un corso di specializzazione in un centro radar: prima le cure di uno psichiatra, poi il suicidio. Che cosa possa essergli capitato in Francia nessuno lo sa. La moglie Carla ricorda però un precedente motivo di forte turbamento del marito, risalente proprio alla tragedia di Ustica. Dettori quella notte era in servizio al radar di Poggio Ballone, vicino a Grosseto. Lì — si è scoperto — furono rilevate tracce radar che potrebbero dire qualcosa sulla fine del Dc9. Dettori, dice la moglie, era stravolto quando tornò a casa la mattina del 28 giugno '80. E parlò di una crisi gravissima capitata nella notte, fino al rischio di guerra.

Capitanio in Interni

TRIESTE

Per gli animali impagliati

la denuncia entro l'anno



TRIESTE — Scade a fine anno il termine ultimo per segnalare all'amministrazione provinciale il possesso — da parte di musei, scuole, esercizi pubblici e privati cittadini — di animali imbalsamati appartenenti alla fauna selvatica locale o esotica. Agli «evasori» — come annuncia una comunicazione della Provincia — non sarà concessa alcuna sanatoria (le multe vanno dalle centomila lire al milione). I controlli saranno eseguiti da guardiacaccia e guardie ecologiche. Il provvedimento intende mettere ordine nei commerci abusivi del settore e tenere sotto controllo le illecite importazioni dall'estero. La normativa si riferisce agli esemplari cacciati dopo il 1977.

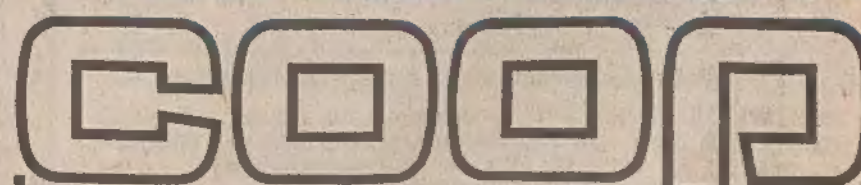
Servizio in Trieste

CON 18 CLANDESTINI

'Passeur' triestini bloccati

a bordo di un motoscafo

TRIESTE — Torna alla ribalta delle cronache la motovedetta jugoslava M 44, dalla quale nel novembre 1988 partirono le raffiche di mitraglia che uccisero il giovane pescatore gradese Bruno Zerbin e il cui comandante di allora, Boris Grbic, per lo stesso episodio è stato recentemente condannato in contumacia a 15 anni di carcere dalla Corte d'assise di Trieste. Il natante della «milica» di Capodistria avrebbe sventato un tentativo d'immigrazione clandestina in Italia. Nella notte tra mercoledì e giovedì la vedetta avrebbe bloccato al termine di un inseguimento un motoscafo italiano con a bordo 15 cittadini dello Sri Lanka e tre cinesi. L'imbarcazione sembra fosse condotta da due «passeurs» triestini: il proprietario, Oreste Granato, di 45 anni, e Adriano Moratto. La notizia proviene da fonti este-



SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

PANETTONE MOTTA

kg 1

6850

LE INDAGINI DELLA PROCURA ROMANA SU GLADIO

Una cospirazione politica?

È questa l'ipotesi di reato sulla quale dovranno fare luce i magistrati

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Andreotti scrive alla lott per ribadire l'impegno del governo a rispondere a Montecitorio entro il 10 gennaio alle interrogazioni sul caso Gladio. E per sottolineare di nuovo la volontà di Palazzo Chigi di inviare al Parlamento «l'intera documentazione originale» sugli omicidi entro il 31 gennaio. Nel frattempo il Pci, che rinuncia a boicottare il voto finale sulla finanziaria, su questa vicenda vive una nuova, lacerante spaccatura del proprio gruppo parlamentare, diviso sulla risposta da dare alla comunicazione di Andreotti. Il tutto, mentre la Procura di Roma ipotizza che l'attività di Gladio possa anche rientrare nei casi di «cospirazione politica» reato questo punibile con una pena detentiva che varia da un minimo di 5 a un massimo di 12 anni di reclusione. Non passa giorno che non abbia la sue spine in questo lungo polverone sollevato dal caso Gladio. E che, nonostante le buone intenzioni, non accenna ancora a diradarsi. La giornata di ieri, dunque, era iniziata con la missiva scritta di pugno da Andreotti e in-

viata di prima mattina alla lott. Una lettera per ribadire la volontà del governo, «che è interessato non meno di altri a fare piena luce sulle attività dei servizi», a discutere in aula di Gladio «alla data che verrà deliberata dalla Camera a partire dall'8 gennaio», quando riprenderanno i lavori del Parlamento dopo la sosta natalizia. In quella occasione, ha scritto Andreotti, «il governo presenterà anche un rapporto riassuntivo sulla struttura di cui si è decisa la soppressione». Una lettera, come ha spiegato il ministro Sterpa, inviata allo scopo di dimostrare che il governo «non vuole sfuggire a una discussione motivata e di ampio respiro» sulla vicenda. Una lettera divenuta una granata che ha scompaginato nuovamente la folla rappresentativa parlamentare del Pci. Il gruppo comunista a Montecitorio, infatti, si è trovato nuovamente diviso in maniera profonda sulla vicenda. Una spaccatura che ha ricordato da vicino quella prodotta a metà agosto sulla questione del Golfo. L'altro ieri, infatti, spinto dall'intransigenza dell'ala dura di Ingrao e C., il gruppo comunista aveva posto un aut aut al governo: o accettava di respon-

dere immediatamente su Gladio in Parlamento, oppure i comunisti non avrebbero partecipato alla votazione finale sulla finanziaria, facendo così correre il rischio della mancanza del numero legale in aula. Quando ieri mattina la lettera di Andreotti è giunta alla Camera, il gruppo si è nuovamente spaccato. Mentre Occhetto e il capogruppo Quercini l'hanno fatta come un «successo» del Pci, decidendo di conseguenza di non far mancare la loro presenza in aula, gli intransigenti hanno insistito per tenere ferma la decisione del giorno precedente. Nell'aula del gruppo si è consumato uno scontro durissimo, con l'anziano Pietro Ingrao ancora una volta a gridare il proprio dissenso contro la segreteria che così facendo «non aiuta la lotta contro le gravissime violazioni della legalità avvenute in queste settimane sull'affare Gladio». Alla fine l'ha spuntata la linea Occhetto. Ma il fronte del no non ha de-

siato. E per dare un senso alla protesta Ingrao, Tortorella e un'altra decina di deputati nel pomeriggio non si sono significativamente presentati in aula. Per Occhetto una nuova ferita da suturare. Intanto dalla Procura di Roma venivano confermate implicitamente ipotesi inquietanti, seppure non nuove: che i vertici di Gladio possano essere accusati del reato di «cospirazione politica mediante associazione». Al termine di una serie di incontri tra il procuratore capo Ugo Giudiceandrea, l'aggiunto Michele Coiro e i quattro sostituti che collaborano alle indagini, Elisabetta Cesqui, Pietro Saviotti, Franco Ionta e Nitto Di Palma, è infatti arrivata la decisione di passare il fascicolo su «Gladio» dallo stato preliminare a quello di procedimento con ipotesi di reato precisa. Quella di «cospirazione politica», appunto. Anche la magistratura romana, insomma, dopo quella veneziana, è arrivata a ipotizzare che Gladio possa anche essere stata utilizzata per scopi illeciti, come quello di arrestare con ogni mezzo l'avanzata della sinistra in Italia. Per questo nei prossimi giorni Giudiceandrea potrebbe recarsi a Venezia per un colloquio con i giudici Casson e Mastelloni che, fin qui, hanno raccolto una serie di dichiarazioni rese da alti ufficiali della Gladio e che potrebbero riguardare l'inchiesta condotta a Roma.

VENEZIA

Il Sismi non collabora con il giudice Casson

VENEZIA — Riguardano il neofascista romano Enzo Maria Dantini e un presunto omonimo di Gianfranco Bertoli, l'autore della strage avvenuta davanti alla questura di Milano nel 1973, alcuni dei fascicoli personali che il giudice istruttore di Venezia Felice Casson ha chiesto al Sismi, indiziando poi di concorso in favoreggiamento l'attuale capo di stato maggiore dei servizi segreti, generale Pietro Inzerilli, per non avergli trasmesso parte della documentazione richiesta. La notizia, diffusa da alcuni organi di stampa, ha trovato conferma ieri a palazzo di giustizia a Venezia. Dantini, 50 anni, ingegnere minerario, ex militante dell'organizzazione di estrema destra «Lotta di popolo» — i cui componenti erano definiti nazionalisti — è stato coinvolto in vicende giudiziarie che riguardavano l'eversione neofascista, come quella del gruppo «Terza posizione», e dalle quali ha già precisato di essere uscito assolto. Dantini aveva già smentito alcune notizie di stampa nelle quali era indicato tra gli appartenenti alla cosiddetta organizzazione «Gladio». Il magistrato, secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, starebbe accertando se quello relativo a Bertoli sia realmente un caso di omicidio, come hanno sostenuto fonti dei servizi di sicurezza, indicando una persona diversa da quella condannata all'ergastolo per la strage davanti alla questura di Milano, avvenuta il 17 maggio 1973 e nella quale morirono quattro persone e ne rimasero ferite 46 in seguito allo scoppio di una bomba.

DOPO IL «NO» DELLA DC

Riforme Psi pronto a dare battaglia

Servizio di
Ettore Szabo

ROMA — La Dc risponde «no» al progetto socialista? E Craxi annuncia: «Allora daremo battaglia». Sulle riforme istituzionali ormai siamo al muro contro muro. Si sapeva, naturalmente, che tra le due proposte antitetiche si sarebbe giunti alla contrapposizione netta: cioè tra il progetto democristiano per la riforma elettorale, ed il progetto socialista per l'elezione diretta al Quirinale. Fin dalle prime battute, e nonostante il tentativo di mediazione di Andreotti, si era capito che una intesa non sarebbe stata possibile. Ma si pensava anche che, data l'urgenza di altri problemi (come la recessione), di altre polemiche (come Gladio), di altre incertezze (come il Golfo) lo scontro sarebbe «slittato» di qualche settimana. Invece non è andata così e subito, entrambi i partiti, chissà come di non volere cedere di un millimetro. Giovedì l'ufficio politico della Dc ribadiva il suo «doppio no»: all'elezione diretta e al referendum propositivo chiesto dai socialisti. E immediatamente Craxi ribadisce il suo «doppio sì»: «L'elezione diretta ormai è avvertita dalla gente, e bisogna ascoltare il suo parere».

Sentiremo cosa ne pensa oggi Andreotti. Il presidente del Consiglio tiene l'annuale conferenza stampa, ed avrà modo di ribattere al segretario socialista. Soprattutto dovrà spiegare se crede ancora alla possibilità di una mediazione, percorrendo la terza via da lui stesso proposta: elezione diretta se il Parlamento, dopo tre votazioni, dovesse fallire. Una ipotesi che Craxi non sembra prendere sul serio, forse perché sospetta che eventuali, il Parlamento in un modo o nell'altro deciderebbe entro le tre votazioni. Il segretario socialista avverte chiaro e tondo che se si troverà davanti un muro di «no», il Psi non starà certo a guardare: «Penso che ingaggeremo battaglia». Quella a cui i socialisti puntano è «una grande riforma, che trarrà vantaggio sia dalla elezione diretta del capo dello Stato, sia da un più ampio decentramento in senso regionalistico». Se il Psi su questa grande riforma insiste tanto è perché «vede diffondersi malessere nel Paese» e ritiene che sia tempo di

individuare «un modo migliore per il funzionamento delle istituzioni». Mentre finora vengono proposte soltanto «mezze misure che non porterebbero da nessuna parte». E ciò dipende dal fatto che i partiti ormai sono invecchiati, e soffrono di tutti i mali della vecchiaia: «Soprattutto di sordità». A cosa? «A capire ciò che avviene e che si muove nella realtà in cui operiamo». Occorre uno sforzo di riflessione «uno sforzo di fantasia, per individuare anche delle nuove forme di attività politica, per ristabilire un collegamento tra noi e la società». Insomma, ci sono troppe incognite in vista per il '91, anche quella delle urne «perché non sappiamo se sarà un anno elettorale oppure no». Una evenienza, dunque, che Craxi non si sente di escludere. Ma alle elezioni anticipate resta decisamente contrario. L'ha detto giovedì al segretario liberale Altissimo, e l'ha ripetuto ieri a quello socialdemocratico Cariglia. Il leader socialista sta conducendo una serie di sue consultazioni con gli altri leader della maggioranza, per tentare una intesa prima della verifica prevista per la fine di gennaio. Colloqui che si svolgono parallelamente a quelli tenuti da Andreotti. E' evidente che ognuno cerca di migliorare il rapporto con gli altri partiti in vista del confronto ormai imminente. Contatti li tesse anche Forlani, ieri, approfittando del piacevole saluto natalizio, è restato a lungo a parlare con il vicesegretario socialista Amato, considerato il teorico della riforma. Si è parlato di tutto l'elenco dei progetti: riforma elettorale voluta dalla Dc, elezione diretta per il Quirinale voluta dal Psi, referendum propositivo sul quale insiste Craxi per saggiare l'opinione della gente. Un bel calderone di contrasti, pronto ad esplodere alla verifica si dovesse arrivare senza un accordo preventivo. «Non ci sono pregiudizi» assicura Forlani: «La Dc farà le sue proposte, gli altri le loro e poi si confrontano».

Nella problematica politica di queste settimane s'inscrive anche la vicenda italiana alla Dc. Alle voci di uno slittamento del congresso circolate nei giorni scorsi, se ne aggiungono altre che confermerebbero un rinvio da aprile a fine maggio.

RUFFOLO «Il Senato boicotta»



BRUXELLES — «Mentre noi costruiamo da una parte c'è chi distrugge dall'altra», ha dichiarato a Bruxelles il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo commentando la decisione della commissione industria del Senato di boicottare l'introduzione di una tassa sulle emissioni di anidride carbonica. Ruffolo, nella capitale belga per presiedere il consiglio dei ministri per l'ambiente del Dodici, ha detto che «la decisione è sconcertante: non possiamo accettare che l'Italia parli con una voce all'estero e con un'altra a casa». La decisione della commissione avviene mentre «la presidenza italiana della Cee ha raggiunto obiettivi estremamente importanti per la riduzione dell'anidride carbonica», uno dei maggiori responsabili dell'effetto serra. «Su proposta italiana, inoltre — ha detto ancora Ruffolo — il consiglio dei ministri che presiede oggi, esamina le linee di una politica fiscale per la limitazione delle emissioni di anidride carbonica nel dodici». «La decisione della commissione del Senato — ha detto il ministro — contraddice sia gli impegni internazionali italiani, sia quelli assunti all'Onu. Di conseguenza — ha aggiunto — riporrò al consiglio dei ministri che il governo ripresenti alla Camera il provvedimento».

GROSSETO

Caso Ustica: un suicidio misterioso

La magistratura riapre il caso di un maresciallo dell'Aeronautica del centro radar di Poggio Ballone

Servizio di
Toni Capitanio

ROMA — Il suicidio di un maresciallo dell'aeronautica avvenuto 3 anni fa a Grosseto potrebbe avere una connessione con la tragedia del Dc 9 dell'Itavia caduto a Ustica il 27 giugno '80? Il nesso potrebbe apparire labile in considerazione del tempo piuttosto lungo intercorso tra i due fatti, ma del caso del sottufficiale si sta occupando ora il giudice Rosario Priore, che indaga sui misteri di Ustica.

Il fascicolo militare riguardante il suicidio sarebbe stato sequestrato dal carabinieri, e il magistrato avrebbe interrogato l'altro giorno la moglie e la cognata del suicida.

La vicenda del maresciallo Mario Alberto Dettori pareva essersi tristemente chiusa il 31 marzo '87. L'uomo era

uscito quella mattina con il suo Ford Transit per accompagnare i figli a scuola, ma a casa non era tornato. Nel pomeriggio la moglie l'aveva ritrovato nella campagna, impiccato a un albero. Dettori aveva 38 anni. Fino a pochi mesi prima era equilibrato, stimato dai colleghi. Ma era cambiato dopo un soggiorno di 6 mesi in Francia, per un corso di specializzazione in un centro radar. A Ustica era tornato con i nervi a pezzi. A nulla servirono le cure di uno psichiatra, e l'uomo dovette anche prendersi una lunga licenza. Poi il suicidio. Che cosa possa essere capitato in Francia al Dettori nessuno lo sa di preciso. La moglie Carla ricordava però un precedente motivo di forte turbamento del marito, risalente proprio alla tragedia di Ustica. Perché Mario Dettori quella notte era in servizio al

Mario Alberto Dettori fu trovato impiccato, ed era depresso da mesi. Forse aveva visto qualcosa sul suo schermo

radar di Poggio Ballone, il pochi chilometri da Grosseto. E in quel centro, è venuto fuori nei mesi scorsi, furono rilevate tracce radar che potrebbero dire qualcosa sulla fine dell'aereo civile esploso con il suo carico di passeggeri. La donna ha sempre sostenuto che il maresciallo, quando tornò a casa la mattina del 28 giugno '80, era stravolto. Lui si rifiutò al momento di dirle il motivo del

suo turbamento. Ma poi avrebbe parlato con la sorella di lei, dicendo di una crisi gravissima capitata nella notte, fino al rischio di esplosione di una guerra. Passarono gli anni, il maresciallo parve proseguire sereno nel suo lavoro. Fino al soggiorno in Francia, la susseguente malattia nervosa, il suicidio. Poi viene fuori il coinvolgimento di Poggio Ballone nel caso di Ustica, e la moglie rispolvera la vecchia storia.

Si potrebbe anche pensare che la donna abbia rievocato i fatti del 27 giugno '80 per attirare l'attenzione sul suo personalissimo caso di vedova che non ce la fa a tirare avanti con una pensione miserabile, e con una azione legale (non andata a buon fine) per rivendicare il riconoscimento della «causa di servizio» per la morte del maresciallo. Ma è altresì vero che Carla Dettori aveva raccontato di quella notte d'incubo del marito anche prima che venisse tirato in ballo il centro radar di Poggio Ballone. Di strano c'è il fatto che il nome del maresciallo non risultava nell'elenco — fornito dall'Aeronautica alla magistratura — degli uomini in servizio la notte del giugno '80 al centro radar grossetano. Ma la moglie ricorda bene che lui c'era, e lo confermano testimonianze di altri

militari della base. Abbastanza strano appare anche il modo con il quale fu liquidato il suicidio di Dettori: fu sepolto subito, la mattina dopo il ritrovamento del corpo, senza autopsia. Dopo Ustica, non c'è solo la morte di Dettori alla base aerea grossenana. Quasi una maledizione: il comandante colonnello Tedoldi muore in un incidente d'auto pochi mesi dopo la tragedia del Dc 9.

Nel maggio '81 un infarto si porta via il capitano Maurizio Gari, che nella notte di Ustica era responsabile del centro radar. E due anni fa si schiantano a Ramstein, in Germania, tre «freccie tricolori»: due dei morti, Ivo Nutarelli e Mario Naldini, quella sera del 27 giugno '80 erano stati gli ultimi piloti a rientrare alla base grossenana dopo un volo di addestramento.

IL MESSAGGIO DI COSSIGA AL CORPO DIPLOMATICO

«Nessuno deve sentirsi sconfitto»

Il problema palestinese deve trovare una soluzione - Ferma condanna per Saddam

ROMA — «Non si deve sentire sconfitto nessuno», questo il non formale augurio di pace per il 1991 che il Capo dello Stato rivolge a tutti al termine di un «memorabile 1990» (che ha seguito lo «straordinario 1989»). Cossiga lo ha detto ai microfoni e per i tacchini dei giornalisti, dopo che aveva lanciato a tutto il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale un invito a operare — con i loro governi — perché il mondo lasci da parte armi e guerre e combatta invece contro la droga, l'Aids, il sottosviluppo e per l'ambiente. Nel «messaggio», Cossiga ha in particolare posto l'accento sul dovere della comunità internazionale di dare «una soluzione al problema palestinese», poi ha parlato della «aggressione senza attenuanti dell'Iraq».

Il rappresentante dell'Olp, Nemer Hamad, ha commentato: «E' bello che il Presidente abbia iniziato dal problema palestinese». L'ambasciatore iracheno non era presente (non ha ancora presentato le credenziali) e anche l'incaricato d'affari (invitato al suo posto, come da protocollo) non sembra che ci fosse.

«Da tempo è fonte di grave instabilità e di spiritalizzazione nell'accumularsi di atti altamente distruttivi — ha detto il Capo dello Stato in risposta all'indirizzo pronunciato dal nunzio apostolico a nome del corpo diplomatico, in occasione della presentazione degli auguri di Natale e del nuovo anno — l'assenza di progressi verso la soluzione del problema palestinese. La nostra preoccupazione è ancora aggravata dalle quotidiane sofferenze della popolazione dei territori occupati, acuitesi in questi tre anni di intifada. La nostra sensibilità per quelle sofferenze, e la consapevolezza della necessità di una soluzione negoziata che salvaguardi i diritti nazionali e le esigenze di sicurezza sia del popolo palestinese che di

Israele, non passano in secondo piano neanche nel momento in cui sul Medio Oriente incombe il pericolo di una terribile confrazione bellica». Cossiga in precedenza aveva posto l'accento sull'opportunità che una visione regionale (su scala più ampia di altre) si imponga anche di fronte alla complessità dei problemi di un'area geografica a noi particolarmente vicina, quale è quella mediterranea e medio-orientale. «Dalla nostra consapevolezza della necessità di estendere i processi di inte-

grazione e di stabilità ormai avviati in Europa con la Cse è nato il progetto di una futura conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo, di cui potrebbe grandemente beneficiare anche il processo di pacificazione del Medio Oriente».

E dopo aver parlato del problema palestinese Cossiga è passato all'Iraq: il pericolo della guerra «è la diretta conseguenza di una aggressione senza attenuanti che ha provocato forte emozione nell'opinione pubblica mondiale. Il persistente rifiuto del governo iracheno di ristabilire il diritto violato ha indotto la comunità internazionale ad adottare misure di crescente gravità fino a prevedere, per la prima volta nella storia recente, l'uso della forza».

«La concordia dimostrata dalla comunità internazionale nel reagire alla crisi, cui si accompagna — ha sottolineato Cossiga — il rafforzamento delle Nazioni Unite, costituisce uno sviluppo altamente significativo di cui non possiamo non

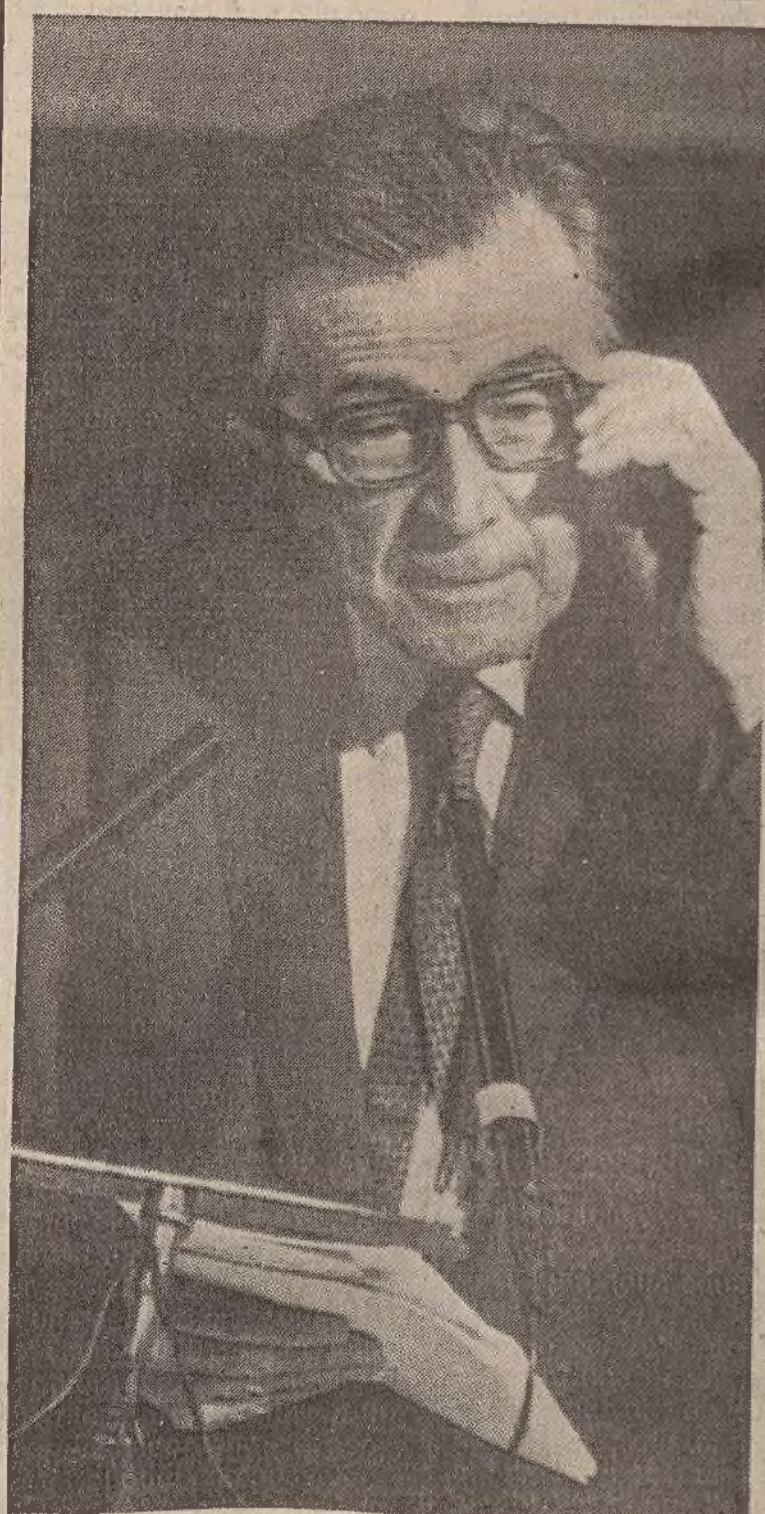
direi soddisfatti: il sistema di sicurezza collettiva ideato dagli autori della «carta» è ora in grado di funzionare come non era mai avvenuto dopo la guerra di Corea. Il nostro vivo augurio è però che le pressioni in tal modo esercitate su chi ha violato la legalità internazionale, grazie anche al consenso maturato al riguardo fra le due superpotenze, valgano a propiziare una soluzione della crisi con mezzi pacifici. In questa fase così grave della storia, auspichiamo quindi che il dialogo sia fruttifero, che da esso nascano un rinnovato senso di rispetto per la legalità internazionale e l'impegno dell'Iraq al suo ristabilimento, che il pericolo di una guerra devastante sia allontanato e che si torni a prestare rinnovate e concordie energie alla soluzione dei gravi e antichi problemi che travagliano la regione».

Nel saluto al corpo diplomatico Cossiga ha avuto particolari parole di «profondo apprezzamento» per Giovanni Paolo II. Poi ha lodato — parlando anche a braccio, presenti il ministro degli Esteri De Michelis e i sottosegretari Vitalone, Salsano Agnelli e Butini — la condanna italiana del semestre Cse, preannunciando che lo farà in modo più formale tra qualche giorno, proprio per sottolineare la gratitudine di tutti a questo lavoro svolto dal capo del governo, dai ministri e dai sottosegretari. Si è trattato di un «modo esemplare» di guida del semestre, e le parole di Cossiga sono state accolte dall'applauso dei diplomatici presenti. Tornando al saluto, Cossiga ha parlato diffusamente dell'unità europea, partendo di qui per rilevare che «l'unità in termini di progresso economico e di benessere è ancora da conquistare», così l'introduzione dell'economia di mercato è «un difficile e anche doloroso processo di transizione».

Il persistente rifiuto del governo iracheno di ristabilire il diritto violato ha indotto la comunità internazionale ad adottare misure di crescente gravità fino a prevedere, per la prima volta nella storia recente, l'uso della forza».

«La concordia dimostrata dalla comunità internazionale nel reagire alla crisi, cui si accompagna — ha sottolineato Cossiga — il rafforzamento delle Nazioni Unite, costituisce uno sviluppo altamente significativo di cui non possiamo non

direi soddisfatti: il sistema di sicurezza collettiva ideato dagli autori della «carta» è ora in grado di funzionare come non era mai avvenuto dopo la guerra di Corea. Il nostro vivo augurio è però che le pressioni in tal modo esercitate su chi ha violato la legalità internazionale, grazie anche al consenso maturato al riguardo fra le due superpotenze, valgano a propiziare una soluzione della crisi con mezzi pacifici. In questa fase così grave della storia, auspichiamo quindi che il dialogo sia fruttifero, che da esso nascano un rinnovato senso di rispetto per la legalità internazionale e l'impegno dell'Iraq al suo ristabilimento, che il pericolo di una guerra devastante sia allontanato e che si torni a prestare rinnovate e concordie energie alla soluzione dei gravi e antichi problemi che travagliano la regione».



«Io regalerei...»

ROMA — Lo statuto dell'Onu a Saddam Hussein, trentamila copie di un manuale di educazione civica a Cossiga, «perché le distribuisca in giro per far rispettare di più la Presidenza della Repubblica», una biografia di Mitterrand a Craxi, una bussola a Occhetto e una sala da ballo a De Michelis. Questi i doni che il presidente del Consiglio Giulio Andreotti farebbe trovare sotto l'albero ai potenti della terra e ai politici italiani, secondo quanto ha raccontato a un settimanale.



Il Presidente Cossiga durante il suo discorso.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

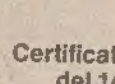
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselazione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000 ESTERO: tariffe uguali ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 170.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE e REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06/8741015/6741016. ECONOMIA e FINANZA: via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02/7201007/72021013 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI e INSERTI: via Enrico Mattei, 108 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051/336425 - fax 051/332374. UFFICI ESTERE: WASHINGTON 916 National Press Bldg, Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001/202/3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg, (room 3306) New York 10017 Usa. Tel. 001/212/7585920 - fax 001/212/3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Center 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8383728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/368555, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, postazione e data prestatibilità L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 309.600) - Finanziari e legali 6500 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 21 dicembre 1990 è stata di 67.600 copie.



Certificato n. 1529 del 14.12.1989

© 1989 O.T.E.S.P.A.

STORIA FEMMINILE

Voci di donne
fuori dalle gabbie:
il «suffragismo»Recensione di
Grazia A. Bellini

Prendendo alla lettera il testo evangelico, la pace in terra «agli uomini di buona volontà» dovrebbe automaticamente escludere dal beneficio qualunque essere di sesso femminile. Ma no, ciascuno lo sa: «uomini» è una parola vasta e generosa, che accoglie in sé tutti i viventi. Così alcune grammatiche hanno trovato assai comoda la sintesi, e si sono appropriate della parola «uomo» anche per la forma impersonale: «man», in inglese e in tedesco (con diversa pronuncia) serve per esprimere un'azione indefinita, l'italiano «si dice», «si fa», ecc.

Approfondendo di questa banale convenzione, ci fu un tempo in cui le donne furono respinte dall'urna del voto e da altri «privilegi» considerati massicciamente maschili. Ma alcune (che conoscevano i vangeli e non ignoravano che, creando «l'uomo a propria immagine e somiglianza», Dio aveva usato fatto sia uomini sia donne) usarono questo cavillo come arma retorica molto efficace.

Susan Anthony, suffragista americana, nel 1872 andò a votare contravvenendo alla proibizione, e per difendersi minacciò: se la legge dice che «l'uomo» vota (e vi si esclude la donna), allora vuol dire che le donne sono escluse dall'osservanza delle leggi. E, sia chiaro, dal pagamento delle tasse.

Era una buona trovata. Ma gli «uomini» avevano già risolto lo scomodo conto, che non tornava, con una sentenza pronunciata in Inghilterra nel 1868. Essa testardamente ribadiva che la parola «man» includeva la donna al momento di pagare le tasse, la escludeva al momento di votare. C'era una logica che, senza arrossire, si potesse sfoderare a difesa di questo brutalissimo arbitrio? Non c'era. Difatti, per ribadirlo, ci si limitò a constatare che una sentenza fa legge. Ipse dixit, e, se disse una «idiotia», pazienza.

Queste storie sono riproposte in un libro che, alla cronologia dei fatti e alle biografie delle donne impegnate in vario modo nella battaglia per l'emancipazione in America e in Inghilterra, unisce una raccolta di testi delle stesse protagoniste, assai interessanti (e per noi, oggi, in parte anche divertenti, quando si siano superati sdegno e pietà): «La libertà delle donne. Voci della tradizione politica suffragista», a cura di Anna Rossi-Doria,

pubblicato dalla casa editrice Rosenberg & Sellier (pagg. 323, lire 38 mila). Occorre intendere sul termine «divertente». Quando Elizabeth Cady Stanton scriveva nel 1892 un accorato, drammatico appello a riconoscere la sterminata e terrorizzante «solitudine dell'io» (davanti alla vita, alla morte, al dolore, all'amore ciascuno chiude in sé i sentimenti più veri), chiedendo in nome di che cosa qualcuno «può prendere, può osare prendere su di sé i diritti, i doveri, le responsabilità di un'altra anima umana», non era divertente. Quando Mary Wollstonecraft (morta di parto dando alla luce Mary, futura signora Shelley e futura autrice di «Frankenstein») veniva arrestata e chiusa in galera per le sue battaglie in favore dell'uguaglianza, non era divertente. Quando queste signore — chi in modo politico, chi in modo «esistenziale» — si sforzavano di dimostrare la dignità femminile con lo stesso appassionato ma bizantino argomentare che avrebbero potuto usare in favore dell'«utilità dell'acqua» o del «diritto a dormire» (tanto ovvio ad esse appariva ciò che al contemporaneo sembrava scandaloso), non erano divertenti.

Ma è proprio dall'ammirazione per chi seppe «inventare» una nuova logica, per chi seppe teorizzare convincentemente ciò che, oggi più di ieri, a noi pare ovvio, che nasce una sorta di divertimento tutto intellettuale. Vedere come le gabbie femminili (casa, procreazione, educazione) sappiano aprirsi e rovesciarsi in concetti sociali nelle filippiche di queste cosiddette «suffragiste» ci procura quello spiffero di soddisfazione che sempre l'evidenza del giusto porta con sé.

Raggiunsero il voto, ma non conquistarono comunque l'altra metà del cielo (anche perché al loro interno vi erano posizioni assai differenziate, e la stessa storia del movimento femminile era cresciuta per strade contrastanti). Del resto, ancora oggi è arduo spiegare o ammettere una «parità fra diversi». Per dirla in parole povere, c'è ancora chi pensa che «le donne vogliono fare gli uomini», con ciò ritenendo di aver risolto il loro problema di esistere. Anche questa, come già sapevano le antenate, è una forma di violenza: anziché «annullare» l'altro, lo assume in sé. Ma la spaziosità è garantita in ogni caso.

CINEMA / ANTEPRIMA

L'amaro tè dei Belli & Dannati

Un capolavoro il film di Bernardo Bertolucci, di uno splendore mai raggiunto dal regista

TRIESTE — Un «Tè» davvero speciale, quello presentato ieri sera al cinema Ariston. Non solo l'anteprima dell'attesissimo film di Bernardo Bertolucci «Il tè nel deserto», tratto dal romanzo di Paul Bowles, ma un vero e proprio «Bertolucci day». La serata è iniziata, infatti, con la proiezione di «Rose del deserto», il documentario che Gabriella Cristiani (premio Oscar per il montaggio di «L'ultimo imperatore»), di cui proponiamo un'intervista ha dedicato al film tratto dal romanzo di Paul Bowles e interpretato da Debra Winger e John Malkovich. E' seguita la presentazione del libro «Il tè nel deserto», pubblicato da Cappelli, con l'intervento di Fabien Gerard, assistente alla regia di Bertolucci sia nell'«Ultimo Imperatore» sia nel «Tè nel deserto».

IL TÈ NEL DESERTO

Regia di Bernardo Bertolucci.
Interpreti: Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott. Gran Bretagna, 1990.

Recensione di
Vittorio Spiga

«Il tè nel deserto» (cui l'editore Cappelli ha dedicato uno splendido libro con fotografie, diari di lavorazione, ritratti e interviste) è il più grande capolavoro di Bernardo Bertolucci: filtrato dalle esperienze letterarie, dominato dall'ambiguità esistenziale e da una sottile e violenta sensualità, pervaso da una straziante solitudine che porta all'autodistruzione, sotteso da una desolante ansia.

Reinterpretando il testo letterario dell'americano Paul Bowles, scritto nel 1949 («The Sheltering Sky. Al riparo del cielo») Bertolucci ci offre straordinarie emozioni, forti sensazioni visive, nuovi complessi e raffinati stili, proposte estetiche e impatti figurativi magistrali: fino a raggiungere, nel viaggio verso la morte della sua coppia di ricchi e irrequieti intellettuali, una voluttà, un turgore, una vibrazione quali raramente il cinema ha saputo raggiungere.

In questo percorso attraverso lo splendore dell'arido paesaggio sahariano oro e blu (la raffinatissima fotografia di Vittorio Storaro), si compie la spoliazione di ogni reminiscenza, di ogni sovrastruttura, di ogni psicologia del «due protagonisti»: resta il gran mare di sabbia, infinito come la disperazione dell'uomo e della donna che vi si avventurano; resta la nuda fisicità ferita dall'impossibile sforzo di trovare la felicità, di cui si può ottenere un vago simulacro solo nel rapporto fisico: una delle scene più intense e indimenticabili del film è il disperato e feroce accoppiamento fra Port e Kit su una duna alta e desolata, che domina la distesa del Sahara; resta lo specchio deformato di una condizione esistenziale che, abbandonati i sentimenti, non può far riferimento che alle sensazioni tangibili, dopo una febbricitante e inarrestabile metamorfosi che porta all'inizio del mondo.

Il collasso, e la spaziosità, dei due protagonisti, sono inevitabili come il crollo e il rifiuto della civiltà che essi rappresentano. Il deserto resta muto e bruciante testimone: lì si alza e si perde l'ultimo grido dell'uomo, dopo un'atroce agonia. Come dice Paul Bowles: «Noi crediamo che il cielo sia luminoso, in realtà è nero».

Sposati da dieci anni, Port e Kit, due artisti americani, musicista lui, scrittrice lei, nascondono il loro disagio fisico in una relazione che tuttavia mantiene stima e affetto. E' il 1947 e, carichi di valigie e bauli, partono per il Marocco, prima tappa Tangeri. Si dichiarano non turisti (che partono pensando sempre di tornare a casa) bensì viaggiatori che potrebbero non ritornare più. Li segue un amico, Tunner, che fa una discreta ma assidua corte a Kit.

A Tangeri comincia il disagio della coppia: l'hotel, le persone che incontrano, il clima, la sporcizia, le mosche, il cibo, un incontro di Port con una prostituta beduina, la solitudine della moglie

che lo vede rientrare all'alba, sfatto e sconvolto. Ma la coppia si desidera ancora (nel romanzo di Bowles c'è un tema, quello dell'omosessualità, che non è mai esplicito, bensì suggerito, come nel film: ma questo rende il legame fra Kit e Port ancora più stretto, più complicato, così come la cultura e l'amore per la letteratura), marito e moglie si difendono l'un l'altro: entrano nelle sterminate pianure del Sahara tenendosi per mano e, sull'orlo di un precipizio, fanno l'amore aprendosi a una sensualità che è sempre meno carnale e sempre più vicina alla disperazione. I loro corpi restano muti, come il deserto che sta loro davanti.

Di villaggio in villaggio, di oasi in oasi, Kit e Port vagano senza meta, abbandonando l'amico Tunner. Dopo molte traversie, eccitati da una apparente curiosità, debole dalla calura e dalla stanchezza, i due eroi ormai dannati, si fermano in un fortino della Legione Straniera: qui Port muore di tifo. Kit si accoda a una carovana di Tuareg e, travestita da beduina, diventa l'amante del bellissimo uomo blu Belqassem che la travolge di passione, facendole riprovare il piacere dei sensi.

Scoperta e aggredita dalle altre donne della tribù, Kit rischia la vita, perde quasi la mente (unica variante di rilievo apportata da Bertolucci al romanzo), viene messa in salvo e curata nell'ospedale di Tangeri. Quando un'addeba all'ambasciata viene a prelevare per riportarla in America, la donna fugge per vagare nelle vecchie vie della città. Silenziosa e smarrita, ritrova per caso il bar da dove con Port e Tunner aveva iniziato la sua drammatica avventura. Come nelle prime immagini, anche questa volta, seduto a un tavolino, c'è lo scrittore Paul Bowles, che commenta la fugacità del tempo e della vita, il destino dei suoi protagonisti e della civiltà da cui essi intendevano sottrarsi.

Straziante metafora del maledere di vivere e della ricerca della propria naturalità, «Il tè nel deserto» rivale di «L'ultimo imperatore», con uno splendore cinematografico mai raggiunto dall'autore, ai suoi temi più cari: il disfacimento dell'individuo e della classe cui esso appartiene, lo svolgersi ripetitivo di riti esistenziali stanchi e annoiati, l'illusione del sesso, l'incapacità di accettare la realtà così com'è, gli strazi del fallimento. Tutto ciò nella prima parte del film, quando il deserto è lo specchio di Kit e Port, e la sabbia arida è dentro il loro animo, in un turbine di sensazioni che sviluppano il dramma con accuratezza e tempismo. Apologo, dunque, anche della solitudine, incisivo come raramente si è potuto ammirare nel cinema.

Nella seconda parte, struggente e magica, lo sterminato ondeggiare delle dune dorate permette a Bertolucci di abbandonare tutte le sovrastrutture intellettuali (la letteratura, la politica, la psicoanalisi) per farci toccare la metamorfosi dei sentimenti e dell'intelletto in pura materia. John Malkovich e Debra Winger, di nevrotico vitalismo il primo, di febbricitante intensità la seconda, sono degni dell'Oscar. Due eroi belli e dannati che non si dimenticano.



Da sinistra, gli attori Debra Winger e John Malkovich assieme al regista Bernardo Bertolucci durante una pausa della lavorazione del film nel deserto nordafricano. Del «cast» faceva parte anche Jill Bennet, recentemente scomparsa all'età di 58 anni.

CINEMA / INTERVISTA

Si taglia, si «cuce». Ed ecco il film

Parla Gabriella Cristiani, autrice del montaggio del «Tè», già Oscar con Bertolucci

Intervista di

Renzo Sanson

TRIESTE — Nella troupe di Bernardo Bertolucci, un ruolo importante e delicato lo svolge Gabriella Cristiani, che due anni fa partecipò al trionfo dell'«Ultimo Imperatore» vincendo il premio Oscar per il miglior montaggio. Ieri sera al «Ariston» la Cristiani ha presentato il suo documentario «Rose del deserto», dedicato all'ultimo film di Bertolucci, «Il tè nel deserto».

In che cosa consiste il suo lavoro?

«Nel cercare d'interpretare e sintetizzare l'idea del regista, mettendo insieme tutte le scene, scegliendo i momenti più emozionanti e in questo modo anche costruendo, gomito a gomito con il regista, la storia con le immagini. La scelta dell'emozione, dell'immagine, è un lavoro particolare, da cui dipende il risultato finale, il film. Rispetto al regista, l'oc-

chio del montatore è molto più critico, perché meno coinvolto emotivamente. Comunque, non è facile decidere cosa tagliare e cosa conservare. Il montatore suggerisce i tagli, cercando di interpretare il sentimento desiderato dal regista, per poi sintetizzarlo per immagini. E poi preoccuparsi che la storia si snodi senza intoppi lungo il percorso, lungo o breve non importa. Poi è il regista a decidere».

Lei entra in scena per ultima? «Partecipo a tutte le fasi della lavorazione: mentre il regista gira, io lo seguo, lo guardo, vedo i «giornalieri». E già in fase di riprese posso convincerlo che ci sono cose che può tagliare subito».

«Ci sono diversi modi di partecipare durante le riprese — aggiunge — è una fase abbastanza particolare, che cambia a seconda del regista e anche a seconda della nazione dove si lavora, dall'America all'Europa. Diciamo che il film

è fatto di tre scritture: la sceneggiatura, che è la base su cui ci si muove, le riprese e il montaggio. Durante quest'ultima fase si fa la scelta definitiva: si decide come sarà il film. E in questa fase che il mio lavoro entra nel vivo: facciamo una visione generale di tutto il materiale in ordine cronologico, e incominciamo a scegliere, a tagliare e a cucire, insomma a valutare il film e l'indirizzo che il regista vuole dare».

Lei ha lavorato anche con altri registi (recentemente con Liliana Cavani in «Francesca»), ma con chi ha incominciato? «Il primo regista con cui ho lavorato, che mi ha dato fiducia, è un vostro concittadino, Franco Giraldi, con cui nel '74 ho fatto «Il lungo viaggio» (tratto da tre racconti di Dostoevski). Ed è stato il primo film importante della mia carriera».

E' stato più difficile montare «L'ultimo Imperatore» o «Il tè nel deserto»? «L'ultimo Imperatore» è stato più difficile da montare perché era un film di guerra, con molte scene di battaglia, mentre «Il tè nel deserto» è un film di amore e di solitudine, con molte scene di natura e di paesaggio. Ma in entrambi i casi ho dovuto lavorare molto duramente per ottenere il risultato che volevo».

«L'ultimo è sempre il più difficile». E' anche il più bello? «Sempre, perché il precedente si dimentica».

Perché ha intitolato il suo documentario «Rose nel deserto»? «Perché i componenti della troupe — che conosco da vent'anni e ognuno dei quali rappresenta un simbolo del cinema — per me erano come delle «rose del deserto», per la loro bellezza e per la loro poesia».

Il suo documentario è fatto di aneddoti. Hanno qualche cosa in comune? «Sembrano strani — dice ridendo — ma è soprattutto il fatto che ognuno nell'ambiente del cinema vorrebbe fare un altro mestiere: la sarta sogna di fare il macchinista, il cameraman di fare l'attore, e ci sono momenti, nel mio film, in cui l'attore John Malkovich si diverte a fare il cameraman e Bernardo Bertolucci fa la sarta».

E lei, che cosa sogna? «Io, come montatrice, spero di fare la regista. E, in fondo, ci sono riuscita realizzando questo documentario».

Visto che Bertolucci ha letto il «Tè nel deserto» di Bowles durante le riprese dell'«Ultimo Imperatore», nel Sahara l'ha per caso scoperto a leggere libri sulla vita di Buddha, che dovrebbe essere il suo prossimo film? «No, nel deserto ancora no. Ma ha cominciato a comprare dei libri su Buddha, ha cominciato a pensarci».

C'è un film che «smonterebbe» volentieri? «Tutti per questo non li riguarda mai, per non cadere in tentazione. Perché è chiaro che si può sempre rifare tutto. La creatività ci porterebbe sempre a distare e rifare. A me piace inventare cose sempre nuove: lo trovo il gioco più divertente».

ARTE

I «preistorici» degli anni '60
in una mostra a Roma

ROMA — Le opere più rappresentative dei pittori italiani degli anni '60, che inventarono un modo nuovo di dipingere al di là di tutte le precedenti esperienze informali e figurative, sono esposte da ieri nel rinnovato Palazzo delle Esposizioni. «Al di là della pittura» è appunto il titolo della rassegna, dedicata alle avanguardie artistiche di quel decennio, organizzata dal Comune di Roma e curata da Maurizio Calvesi.

I 38 pittori rappresentati, convinti del declino ineluttabile delle strade percorse da Morandi, Guttuso, Mafai, Carrà, e stimolati dall'ambizione di superare l'informale, sciolsero ogni legame con il quadro come oggetto di gusto, da appendere in salotto o sulla parete di una galleria, e cercarono «materie prime» per ricreare la pittura: ripudiarono gli olii, le tempere, le cornici, e usarono cemento grezzo, smalto industriale, legname da cantiere, scarti di officine meccaniche, avanzi di sacchi, frammenti di manifesti e carte da parati, e perfino terra, acqua e animali vivi.

La rassegna romana parte dalle prime esperienze della «scuola di piazza del Popolo» (1958-'59), con le opere trasgressive del milanese Piero Manzoni e dei romani Lo Savio, Schifano, Uncini, Tacchi, Rotella, Festa, Cerotti. Sono rappresentati poi gli sviluppi dell'«arte povera», che accentua l'estremismo materico ad opera degli stessi Schifano, Uncini, Festa, Cerotti e di altri artisti come Pascali, Pistoletto, Mattiacci, Kounellis. E' una pittura che «non vuole dare risposte, ma porre domande», come teorizza Pistoletto, il quale fissa in specchi di acciaio le immagini della solitudine dell'uomo.

STORIA LOCALE: MOSTRA

Wagna, una «città di legno» per chi scampava alla guerra

GORIZIA — Dimenticata, quasi cancellata dalla storiografia ufficiale fu — nella vicenda della prima guerra mondiale — l'odissea di quei civili che, sudditi dell'impero austro-ungarico, andarono profughi nei grandi campi di raccolta costruiti a Wagna, Pottendorf, Braunau, Mitterndorf e in altre località austriache. La storia di quanti, dal '15 al '18, furono «ospiti» della città di legno di Wagna, in Stiria, è tema di una ricerca del Centro culturale pubblico polivalente di Ronchi del Legnano; e la ricerca sfocia ora in una mostra, «Fuggiaschi», che si apre oggi nella nuova Biblioteca di Ronchi e che sarà visitabile fino al 20 gennaio. Il coordinamento dell'iniziativa è del dottor Paolo Maini, di Gorizia, di cui pubblichiamo a fianco, per gentile concessione, parte del testo di presentazione della mostra. Nell'indagine sono stati coinvolti numerosi archivi italiani e stranieri; ancor più numerosi i collezionisti che hanno reso disponibili le loro raccolte di documenti, fotografie e cartoline; ma gli elementi più originali della ricerca sono emersi dalle molte interviste ad anziani che (allora giovani o bambini) furono a Wagna e nei quali la memoria e le emozioni di quei giorni sono ancora vivissime.

Testo di
Paolo Maini

Wagna, Pottendorf, Mitterndorf, Bruck a. d. Leitha, Steinklamm, Braunau. Sconosciuti al grande pubblico e trascurati da buona parte della storiografia sulla prima guerra mondiale, per le generazioni più anziane dell'Isontino come pure per quelle del Trentino, dell'Istria e della Slovenia, i nomi dei principali campi profughi che sorsero durante il conflitto acquistano un significato ben preciso, legato alla memoria dell'esperienza vissuta nelle pianure della Bassa Austria o fra le colline della Stiria e dell'Alta Austria.

Wagna è un aspetto della «guerra totale» che vide protagonisti — loro malgrado — gli abitanti delle zone interessate dagli eventi bellici, costretti a lasciare le proprie terre e a vivere l'intero conflitto nella condizione di fuggiaschi, profughi all'interno dell'Impero austro-ungarico.

Osservando le immagini di Wagna, uno dei primi e più grandi campi profughi della monarchia, una vera e propria «città di legno» di 20 mila abitanti, si è immediatamente colpiti dalle sue dimensioni, dall'articolazione dei servizi, dalla struttura urbanistica, dalla presenza di ospedali, laboratori, scuole, chiese ed officine. Una rappresentazione complessiva di efficienza ed organizzazione. A guardare oltre e dietro le immagini — riprese con il chiaro intento di documentare ed esibire l'operato del governo a favore dei profughi — emerge un'altra realtà, quella di una continua lotta per sopravvivere, per conservare la propria identità e la propria dignità, una guerra in cui il nemico è la fame, la malattia, la diffidenza, lo sfruttamento, il sopruso, la mancanza di libertà.

Wagna ebbe le sue vittime, dovute non tanto ad una supposta volontà persecutoria da parte delle autorità austriache nei confronti dei profughi italiani, quanto alla realtà stessa della guerra, alla

crisi economica ed alimentare che investì l'intera monarchia, anche se la politica autoritaria e militarista perseguita dal governo austriaco, specie nei primi due anni e mezzo di guerra, ebbe come conseguenza una gestione della questione profughi di stampo burocratico e non umanitario, tendente più al controllo sociale — e politico — dei fuggiaschi che a venir incontro ai loro bisogni (...). L'esodo vide la dispersione dei profughi nelle più svariate località e nei diversi campi allestiti all'interno della monarchia, la separazione delle forze atte al lavoro dagli altri fuggiaschi, lo smembramento dei gruppi parentali e a volte anche dei nuclei familiari, la recisione della trama dei rapporti che univa fra loro i membri della comunità e quindi il venir meno di un tessuto solidaristico che supportava l'esistenza dei singoli. I profughi si trovavano così ad essere catapultati in un mondo diverso dove altre erano le regole, i ritmi, le priorità, le condizioni materiali dell'esistenza (...).

CINEMA / ROMANZO
Bowles interpreta Bowles:
un mito in carne ed ossa

Raramente uno scrittore è stato coinvolto nella confezione di un film tratto da un suo libro quanto Paul Bowles. Oltre a ispirarsi al suo romanzo «The sheltering sky», Bertolucci ha infatti voluto che l'ottantenne narratore americano apparisse in carne e ossa nel film; anzi che vi svolgesse, nel finale, un ruolo simbolico fondamentale. Per Bowles, già idolatrato da poeti e scrittori della «beat generation», è stata la conferma e la consacrazione di un mito letterario, cresciuto con il suo rifiuto del mondo occidentale e la sua «fuga» in Africa: vi visse a lungo negli anni '30, vi ritornò poi nel '47, rifugiandosi a Tangeri assieme alla moglie Jane Auer, pure lei scrittrice. A Tangeri Bowles vive tuttora, estraneo a quanto accade nel «resto del mondo», continuando ad aprire la sua casa ad artisti e intellettuali occidentali ma anche a musicisti (la musica è stata una sua grande passione in anni lontani) e a scrittori marocchini, dei quali ha tradotto e raccolto i testi.

Dall'autore di *Materada*,
Premio Latina 1990,
un nuovo, appassionante romanzo

Fulvio Tomizza
Fughe
incrociate

BOMPIANI

MEDIO ORIENTE / IL PENTAGONO TEME LE INIZIATIVE DI BAGHDAD

Le truppe americane in stato d'allerta

I venti di guerra si fanno più impetuosi: ieri sera sono stati lanciati dagli iracheni alcuni missili

MEDIO ORIENTE / I PALESTINESI NEI TERRITORI OCCUPATI

Israele ignora la condanna dell'Onu

NEW YORK — Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è pronunciato all'unanimità sulla situazione nei territori arabi occupati da Israele e immediatamente è giunta la replica di Israele. Non si «accomoderà» alle decisioni Onu e non permetterà a nessun inviato o osservatore dell'Onu o di qualsiasi Nazione di controllare quanto avviene nei territori della Cisgiordania, di Gaza e di Gerusalemme orientale, occupati dalle truppe israeliane dalla guerra-lampo del giugno 1967.

La «deplorazione» del consiglio di sicurezza per il trattamento cui è sottoposta la popolazione palestinese dei territori occupati da parte dei soldati e della polizia di Israele viene dunque ignorata dai governanti israeliani.

La risoluzione approvata al palazzo di vetro di New York chiede alle 164 Nazioni firmatarie della quarta Convenzione di Ginevra sul trattamento della popolazione civile da parte delle forze militari occupanti, di «assicurare il rispetto degli obblighi derivanti da questa convenzione da parte di Israele». Questi obblighi impongono alla potenza occupante di non aggredire i civili, neppure per autodifesa: non si possono deportare i civili, distruggere le loro case, imporre punizioni collettive.



Il voto anti-israelita dell'ambasciatore Usa Thomas Pickering.

M.O.
Dall'Istria
al Kuwait

ROMA — Saddam Hussein meditava un'operazione militare contro il Kuwait alcuni anni prima dell'invasione. Lo confermerebbe una rivelazione anonima presentata ieri dal generale Luigi Caligaris, esperto di temi strategici, durante la trasmissione di «Radio anch'io» di Gianni Bisiach. Il generale Caligaris, che tra l'altro prestò servizio a Trieste fra il '77 e il '78 quale vicecomandante della Brigata «Vittorio Veneto», ha ricordato che, in occasione della visita ufficiale di Saddam Hussein in Italia, il capo iracheno sostenne, in un colloquio informale con un esponente politico del nostro Paese, che l'Italia avrebbe dovuto ritornare in possesso dell'Istria e della Dalmazia con un intervento armato.

Saddam Hussein ha dichiarato
che non si ritirerà dal Kuwaitprima dello scadere dell'ultimatum
dell'Onu. E neppure dopo...Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Saddam Hussein prova la guerra. Fa evacuare un sobborgo di Baghdad, ribattezzato Saddam City, e prepara rifugi antiaerei. Il lancio dei missili iracheni è avvenuto in serata. I missili sono finiti nel Mediterraneo e sono stati scoperti dai sistemi di rilevamento americani solo quando erano già in volo. L'esperimento ha determinato lo stato di massima allerta fra le truppe americane in Arabia Saudita.

Al Pentagono, però, sospettavano un'iniziativa di questo tipo, dopo che i satelliti e gli aerei radar Awacs avevano rilevato un'intensa attività attorno alle basi missilistiche irachene. Il portavoce del Pentagono Bob Hall dice: «Siamo pronti a ogni evenienza. Le truppe americane in Arabia Saudita sono state poste in allerta. Maschere e tute antigas distribuite. Se l'attacco fosse non simulato, ma reale, i missili cadrebbero armati con testate chimiche».

L'allarme si nutre di un'altra considerazione. Un mese fa Saddam lanciò due missili. Fu un esperimento. Ma se non lo fosse stato, sarebbe risultato un disastro. Il Pentagono ha ammesso ieri che i missili furono scoperti in volo, solo un minuto prima dell'impatto a terra (all'interno dell'Iraq). Il lancio potrebbe avvenire fra Natale e Capodanno. Lo affermano disertori iracheni, ripartiti in Arabia Saudita in cerca di cibo.

Secondo allarme: il Canale di Suez. Afferma la rete televisiva americana «Abc» che terroristi palestinesi sono stati incaricati da Saddam di affondare nel Canale una nave carica di cemento. Il Canale è la più importante via di rifornimento della forza multinazionale nella zona del Golfo. Gli egiziani da ieri perquisiscono rigorosamente ogni nave.

I venti di guerra sembrano farsi più impetuosi. Dick Cheney, segretario della Difesa, si trova in Arabia Saudita per ispezionare le truppe. Afferma che «la guerra è necessaria, se si dovrà cacciare Saddam dal Kuwait». Da Washington vengono segnali contrastanti. Cauti è James A. Baker, se-

DAL MONDO

Meglio Israele
che l'Urss

GERUSALEMME — Il numero degli ebrei sovietici immigrati in Israele è quasi raddoppiato negli ultimi giorni riflettendo il timore di un peggioramento della crisi politica in Urss. Entro domani si attende l'arrivo di circa 6000 immigrati grazie alla intensificazione dei voli approntati da Israele nei punti di raccolta europei. Da lunedì, il ritmo degli arrivi è stato di oltre 1500 al giorno contro una media di circa 800 nei giorni precedenti. Fonti governative sottolineano che il pessimismo fra gli ebrei sovietici ha registrato una drastica accentuazione in seguito alle dimissioni del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze e alla sua messa in guardia circa il pericolo di un ritorno dell'Urss alla dittatura.

Piano
del Kgb

BUDAPEST — Il servizio segreto sovietico Kgb elaborò negli anni Sessanta un piano per asservire il cardinale József Mindszenty — che era rifugiato nell'ambasciata degli Stati Uniti a Budapest. Lo ha rivelato l'ex incaricato d'affari presso l'ambasciata ungherese a Washington e attualmente professore all'università del Mississippi, Janos Radvanyi, in un'intervista all'agenzia ufficiale di stampa magiara «Mti». La fonte, in un dispaccio da Washington, ha scritto che Radvanyi, che si dimise dal suo incarico nel 1967 e chiese asilo politico negli Stati Uniti, cosa per la quale venne condannato a morte in Ungheria, ha precisato che il complotto contro l'ex primate cattolico ungherese venne lasciato cadere dopo che l'allora leader magiara Janos Kadar non ne aveva voluto sapere.

Riciclaggio
nucleare

LONDRA — Le testate nucleari rimosse dai missili Pershing 2 in Germania non sono state distrutte; gli Stati Uniti le hanno trasformate in bombe e le stanno segretamente rispedito in Europa per armare gli aerei tattici. Lo ha riportato ieri il settimanale «The European», attribuendo l'informazione a fonti della Nato.

Terremoto
nel Balcani

SALONICCO — Una forte scossa di terremoto ha colpito ieri mattina alcune regioni balcaniche: in Grecia una donna è rimasta uccisa e altre 15 sono rimaste ferite. Il sisma di entità pari al grado 5,5 della scala Richter, secondo la misurazione dell'Istituto sismologico di Salonicco, mentre gli strumenti del centro geologico di Menlo Park, in California, hanno segnato il grado 6,1, ha avuto come epicentro il villaggio greco di Goumenisa, una sessantina di chilometri da Salonicco; le scosse sono state avvertite anche in Macedonia, Romania e Bulgaria.

MEDIO ORIENTE / UN MILIONE DI IRACHENI MOBILITATI NELLA PROVA GENERALE

La grande fuga da Baghdad

NICOSIA — A metà mattinata di ieri, la strada che collega Baghdad a Khan Beir Sa'ad, una quarantina di chilometri a Est della capitale, è rimasta intasata in entrambe le direzioni da una parte erano in coda i ritardatari alla mezza-esercitazione organizzata dalle autorità irachene per la difesa civile, dall'altra c'era già chi — avendo seguito alla lettera le istruzioni — si era messo in marcia alle 7 in punto, dopo la prima sirena, ed era ormai di ritorno.

Migliaia di automobili private, autocarri, pullman, camioncini e addirittura carri trainati da trattori per un gigantesco ingorgo destinato a portare un milione di abitanti del popoloso sobborgo «Saddam», a Est del fiume Tigri, nel più breve tempo possibile in tre differenti località fuori della capitale, dove le autorità avevano allestito i «campi di evacuazione». Ma, alla fine, molti han-

no preferito chiudersi in casa, sbarrare le porte e mettersi a guardare la televisione, evitando così l'avventura del traffico.

La bella giornata di sole (25 gradi) aveva invece convinto molti a partecipare: con attrezzatura da picnic in campagna, sport di viveri e scarpe da tennis, numerose famiglie irachene hanno perciò aderito ai pressanti inviti del governo, che aveva ripetuto che «il successo di questa esercitazione è un dovere nazionale».

Alle 7 in punto, come annunciato, sono suonate le sirene d'allarme nei quartieri orientali di Baghdad e migliaia di persone sono salite sulle loro automobili o si sono dirette, di corsa, verso i luoghi prestabiliti dove erano in attesa i pullman. I negozi sono rimasti chiusi e la polizia ha controllato l'andamento dell'operazione nella zona, vigilando sulle abitazioni abbandonate in fretta e furia dalla gente.

Dopo cinque ore è stato reso noto che l'esercitazione era finita e che tutti dovevano far ritorno a casa. «E' stato utile», ha commentato Samir Abdul Aziz, 45 anni, dentista, di ritorno da uno dei campi. «Se, Dio non voglia, scoppiasse una guerra, sappiamo come lasciare i nostri quartieri». A lui, come agli altri, sono state date precise istruzioni: in caso di guerra dovranno condurre le proprie famiglie nello stesso posto in cui sono state ieri. «Certo — ha detto — alla minima avvisaglia li porterò qui. Il problema però è l'inverno: potrebbe fare molto più freddo».

Come molti altri capifamiglia, Abdul Aziz avrebbe preferito trasferirsi da parenti che abitano in altre piccole località, lontano da Baghdad. Ma il problema — spiega — «Sono le scuole dei bambini. Non posso farli mancare alle lezioni proprio adesso che stanno preparando gli esami di metà sessione». Il 15 gennaio, infatti, data dell'ultimatum per il ritiro dal Kuwait, è per gli scolari iracheni giorno di esami. Oggi, per gli abitanti della riva Ovest del Tigri, programma analogo: sveglia alle 7 con le sirene, appuntamento nei campi a Nord, Sud e Ovest di Baghdad, ritorno all'una.

In Iraq, intanto, la stampa ha dato un'indiretta risposta a quanto affermato dai vertici militari americani, secondo i quali un eventuale conflitto sarebbe «breve e intenso». «E' un sogno malato di Bush e dei suoi generali», ha commentato la stampa. «Le forze armate irachene sono pronte a respingere un'offensiva e a sconfiggere il nemico».

Negative, infine, le reazioni irachene alla risoluzione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sui palestinesi e all'annessa dichiarazione su un'eventuale Conferenza internazionale di pace per il medio oriente. «Gli Stati Uniti adottano ancora una volta un doppio metro di giudizio per l'Iraq e per Israele — ha detto il ministro degli Esteri Tariq Aziz — e io impongo al consiglio di sicurezza, ormai uno strumento da loro manipolato».

Oggi a Doha (Qatar), comincia la riunione dei leader del Ccg (Consiglio di cooperazione del Golfo), in cui i sei Paesi aderenti dovranno decidere il loro comportamento in caso di guerra. Il segretario alla Difesa americano Richard Cheney, in visita alle truppe americane dislocate nel deserto saudita con il capo di Stato maggiore interarmate Colin Powell, ha detto che — a causa dell'atteggiamento iracheno — sembra ormai sempre più difficile evitare la guerra.

NELLA PIAZZA DEGLI EROI DI TIRANA

Giù l'ultima statua di Stalin

Un giornalista fuggito a Monfalcone racconta la situazione nel Paese

Servizio di
Roberto Covaz

Da giovedì notte l'imponente statua di Stalin nel gigantesco spiazzo più su piazza degli Eroi, il «cuore» di Tirana. Su decisione del consiglio dei ministri, è stata rimossa e distrutta. Una folla strabocchevole ha lungamente inneggiato a questo ulteriore segnale di «distensione» del governo di Ramiz Alia. La rimozione della statua di Stalin è avvenuta il giorno dopo l'annuncio delle dimissioni dai vertici governativi di Nexhmije Hoxha, atto questo interpretato dagli osservatori internazionali come un segnale del regime di volta pagina all'indomani della costituzione del Partito democratico di Sali Berisha e dell'annuncio delle elezioni «libere» del 10 febbraio.



Una scena dei disordini dei giorni scorsi a Elbasan.

Nonostante dall'Albania trapelino segnali di distensione, fonti vicine al movimento studentesco forniscono testimonianze di una violenta recrudescenza della repressione del regime, che si manifesterebbe con deportazioni verso carceri inaccessibili e segrete di centinaia di persone.

Un giornalista della tv albanese, «fuggito» l'ottobre scorso in Italia con la famiglia, Ylli Jasa, di 31 anni, attualmente ospitato in una parrocchia di Monfalcone, è riuscito a mettersi in contatto in questi giorni con alcuni amici i quali hanno testimoniato la drammaticità del momento che, secondo Jasa, lascerebbe presagire una rivoluzione prima della scadenza elettorale dagli effetti devastanti.

Tramite il giornalista albanese, è stato possibile mettersi in contatto ieri con il direttore della tv di Stato albanese, Virgil Kule, il quale (con molta diffidenza) ha confermato l'avvenuta demolizione della

statua di Stalin. Sempre telefonicamente è stata raggiunta la direzione del Partito comunista: ma il centralino, capito la natura dell'interlocutore, ha immediatamente interrotto la linea.

Secondo quanto affermano le fonti del giornalista rifugiato a Monfalcone, il Partito democratico sarebbe duramente osteggiato dal popolo

in quanto non garantisce un'alternativa valida all'attuale regime. Il popolo si starebbe armando e organizzando per porre in atto la rivoluzione.

Nello stesso tempo si profila un altro rischio per il popolo albanese, quello cioè di un colpo di Stato. L'ala più intransigente del Pca avrebbe duramente criticato il leader Ramiz Alia per le «conces-

sioni» fatte al popolo. La situazione nella capitale e nelle altre più importanti città dell'Albania è dunque esplosiva. Si teme una feroce ondata di repressione e c'è il rischio concreto che alle elezioni di febbraio il Paese si presenti dilaniato. «E' una lotta in cui tutti sono contro tutti — sostiene Ylli Jasa — e nessuno può fidarsi dell'altro, in quanto in una stessa famiglia ci sono componenti che appartengono a schieramenti opposti».

Il regime comunista albanese sta dunque preparando a un tremendo colpo di coda nei confronti di un popolo oppresso da quasi mezzo secolo, segnato da una crisi economica disastrosa e proiettato in un futuro politico e sociale incerto e oscuro. Nello stesso tempo, gli attuali dirigenti del Pca starebbero disponendo, attraverso un settore dell'esercito addestrato apposta, gli apparati per un'immediata fuga dal Paese nel caso che la situazione precipiti.

A UN ANNO DALL'INVASIONE ANTI-NORIEGA

Panama: «Yankee, via»

Cinquantamila in corteo contro la presenza Usa e la crisi economica

CITTA' DEL PANAMA — Oltre cinquantamila panamensi sono scesi l'altra sera nelle strade per condannare l'invasione di un anno fa e chiedere il ritiro delle truppe Usa dal Paese, mentre secondo informazioni non confermate — la guerriglia avrebbe sferrato un attacco contro reparti americani poco lontano dalla capitale.

In una grande «marcia della morte», decine di migliaia di panamensi (con alla testa i familiari delle vittime dell'invasione, esponenti dell'opposizione, sindacalisti militari che combatterono durante l'invasione ed ex membri del regime del deposto generale Noriega) hanno sfilato per chilometri gridando «Yankees via Panama». «Bush genocida» sotto gli occhi di un ferreo schieramento di sicurezza.

La marcia si è svolta senza incidenti. Ma — secondo una radio locale — combattimenti sarebbero avvenuti in una regione montagnosa a 35 chilometri dalla capitale, dove si trovano truppe americane. La «marcia della morte» era stata preceduta da dimostrazioni davanti all'ambasciata Usa e da pellegrinaggi nei



Noriega in carcere (Disegno di Lurie)

DECISO A BRUXELLES UN DRASTICO TAGLIO AI «CFC»

Ozono, l'Europa «prima della classe»

BRUXELLES — La Cee è ora la «prima della classe» nella lotta contro l'erosione della fascia di ozono che protegge la Terra. I ministri per l'Ambiente dei Dodici hanno deciso a Bruxelles di anticipare di tre anni una drastica limitazione della produzione dei clorofluorocarburi (Cfc), inizialmente prevista per il 2000.

Nella riunione — presieduta dal ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo — i Dodici hanno anche varato le norme per l'«auto pulita», che dovrà correre sulle strade europee a partire dal gennaio 1993. Entro questa data, infatti, tutte le auto di nuova immatricolazione

dovranno rispettare limiti severi per le emissioni pericolose che si allineano a quelli americani, considerati tra i più restrittivi nel mondo. Per i nuovi modelli, invece, la scadenza è fissata per il primo luglio 1992. «Sono decisioni ragguardevoli all'unanimità», ha detto Ruffolo — che pongono la Cee all'avanguardia nella difesa dell'ambiente nel mondo».

La decisione sulle auto — ha commentato il responsabile della Cee per l'ambiente, Carlo Ripa di Meana — permetterà all'industria europea di recuperare il tempo perduto, calcolato in 15 anni, e di metterla tra le prime posizioni. L'industria dell'auto ha dato il suo contributo alla difesa dell'ambiente — ha detto Ripa di Meana — ora tocca a quella petrolifera.

I ministri hanno stabilito che nel 1997 la produzione di Cfc dovrà essere riportata ai livelli del 1986. Nel 1992 dovrà essere ridotta del 50 per cento e nel 1995 dell'85 per cento. I Cfc alogeni, seguendo le stesse tappe, dovranno essere portati nel 1997 ai livelli del 1989, come anche la produzione di tetracloruro di carbonio. «Spero che l'esempio della Cee — ha detto Ripa di Meana — sia ora seguito dal Giappone, dagli Stati Uniti e da tutti gli altri Paesi sviluppati che producono i Cfc».

Secondo le nuove norme, a partire dal primo gennaio 1993 le emissioni delle auto di nuova immatricolazione (che dovranno essere dotate di marmitta catalitica a tre vie) dovranno contenere rispetto a oggi il 57 per cento in meno di monossido di carbonio, il 25 per cento in meno di idrocarburi e di ossidi di azoto, mentre negli scarichi delle vetture con motore diesel dovrà esserci il 50 per cento in meno di particolato.

I ministri, inoltre, si sono im-

URSS / GORBACIOV DOPO LE DIMISSIONI DI SHEVARDNADZE

Gli Usa: contiamo che non cambi rotta

I rischi di un'involuzione autoritaria permangono: la crescita economica è calata del cinque per cento

URSS / ECONOMIA MONDIALE I mercati internazionali restano in fibrillazione

Commento di
Alberto Mucci

L'effetto Shevardnadze si fa sentire. L'opinione pubblica si interroga (come si interrogano le Cancellerie di tutti i Paesi sulla polveriera Urss) e l'instabilità sui mercati ne è la diretta conseguenza. Le monete oscillano, con il dollaro e il marco primi attori. I tassi dimostrano «volatilità» come dicono gli esperti, sono cioè «ballerini». L'Orso è presente sui mercati borsistici, mentre la parola recessione è ormai ripetuta negli Stati Uniti e in Europa (con l'esclusione della Germania).

Leggere la realtà non è facile, il queste condizioni. Prevedere è impossibile, anche perché le vicende politiche dell'Urss s'intrecciano con quelle del Golfo. Non è inutile però cercare di collegare le tendenze economico-finanziarie sullo scenario mondiale per cercare di capire cosa ci aspetta nelle prossime settimane.

Negli Stati Uniti le spinte recessive inducono le autorità ad allentare la politica monetaria: il tasso di sconto è sceso ed i tassi bancari dovrebbero seguire. Si tenta di far pagare meno il denaro, ma le banche resistono perché in piena crisi. Il dollaro ne fa le spese: se i tassi sono bassi, gli investitori internazionali si allontanano dal dollaro. I rimbalzi sono provocati da fattori psicologici: quando le tensioni politiche internazionali aumentano, il dollaro torna ad essere ricercato. Le sue quotazioni sono quindi in aumento. Ma ricercato fino a che punto, oggi?

Alla situazione americana si contrappongono lo scenario dell'economia tedesca: previsioni di crescita costante, rinvii alle politiche di bilancio, ma la Bundesbank che fa salire i tassi, preoccupata per il livello di inflazione (che è peraltro di poco superiore al 3%). Il tendenziale apprezzamento del marco nei confronti del dollaro (e delle altre monete) viene ora attenuato dall'incognita Urss: anche qui fattori psicologici contrastano la tendenza di fondo, e provocano oscillazioni.

La combinazione dei due scenari alimenta tensioni all'interno del Sistema Monetario Europeo (Sme). Si parla (e si strappa) così di riallineamento delle parità del marco con i confronti delle altre divise, lira compresa, o di riaggiustamento della moneta tedesca. Entrambe le ipotesi appaiono difficilmente percorribili, allo stato dei fatti. Lo sono in particolare per l'Italia.

La lira si trova in effetti ancora a metà strada fra la parità centrale (749) e il limite massimo (764) di indebitamento rispetto alla valuta tedesca. Quanto ai tassi, i rendimenti dei titoli del mercato monetario hanno già subito un consistente incremento in novembre e in dicembre. Non sono prevedibili ulteriori salti.

Il «casso Shevardnadze» è grosso: s'aggiunge a quello lanciato in agosto da Saddam Hussein. Tutto ciò provoca ondeggiamenti, irregolarità da parte degli operatori, anche perché il sottobanco non è solido come un tempo. L'economia di carta, che ha dominato gli anni '80, ha generato germi d'instabilità. Lo constatano tutti i giornali. Ce li porteremo dietro a lungo, sui mercati finanziari come su quelli borsistici.

Per l'oggi e per il domani, con l'occhio all'Italia, si può prevedere il mantenimento dell'attuale situazione di tensione sui rendimenti a breve dei titoli pubblici e di tenuta, seppur «costosa» dell'attuale parità della lira.

Un effetto favorevole all'attenuazione delle tensioni sulle scacchiere politico internazionali (con la ripresa del dollaro). È il paradosso dell'«effetto Shevardnadze».

Ieri, mentre le principali borse mondiali registravano delle flessioni, a Wall Street il temuto giorno delle streghe si è snodato tranquillamente in un'atmosfera natalizia. Malgrado la scadenza incrociata di diversi indici a termine azionari ed obbligazionari, sul mercato non si sono registrati movimenti degni di nota e tali da sconvolgere un mercato che sembra avere trovato un buon punto di equilibrio nonostante le perplessità e i timori sollevati dalla notizia delle dimissioni del ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il dopo-Shevardnadze vedrà Gorbaciov trasformarsi in uno Jaruzelski? L'ipotesi è allarmante. Avrebbe conseguenze catastrofiche all'interno e all'esterno dell'Unione Sovietica. James A. Baker, segretario di Stato, ne ha parlato ieri con John Major, primo ministro britannico in visita a Washington. Major ne parlerà oggi anche con George Bush, Presidente americano. Major e Bush sono partiti ieri pomeriggio, insieme, per Camp David, residenza di campagna del Presidente. Vi trascorreranno il weekend. Fonti attendibili anticipano che le due crisi parallele, in Urss e nel Golfo Persico, monopolizzeranno i loro colloqui.

Jaruzelski, come si sa, è l'ex presidente polacco. Dal dicembre 1981, quando era ministro della Difesa e comandante dell'esercito, schiacciò nel sangue il tentativo libertario di Solidarnosc. Lech Walesa, oggi suo successore, finì in un campo di concentramento. Sulla Polonia calò la restaurazione comunista. Sforzirono le speranze dei riformisti. Si gelò la distensione fra Est e Ovest. Accadrà lo stesso anche in Urss? Ufficialmente Marlin Fitzwater, portavoce di Bush, esprime fiducia: «Non dimentichiamo che fu lui (Gorbaciov) a mettere in movimento le cose in Unione Sovietica... Contiamo che mantenga la rotta».

Ma, privatamente, fonti dell'amministrazione fanno notare: Shevardnadze non si sarebbe dimesso e non avrebbe denunciato il pericolo di dittatura, senza concrete indicazioni. Le indicazioni anzi debbono essere urgenti. Quanto urgenti? «Questione di settimane», dice Jeffrey Gaffey, ex vice di Weinberger al Pentagono e ora direttore di un istituto di studi sull'Urss — temo che fra Natale e il 15 gennaio in Urss venga attuata una simultanea repressione nelle Repubbliche sovietiche più inquiete». Fra queste figurerebbe sicuramente la Georgia, tormentata da aspirazioni di indipendenza. Edward Shevardnadze è un georgiano. Rimane al suo posto — questa l'ipotesi — si sarebbe fatto complice di un'odiosa prospettiva.

Le Repubbliche più esposte sono quelle baltiche, l'Armenia, la Moldavia, l'Ucraina. Ma il golpe autorepressore, nel ricordo di quanto accadde in Polonia, farebbe ricadere sulla glasnost la coperta soffocante del monolitismo istituzionale.

I timori provocano una raffica di espressioni quasi scongiuranti. Da ogni angolo della Washington politica, Casa Bianca, Congresso, Diparti-

mento di Stato, provengono auspicci e incoraggiamenti per Gorbaciov: va avanti sulla strada delle riforme, non cedere al mare, accelera l'evoluzione verso l'economia di mercato. Per risolvere i problemi del sottosviluppo sovietico, non serve tornare indietro, al collettivismo, che ne è stato anzi la causa. Bisogna essere più e non meno conseguenti, uscire dai compromessi e non farsene paralizzare. Queste sono anche le raccomandazioni contenute in un rapporto congiunto del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Ce ne siamo occupati nei giorni scorsi, sulla scorta di anticipazioni. Ieri il rapporto è stato reso pubblico, proprio nel giorno in cui si conoscevano le crisi della crisi sovietica. Crescita economica -5 per cento. Esportazioni -12 per cento. Indebitamento oltre 40 miliardi di dollari. Inflazione non misurabile, perché il rublo non è convertibile.

Il rapporto è stato fatto pervenire ai governi dei sette Paesi più industrializzati, i cosiddetti sette ricchi, che sono Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna, Canada. Sconsigliò la concessione di crediti, che tenderebbero a bruciare alla svelta. Consigliò invece aiuti tecnici: invio di esperti che assistano e promuovano la trasformazione

mento di Stato, provengono auspicci e incoraggiamenti per Gorbaciov: va avanti sulla strada delle riforme, non cedere al mare, accelera l'evoluzione verso l'economia di mercato. Per risolvere i problemi del sottosviluppo sovietico, non serve tornare indietro, al collettivismo, che ne è stato anzi la causa. Bisogna essere più e non meno conseguenti, uscire dai compromessi e non farsene paralizzare. Queste sono anche le raccomandazioni contenute in un rapporto congiunto del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Ce ne siamo occupati nei giorni scorsi, sulla scorta di anticipazioni. Ieri il rapporto è stato reso pubblico, proprio nel giorno in cui si conoscevano le crisi della crisi sovietica. Crescita economica -5 per cento. Esportazioni -12 per cento. Indebitamento oltre 40 miliardi di dollari. Inflazione non misurabile, perché il rublo non è convertibile.

Il rapporto è stato fatto pervenire ai governi dei sette Paesi più industrializzati, i cosiddetti sette ricchi, che sono Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna, Canada. Sconsigliò la concessione di crediti, che tenderebbero a bruciare alla svelta. Consigliò invece aiuti tecnici: invio di esperti che assistano e promuovano la trasformazione

mento di Stato, provengono auspicci e incoraggiamenti per Gorbaciov: va avanti sulla strada delle riforme, non cedere al mare, accelera l'evoluzione verso l'economia di mercato. Per risolvere i problemi del sottosviluppo sovietico, non serve tornare indietro, al collettivismo, che ne è stato anzi la causa. Bisogna essere più e non meno conseguenti, uscire dai compromessi e non farsene paralizzare. Queste sono anche le raccomandazioni contenute in un rapporto congiunto del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Ce ne siamo occupati nei giorni scorsi, sulla scorta di anticipazioni. Ieri il rapporto è stato reso pubblico, proprio nel giorno in cui si conoscevano le crisi della crisi sovietica. Crescita economica -5 per cento. Esportazioni -12 per cento. Indebitamento oltre 40 miliardi di dollari. Inflazione non misurabile, perché il rublo non è convertibile.

Il rapporto è stato fatto pervenire ai governi dei sette Paesi più industrializzati, i cosiddetti sette ricchi, che sono Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna, Canada. Sconsigliò la concessione di crediti, che tenderebbero a bruciare alla svelta. Consigliò invece aiuti tecnici: invio di esperti che assistano e promuovano la trasformazione



Il ministro degli Esteri dimissionario Eduard Shevardnadze (a sinistra) e quello della Difesa Dimitri Yazov, visti da Lurie.

URSS / SI ATTENDE IL SUMMIT CON GLI STATI UNITI PER NOMINARE IL NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI

Adesso con Gorby restano solo i militari

La Pravda ha messo in un trafiletto il colpo di scena al Parlamento sovietico - Incerto il futuro della perestroika

Dall'inviato
Giovanni Morandi

MOSCA — Un mazzo di garofani rossi è stato deposto ieri mattina al piedi del busto di Stalin a fianco del mausoleo di Lenin sulla Piazza Rossa. Ieri ricorreva il 111.° anniversario della nascita del dittatore georgiano, il cui spettro incombe in tutta l'Unione Sovietica, da quando il ministro degli Esteri Shevardnadze, presentando drammaticamente le sue dimissioni, ha avvertito: «La dittatura è in arrivo in Urss». Più passa il tempo, più cresce la convinzione che il colpo di scena davanti al Parlamento sovietico non sia stato una mossa politica ma una sofferta decisione legata alla concreta realtà interna del Paese, nel quale le forze armate e il partito comunista stanno preparando le condizioni per mettere fine alla perestroika e all'«era Gorbaciov». Il panorama che emer-

ge alla lettura dei quotidiani è significativo: «Con chi resta Gorbaciov?», si è chiesto nell'edizione di ieri il giornale progressista «Moskovski Komsomolets», sottolineando il progressivo isolamento del leader sovietico. La Pravda, come ai vecchi tempi, non ha nemmeno fatto un titolo sulle dimissioni di Shevardnadze, la notizia era tra le righe di un trafiletto in prima pagina. Il quotidiano delle forze armate «Stella Rossa» si è chiesto facendo dell'ironia: «e se Shevardnadze se ne va?». Secondo fonti attendibili non c'è da aspettarsi altri terremoti politici in questi brevissimi mesi, è probabile che a febbraio-marzo potremo meglio interpretare l'uscita di scena di Shevardnadze. «Sembra di rivivere i tempi della caduta di Krusciov nel '56 ha detto il deputato Ales Adamovic — quando piano piano tutti i suoi collaboratori più vicini furono costretti ad abban-

darlo». Nulla cambierà nella politica estera dell'Urss, si ripete ossessivamente a Mosca, ma ora Gorbaciov dovrà dimostrare all'Occidente che questa affermazione corrisponde al vero. E tradisce imbarazzo la vaga dichiarazione fatta da Gherghy Sokolov, capo del gabinetto del Presidente sovietico, che riferendo sull'incontro di due ore che c'è stato nella mattinata al Cremlino tra Gorbaciov e Shevardnadze ha detto che tra i due «non si è parlato delle dimissioni» ma solo dei negoziati per la riduzione delle armi strategiche, della crisi nel Golfo, nella riduzione delle armi convenzionali in Europa. Una normale conversazione tra il Presidente e il ministro degli Esteri. Il portavoce ha precisato che «il nome di Shevardnadze non è stato cancellato dalla lista dei candidati alla direzione del Paese. Il Presidente non è uomo che

si separa facilmente da collaboratori del valore di Shevardnadze e questi resterà nell'équipe di Mikhail Gorbaciov». Shevardnadze ieri mattina non si è presentato nell'aula del Cremlino dove sono continuati i lavori del Parlamento sovietico e il suo ministero ha diffuso un comunicato per dire che le dimissioni protette contro «l'arrivo della dittatura» non vanno interpretate, né previste e accreditate i poteri del Presidente, tema che sta dibattendo il Parlamento e che porterà ad alcuni emendamenti della Costituzione. Il capo ufficio stampa del Parlamento, Arkadi Maslennov, ha dichiarato che il nuovo ministro degli Esteri non sarà nominato prima del summit Usa-Urss previsto dall'11 al 13 febbraio prossimo a Mosca. Ha precisato che Evgheny Primakov (il nome che è circolato fin dall'inizio come il più probabile successore) non figura

nella lista dei candidati, «perché persona troppo legata a Gorbaciov», i candidati attualmente in esame sono «personalità indipendenti della sinistra e hanno la stessa concezione del mondo di Shevardnadze». Alcune indiscrezioni sulle vicende che hanno preceduto le dimissioni dell'artefice dei nuovi scenari internazionali sono state fatte da una fonte del ministero degli Esteri sovietico, che ha chiesto l'anonimato. Ha detto che la crisi nel Golfo con la inedita operazione da Mosca e Washington ha fatto da catalizzatore nell'isolamento di Shevardnadze; sono esplose le divergenze in seno alla diplomazia sovietica in merito all'opzione militare contro l'Iraq: «Il principale oppositore di Shevardnadze è stato Primakov, sostenitore di una politica pro araba più tradizionale. Shevardnadze dovette battersi per l'approvazione della dichiarazione

congiunta dopo l'invasione del Kuwait e fu lui a prendere l'iniziativa di invitare il segretario di Stato americano Baker all'aeroporto di Mosca, Primakov e il premier Ryzhkov erano contrari, Gorbaciov esitava». La stessa fonte rivela che altre due volte Shevardnadze aveva minacciato di dimettersi: la prima volta dopo la missione di Primakov a Baghdad e la seconda alla vigilia del vertice europeo a Parigi sulla fine della guerra fredda: «I militari tentarono di impedire la firma del trattato di Parigi». In ambienti sovietici si descrive Primakov come «uno specialista del mondo arabo legato a quella diplomazia che cerca di impedire che gli Usa giochino le loro carte nel Golfo, persona sensibile agli interessi dell'industria militare sovietica che è preoccupata di perdere nel Medio Oriente l'ultimo dei suoi mercati». Anche il sindaco progressi-

sta di Leningrado Anatoly Sobchak ha denunciato gli apparati militari e il partito comunista di preparare una svolta autoritaria nell'Urss: «I rischi di una dittatura sono molto seri», ha detto alla tribuna del Parlamento. Unico effetto positivo legato alle dimissioni di Shevardnadze: i riformatori negli ultimi tempi erano sempre più divisi e il pericolo comune pare ora che abbia messo a tacere le loro divergenze. Ieri il Parlamento della Georgia, la Repubblica del dimissionario ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, ha approvato un disegno di legge che prevede la istituzione di un proprio esercito, o «guardia nazionale». Nel testo si specifica che tale istituzione avrà il compito di tutelare gli interessi della patria, la sua integrità nazionale, la sicurezza e la vita dei suoi cittadini, come i loro diritti e le libertà costituzionali.

IL PLEBISCITO SULLA SEPARAZIONE

La Slovenia inizia a fare le valigie

Nella Serbia l'opposizione unita tenta in tutti i modi di ostacolare Milosevic

BELGRADO — Con domenica le sei repubbliche jugoslave avranno messo le carte in tavola per quanto riguarda la sopravvivenza della federazione. La Slovenia (governo di centro) vota sotto forma di plebiscito se restare o no nella Jugoslavia (il voto non sarà vincolante, ma costituirà un precedente politico dirompente); la Serbia e il Montenegro affrontano il secondo turno delle elezioni che al primo turno hanno visto un clamoroso successo della vecchia guardia comunista con forti accenti nazionalisti di pan-serbo. Contemporaneamente, la Croazia (governo di centro-destra) proclamerà l'entrata in vigore di una nuova costituzione che rinforza la sua sovranità e autonomia rispetto a Belgrado. A Natale, dunque, i rapporti di forza si chiariranno, nulla sarà più come prima. Il plebiscito sloveno è contestato particolarmente in Serbia dove si accusa Lubiana di aprire la strada alla secessione senza tener conto degli interessi delle altre repubbliche jugoslave. La posizione della Serbia è quella espressa dalla presidenza collegiale jugoslava in una dichiarazione del 1° gennaio scorso in cui si chiedeva l'annullamento del plebiscito e quanto anticostituzionale. Una dichiarazione non condivisa tuttavia dal membro sloveno della presidenza Jazek Drnovsek, che ha anzi rilevato contraddizioni in seno alla presidenza stessa che ha voluto ricordare il diritto del popolo all'autodeterminazione.

La richiesta di annullare il plebiscito non ha trovato adesione alla corte costituzionale di Belgrado. Il plebiscito — ha sancito la corte — è una forma di espressione della volontà popolare che non si può impedire. E «la

corte non può basare le sue decisioni su supposizioni in merito ai risultati del voto. Il presidente sloveno Milan Kucan e altri dirigenti della repubblica hanno ribadito più volte nei giorni scorsi che il plebiscito non significa secessione. Definendo provocazioni i tentativi di bloccare con misure di emergenza, è stato sottolineato che il voto mira a una dichiarazione di autonomia ed indipendenza, precondizione necessaria per guidare la trasformazione della Jugoslavia da federazione in confederazione. Nella repubblica jugoslava di Croazia sono vietate tutte le riunioni pubbliche e dimostrazioni in previsione, oggi della proclamazione della nuova costituzione oggetto di dibattiti al parlamento di Zagabria. La decisione è del locale ministero dell'Interno che vuole evitare la degenerazione di eventuali proteste dei movimenti politici che vedono nella nuova costituzione una minaccia per il loro avvenire o una limitazione per le loro libertà».

Tra chi guarda con sospetto al nuovo documento sono il partito croato per la legge e il movimento croato per la costruttività politica, formazioni non importanti ma che ostacolano il dibattito al Parlamento. Più importante il partito che rappresenta la minoranza serba in Croazia, che ha già creato gravi problemi la primavera scorsa nella zona di Knin, presso la Dalmazia. I serbi della regione infatti chiedono un'autonomia politica che l'autorità centrale di Zagabria considera illegittima. La nuova costituzione croata — ha detto il presidente del parlamento Zarko Djindjic — abiliterà la repubblica «a decidere con le sue leggi in quanto stato libero, democratico e sovrano».

POLONIA, OGGI L'INSEDIAMENTO DI WALESA Jaruzelski non è stato invitato

Il nuovo Presidente riceverà le insegne al castello reale

VARSAVIA — «Non voglio, ma sono obbligato a diventare Presidente»: così Lech Walesa, che oggi assume ufficialmente davanti all'Assemblea nazionale la massima carica dello Stato polacco, aveva commentato in primavera le ipotesi che lo vedevano candidato alle elezioni presidenziali. Qualche mese dopo, aveva espresso un'altra convinzione: «Nella sostanza suona così: la mia campagna elettorale sarà una formalità, perché ritengo di passare al primo turno con l'80 per cento dei voti. La terza e fondamentale riflessione dell'ex elettricista di Danzica durante i comizi con i suoi sostenitori riguardava il piano economico polacco (il «Piano Balcerowicz», dal nome del ministro delle Finanze uscente), responsabile secondo lui e i suoi, di gran parte dei mali della Polonia.

Ora, delle tre considerazioni fatte da Walesa, solo la prima ha finito per assumere concretezza, mentre le altre due sono state smentite dai fatti, perché il premio Nobel per la pace ha ottenuto al primo turno solo il 40 per cento dei voti (vincendo facilmente al secondo) e perché il tanto vituperato «Piano Balcerowicz», allontanato dalla porta è rientrato dalla finestra, per cui Walesa ha annunciato che esso sarà, con le necessarie correzioni, il perno dell'azione del suo futuro governo. L'uomo che aveva promesso «un'accelerazione» nel cambiamento, e «un terremoto» nella struttura amministrativa, dà l'impressione di essere in imbarazzo, se non addirittura di avere qualche difficoltà.

Giovedì dopo due settimane di consultazioni, Walesa ha ammesso di volere ancora tempo e di avere allo studio due ipotesi: lasciare al potere il governo uscente fino alle prossime elezioni, o creare un governo nuovo, con lo svolgimento all'Assemblea nazionale, al castello reale e infine alla cattedrale di Varsavia. «Probabilmente rispettando la volontà di tutti gli interessati si è scelta la variante che non prevede la mia presenza», ha commentato senza ramarico alludendo al fatto che Lech Walesa è ancora meno il capo dello Stato in esilio Ryszard Kaczorowski, che giungerà espressamente da Londra per trasmettere a Walesa le insegne storiche della presidenza, hanno desiderato la sua presenza.

Già giovedì il generale si è ritirato in una delle sue residenze ufficiali per riposarsi e per «concentrare i suoi pensieri al fine di esprimere in una forma scritta». Jaruzelski si è congedato la settimana scorsa dalla nazione con un discorso televisivo in cui si è scusato per lo stato d'assedio assumendosi tutta la responsabilità per quel periodo. Jaruzelski lascia la scena politica nel momento in cui i polacchi discutono sul giudizio da dare al suo operato. Alcuni lo giudicano un alleato fedele di Mosca, divenuto per questo ministro della Difesa nel 1983 l'anno dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia. Altri non dimenticheranno mai la «guerra contro la nazione» che egli dichiarò il 13 dicembre 1981, anche se oggi più che mai ci si rende conto che il rischio dell'intervento sovietico era in quei giorni assai reale.



Ultimo Natale per i sovietici in Germania?

POTSDAM — Dopo la caduta del «muro» di Berlino la perestroika si fa sentire anche nelle caserme dell'Armata Rossa. Nella foto un gruppo di giovani soldati sovietici di stanza in Germania, seduti di fronte ai loro regali di Natale durante una festa organizzata in una baracca del campo militare sovietico di Potsdam, vicino a Berlino. I doni ai soldati dell'Armata Rossa sono stati regalati dagli abitanti della città in cui è ospitata la loro caserma

URSS / SCONTRI INTERETNICI

Una rissa da Far West in Ucraina

MOSCA — La violenza tra gruppi etnici dell'Urss ha contagiato anche le forze armate: nel primo caso del genere reso noto al pubblico, più di cento soldati sono rimasti coinvolti in una gigantesca rissa degenerata in uno scontro a fuoco quando è intervenuta l'unità della polizia militare nel tentativo di riportare l'ordine. È successo giovedì nella zona di Ciop, sui monti Carpati, in Ucraina, nei pressi del confine con la Cecoslovacchia. Secondo quanto riferisce l'agenzia Tass, che parla di «raggedia sanguinosa», sono venuti alle mani per diverse ore

armeni, azerbaigiani, ceceni, uzbeki e turkmeni, che sono giunti anche a spararsi tra loro e 21 militari, compresi alcuni ufficiali, hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale per la gravità delle ferite, in nove casi dovute ad armi da fuoco. La Tass afferma che sono stati attaccati nottetempo anche dei depositi di armi, un arsenale e un posto di guardia e si è sparato contro gli ufficiali sopraggiunti per cercare di riportare la calma. Secondo la Tass, gli uomini di guardia hanno agito con efficienza al buio mirando solo alle gambe degli assalitori per non provocare morti.

Le notizie, fornite da varie fonti, le agenzie Tass, Interfax e Ukrinform, e da giornali ucraini, sono piuttosto frammentarie e confuse e più di qualche dettaglio appare contraddittorio. L'Interfax, agenzia di informazioni indipendente, scrive che la procura militare dell'Ucraina ha ordinato un'inchiesta. Il Parlamento lituano ha inviato una nota di protesta a Mikhail Gorbaciov, chiedendo il ritiro delle pattuglie dell'esercito sovietico dalla città di Klaipeda; secondo quanto riferisce la Tass, il comandante della guarnigione della città aveva

notificato mercoledì alle autorità della Repubblica che unità dell'esercito avrebbero cominciato a pattugliare le strade, con la facilità di operare controlli dei documenti. «Si tratta di una flagrante violazione della legge e dei diritti dei cittadini della Repubblica di Lituania, e anche di una provocazione politica con l'intento di far crescere la tensione e di creare potenziali conflitti», si legge nel messaggio. Mosca ha deciso l'istituzione dei pattugliamenti in seguito agli scontri fra civili e soldati e marini sovietici che si erano avuti nei giorni scorsi.

NOVE INDIRIZZI SOSTITUIRANNO I 48 TIPI DI ISTITUTI DIVERSI ORA ESISTENTI

Ecco le superiori del Duemila

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — «Noi indirizzi» al posto delle vecchie ripartizioni in 48 tipi di istituti diversi, 34 ore di lezione alla settimana. Diritto ed economia obbligatorie per tutti, l'informatica affiancata alla matematica, scienze naturali e biologia soppiantate in due insegnamenti distinti, più elevato il monte ore dedicato alla lingua straniera, arriva l'educazione musicale. Il latino uscirà dalla ristretta cerchia dei licei scientifici e classici per entrare nel patrimonio culturale anche dei futuri operatori scientifici ed economici. Anche la filosofia scompare negli indirizzi che finora erano stati preclusi. Ecco, il biennio delle superiori prossimo venturo. I nuovi programmi, elaborati dalla commissione di esperti coordinata dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione Beniamino Brocca, sono stati finalmente presentati ieri mattina al ministro Gerardo Bianco e ai direttori generali del dicastero. Ci sono voluti 1750 giorni di intenso lavoro, contrassegnato da scontri, polemiche e dimissioni, per completare questa mini-rivoluzione che precederà la tanto sospirata riforma complessiva della scuola secondaria superiore.

daria superiore.

Si tratta di un percorso già utilizzato dal governo quando si trattò di mettere mano al problema delle elementari. Prima un ritocco alle materie, poi la modifica radicale delle strutture. Già dal prossimo anno scolastico, comunque, studenti e professori potrebbero trovarsi alle prese con i nuovi programmi che da settembre vengono sperimentati in 700 istituti d'ogni ordine. La decisione definitiva spetta al ministro Bianco, anche se le strade percorribili sono sostanzialmente due: o un provvedimento amministrativo che introduca i programmi di forza di legge, o una sperimentazione ancora più ampia. Anche se Brocca ha lasciato intendere — riferendosi evidentemente all'esame di maturità — «in prova» da ormai vent'anni — che «di sperimentazione si può anche morire». Sarà necessario avviare un rapido ed efficace processo di aggiornamento degli insegnanti, ha aggiunto Brocca, «altrimenti si rischia di fare un buco nell'acqua».

Diritto ed economia obbligatorie per tutti, l'informatica affianca la matematica, più ore da dedicare alla lingua straniera. Arriva l'educazione musicale

classico non molto dissimile dagli altri otto (linguistico, socio-psico-pedagogico, scientifico, scientifico-tecnologico, tecnologico - nelle tre varianti dell'industriale, delle costruzioni e del territorio - economico, professionale e artistico) che sostituiranno l'attuale ripartizione in licei (di serie A) e in istituti tecnici e professionali (di serie B). La riforma Gentile va quindi definitivamente in soffitta, la scuola italiana si «despecializza» e si «liceizza» (secondo la definizione usata da Brocca), il sapere scolastico sarà più «unitario» e non obbligherà le famiglie a stabilire già alle medie quale destino universitario e professionale riservare al figlio una volta superata la maturità.

Il «modello» studiato dalla commissione Brocca dovrebbe aiutare gli studenti a

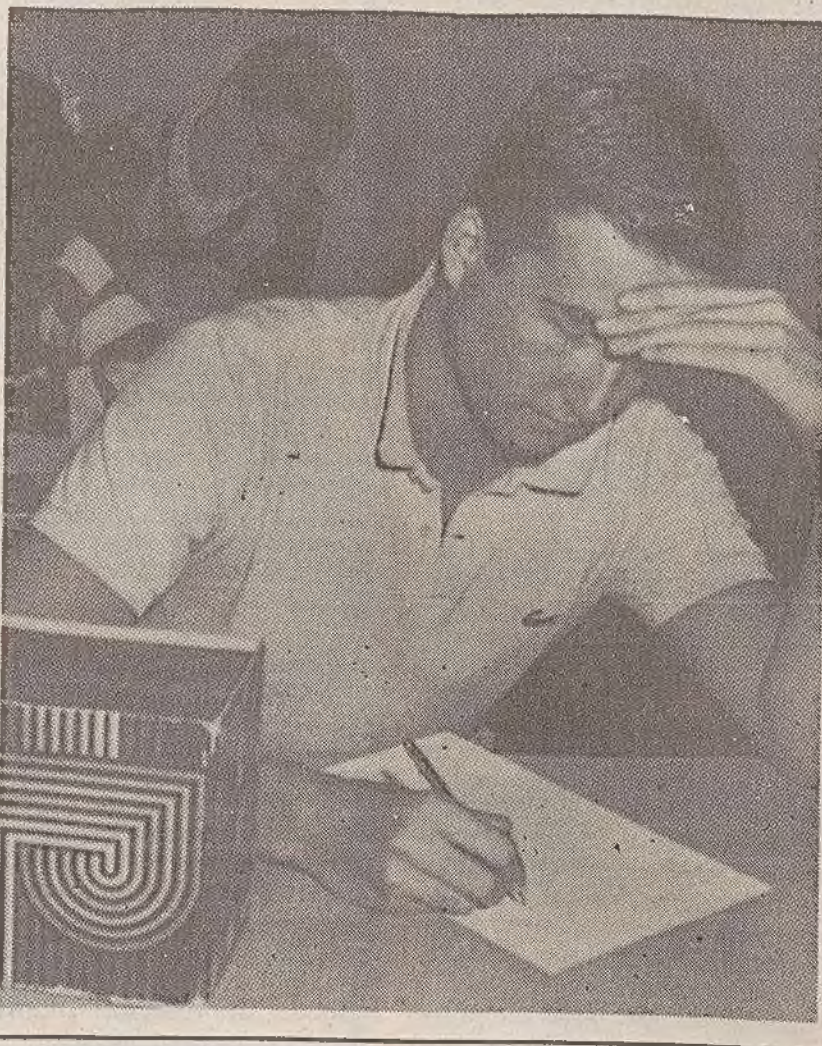
passare con più facilità da un indirizzo all'altro, cosa che l'attuale ripartizione in istituti rende assai problematica. Attraverso una serie di corsi di specializzazione post-secondaria, gli studenti italiani avranno così a disposizione una vasta gamma di opportunità professionali che li porranno in condizione di immergersi direttamente sui mercati della Comunità europea.

Le materie. Ogni indirizzo di studi avrà un «pacchetto» di materie comuni al quale si affiancherà un determinato numero di materie specifiche o «parzialmente comuni». Le materie comuni a tutti gli indirizzi saranno educazione fisica, religione o attività alternative, diritto ed economia, storia, lingua straniera, italiano, matematica ed informatica, scienze della terra (nel primo anno) e biologia (nel secondo). Chi sceglierà l'indirizzo classico si troverà anche alle prese con geografia, arte e musica, latino e greco. Nell'indirizzo linguistico troverà posto una seconda lingua straniera, il latino, arte e musica, geografia. In quello socio-psico-pedagogico si studieranno in più elementi di psicologia, statistica e sociologia, latino, arte e musica e geografia. Nell'indirizzo scientifico al-

cune ore di laboratorio di chimica e fisica si affiancheranno a geografia, arte e musica e latino, mentre in quello scientifico-tecnologico assumeranno rilievo la categoria di tecnologia e disegno e le attività di laboratorio. Ripartizione simile avranno le materie specifiche per gli indirizzi eminentemente tecnologici. L'economico, infine, si distinguerà per l'introduzione della seconda lingua straniera, per le attività di laboratorio, economia aziendale e «laboratorio trattamento testi». Ancora da definire le materie integrative per gli indirizzi artistico e professionale. E ancora non sono sorte le polemiche fra gli esperti per quanto riguarda l'insegnamento della storia. Mentre gli studenti di tutti gli indirizzi partiranno con lo studio della storia antica e medievale, quelli del professionale affronteranno nei primi tre anni delle superiori la storia contemporanea. Con il rischio che chi deciderà di abbandonare dopo il biennio (e si tratta di quasi il venti per cento della popolazione scolastica) si ritrovi frettolosamente sulle vicende che portarono alla seconda guerra mondiale ignorando quelle che precedettero la nascita dell'impero romano.

TRENTAQUATTRO ORE SETTIMANALI DI LEZIONI

Ma sugli orari è già polemica



ROMA — I nuovi programmi delle superiori (calibrati sull'ormai prossima estensione dell'obbligo a 16 anni) devono ancora entrare in vigore e già esplode la polemica sugli orari. Trentaquattro ore settimanali, prevede il modello varato dalla commissione Brocca. Ciò che si traduce in quasi 6 ore di lezione al giorno. Un curriculum forse un po' troppo impegnativo, anche per l'alunno più diligente e innamorato dello studio. A chi glielo fa notare, il sottosegretario Brocca replica ammettendo che perplessità erano nate anche nell'ambito della commissione del 40: «Trentaquattro ore non sono molte se, come accadrà negli indirizzi professionali, nel calendario sono previste numerose ore di laboratorio e attività applicative — dice il coordinatore della commissione — ma diventa un carico decisamente eccessivo se

lo studente viene impegnato su materie esclusivamente teoriche. Non è detto che non possano subentrare decisioni diverse, quello dell'orario non è sicuramente un dogma». Molta acqua dovrà passare sotto i ponti, ma lo studente è meglio che cominci da subito ad attrezzarsi mentalmente per un lavoro che si preannuncia particolarmente duro. Solo per quanto riguarda il gruppo delle materie comuni, lo studente dovrà affrontare settimanalmente due ore di educazione fisica, un'ora di religione o attività alternative, due ore di diritto ed economia, due ore di storia, tre di lingua straniera, cinque di italiano, quattro di matematica e informatica nell'indirizzo classico e cinque in quello scientifico, tre di scienze della terra al primo anno e tre di biologia nel secondo. [ca. pa.]

APPROVATI TRE DISEGNI DI LEGGE

Su case nuove, di lusso, ristrutturate passa l'abolizione dell'equo canone

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Il «pacchetto-casa», seppure mutilato, è realtà. Al quarto tentativo il ministro dei lavori pubblici, Prandini, almeno in parte, ce l'ha fatta: il governo ha approvato tre disegni di legge su riforma dell'equo canone, riforma degli istituti autonomi case popolari (IACP) e territorio.

Ora i provvedimenti dovranno affrontare la prova parlamentare. Nella migliore delle ipotesi saranno necessari un paio d'anni per l'approvazione. Anche perché su alcune questioni fondamentali, come i «patti in deroga» e «la finita locazione», essendo mancato l'accordo politico, è stato deciso di lasciare alle Camere l'onere della decisione.

All'apparenza lo snodo fondamentale del «pacchetto» è la conferma della «filosofia» dell'uscita graduale dall'equo canone. In realtà, finché non sarà chiarita la questione della «finita locazione» e dei patti in deroga, il processo di liberalizzazione del mercato sarà molto frenato, se non addirittura bloccato.

RIFORMA EQUO CANONE — Dal momento dell'approvazione della legge, l'equo canone resterà in vigore solo nelle aree ad «alta tensione abitativa». Anche in queste zone, però, sarà abolito su tutte le case di nuova costruzione, su quelle di lusso, su quelle ristrutturate e su quelle di interesse artistico o storico.

Gli aggiornamenti dell'equo canone terranno conto dell'intera inflazione maturata nell'anno precedente e non più del 75% come avviene oggi.

A decidere quali aree considerate ad «alta tensione abitativa» sarà il Cipe (comitato interministeriale programmazione economica), il quale ogni due anni potrà rivedere le sue decisioni. Al ministero dei lavori pubblici, comunque, funzionerà un comitato per l'edilizia residenziale (Cer) a cui parteciperanno anche i sindacati e gli imprenditori. Il Cer svolgerà una funzione consultiva per le deliberazioni del Cipe. Sarà istituito un «fondo sociale» di 2 mila miliardi di an-

FERROVIE DELLO STATO
Alleggerite di debiti con l'alta velocità

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Ferrovie e ministero dei Trasporti si dividono i compiti sulla difficile strada del risanamento. I rispettivi compiti sono stati fissati in un contratto di programma che anticipa quanto previsto dalla legge di riforma dell'ente approvata dal Senato e ora in discussione alla Camera. Una bozza del documento è stata approvata ieri a palazzo Chigi dal consiglio di gabinetto e in gennaio sarà presentata alla commissione Trasporti della Camera.

Il documento presentato da Bernini al governo indica chiaramente quelli che saranno gli impegni dell'ente ferrovie e dello Stato in un «percorso» che dovrebbe concludersi nel Duemila.

Le ferrovie dovranno sviluppare il traffico e migliorare la qualità del servizio, sia con l'uso ottimale delle risorse, sia attraverso una «ristrutturazione organizzativa». Dovranno aumentare la produttività delle risorse tecniche ed umane e abbattere i costi sia di gestione che d'investimento. Sarà, inoltre, avviata una procedura d'autofinanziamento dei programmi d'investimento.

Le ferrovie dovranno sviluppare il traffico e migliorare la qualità del servizio, sia con l'uso ottimale delle risorse, sia attraverso una «ristrutturazione organizzativa». Dovranno aumentare la produttività delle risorse tecniche ed umane e abbattere i costi sia di gestione che d'investimento. Sarà, inoltre, avviata una procedura d'autofinanziamento dei programmi d'investimento.

Le ferrovie, inoltre, si impegnano a coprire il sessanta per cento dei costi dello sviluppo dell'alta velocità (a condizione che possano essere costituite società specifiche con la partecipazione minoritaria di terzi). I maggiori costi di esercizio saranno coperti con i ricavi del servizio fino all'equilibrio economico e finanziario. Le altre disconomie dovute alle strutture saranno appianate attraverso «azioni imprenditoriali».

Lo Stato, da parte sua, garantirà l'azzeramento dei debiti (settemila miliardi), il finanziamento degli ammortizzatori sociali (previdenza, mobilità ed altro) necessari per la ristrutturazione, la copertura del 40 per cento dei costi per l'alta velocità. Se gli investimenti che lo Stato chiede all'Ente per ragioni sociali e di riequilibrio territoriale procureranno passività, queste saranno coperte dal settore pubblico. Lo Stato, infine, finanzia il programma di rinnovo tecnico-organizzativo, garantirà la copertura integrale degli investimenti commerciali e sosterrà la trasformazione imprenditoriale dell'ente.

L'ente avrà anche un «una tantum» per l'eliminazione del debito fino al '92. Ad operazione conclusa, comunque, le Ferrovie dovranno essere in grado di mantenersi da sole.

Il consiglio di gabinetto ha approvato ieri un decreto di legge stralcio che sarà presentato al prossimo consiglio dei ministri che consentirà di anticipare la riforma per quanto riguarda la costituzione di società miste tra pubblico e privato destinate alla costruzione di nuove linee ferroviarie.

Ieri, intanto, l'ente ferrovie, i sindacati confederali, la Fisafs e i macchinisti del Comu hanno raggiunto un accordo sui servizi essenziali in caso di sciopero.

I sindacati si impegnano anche a non scioperare tra il 18 dicembre e il 7 gennaio, durante le festività pasquali, dal 28 luglio al 3 agosto, dal 10 al 20 agosto, dal 26 agosto al 5 settembre e dal 30 ottobre al 5 novembre. I ferrovieri non sciopereranno, inoltre, nei sei giorni a cavallo delle consultazioni elettorali.

LA CARRIERA DELLO STATO SI APRE AL FEMMINILE

Due prefetti sono donne

Sicure, sorridenti, le due 'eccellenze' disposte a trasferirsi



Le due prefette ricevono i complimenti del ministro dell'Interno Scotti.

ROMA — Nei vostri staff preferite avere più uomini o più donne? Anna Maria D'Ascenzo e Maria Teresa Cortellesa Dell'Orco — le prime donne ad essere nominate prefette nella storia della Repubblica — non hanno dubbi. «L'importante è avere persone intelligenti. Poco conta che siano maschi o femmine».

Che cosa pensate di questa improvvisa ventata di notorietà? «Inaspettata, ma piacevole. Purché duri poco e non ci distraiga dai nostri incarichi. Ma non crediamo di avere fatto niente di eccezionale, anche perché al ministero dell'Interno, a livello direttivo, ormai le donne sono più numerose degli uomini. Basti pensare al caso di Siena, dove il vice prefetto vicario, il capo di gabinetto del prefetto e quello del questore sono donne».

E il pomeriggio di ieri. Nella Sala verde al secondo piano del Viminale le due alte funzionarie dello Stato, che ora hanno diritto al titolo di «Eccellenza», affiancano il ministro Vincenzo Scotti e non si sottraggono a giornalisti e fotografi. Eleganti, sorridenti, battute pronte, le signore

parlano volentieri di sé. «Provengo da una famiglia di gente che ha sempre lavorato e da cui ho imparato che il lavoro serve per essere indipendenti» — dice Anna Maria D'Ascenzo, nata cinquant'anni fa ad Asmara, in Etiopia, divorziata, madre di Luisa, 24 anni, studentessa di ingegneria elettronica. E la sua collega Maria Teresa Cortellesa Dell'Orco, romana, quarantott'anni, marito magistrato, un figlio, Pierluigi, di 22 anni, studente di ingegneria meccanica. «Sono entrata in carriera nel settembre '68, insieme con la mia amica D'Ascenzo. Ho prestato servizio prima a Viterbo, poi a Novara, infine qui al ministero. Gli impegni lavorativi non mi hanno mai spaventato».

Siete d'accordo con chi ritiene che oggi un prefetto deve assolvere fin troppi compiti? «Assolutamente no. Il prefetto è un rappresentante del governo, e come tale deve dare fiducia ai cittadini. Attivando anche per il recupero e il reinserimento dei giovani tossicodipendenti, e per i rischi derivanti dalla criminalità organizzata. Per noi questa sarà un'esperienza qualificante e produttiva».

Avete dovuto rinunciare a qualcosa per la vostra carriera? Sua eccellenza Maria Teresa Cortellesa Dell'Orco: «Ho sempre tentato di conciliare le esigenze derivanti dalla soddisfazione professionale con quelle della mia famiglia, alla quale tengo molto. Non so se e come ci sia riuscita, ma finora le cose sono andate bene».

Quali reazioni ha provocato in casa la notizia della nomina? «Tutti felici. Anzi, felicissimi. Tra le prime telefonate di congratulazioni ci sono state quelle del mio ex marito e dei miei suoceri, con i quali sono rimasta in ottimi rapporti» — racconta la dottoressa D'Ascenzo, tenendo sottobraccio la figlia Luisa. «Io invece non ho ancora visto mio marito, però l'ho sentito per telefono. Non la smetteva di dirmi quanto è orgoglioso di me — dice la dottoressa Dell'Orco — Mio figlio ancora non sa niente, perché è fuori Roma con uno zio ingegnere che l'ha portato ad assistere ad un collaudo».

In quale sede vi piacerebbe lavorare? La Dell'Orco non ha preferenze: «Mi andrebbe bene una qualsiasi». La D'A-

scenzo preferirebbe essere destinata al Sud perché, spiega, «più le cose sono complicate e più mi piacciono». Ma sa di essere più preziosa al Viminale, specialmente ora che da lei — nominata prefetta alla Direzione generale dei servizi antincendio — dipendono i vigili del fuoco di tutta Italia.

Entrambe ricordano con un lampo di soddisfazione negli occhi quando, nel 1963 la Corte costituzionale dichiarò incostituzionale la norma che fino allora aveva vietato alle donne la carriera in magistratura, ai ministri degli Esteri e agli Interni. Nel 1957, ricordano — tanto per fare un altro esempio — pur di evitare che le donne arrivassero a diventare questore, inventarono solo per le donne il ruolo di ispettrici e assistenti nella pubblica sicurezza.

«Uno degli aspetti importanti del ruolo di prefetto — dicono — è quello di seguire l'andamento dei fenomeni sociali. In particolare penso alla droga e ai rischi che vengono dalla criminalità organizzata. E' un incarico collegato all'attività quotidiana dei cittadini».

[G. B.]

DALL'ITALIA

Targhe alterne
400 multe

MILANO — Il primo giorno di circolazione a targhe alterne a Milano avrebbe comportato, secondo le stime degli amministratori pubblici, una riduzione di circa il 30% del traffico e del 20-25% dell'inquinamento da ossido di carbonio. Le multe per divieto di circolazione sono state ben 419.

Cocaina
nei tacchi

VENEZIA — I carabinieri della compagnia di Chioggia (Venezia) hanno scoperto un traffico internazionale di cocaina proveniente dalla Colombia che raggiungeva le province di Venezia e Padova — dove è diffusa la presenza di aziende calzaturiere — nascosta in tacchi di scarpe cavi.

Tragedia
domestica

ATESSA — Tragedia domestica ad Atesa, in provincia di Chieti: marito e moglie sono morti per le esalazioni venefiche del gas, un loro figlio è in ospedale, e una quarta persona è in condizioni preoccupanti. E' accaduto nell'appartamento, ad Atesa, del prof. Giovanni Scogno di 63 anni. L'uomo è stato trovato morto con la moglie Anna, di 54 anni.

Bimbi tornano
in famiglia

FIRENZE — Passeranno il Natale in famiglia i sette bambini fiorentini che il tribunale dei minori di Firenze aveva allontanato il 30 ottobre scorso dai genitori ritenuti incapaci di accudirli. Lo ha deciso la sezione minorile della corte d'appello che ha così accolto il ricorso di Carlo e Patrizia Mancini, che chiedevano la restituzione immediata dei figli.

Neonato
abbandonato

VERCELLI — Un neonato è stato trovato nell'area di servizio di Cigliano, sull'autostrada Torino-Milano, da una pattuglia della polizia stradale. Era stato abbandonato nei pressi di una cascata di rotti, dentro uno scatolone.

Niente denaro contante per pagamenti oltre 20 milioni

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Il governo vara il decreto anti-riciclaggio e le modifiche al nuovo processo penale, ma prende tempo sul maxi-decreto anticrimine e non lo ripropone, secondo i ritocchi della Camera che ha «scongelato» la Gozzini e cancellato la retroattività. Resta così in vigore il testo del 13 novembre, che blocca i benefici carcerari per cinque anni ai delinquenti più pericolosi. Andreotti non condivide i risultati ai quali è pervenuta la Camera e, dunque, mafiosi, terroristi, se-

questatori, stragisti, narcotrafficanti, omicidi, rapinatori ed estorsori passeranno il Natale in cella. Resta da vedere se i due anni di abbucamento distribuiti con l'indulto, varato definitivamente dal Senato giovedì, saranno sufficienti a stemperare le tensioni nelle carceri. A tale proposito, il governo ha approvato (sempre nella seduta di ieri) il decreto presidenziale necessario all'attuazione dell'indulto.

Rilevazione. Per accelerare i tempi, il governo trasforma in decreto-legge le linee essenziali del disegno già va-

rato dal Senato e apporta anche qualche ritocco al segreto bancario. Divieto di utilizzazione di denaro contante o di titoli al portatore per pagamenti superiori a 20 milioni di lire, obbligo di identificazione dei soggetti (anche con il codice fiscale) e di registrazione delle operazioni riguardanti pagamenti oltre il limite, di segnalazione alle autorità dei casi sospetti, di tenuta di archivi informatici. E sanzioni pesanti per chi non rispetta le regole. Queste le novità più importanti contenute nei sei articoli del provvedimento.

C'è anche l'elenco degli «intermediari abilitati» a effettuare le transazioni superiori ai venti milioni, e non comprende le società finanziarie. Abilitati sono invece gli uffici postali, le banche, gli agenti di cambio, le fiduciarie, le assicurazioni e le società di gestione dei fondi di investimento. Dovranno istituire una propria banca dati entro il 30 giugno e, intanto, registrare gli estremi di ogni operazione importante. I responsabili degli uffici poi devono segnalare quelle sospette al questore, che a sua volta trasmette la segnalazione all'Alto commissario

per la lotta alla mafia o al nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza. I dati non possono essere usati per rinvii fiscali, ma chi li trasmette alle autorità «non viola l'obbligo di segretezza». E' prevista una sanzione da 20 a 100 milioni per chi avverte gli interessati delle segnalazioni che li riguardano.

Le pene sono pesanti: reclusione fino a un anno e multa fino a 50 milioni per chi non tiene l'archivio; sanzione pecuniaria (come minimo di 20 milioni) per chi non fa le segnalazioni. Chi permette transazioni «fuori legge» ha

una multa pari al 25 per cento dell'importo trasferito e chi avverte l'interessato «segnalato» ne rischia una fino a 100 milioni. Novità anche per le carte di credito: chi le utilizza indebitamente, non essendone il titolare, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da lire seicentomila a tre milioni.

Modifiche al nuovo processo penale. E' il primo «pacchetto» di riforme, a distanza di oltre un anno dall'entrata in vigore del «processo all'americana». Si procede ad aggiustamenti, come previ-

sto dalla legge, con decreto che entra immediatamente in vigore. Il «pacchetto» ha già avuto il parere sostanzialmente favorevole del Consiglio superiore della magistratura.

Per snellire il lavoro dei pubblici ministeri (troppo pochi), sono ridotte le presenze «necessarie» davanti al giudice e si coprono i vuoti nelle procedure «applicando» provvisoriamente magistrati di altri uffici. Anche la presenza dell'imputato, dopo l'interrogatorio, non è più richiesta nel giudizio immediato. Sono semplificate le notifiche e vengono dettate nuove rego-

le per l'arresto obbligatorio o facoltativo in alcune ipotesi di reato.

E a tale proposito la novità più importante riguarda i minorenni, che attualmente non finiscono in prigione. Sono previsti casi di fermo, arresto e custodia cautelare dei minorenni sorpresi in flagranza di reato e una nuova procedura per il loro accompagnamento, dopo l'arresto, ai familiari. Chi esercita la patria potestà dovrà andare adesso a riprendersi il minorenne al posto di polizia, entro dodici ore dall'arresto in flagranza.

QUATTORDICI IMPUTATI PER UNA PRESUNTA FORNITURA

Le armi Olp-Br: tutti assolti

Fra gli accusati il braccio destro di Arafat e ufficiali dei servizi segreti



Il giudice veneziano Carlo Mastelloni che avviò sette anni fa l'inchiesta culminata nel processo.

VENEZIA — La Corte d'assise di Venezia, dopo quattro ore di camera di consiglio, ha assolto i quattordici imputati nel processo per una presunta fornitura di armi ed esplosivi da parte dell'Olp alle Brigate rosse nel settembre del 1979. Tra gli imputati figuravano Abu Ayad, capo dei servizi di sicurezza di Al Fatah e braccio destro di Arafat nell'Olp, cinque altri ufficiali dei servizi segreti, tra cui i generali Ninetto Lugaresi, Pasquale Notaricola e Giulio Grassini e sei presunti brigatisti.

Abu Ayad, accusato di aver violato la legge sulle armi per aver autorizzato la fornitura di armi ed esplosivi, è stato assolto per non aver commesso il fatto. La Corte — presidente Claudio Doderio, giudice a latere Pietro Merletti — ha assolto, per non aver commesso il fatto, Giovanni Mulinaris, Duccio Berio e Corrado Simioni ai reati di associazione con finalità di terrorismo, formazione di banda armata e violazione della legge sulle armi. Mulinaris, Berio e Simioni erano accusati di appartenere alle Br e di aver preso parte agli accordi preliminari per la fornitura di armi. I tre sono stati assolti, insieme a Rita Cauti, Antonio Bellavita e Guglielmo Guglielmi, perché il fatto non sussiste, anche dal reato di formazione di banda armata in

relazione alla scuola di lingue parigina dove insegnavano, l'«Hyperion», che nell'inchiesta era stata indicata come struttura finalizzata a stabilire un collegamento internazionale tra vari gruppi eversivi, tra cui le Br, l'Olp, la Raf, l'Eta. I giudici hanno assolto, perché il fatto non sussiste, anche tutti i dirigenti e i funzionari dei servizi segreti, accusati a vario titolo di aver garantito «coperture» alla fornitura di armi: Lugaresi, capo del Sismi dal 1981 al 1984; Notaricola, direttore della prima divisione dei servizi segreti dal 1979 al 1984. Con la stessa formula sono stati assolti il colonnello dei carabinieri Angiolino Livi, direttore della prima divisione del Sismi, il colonnello dei servizi segreti Guido Pallotta e l'appuntato dei carabinieri Damiano Balestra, addetto alla decodificazione dei messaggi in cifra presso l'ambasciata italiana a Beirut. In precedenza la Corte aveva già assolto con rito abbreviato altri due imputati: Fulvia Miglietta e il generale del Sid Gianetto Ciurini, accusati rispettivamente di banda armata e di falsa testimonianza.

Il pm Gabriele Ferrari, nella sua requisitoria, aveva chiesto dieci assoluzioni e quattro condanne: 16 anni per Abu Ayad, tre anni e cinque mesi per Sportelli e Balestra, quattro mesi per Livi. Ferrari ha già depositato il ricorso contro la sentenza per i primi tre imputati. L'inchiesta, durata sette anni, fu avviata dal giudice veneziano Carlo Mastelloni in seguito ad alcune indagini sulla colonna veneta delle Br, con oltre cento inquisiti, tra cui Mario Moretti, Antonio Savasta e Barbara Balzerani. Al centro dell'inchiesta vi era una presunta fornitura dell'Olp alle Br di una partita di armi ed esplosivi (tra cui 150 mitragliatori Sterling bazooka, missili terra aria, bombe ed esplosivi) che, secondo Mastelloni, sarebbe stata concordata a Parigi da Moretti con esponenti dell'Olp. Le armi, caricate al largo del Libano sotto il controllo dello stesso Moretti, sarebbero state smistate in Spagna (all'Eta) e in Irlanda (all'Ira), mentre alcune di quelle rimaste in possesso alle Br — tra cui 30 Sterling — furono ritrovate dalla polizia a Volpago del Montello (Treviso), nel febbraio 1982. Gli Sterling, secondo quanto apparso da Mastelloni, provenivano da un lotto venduto dalla fabbrica inglese alla Tunisia negli anni Sessanta e successivamente trasferito dal paese nordafricano ad Al Fatah. Gli imputati appartenenti alla scuola «Hyperion», per Mastelloni, avrebbero fatto da tramite per i contatti tra le Br e l'Olp. Nell'inchiesta erano rimasti coinvolti, tra gli altri, l'ex capo del Sismi, generale Giuseppe Santovito, poi deceduto, e il leader dell'Olp Yasser Arafat, nei cui confronti il magistrato aveva emesso due mandati di cattura, successivamente annullati dalla cancelleria, e che era stato poi prosciolto al termine dell'istruttoria. Mastelloni aveva rinviato a giudizio anche l'ex segretario del Coss (l'organismo preposto al coordinamento dei servizi segreti) Walter Pelosi, risultato iscritto alla P2 e morto prima del processo. L'inchiesta, avviata anche sulla base delle dichiarazioni di alcuni terroristi «pentiti», si concluse il 20 giugno 1989 con il rinvio a giudizio di 19 persone (diventate poi sedici per un decesso, un'amnistia e uno stralcio) e la citazione di oltre 80 testimoni. Il processo era iniziato il 2 ottobre scorso.

IN UN PAESE DELLA LOCRIDE

Medico rapito durante il turno di guardia

Nessuno si è accorto del sequestro - Il messaggio dei banditi alla fidanzata - Vendetta trasversale?

Servizio di Paolo Pollicheri

BENESTARE — L'Anonima sequestrò il medico Rocco Surace, dopo averne incassato un riscatto di mille e duecento milioni di lire, e subito realizzò un nuovo audace colpo. A Benestare, un paesino della Locride, ha rapito Agostino De Pascuale un medico di 33 anni. Lo ha fatto accumulando un enorme vantaggio sulle prime indagini, operando spavalidamente, al punto da essere lei stessa, l'Anonima sequestrata, a informare del rapimento, con una telefonata fatta alla fidanzata del giovane sanitario. Vincenzina Moscatello, sulle prime ha creduto a uno scherzo quando, alle tre del pomeriggio, ha ricevuto la telefonata di un anonimo che le «annunciava» il rapimento del fidanzato. Se ne è reso conto lo stesso telefonista che ha subito fornito una prova dell'autenticità del messaggio: «Lo abbiamo rapito ieri sera: se val a guardare sulla strada per Careri troverai la sua macchina abbandonata e bruciata».

Vincenzina corre dai carabinieri di Careri e li informa. L'auto di Agostino De Pascuale, una Talbot, è abbandonata in una cucina lungo la provinciale per Careri. Totalmente distrutta dal fuoco appiccato dai banditi. E' stato facile rapire il giovane medico. Prestava servizio presso la guardia medica di Benestare, gli toccava il turno di notte, dalle 20 alle otto del mattino. Dodici ore durante le quali restava da solo, chiuso in una stanzetta che si affacciava sulla piazza principale del paese, arredata con un letto, il telefono, un piccolo scrittoio e l'armadietto dei medicinali. I turni erano noti a tutti e con largo anticipo. Qualcuno la scorsa notte è entrato nella guardia medica, magari spacciandosi per ammalato, e lo ha portato via. Nessuno si è accorto del sequestro; l'ambulanza medica è stato chiuso accuratamente e i genitori del sanitario (il padre è un noto ingegnere di Bovino) ieri mattina erano a Reggio Calabria, quindi non si sono accorti del

mancato rientro a casa del figlio. Così ci ha pensato l'Anonima a informarli. E anche nella scelta di telefonare alla sua fidanzata gli inquirenti colpiscono un esplicito segnale. Vincenzina Moscatello è figlia di un facoltoso possidente di Casignana che con l'anonima sequestrava aveva una sorta di conto aperto. Infatti, Rocco Moscatello, 66 anni, in passato è rimasto vittima di ben due tentativi di sequestro. Prima ancora aveva provato con le estorsioni. Chiedevano una «mazzetta» di duecento milioni, lui non ha pagato e allora gli hanno distrutto un intero frutteto tagliando le piante con la sega elettrica. Non si è piegato. Ed ecco gli estorsori piazzargli una grossa carica di esplosivo dentro il garage, al piano terra della sua abitazione. Per poco non è finita in strage. Dopo le aggressioni la famiglia Moscatello vive guardata a vista dai carabinieri. Ed allora si cambia Benestare e si rapisce il futuro genero. Agostino De Pascuale e Vincenzina Moscatello stavano preparan-

dosi al matrimonio, ma l'Anonima ha pensato bene di far rinviare le nozze portando via il promesso sposo. Anche questo accade in Calabria e accade proprio nel giorno in cui poco lontano da Benestare, a Bianco, in cinquecento metri, scesi in piazza per dire basta ai sequestri di persona. Per ricordare Vincenzo Medici, rapito proprio la sera del 21 dicembre dello scorso anno, che si teme sia morto in mano ai suoi rapitori, visto che nessun contatto e nessuna trattativa è in corso tra i rapitori e i suoi familiari. «Non lasciateci soli», imploravano gli striscioni innalzati dagli studenti che avevano il corteo di Bianco. Mai come in questa serata prenalitica la Calabria si sente così cupamente sola, con il suo bollettino di guerra. Un ragazzo di 17 anni ucciso in una imboscata, gravemente feriti suo padre e un suo fratello, un nuovo ostaggio prelevato dall'anonima sequestrata e sette attentati intimidatori, tutto in meno di ventiquattro ore.

TRAGEDIA A CREMA Spara al figlio di sei mesi perché lo crede malato

CREMA (Cremona) — Un uomo di 37 anni, Enos Giuliani, ha ucciso il figlioletto di sei mesi, Giuseppe, con un colpo di pistola alla testa, poi si è sparato due colpi al petto. Ora è ricoverato in fin di vita all'ospedale. Il fatto è avvenuto alle 16.30 di ieri in via Cadorna, una via centrale di Crema dove l'uomo vive in un appartamento al piano terreno con la moglie e un altro figlio. Secondo le prime indagini sembra che l'uomo da tempo soffriva di esaurimento nervoso, e credeva il piccolo affetto da una grave malattia. E' stato il figlio maggiore, di

10 anni, a rendersi conto per primo di quello che era avvenuto. E' sceso in strada ed ha bloccato alcuni automobilisti di passaggio che hanno dato l'allarme. Nell'appartamento è rimasta la moglie dell'omicida, Silvana Gaglio. Per il piccolo non c'era più nulla da fare. Enos Giuliani è stato descritto dai vicini di casa come un tipo scontroso, taciturno, che non amava dare confidenze. Impossibile per ora formulare ipotesi sulle ragioni che hanno spinto l'uomo a uccidere il figlio e a tentare il suicidio: gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo.

A PESCARA Ammazzato sulla porta dell'oreficeria dai malviventi

PESCARA — Un uomo, Antonio Lo Feudo di 59 anni, è stato ucciso ieri a colpi di pistola nel centralissimo corso Umberto I a Pescara, durante una rapina in una gioielleria compiuta da tre banditi travestiti da guardie di finanza. L'uomo, nato a Reggiano (Cosenza) ma residente da anni a Pescara dove faceva l'orologiaio, è stato raggiunto da diversi proiettili, alcuni dei quali alla testa, ed è morto all'istante. Ed è morto i rapinatori sono fuggiti a bordo di una Fiat Uno, che è stata ritrovata pochi minuti dopo dalla polizia, abbandonata in via Volturno, posti di blocco sono stati istituiti in tutto il capoluogo.

IN CAMPANIA Sventata una rapina miliardaria alla Posta

NAPOLI — Una rapina che avrebbe fruttato ai malviventi un bottino di circa 50 miliardi di lire in contanti è stata sventata ieri mattina dal pronto intervento della polizia al centro meccanografico delle poste e telecomunicazioni di Napoli. La rapina è stata tentata poco dopo le 5, al centro meccanografico delle Poste di via Galileo Ferraris nella zona della stazione centrale. I malviventi, cinque di cui due in divisa da carabinieri e tre che seguivano a poca distanza, con il volto coperto da calza di nylon e fucili a canne mozzate, si sono presentati all'ingresso del centro e hanno bloccato il dipendente che aziona la sbarra del varco d'ingresso. Hanno fatto irruzione nel locale a piano terra e al primo piano e hanno cominciato a bloccare mano a mano tutti gli impiegati che contravvenivano sulla loro strada. Riuniti circa 30 dipendenti in un'unica sala dove sono stati tenuti sotto la costante minaccia delle armi, i banditi si sono portati nella grande camera blindata al primo piano dove erano già stati confezionati i plichi speciali con ingenti somme di denaro in contante destinati agli uffici postali di Napoli e provincia. Qualcuno dei malviventi ha anche messo in tasca mazzette di banconote per alcuni milioni di lire. Arraffati i sacchi, i banditi hanno cominciato a trasportarli al piano terra dove la sera precedente, eludendo i controlli, erano riusciti a parcheggiare un autotreno di ricambio poi rubato. Mentre caricavano i plichi a bordo dell'autotreno però sono stati notati da lontano da alcuni agenti che hanno dato l'allarme alla questura. Da qui sono partite immediatamente una decina di volanti. Subito veniva bloccata tutta la zona circostante via Galileo Ferraris, mentre confluivano altre auto della polizia.

A MILANO Uccide l'amica che lo respinge poi si spara

MILANO — Omicidio-suicidio. Un giovane di 31 anni, Giovan Battista Guzzetti, dopo aver ucciso l'amica, Giovanna Agnoletto, suscitando, è fuggito suicidandosi qualche minuto dopo nel bagno di un bar poco distante. Ieri mattina nello stabile di piazza Insubria 12, dove abitava l'Agnoletto, una inquilina sente voci concitate provenire dal ballatoio del sesto piano, si affaccia e vede Guzzetti e la ragazza discutere animatamente e il primo estrarre una pistola. Rientra in casa per chiedere aiuto ma sente due spari. L'uomo a questo punto fugge mentre viene avvertita la polizia. Giovanna Agnoletto rimane uccisa. L'omicida dopo la fuga entra in un bar poco distante, in viale Umbria 58, ordina una cioccolata calda e poi chiede dei servizi. Senza consumare la bevanda Guzzetti entra quindi nel bagno. Dopo qualche minuto la titolare dell'esercizio, non vedendolo tornare al banco, prima lo chiama e poi apre la porta e lo trova riverso, ucciso da un colpo di pistola alla tempia. La polizia, giunta sul posto, trova vicino al corpo una Beretta 6,75 con la quale l'uomo si è sparato, e nella sua tasca una seconda rivoltella con due colpi mancanti. Secondo le prime ricostruzioni i due giovani si sarebbero conosciuti da tempo ma ultimamente i loro rapporti sarebbero diventati tesi e Giovanna Agnoletto sarebbe sentita perseguitata dall'uomo. Una quindicina di giorni fa nel corso di una lite fra i due sarebbe intervenuto anche il padre della ragazza a difendere la figlia impunita da Guzzetti. Da quel giorno Giovanna Agnoletto aveva preferito addirittura non tornare più a casa sua a dormire e aveva trovato ospitalità presso i genitori che abitano in un edificio in piazza Insubria 14, attiguo a quello della giovane. Ieri mattina però Giovanna Agnoletto, poco dopo le 8, si era recata in casa propria a prendere alcuni effetti personali, ma sul ballatoio dell'abitazione ha incontrato il Guzzetti e la morte.

SI È STACCATO LA CANNA FUMARIA Tre operai morti a Napoli nella raffineria del Kuwait



Il corpo di un operaio morto, ricoperto col lenzuolo.

NAPOLI — La improvvisa caduta di una canna fumaria del peso di una tonnellata e mezzo ha provocato ieri mattina negli stabilimenti della Kuwait Raffineria e Chimica di Napoli la morte di tre operai di una ditta esterna specializzata in lavori di manutenzione. L'enorme tubo di acciaio lungo quasi venti metri fortunatamente ha soltanto sfiorato gli altri sette dipendenti della Sud Pont che da alcuni giorni erano al lavoro nello stabilimento di via delle Breccie. Infatti la direzione della Kuwait, a causa di un forzato fermo nella produzione, provocato dal mancato arrivo dal Medio Oriente di una nave carica di 12 mila metri cubi di petrolio, aveva deciso di utilizzare la settimana prima di Natale per compiere lavori di manutenzione nell'impianto principale.

«Era da tempo necessario ripulire la canna — ha spiegato il direttore Fulvio Melillo (ha consentito l'accesso ai giornalisti soltanto tre ore dopo l'incidente) — ripulire la canna attraverso la quale

passano i gas di scarico e i residui della raffinazione del petrolio». I dirigenti della raffineria non si sono riusciti a spiegare la causa del disastro. «Fa parte dell'imponderabile» hanno detto. I rappresentanti sindacali, dopo aver ricordato che già nel 1980 si era registrato un incidente mortale e che negli anni seguenti altri operai erano rimasti feriti durante il lavoro, hanno chiesto in particolare alla direzione di conoscere quali precauzioni erano state adottate nella programmazione della manutenzione alla torre di distillazione. Intanto per effetto dell'astensione dal lavoro la Q8 ha disposto che tutti gli impianti vengano messi in sicurezza, ovvero vengano disattivati.

passano i gas di scarico e i residui della raffinazione del petrolio». I dirigenti della raffineria non si sono riusciti a spiegare la causa del disastro. «Fa parte dell'imponderabile» hanno detto. I rappresentanti sindacali, dopo aver ricordato che già nel 1980 si era registrato un incidente mortale e che negli anni seguenti altri operai erano rimasti feriti durante il lavoro, hanno chiesto in particolare alla direzione di conoscere quali precauzioni erano state adottate nella programmazione della manutenzione alla torre di distillazione. Intanto per effetto dell'astensione dal lavoro la Q8 ha disposto che tutti gli impianti vengano messi in sicurezza, ovvero vengano disattivati.

†
E' tornata al Padre l'anima benedetta di
Oscar Cosulich
Affrante lo piangono le sue adorare ANNY, LUCILLA con ROBERTO e MARIA SYLVA.
I funerali avranno luogo oggi 22 dicembre 1990 alle ore 12 nella chiesa del cimitero di S. Anna.
Trieste, 22 dicembre 1990
La FRATELLI COSULICH SpA annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del suo amministratore **GR. UFF. DOTT. Oscar Cosulich** avvenuta il giorno 20 a Napoli. La sua opera e le sue benemerenze saranno ricordate con perenne gratitudine.
Trieste, 22 dicembre 1990
Caro grande **nonno Oscar** resterà sempre nel nostro cuore con l'esempio della tua rettitudine, della tua dolcezza e della tua infinita bontà verso tutti. **LUCIO, ALBERTO e FLAVIA.**
Trieste, 22 dicembre 1990
Commossi al dolce ricordo dell'amatissimo cognato e zio **Oscar** NUCY, BRUNO, ROBY e FULVIA VISALBERGHI con i nipoti FEDERICA, MASSIMILIANO, FABRIZIO, ANTONIA ed ELISABETTA si stringono angosciati all'immenso dolore di ANNA, LUCILLA, SYLVA e familiari.
Trieste, 22 dicembre 1990
LAURA con BERTHOLD e SANDRA con LUCIO, NICOLETTA e MATTEO ricorderanno sempre con grandissimo affetto il loro caro **zio Oscar** e abbracciano via ANNA, LUCILLA e SYLVA.
Trieste, 22 dicembre 1990
I dipendenti della «FRATELLI COSULICH SpA» Trieste, profondamente colpiti sono vicini ai familiari per la prematura scomparsa del **GR. UFF. DOTT. Oscar Cosulich**
Trieste, 22 dicembre 1990
La COSULICH TRASPORTI partecipa la morte del suo **PRESIDENTE DOTT. Oscar Cosulich** e si associa al dolore dei familiari.
Milano, 22 dicembre 1990
La COSULICH SERVIZI AEREI TURISTICI partecipa al dolore della famiglia per la morte del **DOTT. Oscar Cosulich**
Firenze, 22 dicembre 1990
L'AIR SERVICE SERENISSIMA partecipa la morte del suo **PRESIDENTE DOTT. Oscar Cosulich** e si associa al dolore dei familiari.
Venezia, 22 dicembre 1990
Zia CARMEN, NORETTA e figli ricordano con affetto e rimpianto il loro caro **Oscar**
Trieste, 22 dicembre 1990
VETTOR e CARLOTTA, GIORGIO e GISELLA partecipano con profondo affetto al grande dolore dell'amica LUCILLA per la scomparsa del padre **Oscar Cosulich**
Venezia, 22 dicembre 1990
Sono affettuosamente vicini a LUCILLA e famiglia: **GIUSTO e MARY PESLE — SILVIO ed ESTHER COSULICH**
Trieste, 22 dicembre 1990

†
Il presidente, il vicepresidente, il direttore generale, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della SAVE Aeroporto di Venezia Marco Polo Spa, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del **DOTT. Oscar Cosulich**
Presidente Air Service Serenissima srl.
Venezia, 22 dicembre 1990
†
Ci ha improvvisamente lasciato il **CAV. Guido Faccanoni**
Lo piangono la moglie ADELIA, la cognata BIANCA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 alle ore 11 nella Cappella di via Pietà.
Trieste, 22 dicembre 1990
Piangono l'amato cugino **Guido** — GIULIANA con VINCENTO e FEDERICO — CRISTINA e FRANCESCO
Trieste, 22 dicembre 1990
Partecipano al lutto MARIA, GIOVANNA, CLARA, ANTONIO e ROSI.
Sarnico, 22 dicembre 1990
MICHELA, ANNAMARIA e CARLO sono vicini a DELIA.
Trieste, 22 dicembre 1990
Ricordando con commozione il caro amico e compagno di liceo **Guido** sono vicini a DELIA, MARIO e SILVIA MEUCCI.
Trieste, 22 dicembre 1990
Partecipano al lutto: **PAOLO CORTIVO — FULVIA COLLA — DELIA DELL'ANTONIA**
Trieste, 22 dicembre 1990
Partecipano al lutto con infinita tristezza le cugine LILIANA e JOLANDA.
Trieste, 22 dicembre 1990
Ricordano con affetto il loro caro **Peppino** — ANTONIO — LAURA — BARBARA — ALESSANDRA — FRANCESCO
Trieste, 22 dicembre 1990
Addolorati partecipano al lutto famiglie MONCHERI e NOVEL.
Trieste, 22 dicembre 1990
Non ti dimenticheremo: — famiglia BLOSLAVO
Trieste, 22 dicembre 1990
Sono vicini al dolore di CLELIA i colleghi: ASTRID, CLAUDIO, FAUSTO, GENNY, ISANNA, LAURA, MIMMO, ROBERTO, SERGIO.
Trieste, 22 dicembre 1990
†
Il giorno 20 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari **Antonio Scubogna**
Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia FLAVIA con il genero e nipoti, la sorella, i fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 24 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 22 dicembre 1990
IV ANNIVERSARIO
Lily
Vivi sempre nei nostri cuori. **MARIUCCIA e BETTI**
Trieste, 22 dicembre 1990
Pubblicità
Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30
MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C
Tel. 272646
GORIZIA
Corso Italia 74
lunedì - venerdì 9-12; 15-17
sabato 9-12
MONFALCONE
Via F. Rosselli 20
martedì-venerdì 8.30-12.30; 14-17
sabato 8.30-12.30
UDINE
Piazza Marconi 9
martedì-venerdì 8.30-12.30; 14.30-18.30
sabato 8.30-12.30

†
Ci ha prematuramente lasciati il nostro caro **Giuseppe Vico**
Ne danno il triste annuncio la moglie CLEYLI con i figli VALNEA e WALTER, la mamma ELVIRA BAGLIONI-VICO, l'adorata zia ELENA, la sorella DEA DI DIONISIO, gli affezionati cognati KETTY e TONINO REA, FRANCA e CARLO ALBERTO SAULE, MAURO DI DIONISIO, i nipoti BARBARA, NANDO e MATTEO.
I familiari ringraziano i tanti amici che gli sono stati vicini durante la malattia, i donatori di sangue e per le attente cure e l'umana solidarietà il dott. GIORGIO MUSTACCHI, il dott. PAOLO SANDRI e tutto il personale del Centro Tumori; il dott. BRUNO PREMUDA, l'équipe medica ed il personale del Sanatorio Triestino, il dott. ENNIO FURLANI.
I funerali seguiranno lunedì 24 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 22 dicembre 1990
GIULIO e ANNAMARIA ricordano con affetto il loro caro **Giuseppe**
Trieste, 22 dicembre 1990
Profondamente addolorati partecipano alla perdita dell'amico carissimo: NANNI, FULVIA, ANDREA.
Trieste, 22 dicembre 1990
Ricordano con affetto il loro caro **Peppino** — ANTONIO — LAURA — BARBARA — ALESSANDRA — FRANCESCO
Trieste, 22 dicembre 1990
Addolorati partecipano al lutto famiglie MONCHERI e NOVEL.
Trieste, 22 dicembre 1990
Non ti dimenticheremo: — famiglia BLOSLAVO
Trieste, 22 dicembre 1990
Sono vicini al dolore di CLELIA i colleghi: ASTRID, CLAUDIO, FAUSTO, GENNY, ISANNA, LAURA, MIMMO, ROBERTO, SERGIO.
Trieste, 22 dicembre 1990
†
Il giorno 20 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari **Antonio Scubogna**
Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia FLAVIA con il genero e nipoti, la sorella, i fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 24 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 22 dicembre 1990
IV ANNIVERSARIO
Lily
Vivi sempre nei nostri cuori. **MARIUCCIA e BETTI**
Trieste, 22 dicembre 1990
Pubblicità
Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30
MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C
Tel. 272646
GORIZIA
Corso Italia 74
lunedì - venerdì 9-12; 15-17
sabato 9-12
MONFALCONE
Via F. Rosselli 20
martedì-venerdì 8.30-12.30; 14-17
sabato 8.30-12.30
UDINE
Piazza Marconi 9
martedì-venerdì 8.30-12.30; 14.30-18.30
sabato 8.30-12.30

NELLA REGIONE UNO SU QUATTRO HA MOTIVAZIONI SESSUALI

Settantasette sequestri di persona denunciati negli ultimi cinque anni

TRIESTE — Non sono, fortunatamente, i «grandi» rapimenti e sequestri a scopo estorsivo che sollevano l'indignazione e l'allarme della denuncia dell'opinione pubblica di tutto il Paese. Tuttavia, sequestri di persona avvengono — e con maggior frequenza, rispetto a quanto comunemente non si ritenga — anche nella nostra regione. In genere, si tratta di episodi di criminalità, più o meno strettamente collegati ad altri eventi delittuosi, quali rapine in banche o in negozi e abitazioni, delitti a sfondo sessuale, e simili. Il fatto è che negli ultimi cinque anni ai quali si riferiscono le più recenti statistiche dell'Istat, all'autorità giudiziaria del Friuli-Venezia Giulia sono pervenute ben 77 denunce concernenti sequestri di persona: in media, 15 all'anno. Cioè, all'incirca uno ogni tre settimane. Quanto alle motivazioni alle radici di codesti odiosi reati, al primo posto — fra quelli, per i quali sono stati accertati i motivi — figurano i sequestri di persona per «motivi sessuali»: complessivamente 21 casi, pari al 27,3 per cento del totale, cioè a uno su quattro. Anche a livello

Meno frequenti (solo 17 casi)
le persone in ostaggio per rapina.
Il Friuli-Venezia Giulia è al sesto posto in Italia in base agli abitanti

nazionale, la violenza sessuale è la causa prima di questo genere di esecrabili atti criminali. Del resto, è sufficiente pensare alla drammatica frequenza con la quale la cronaca è costretta a riportare notizie di donne «sequestrate», per ore o addirittura giorni, e costrette a subire atti di violenza sessuale. Un po' meno frequenti — esattamente 17, pari al 22,1 per cento del totale — sono stati, nel medesimo arco di tempo, i sequestri di persona «prese in ostaggio, a scopo di rapina». Uno di questi episodi — nel corso del quale un'intera famiglia è rimasta per alcune ore in balia dei sequestratori — ha avuto, recentissimamente, per teatro proprio una villa ubicata alla periferia di Trieste.

— con il Lazio (73 sequestri per milione di abitanti); seguiti dalla Campania (con 66), Sardegna (65) e Sicilia (64). Quindi, al sesto posto, con 63 sequestri per milione di abitanti, viene il Friuli-Venezia Giulia. Ai fini di una corretta valutazione di queste cifre, è tuttavia indispensabile tenere presenti alcuni fattori, parzialmente distorti, che riguardano sia la gravità sia la natura degli eventi criminali, quali — per esempio — l'incidenza dei sequestri a scopo estorsivo (vale a dire, al fine di chiedere il riscatto per la liberazione della persona rapita); l'incidenza che nelle regioni dell'Italia meridionale e insulare citate è sensibilmente superiore alla media nazionale. Né va sottovalutato il fatto che le cifre riportate riflettono esclusivamente i casi denunciati all'autorità giudiziaria. Ma quanti sono quelli che — vuoi per paura, vuoi per pudore (specialmente quando si tratta di sequestri per «motivi sessuali») o per altre ragioni — non vengono denunciati per cui non se ne viene a conoscenza? [Giovanni Palladini]

REGIONI	Sequestri per milione di abitanti
LIGURIA	74
LAZIO	73
CAMPANIA	66
SARDEGNA	65
SICILIA	64
FRIULI - V. G.	63
PIEMONTE	56
PUGLIA	56
CALABRIA	56
MEDIA NAZ.	51
ABRUZZI	46
TRENTINO - A. A.	43
UMBRIA	43
VENETO	40
BASILICATA	40
MARCHE	39
EMILIA - ROM.	38
TOSCANA	33
LOMBARDIA	32
MOLISE	27

nelle regioni italiane in un quinquennio

PIOGGE
Pordenone e la Carnia saranno risarcite

TRIESTE — Soddisfazione è stata espressa dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia per l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del decreto legge riguardante i danni arrecati negli ultimi mesi dal maltempio in quattro regioni italiane, tra le quali il Friuli-Venezia Giulia. L'inserimento in questo decreto della regione Friuli-Venezia Giulia è scaturito dagli incontri avuti a Roma dall'assessore alla protezione civile, Giovanni Di Benedetto, con il ministro Vito Lattanzio e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri consentirà una precisa definizione dei danni arrecati dal maltempio in Carnia, nella Valcanale, nelle valli del Natissone, nell'Isontino e in provincia di Pordenone. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, il ministro della Protezione civile, d'intesa con la regione, dovrà definire entro trenta giorni il programma delle opere pubbliche da ripristinare o da realizzare e la delimitazione dei comuni colpiti, accreditando al fondo della protezione civile regionale l'importo che in quella sede sarà stabilito.



PARKING
18 miliardi a Gorizia, Pordenone e Grado

TRIESTE — Tra i provvedimenti che hanno avuto l'approvazione della conferenza stato-regioni figurano anche alcuni ripartimenti di fondi ai quali è interessata la regione Friuli-Venezia Giulia. Nel riparto riguardante la «Legge Tognoli» sui parcheggi nelle aree urbane, che fa riferimento agli stanziamenti 1989, vengono assegnati 18 miliardi e 700 milioni di lire per opere previste a Pordenone, Gorizia e Grado. Nel settore della difesa del suolo, con riferimento a sistemazioni idrogeologiche, sono stati ripartiti fondi relativi al triennio 1989-1991. Al Friuli-Venezia Giulia vengono assegnati 10 miliardi e 372 milioni per iniziative riguardanti i bacini del taglio, dell'Isontino e del Livenza.

Contributi regionali alle imprese che realizzano risparmi energetici

TRIESTE — Il contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi, è oggetto di una normativa nazionale e di una regionale, di attuazione. In base a queste disposizioni legislative la giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Industria Ferruccio Saro, ha concesso contributi a 36 imprese del Friuli-Venezia Giulia per la realizzazione di opere e iniziative rivolte al contenimento dei consumi energetici nel settore industriale. Sono stati assegnati agli interventi prioritari: il 25 per cento della spesa ammissibile non rivestono la caratteristica di priorità, ma dove il rapporto tra energia risparmiata e capitale investito è superiore a 1; il 15 per cento a quegli interventi dove detto risparmio è inferiore a uno.

Presentato a Udine un libro di foto edito dalle Banche popolari regionali

UDINE — E' stato presentato ieri sera a Udine il libro fotografico «Friuli-Venezia Giulia», realizzato da Albano Guatelli, fotografo udinese che lavora negli Usa, con la prefazione del critico d'arte (Padova), Gianni Casari, pittore, ceramista, scultore e poeta si presenta con lavori in ceramica che sono nati da un felice sodalizio artistico con Claudio Gambalunga, conoscitore e portatore di quel grande bagaglio tecnico ceramico che distingue la tradizione ceramica estense-faentina. La ceramica, da oggetto d'uso comune degli avi, a ornamento di spazi interni. Giovanna Tria si dedica alla pittura da circa vent'anni e il suo mondo pittorico è popolato da fiori reali e reinventati, paesaggi della sua terra, campi di papaveri o alberi e da motivi autobiografici.

In Istria, a Grignana, mostra di pitture e ceramiche artistiche

TRIESTE — Nella galleria di Grignana, storico borgo dell'entroterra di Bule d'Istria, verrà inaugurata oggi una mostra-mercato di pittura e ceramica di tre artisti veneti: Giovanna Tria e Gianni Casari di Legnano (Verona) e Claudio Gambalunga di Este (Padova). Gianni Casari, pittore, ceramista, scultore e poeta si presenta con lavori in ceramica che sono nati da un felice sodalizio artistico con Claudio Gambalunga, conoscitore e portatore di quel grande bagaglio tecnico ceramico che distingue la tradizione ceramica estense-faentina. La ceramica, da oggetto d'uso comune degli avi, a ornamento di spazi interni. Giovanna Tria si dedica alla pittura da circa vent'anni e il suo mondo pittorico è popolato da fiori reali e reinventati, paesaggi della sua terra, campi di papaveri o alberi e da motivi autobiografici.

Apprezzati in Italia e in Austria i cristalli di Rogarska Slatina

TRIESTE — Italia e Austria, sono tra i paesi importatori dei cristalli di Rogarska Slatina, la più giovane città della Slovenia, a poco più di 200 chilometri dal confine italo-jugoslavo, da 325 anni conosciuta come stazione di cura. Da una settimana di anni la cristalleria distribuisce i preziosi lavori, opera di maestri cristallieri, che tramandano l'arte di generazione in generazione. Bicchieri, dai più semplici che vanno a decorare le tavole di alberghi, a quelli più elaborati, dal design più moderno: calici, da long drink, da cocktail, da liquore, flute, tumbler, a tulipano; servizi e articoli vari per l'uso domestico e soprattutto di qualità, con il 24 per cento di silicato di piombo. Il 70 per cento, dei due mila lavoratori impiegati nell'industria vetraria, sono cristallieri. Dal 1947 è aperta anche la scuola per la preparazione del personale addetto alle operazioni di lavorazione: soffiatura, foggatura e stampaggio. Accanto alla fabbrica c'è anche un negozio, degli altri si trovano in centro, dove gli ospiti della stazione, di media 40 mila all'anno, non mancano di fare un acquisto.

LA RICERCA DEL CENTRO «SILENTES LOQUIMUR»

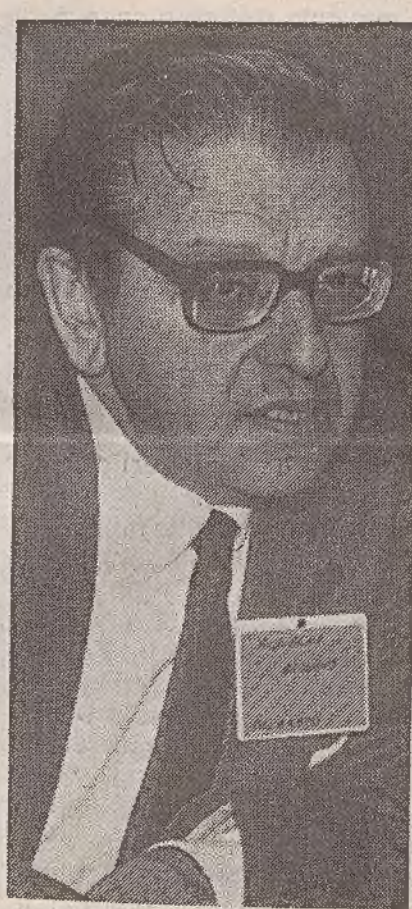
Foibe e lager jugoslavi

Negli anni '50 a centinaia i deportati in isole deserte

Commissione internazionale per accertare la verità storica

li, alcune migliaia furono deportati in zone di montagna o in isole deserte per essere adibiti a lavori forzati e poi essere uccisi. Alla luce di queste scoperte il centro studi «Silentes loquimur», che è una associazione apartitica come ha precisato Marco Pirina, chiede l'istituzione immediata di una commissione di inchiesta internazionale che approfondisca e restituisca la verità su quel periodo di

storia. Il segretario del Movimento sociale Pino Rauti ha assicurato Marco Pirina che l'Msi si farà promotore di un confronto con gli altri partiti per chiarire le vicende del «litorale adriatico» friulano, dopo le nuove scoperte fatte dal «Silentes loquimur». Il sen. Agnelli, nel suo intervento, ha anche sostenuto che a causa di lotte intestine nelle formazioni partigiane comuniste, centinaia di militanti filo-italiani furono eliminati secondo gli ordini dei comandi militari del maresciallo Tito. Alla scoperta dei nuovi particolari sulle foibe e le deportazioni di italiani in Jugoslavia nel secondo dopoguerra, il centro studi «Silentes loquimur» è giunto dopo una serie di ricerche e incontri con storici sloveni e con le famiglie delle vittime.



Arduino Agnelli



Messaggio di pace dei ragazzi

MONFALCONE — Un messaggio che è andato oltre la tradizionale rappresentazione del Natale che viene allestita in molte scuole della regione. A Monfalcone i ragazzi hanno messo in scena uno spettacolo dedicato alla festa della Natività nel mondo. Una sorta di viaggio all'interno delle tradizioni culturali di molti Paesi dei cinque continenti considerando soprattutto i problemi della guerra, della fame e delle difficoltà sociali e lanciando alla fine il loro messaggio di pace. (Foto Nadia)

PROVINCIA DI TRIESTE

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1988 (1):

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE			SPESE		
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1988	DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1988
- Avanzo amministrazione	7.715.000	-	- Disavanzo amministrazione	-	-
- Tributarie	2.227.500	2.097.439	- Correnti	41.910.992	28.878.009
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	26.881.956	19.649.951	- Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	-	-
(di cui dalle Regioni)	(18.945.685)	(16.294.831)			
- Extratributarie (di cui per proventi e servizi pubblici)	6.457.586	6.954.981			
(123.800)	(141.578)				
Totale entrate di parte corrente	43.282.422	28.702.381	Totale spese di parte corrente	41.910.992	28.878.009
- Alienazioni di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	82.074.419	38.776.269	- Spese di investimento	91.120.319	42.790.195
(di cui dalle Regioni)	(3.584.000)	(1.819.000)			
(di cui dalle Regioni)	(36.066.819)	(1.155.856)			
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	11.489.500	3.290.955			
(3.000.000)	(70.955)				
Totale entrate conto capitale	93.563.919	42.067.224	Totale spese conto capitale	91.120.319	42.790.195
- Partite di giro	7.208.659	5.256.848	- Rimborsi anticipazioni di tesoreria e altri	3.815.030	363.442
			- Partite di giro	7.208.659	5.256.848
Totale	144.055.000	78.026.453	Totale	11.023.689	5.820.290
- Disavanzo di gestione	-	1.262.041	- Avanzo di gestione	-	-
TOTALE GENERALE	144.055.000	77.288.494	TOTALE GENERALE	144.055.000	77.288.494

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

Amministrazioni generali	Attività sociali	Abitazioni	Attività economiche	Trasporti	Attività economiche	TOTALE
- Personale	6.772.166	2.486.891	-	2.187.281	324.884	11.805.150
- Acquisto beni e servizi	790.240	1.475.009	-	1.981.932	163.464	4.512.128
- Interessi passivi	17.147	858.637	-	-	133.043	1.016.068
- Investimenti effettuati direttamente dall'amministrazione	179.040	67.046	-	-	319.676	565.762
- Investimenti indiretti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	7.758.593	4.887.382	-	4.169.213	641.067	17.599.128

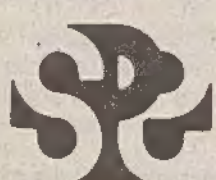
3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1988 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1988	+ 12.227.975
- Residui passivi preesistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1988	- 1.297.133
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1988	+ 10.930.842
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla alienazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1988 (L. 3.578.097)	-

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE CORRENTI	L. 108	SPESE CORRENTI	L. 109
- tributarie	L. 8	- personale	L. 45
- contributi e trasferimenti	L. 74	- acquisto beni e servizi	L. 17
- altre entrate correnti	L. 26	- altre spese correnti	L. 47

per la pubblicità rivolgersi alla



Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798826 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

BUIA Frontale, un morto

UDINE — Un uomo di Buia, Giovanni Luise, di 36 anni, è morto questo pomeriggio in uno scontro frontale accaduto lungo la provinciale «Osio» (S. Maria), in comune di Buia, Giovanni Luise, alla guida di una «Ford Fiesta», viaggiava in direzione di Colloredo quando è entrato in collisione con un'«Alfa 164», condotta da Arrigo Magonio, di 61 anni, di San Daniele, che proveniva in senso opposto. Giovanni Luise è morto durante il trasporto all'ospedale di Udine.

Per onorare la Medaglia d'oro Mittica carristi da tutta la regione a Udine

UDINE — I carristi del Friuli, cui si sono uniti anche carristi provenienti da Trieste, Pordenone e Gorizia, come ogni anno, si sono ritrovati attorno all'insegna della sezione intitolata alla medaglia d'oro Alberto Andreani per tenere, nei locali del Cristallo, l'annuale assemblea. Ospiti d'onore il generale di corpo d'armata Vittorio Santini, già capo di stato maggiore della difesa dal 1981 al 1983, di Cervignano, la medaglia d'oro carrista capitano Pietro Mittica, di Pordenone, e la medaglia d'argento carrista Gigi Sartori, di Mestre. Il bilancio delle attività è stato illustrato dal presidente Giovanni Sello. Il dottor Nino Degantini,

che è stato aiutante maggiore di Alberto Andreani, quando comandò a Udine prima dell'ultima guerra il Battaglione Carri Gregorutti, ha colto l'occasione per riproporre un'iniziativa del Panathlon tendente a intitolare ad Alfredo Fonti lo stadio del Friuli, iniziativa che è stata subito sottoscritta da tutti i presenti. Fonti, friulano, aviare, capitano della nazionale di calcio, olimpionico 1936, è morto il 23 gennaio 1985. E' toccato al generale Santini pronunciare il discorso ufficiale «nel solco» — ha detto l'ex capo di stato maggiore della difesa — di una tradizione che non teme cambiamenti.

Si trattava di smantellare l'organizzazione e scoprire la destinazione della cocaina che avrebbe dovuto poi essere inserita nei canali di distribuzione del capoluogo friulano. A questa successivamente fase delle ricerche, hanno cooperato in stretto collegamento decine di uomini del Gruppo operativo antidroga e della Guardia di finanza di Trieste, e del commissariato di polizia di Monfalcone. I presunti destinatari della cocaina sono caduti nella rete

degli investigatori dopo due giorni di indagini serrate e di appostamenti. Armando Nottomista e Savino Rubino sono stati associati alla casa circondariale di via Spalato a Udine. Non è escluso che l'operazione possa portare in tempi brevi ad altri clamorosi sviluppi e che gli investigatori riescano a ricostruire gran parte dell'organizzazione che gestiva la spedizione dalla Colombia e lo spaccio della cocaina in Friuli. Si tratta comunque di un duro colpo al traffico di droga nella regione. La cocaina sequestrata, di ottima qualità, si prestava ad essere «tagliata» in almeno 1000-1500 dosi. L'operazione è una delle più importanti, portate a termine in regione in questi ultimi anni e conferma l'importanza dell'azione di controllo esercitata sullo scalo aereo di Ronchi dei Legionari.

via, nonostante questo quadro pessimistico, «finché esistono uomini di buona volontà, e ne esistono più di quanto si possa immaginare, sono convinto» ha affermato fiducioso il generale Santini — che vale la pena continuare a sperare» e ha concluso augurando a tutti le migliori fortune e un nuovo anno portatore di bene e serenità. L'assemblea ha accettato vicepresidente Renzo Dentasano. Il presidente Sello ha infine invitato tutti i soci a prepararsi sin d'adesso a organizzare e organizzare il trentennale della sezione che cadrà nella primavera del 1992. [Mario Garano]



UTILE CONFRONTO FRA COMUNE E REGIONE

Palasport, comunque

Si farà in via Flavia o altrove: superabile il 'nodo' parcheggio

Servizio di
Furio Baldassi

Il nuovo palasport si farà. Sul campo di via Flavia o altrove, ma si farà. Regione e Comune si sono finalmente parlati. E capiti, a quanto sembra. Un vero confronto a più voci, al quale ha partecipato anche la concessionaria Svei, che sta lavorando al progetto. C'era, ovviamente, Gianfranco Carbone, assessore regionale alla pianificazione, protagonista suo malgrado delle polemiche dei giorni scorsi, e c'erano Eraldo Cecchini e Roberto De Gioia, rispettivamente assessori comunali allo sport e all'urbanistica. La Svei era rappresentata dall'ingegner Matuscelli.

Al centro dei colloqui, ovviamente, il controverso tema dei parcheggi che dovrebbero abbinarsi alla nuova struttura. Vanno fatti o no? Si potranno utilizzare, come previsto, le aree di sosta del vicino stadio? Le domande non hanno ancora una risposta, ma per certo la Svei porterà qualche modifica al suo elaborato. Sostanziale? «Non è quello il problema», precisa subito De Gioia — anche se l'idea di poter utilizzare i parcheggi già esistenti resta il nostro primo

Una alternativa è stata individuata nell'area

di Borgo San Sergio. Secondo l'assessore De Gioia

potrebbe essere una collocazione ideale anche perché nel piano regolatore è già previsto come sito sportivo

obiettivo. In fondo un palasport del genere ha bisogno di soli 2000 posti macchina. E il solo fatto di non doverli costruire può far risparmiare al Comune dai 3 ai 4 miliardi». E il problema deriva, allora, impossibile, secondo Carbone? La cosa potrebbe anche ridimensionarsi. L'assessore regionale, comunque, ha già corretto il tiro. «L'esigenza — ha detto ieri Carbone — è quella di garantire che l'avvio dei lavori della nuova struttura non subisca poi rallentamenti o intoppi. Le osservazioni della Regione sono state capite e accolte, tant'è vero che il progetto sarà modificato. Adesso bisogna definire con la Svei la funzionalità del nuovo impianto e verificare le coperture finanziarie, alle quali la Regione contribuisce con 5

miliardi». E' stata la classica tempesta in un bicchiere d'acqua, allora? C'è da sperare di sì, anche se l'iter del progetto, la storia insegna, non sarà proprio immediato. Lo studio di fattibilità dovrebbe approdare sui banchi del consiglio comunale attorno alla fine di gennaio. Ammessa e non concessa una sua rapida approvazione, prenderà quindi la via della Regione per il parere finale e vincolante. Ma cosa potrebbe succedere se le modifiche apportate e le tesi sostenute non dovessero convincere Carbone e i tecnici regionali? «Succederebbe che prenderemo il progetto pari pari — puntualizza De Gioia — e lo trasporteremo nell'area di Borgo San Sergio, a fianco dell'attuale campo di calcio. La Svei ha già detto che l'ipotesi è per-

corribile e per il resto non ci sono vincoli di alcun genere. E' già previsto nel piano regolatore che in quella zona sorgano degli impianti sportivi. Per la precisione c'è già un progetto che contempla il raddoppio dell'attuale campo di calcio, la costruzione di una struttura per il pattinaggio, un bocciodromo e vari campi da tennis. Lo abbiamo 'congelato' appositamente, proprio per consentire alla Svei di disporre, all'occorrenza, di un'area alternativa per il palasport». La soluzione via Flavia comunque parte in pole position rispetto a Borgo San Sergio. Solo l'eventuale «niet» regionale potrà indirizzare la scelta sul secondo sito. La struttura, è ormai certo, disporrà di 10.000 posti e si presterà a diversi uti-

lizzatori, non solo ed esclusivamente sportivi. Di tempi, visti i precedenti, meglio non parlare, anche se De Gioia azzarda qualche previsione. «Se l'iter va avanti spedito a maggio '91 potrebbero iniziare i lavori. In tal caso la Svei ipotizza una possibile consegna a ottobre, novembre 92, anche se si cercherebbe di fare tutto il possibile per anticiparla a settembre. Nessuna incertezza, dunque, sulla nostra volontà di fare il palasport. Quella struttura ci è essenziale, in un certo senso, perché condiziona anche la nostra programmazione dell'intera pianificazione provinciale, ci risolve tante necessità». Perché allora tanti dubbi, tante piccole risse verbali, tanti conflitti di competenza? De Gioia una risposta ce l'ha. Ed è il classico veleno nella coda. «Una cosa bisogna dirlo: è ora di finirlo con le incertezze e i rapporti esclusivi. Tante incomprensioni sono nate, in Comune e all'esterno, anche perché il nostro assessorato ai lavori pubblici ha 'monopolizzato' la Svei. E se non c'è scambio di informazioni al nostro interno si crea solo confusione. E si alimenta la polemica».

NUOVO REGOLAMENTO NETTEZZA URBANA

La «passeggiata» del cane potrà costare un centone

I proprietari di cani dovranno munirsi di paletta e secchiello? Sembra proprio di sì. La mancata pulizia dei naturali «bisogni» degli amici del «uomo cinghiale» i loro padroni a metter mano al portafoglio. La multa prevista dal nuovo regolamento della nettezza urbana è di centomila lire. La delibera portata in aula dall'assessore D'Amore, e approvata l'altra sera dal consiglio comunale, è passata con i voti della maggioranza. Si sono pronunciati contro Msi, Lista civica laica e verde e Lista verde alternativa. Astenuti i comunisti e i Verdi della maggioranza. Sporcicare il suolo pubblico con sigarette e altre cose costerà 50 mila lire. Il deposito di rifiuti ingombranti nei pressi dei cassonetti sarà punito con 300 mila lire di multa; le immondizie fuori dal cassonetto con 50 mila.

«Il Comune avvierà a breve una campagna di sensibilizzazione verso i capifamiglia», ha dichiarato l'assessore D'Amore — ma certamente senza l'istituzione del corpo di guardie verdi (che dovrebbe vigilare sul regolamento) quanto deliberato dall'assemblea rischia di essere vanificato». A proposito delle guardie verdi, è stato istituito un gruppo di studio. Il nuovo regolamento della

nettezza urbana (una quarantina di pagine) presenta comunque diverse novità e costituisce una «tappa» che i competenti amministratori e dirigenti dei servizi municipali considerano realmente importante. Va rilevato infatti che il precedente regolamento risaliva al 1952. Ma era stato evidentemente «costruito» per una realtà cittadina evidentemente molto lontana da quella attuale. Basti pensare soltanto alla diversa quantità del traffico veicolare. Nel presentare il nuovo regolamento, l'assessore ai servizi pubblici industriali, Eduardo D'Amore, ha sottolineato proprio questo aspetto: l'impiego di cooperative giovanili, il Comune cerca di intervenire con un'attenzione nuova su una situazione non semplice quale quella della pulizia e del decoro della città. E' stato accolto un ordine del giorno di Gherina (Civica laica e verde) in cui si impegna la giunta a presentare un progetto di raccolta differenziata (entro quattro mesi) per alluminio, plastica e organico.

Una pesante polemica si era scatenata, sempre in consiglio, sulla parziale modifica del regolamento speciale dei rifiuti urbani esterni (tra cui l'organizzazione della raccolta, spazzamento e trattamento, la pulizia di marciapiedi, piazze e carreggiate, gli interventi di pulizia straordinaria, gli obblighi per i titolari di pubblici esercizi, la pulizia dei posti di vendita e i posteggi sul suolo pubblico); le norme relative all'impianto di incenerimento e infine le disposizioni relative alla validità del regolamento, controlli e sanzioni. «L'utilità di questo nuovo strumento — ha detto il sindaco Richetti — si inserisce efficacemente in un quadro e in un momento in cui, anche con altre e nuove forme di organizzazione (quale ad esempio l'impiego di cooperative giovanili), il Comune cerca di intervenire con un'attenzione nuova su una situazione non semplice quale quella della pulizia e del decoro della città. E' stato accolto un ordine del giorno di Gherina (Civica laica e verde) in cui si impegna la giunta a presentare un progetto di raccolta differenziata (entro quattro mesi) per alluminio, plastica e organico. Una pesante polemica si era scatenata, sempre in consiglio, sulla parziale modifica del regolamento speciale dei rifiuti urbani esterni (tra

FIRMATA LA CONVENZIONE DI CONCESSIONE DEI LAVORI

Coroneo rimesso a nuovo

Un consorzio edile udinese realizzerà gli interventi di manutenzione

Il carcere del Coroneo sarà rimesso a nuovo. Ieri mattina negli uffici del Provveditorato regionale alle opere pubbliche è stata, infatti, firmata una convenzione di concessione al Consorzio cooperativo costruttori di Udine dei lavori di progettazione e ristrutturazione della casa circondariale.

L'opera ha un importo di sette miliardi e prevede interventi di straordinaria manutenzione: dalla pavimentazione a un miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie dell'istituto. Il consorzio edile friulano avrà adesso 100 giorni di tempo, dalla registrazione della convenzione presso la Corte dei Conti, per presentare il progetto esecutivo.

Nello scorso ottobre la Corte dei Conti aveva registrato un decreto che stanziava sette miliardi per le prime opere urgenti ma la cifra avrebbe

Sarà rifatta la pavimentazione

e verranno risistemati i servizi

igienici grazie ai sette miliardi

stanziati per i lavori più urgenti

pensino corso il rischio di andare perduta se l'assegnazione non fosse avvenuta entro le fine di quest'anno. La firma stipulata in extremis, a una decina di giorni dal termine ultimo, consente, quindi, di non rinunciare al prezioso stanziamento che permetterà di riportare a condizioni più dignitose l'intero edificio. Prossimamente dovrebbe essere stanziata un'ulteriore «tranche» di due miliardi e mezzo per il com-

pletamento dei lavori di manutenzione. Nemmeno un mese fa le condizioni di degrado della casa circondariale cittadina erano state al centro di una denuncia del deputato verde René Andreani e del consigliere comunale verde Paolo Gherina. I due esponenti verdi avevano visitato la struttura e avevano segnalato alcune note più evidenti carenze note all'interno dell'istituto di pena: impianti elettrici a rischio, condutture fognarie

a vista, pavimenti dissestati, intonaci che cadono a pezzi, condizioni igieniche assenti, celle da otto persone fatiscenti.

Lo stesso personale del carcere era intervenuto annunciando una petizione al Comune per protestare contro il maxiparcheggio che si sta costruendo a ridosso del muro di cinta della prigione. La realizzazione del parcheggio, avevano sostenuto, comporterebbe gravi problemi di sicurezza.

Il carcere del Coroneo ha una capienza di 190 detenuti ma attualmente ne ospita circa 150, in buona parte extracomunitari. Gli agenti di custodia sono cento, di cui la metà vive all'interno dell'edificio. Poi ci sono tre educatori, un infermiere professionale, tre convenzionati e 18 vigilatrici.

[ro. de.]

CASO ZADNICH: LE REAZIONI DELL'USL

«Siamo medici, non custodi»

Secondo Rotelli, la sentenza del Tribunale rimette in discussione la legge «180»

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

«Siamo medici, non custodi». Gli psichiatri del Dipartimento di salute mentale dell'Usl hanno abbandonato per un attimo le loro trincee per passare alla controffensiva. Ieri mattina nel quartier generale di via San Ciriaco si respirava un'aria pregna di tensione. Il coordinatore Franco Rotelli ha chiamato a raccolta i suoi fedelissimi e la stampa. La sentenza emessa dal Tribunale civile di Trieste che ha condannato in primo grado l'Usl al risarcimento di 200 milioni per il delitto commesso da Umberto Zadnich nel 1987 non riesce proprio a mandarla giù. Gli operatori dei servizi psichiatrici considerano questo verdetto una vera e propria attentato alla legge «180». Un verdetto che se sarà confermato in sede d'appello potrebbe in effetti avere pesanti riflessi sul lavoro che stanno portando avanti gli eredi di Franco Basaglia. Gli operatori dei centri di igiene mentale paventano un salto all'indietro nel tempo quando i malati di mente finivano internati in strutture assai simili ai lager.

«L'articolo 2047 del codice civile — osserva Rotelli — dice che in caso di danno provocato da persona incapace di intendere e volere il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace». Ebbene, in questo caso specifico noi abbiamo svolto il nostro compito con scrupolo e attenzione altrimenti si sarebbero configurate ipotesi di reato. Anche se non siamo ancora in possesso del dispositivo della sentenza non ci risulta che siano stati contestati i metodi di cura usati».

Gli psichiatri del Dipartimento sono disposti ad alzare le barricate per difendere i principi della «180». «Riteniamo nostro dovere curare e assistere gli ammalati nel migliore dei modi, non è invece nostro dovere sorvegliarli: né ora né mai. Non siamo i

custodi di nessuno. Questo compito spetta alla magistratura e alla polizia. Del resto non avremmo neanche i mezzi per farlo». A tale proposito Rotelli ha evidenziato la scarsità di personale, di soldi e strumenti a disposizione dei servizi psichiatrici. «Eravamo trenta medici ma la Regione ne ha tagliati dieci. Quando era ancora aperto l'ospedale psichiatrico gli infermieri erano 419. Adesso sono 220 e devono coprire tutto il territorio provinciale».

Ma torniamo al motivo per cui è stata convocata la conferenza stampa, ossia al caso Zadnich che a distanza di tre anni da quel fatto di sangue sembra assumere la forma di una bomba a orologeria che è stata depositata nella roccaforte basagliana. «Zadnich era stato dimesso — ha ricordato il coordinatore del Dipartimento — dal manicomio giudiziario di Reggio Emilia da un magistrato che nel 1984 lo aveva giudicato non più totalmente incapace o pericoloso. Un anno dopo su richiesta del giudice tutelare era stato riconosciuto capace di intendere e volere anche in base a una perizia ad hoc. Non è possibile immaginare una situazione in cui la giustizia rinunci deliberatamente a detenere e a sorvegliare una persona delegando contemporaneamente il sistema sanitario. L'incapacità di intendere e di volere è un istituto da abolire o da usare eccezionalmente e non per un anno. In altre parole se lo squilibrato fosse stato messo in una normale prigione forse si sarebbe evitata almeno la tragedia del 1987. Ma cosa si può fare per tutelare quei cittadini che subiscono danni per i malati di mente? «Si elaborino speciali polizie assicurative», conclude Rotelli.

FERITI

Due pedoni investiti

E' ricoverato in clinica ortopedica con una prognosi di 45 giorni Maurizio Bozzer, 19 anni, residente in via Pasteur 17. Il ragazzo è stato investito ieri sera, alle 19.30, dalla Renault di Sergio Zangrandi, abitante in via Felluga 43, mentre stava attraversando via Marchesetti.

Se la dovrebbe cavare con 15 giorni di degenza la novantenne Natalia Specchiari vedova Frassini, via Beccaria 5. Anche la donna è stata investita, in via Gattari, poco dopo le 19, da Bruno Villanovich.

AL VIA LA PETIZIONE POPOLARE

Gpl: la parola passa ai cittadini

L'obiettivo del Comitato di garanzia è raccogliere almeno diecimila adesioni

E' cominciata ieri, nella «sala imperatore» dell'Hotel Savola Excelsior, la raccolta di firme per la petizione popolare sui depositi di gas Gpl progettati dalla Monteshell e dalla Sea-Stock. L'iniziativa, promossa dal Comitato di garanzia della città, intende chiedere alle autorità competenti (dai ministeri dell'Ambiente, Sanità e Industria ai sindaci di Trieste e Muggia) che «ogni decisione — si legge nel testo della petizione — riguardante gli insediamenti Gpl Monteshell e Sea-Stock venga presa solo dopo aver effettuato, entro un periodo non superiore ad un mese dalla conclusione dei lavori della commissione regionale, una consultazione dei cittadini, nella Provincia di Trieste, secondo quanto previsto anche dalle attuali normative».

Tra i primi firmatari della petizione ci sono Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, Guido Bressan, direttore del laboratorio di biologia marina, Paolo Budinich, direttore dell'Immaginario scientifico, Giacomo Costa, preside della facoltà di Scienze della nostra Università, lo scrittore Fulvio Tomizza, il giornalista Luciano Ceschia, oltre ai maggiori rappresentanti delle associazioni ambientaliste. La raccolta di firme continuerà fino al 10 febbraio

Una lettera

alle famiglie

la 'contromossa'

Monteshell

prossimo. Entro questa data il Comitato di garanzia conta di raccogliere almeno diecimila adesioni. Intanto alcune famiglie hanno già ricevuto a casa la lettera-volantino che la Monteshell ha inviato ai cittadini di Muggia quale «contromossa» alla petizione. «Come molti altri — è scritto nella lettera siglata dall'azienda — crediamo che sia facile «dissentire» e molto più difficile costruire ed assumere responsabilità».

Ieri sera inoltre, nel corso di un acceso dibattito televisivo sulla questione dei depositi di Gpl progettati dalla Monteshell, si sono confrontati il deputato comunista Willer Bordon, il professor Giacomo Costa, l'assessore regionale Gianfranco Carbone e i sindacalisti Oliviero Fuligno per la Uil e Paolo Petrin della Cisl.



Alcuni dei primi firmatari della petizione popolare sui depositi di Gpl, iniziata ieri all'Hotel Savola. (Italfoto)

TRE MINORI DENUNCIATI A PIEDE LIBERO

«Topi da barca» a Muggia

Nello zaino dei giovani, estintori, occhiali, una bussola e un binocolo

Tre minori che avevano razziato cinque barche ormeggiate a Rio Osopo sono stati «pizzicati» da una pattuglia del nucleo operativo dei carabinieri di Muggia. R.V. ed E.C., entrambi di 15 anni e S.G. di 16 sono stati denunciati a piede libero alla Procura dei minorenni per furto aggravato. Tutti e tre abitano a Trieste.

Durante un normale servizio di perlustrazione per la cittadina adriatica, una «radio-mobili» la scorsa notte prima dell'una ha notato vicino alla stazione tre giovani che aspettavano l'arrivo del bus della linea «20». Ad attirare l'attenzione dei militari dell'Arma è stato il capiente zaino che il terzo si portava appresso.

Dallo zaino sono saltati fuori alcuni estintori per barca, una bussola, una lampada, diverse bandierine segnalistiche, un binocolo e un paio

di occhiali. Non è stato difficile capire da dove provenisse la merce. Mesi alle strette, i tre minorenni nella caserma di Muggia hanno poi ammesso il misfatto. A testa bassa hanno confessato di aver saccheggiato poco prima cinque barche a Rio Osopo. I tre sono incensurati. Per questo motivo i carabinieri sono dell'avviso che si è trattato di una ragazzata. Quella refurtiva del resto non sarebbe stata facilmente ricettabile o avrebbero al massimo ricavato poche lire. Questa bravata adesso potrebbe avere conseguenze penali per i minori in trasferta a Muggia. La merce che avevano asportato è stata posta sotto sequestro e nei prossimi giorni verrà consegnata ai legittimi proprietari. I giovanastri hanno potuto far rientro a casa ma presto saranno interrogati dal giudice.

NOTTE MOVIMENTATA

«Colpo» in un magazzino Preso un «ladro» d'auto

Ignoti ladri si sono fatti la «tredicesima» la scorsa notte introducendosi nel magazzino della ditta «Redi» in via Patronio 30. Nel locale, di proprietà di Lorenzo Manicò, i malfattori hanno prelevato la somma di un milione e 800mila lire che era custodita in un cassetto della scrivania e alcuni assegni per un milione e 700mila. A scoprire il furto è stato Claudio Brunello di 38 anni, abitante a Muggia.

L'autoradio. Il veneziano Roberto Scarpa di 39 anni è stato notato mentre armeggiava nell'abitacolo da un conoscente del proprietario del mezzo, Maurizio Figa, 23 anni ha tentato di bloccare il «dopo» ma questi si è dato alla fuga. In viale XX Settembre è stato intercettato e catturato da una pattuglia della «volante» in ricognizione. Lo Scarpa durante la fuga aveva lasciato cadere alcune musicassette. Con sé aveva anche un borso nel quale sono state trovate ricette in bianco di un medico triestino e alcune scatole di medicine.

Quotazione catullo

Risolve il puzzle dell'usato.

Non tutte le auto che ci vengono offerte diventano Quotazione Catullo, solo quelle che possono rappresentare un buon investimento. Per noi e per chi le acquisterà.



autosalone catullo

Concessionario VOLKSWAGEN e Audi - Via Fabio Severo 52 - Tel. 040/568331 - aderente ai Concessionari Auto Trieste

ACT Varati bilancio e accordi sindacali

La commissione amministrativa dell'azienda consorziale trasporti ha approvato il bilancio preventivo relativo al prossimo anno. Con questo atto si considera operativo anche l'accordo sindacale già sottoscritto il 12 gennaio '90, con l'auspicio — rileva il presidente dell'Act Francesco Rotondaro — «di poter comunque concludere l'intera problematica entro il 31 marzo '91».

I progetti aziendali inseriti nel calendario del prossimo anno sono caratterizzati da un significativo aumento delle percentuali, «in relazione — spiega il massimo rappresentante dell'azienda — alla limitazione della circolazione nell'ambito del centro cittadino e considerando il completamento del piano di ristrutturazione della rete». Il potenziamento del servizio dell'azienda consorziale trasporti prevede quindi il necessario aumento del numero dei mezzi in esercizio, con l'inserimento di nuovi veicoli.

Per l'aumento del «parco macchine» così programmato sono infatti già state avviate tutte le necessarie procedure di acquisto.

ENTRO FINE ANNO LA DENUNCIA DELLE PREDE IMBALSAMATE

Provincia a 'caccia' di trofei

Musei e cittadini devono presentare dettagliati elenchi - Controlli e sanzioni



In varie macellerie triestine sono esposti trofei di caccia. L'«ultimatum» della Provincia si riferisce anche agli esercizi pubblici, che dovranno fornire la «carta d'identità» di tutte le prede imbalsamate.

Avete a casa un barbagianni imbalsamato? Avete scelto come soprammobile una poiana? Per gli appassionati dell'animale mummificato sono iniziati i tempi duri. Entro la fine dell'anno dovranno spedire alla Provincia l'elenco delle prede impagliate possedute, di qualsiasi specie esse siano, appartenenti alla fauna locale o di tipo esotico. Al curioso «ultimatum» della Provincia, giunto dopo una lunga serie di proroghe, sono interessati in molti: musei, scuole, macellerie, ristoranti, Università e privati cittadini. La cosa più grottesca di tutta la vicenda è che il crudele «ultimatum» arriva proprio a cavallo delle festività natalizie, quando le poste sono tradizionalmente intasate e buona parte dei triestini se n'è andata a sciare. Per gli «evasori» non ci sarà scampo. «Scaduto il termine del 31 dicembre — afferma il comunicato giunto dalla Provincia — non sarà possibile alcuna sanatoria: coloro che risulteranno inadempienti alle norme in questione saranno passibili di pesanti sanzioni pecuniarie». Cosa si rischia? Molte comprese fra le 100mila lire e il milione. Se poi l'animale appartiene a una specie protetta, e per di più è stato «importato» clandestinamente,

può scattare anche la denuncia penale. Di uccelli imbalsamati a Trieste se ne parla già dall'agosto dell'89. A questo periodo risale il decreto attuativo di una legge regionale dell'86, che scaricava sulla Provincia la «patata bollente» del censimento degli animali impagliati. Da allora l'«ultimatum» è stato più volte prorogato, ma non tutti sono rimasti con le mani in mano. Una novantina di zelanti triestini, in gran parte pensionati impauriti, ha provveduto a spedire il documento. Alcuni hanno inviato polemicamente lunghe liste di nomi latini, con buona pace dei funzionari che dovranno decifrarli. Ma chi conserva le spoglie di animali protetti, cacciati dopo il 1977, anno di entrata in vigore della legge sulla caccia, penserà mal di denunciarle? Chi controllerà? Il nodo è proprio questo: a Trieste ci sono solo 2 guardiacaccia a disposizione, che a questo punto dovrebbero occuparsi più degli animali morti che di quelli vivi. Potranno mai battere a tappeto la provincia alla ricerca di animali imbalsamati? «Ci saranno probabilmente dei problemi — dice Carlo Alberto Fabbretti, funzionario provinciale per il settore

caccia e pesca —. Certo potremo ricorrere all'aiuto delle guardie ecologiche volontarie che, potranno però compilare solo verbali di riferimento. Senza contare le migliaia di pratiche che intasano gli uffici interessati». Insomma, un caos annunciato, che risulterà ancora più sgradevole, ad esempio, ai musei, che di esemplari imbalsamati ne hanno centinaia. «Sapevamo che questo provvedimento stava per arrivare — dice Sergio Dolce, direttore del museo di storia naturale di Trieste —. Certo non potevamo sospettare che la scadenza fosse così vicina. Potremmo consegnare solo alcuni inventari di massima, dato che per gli elenchi completi servirebbe più tempo». Stesso problema anche per numerosi ristoranti specializzati nella cacciagione, in cui sono esposti numerosi esemplari di caprioli, rapaci, o migratori.

Il motivo di fondo di questa schedatura di massa è il tentativo di fare un po' di ordine nel settore. Anche se le case dei triestini sono piene di animali «immortali», negli elenchi della locale Camera di commercio non risultano nessun artigiano impagliatore. I cacciatori che desidera-

no imbalsamare le proprie prede ricorrono a impagliatori «per passione», che da sempre lavorano al di fuori di ogni regola. Altra motivazione nascosta fra le righe è quella dell'importazione clandestina. Con la nuova normativa i cacciatori dovranno dichiarare il luogo della cattura, anche se si tratta di animali di provenienza «esotica», presentando l'apposito documento internazionale. Come faranno poi i funzionari provinciali a sapere quali sono le specie protette nel Congo, o in Malesia, resta un mistero. Ma non basta. Per il momento pare che le teste impalate non rientrino nel «rastrellamento» provinciale, anche se molti sosterranno il contrario. Dopo l'approvazione dei regolamenti provinciali, prevista per il primo semestre del '91, in base agli elenchi giunti dai cittadini, si deciderà se rilasciare l'autorizzazione «per l'ulteriore detenzione degli animali». E chi non riuscirà a ottenerla dovrà salutarla per sempre, perché gli esemplari non in regola saranno sequestrati e consegnati all'autorità giudiziaria come «corpo del reato». E a questo punto potrebbe iniziare una tragica deportazione «post mortem»...

RIONI S. Giacomo: si dimette il presidente Bussani

Il pentapartito schicchiola nei quartieri. Nella seduta di ieri del consiglio regionale di San Giacomo il presidente Ezio Bussani, socialista, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico su richiesta del capigruppo della Lista per Trieste, Partito comunista, Democrazia Cristiana e Partito repubblicano. L'assemblea conclusasi ieri sera con questo colpo a sorpresa era stata preceduta da una serie di polemiche legate ad alcune recenti dichiarazioni del presidente regionale. Decisamente curiosa la composizione delle forze politiche che hanno chiesto le dimissioni dell'esponente del «garofano»: due partiti d'opposizione e due schieramenti del pentapartito.

Nella prossima seduta, così come stabilito dalle norme che regolamentano l'attività dei consigli regionali, si provvederà alla nomina del nuovo presidente del consiglio di San Giacomo, uno dei quartieri che vantano la maggior densità. Il successore di Ezio Bussani, dunque, dovrebbe essere designato in tempi relativamente brevi.

FLASH

Sterpaglia a fuoco

I vigili del fuoco e una squadra del Corpo forestale sono intervenuti ieri all'ora di pranzo per spegnere un incendio di sterpaglia in via Marcesetti. In meno di un'ora i pompieri hanno avuto ragione delle fiamme. Contenuti i danni.

Anziana soccorsa

Un'anziana donna caduta accidentalmente nella propria abitazione di via Commerciale è stata soccorsa ieri mattina dai vigili del fuoco. L'aveva chiamato qualcuno che aveva udito le invocazioni della pensionata che era distesa sul pavimento. Maria Luxavi di 82 anni è stata trasportata all'ospedale per la frattura di un femore. La prognosi è di sessanta giorni.

Dove cambiare le tessere Act

In relazione all'entrata in vigore delle nuove tessere e delle nuove tariffe, l'Act comunica che le vecchie tessere possono essere cambiate fino al 31 gennaio (9-12 dei giorni feriali escluso il sabato) esclusivamente presso gli sportelli dell'azienda di via dei Lavoratori 2 e alla Stazione autocorriere.

All'Acceg orario ridotto

Il 24 dicembre gli sportelli dell'Acceg chiuderanno alle 9.30 per un addizionale contrattuale del personale.

Tabaccai aperti

Il sindacato provinciale tabaccai Fit comunica che il locale ispettorato ha concesso la deroga all'obbligo di chiusura delle rivendite di generi di monopolio di Trieste per domenica 23 e domenica 30 dicembre '90. Pertanto, nelle suddette giornate, le rivendite potranno rimanere aperte.

IN PIAZZA UNITA' ESPONGONO I GIOVANI ARTIGIANI

Un «Castello» di idee-regalo

«Vecchi mestieri nel futuro dei giovani». Ma anche una «provocazione» diretta a quanti «vorrebbero soffocare il futuro dei giovani nel grigiore e nella monotonia delle pubbliche amministrazioni». È uno stimolo ad «investire sulle proprie idee». Così l'assessore Ariella Pittoni ha definito il «Castello di Natale», una vetrina delle idee-regalo curata dai giovani artigiani, allestita in piazza Unità d'Italia. L'iniziativa si inserisce nella «scaletta» delle manifestazioni organizzate dal Comitato promotore dell'artigianato artistico in collaborazione con l'assessorato alle questioni giovanili del Comune. Dopo il successo ottenuto dalla tradizionale mostra-mercato della Stazione marittima e quello conquistato dalla mostra allestita nella saletta-stampa comunale di piazza Unità che sta richiamando l'interesse di moltissimi visitatori, un nuovo originale spazio-regalo viene offerto agli estimatori dell'artigianato artistico locale.

Il «Castello» è una gustosa «passeggiata» tra le idee-regalo più bizzarre e inedite (di

prezzo contenuto), dove alla fantasia si fonde bene un pizzico di personalità. La vetrina di piazza Unità — è stato sottolineato — vuol esaltare le potenzialità di un settore che può rappresentare un valido sbocco occupazionale per i giovani. Insomma, l'iniziativa rappresenta l'occasione per diventare «manager delle proprie idee», una sorta di planica di lancio per i futuri artigiani. «Evidenziando le potenzialità occupazionali — ha concluso l'assessore Pittoni —, si denuncia una certa assenza del sistema che vede il

mondo della scuola talmente lontano da quello del lavoro che si rileva in tutti i suoi aspetti, nella totale assenza di indirizzi offerti ai giovani che dovranno affrontare, terminata la scuola, il problema del lavoro». Tutti i visitatori della mostra riceveranno un questionario con semplici domande sull'artigianato. Fra tutti i questionari che successivamente saranno inviati al Comitato promotore, si procederà all'estrazione di un bell'oggetto elaborato per l'occasione.

INCENDIO Cucina bruciata

Un incendio la scorsa notte ha devastato la cucina di un'abitazione di via Carpineto 12 dove vive la famiglia Burolo. La padrona di casa si è svegliata di soprassalto avvertendo un odore acre di fumo. I vigili del fuoco con molta tempestività hanno domato le fiamme, ma la cucina è praticamente da rifare. A provocare il rogo è stata la lavastoviglie in cortocircuito. Due incendi in altrettanti abitazioni, ma di lieve entità si sono sviluppati in Via Toti 2 e in Via del Bosco.

SI INAUGURA «LA MOSTRA REGIONALE D'ARTE»

Artisti a palazzo Costanzi

Si inaugurerà oggi, nella Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi la 44ª edizione della «mostra regionale d'arte», organizzata dal sindacato regionale artisti, pittori, scultori ed incisori e promossa dall'azienda autonoma di soggiorno di Trieste. Oltre cento artisti hanno fatto pervenire le loro opere a una commissione che ne ha selezionate sessantatré con le quali è stata allestita l'esposizione che rimarrà aperta fino al 15 gennaio. La mostra è visitabile tutti i giorni. L'orario di apertura: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. I festivi invece potrà essere visitata solo la mattina

dalle 10 alle 13. Esporranno i seguenti artisti: Franca Batich, Ferruccio Bernini, Mario Bessarione, Gianni Borta, Giuseppe Callea, Mariano Cassetti, Franco Chersicco, Giorgio Cisco, Silvano Clavara, Walden Coen, Piero Conestabile, Pino Corradini, Claudio Dimini, Euro Drioli, Antonio Evangelista, Emidio Eredità, Giorgio Ferletti, Boris Ferretich, Claudio Fuchs, Ciro Gallo, Nino Gergolet, Giuliano Giacchelli, Pino Giuffrida, Pietro Grassi, Lalla Grison Cavallieri, Flavio Girolomini, Folco Iacobi, Adriano Janezic, Gianna Lampe, Lia Levi Dano, Emanuela Libanti, Francesco

Maltese, Bruno Mandero, Paolo Marani, Enzo Mari, Guido Massaria, Sergio Micalesco, Francesca Milia, Beatrice Moya, Silvia Osolinik de Lorenzo, Stefano Pesaresi, Dianella Piazza, Lidia Polla, Bruno Ponte, Alice Psacaropulo, Claudia Raza, Rado, Graziano Romio, Eva Ronzo, Furio Saul, Mirella Sbisà Schott, Adriana Scarizza, Luisa M. Squazzi, Fulvio Sisto, Adriano Stok, Nelda Stravisi, Luciano Trojano, Villibossi, Lodovico Zabotto, Ernesto Zenari, Natalia Zilli Postogna, Boris Zullian, David Zullian.

”Ecco il visone che sognavo!
Ho scelto la qualità e la convenienza
dell'atelier Vidussi,,

Io...così.

Giacca Volpe
Groenlandia
pelle intera da
L. 1.190.000

Giacca Marmotta
Canadese da
L. 1.790.000

Giacca Volpe
Argentata
pelle intera da
L. 1.900.000

Giacca Rat
Musquè da
L. 990.000

IL TUO GRANDE NEGOZIO
VIDUSSI
CIVIDALE DEL FRIULI

VISITA A VIENNA

Fiera: «feeling» con l'Austria

GRANSCI
Conermato
Petronio

Giuseppe Petronio è stato confermato presidente dell'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, al termine dell'assemblea dei soci. I lavori erano stati aperti dalla relazione dello stesso Petronio, presidente uscente, che ha ricordato l'attività svolta nell'ultimo triennio, ha illustrato l'istituzione finanziaria dell'Istituto e ha indicato il programma per il '91.

L'assemblea ha dunque eletto il nuovo consiglio direttivo, che è formato da ventinove membri. Ore al presidente, è stato confermato nella carica anche il direttore Romano Vecchiet. I membri dell'ufficio esecutivo sono Cecilia Asenti, Giorgio Conetti, Angela Felice, Giancarlo Iridardi, Giorgio Neri e Carlo Tullio Alani.

Nel corso del tradizionale incontro prenatizio a Vienna con i vertici della Camera federale per l'economia austriaca, il Presidente dell'Ente Fiera di Trieste Gianni Marchio, accompagnato dal Segretario generale Giorgio Tamaro, ha avuto piena conferma dei positivi e consolidati legami di collaborazione sui quali si basa la costante e pregnante presenza ufficiale dell'Austria alla Campionaria Internazionale triestina di giugno. Ciò soprattutto in una riunione ad alto livello convocata dal nuovo presidente della Camera federale per l'economia austriaca, ingegner Maderthaler, appena insediato quale successore dell'ingegner Sallinger. Il presidente Maderthaler, assistito da tutti i principali dirigenti della Camera, ha ribadito il profondo interesse per Trieste e per la sua più importante manifestazione fieristica, durante la prossima edizione della quale, dal 18 al 30 giugno, l'Austria presenterà un padiglione dedicato all'artigianato artistico figurativo. Durante la giornata ufficiale dell'Austria saranno sviluppati i temi della collaborazione commerciale, dei traffici portuali e soprattutto quelli relativi alle

interessanti prospettive collegate alla zona franca valutaria prevista dalla legge per le aree di confine. Sempre a Vienna, Marchio e Tamaro hanno incontrato il direttore dell'ente per il Turismo Krebs che ha annunciato una singolare presenza viennese sempre alla Campionaria, dedicata alla promozione del famosissimo parco dei divertimenti, il Prater. Interessanti prospettive di collaborazione nei settori dell'antiquariato e del turismo sono state al centro di un incontro con la direzione generale della Fiera di Vienna e sono stati definiti alcuni accordi operativi con la Società Logotrans in relazione alle prossime edizioni della rassegna specializzata «Transadria» dedicata al sistema dei trasporti nell'Alto Adriatico, che si svolgeranno nell'aprile del 1991 a Fiume e nel marzo del 1993 a Trieste.

Infine, assieme al presidente del Consiglio federale per l'economia del legno, ingegner Schenker, è stato impostato il programma dell'incontro italo-austriaco in programma il 21 giugno nell'ambito delle Giornate internazionali del legno.

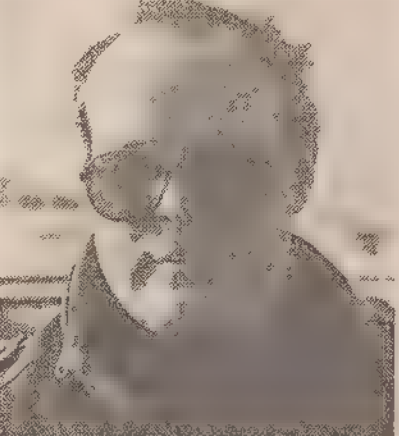
PARCHEGGI / POSTI A PAGAMENTO

«Care» strisce blu

L'aumento della tariffa disorienta gli utenti



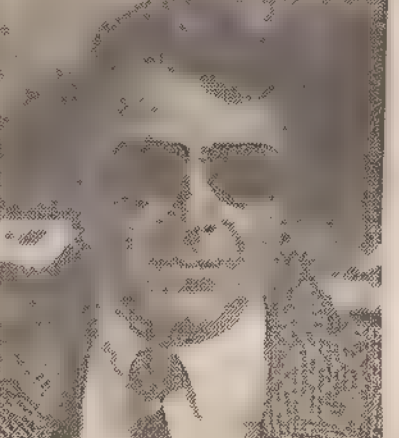
Guglielmo Zanchi



Lucio Sammartino



Elegio Musizza



Renato Siega



Diego Romio

«Ma il rincaro del biglietto dell'autobus non fa a pugno con l'aumento del costo dei parcheggi a pagamento?». Due «stangate» in una giornata sola sono un boccone amaro da mandare giù. La notizia dell'incremento del prezzo dei posteggi dalle strisce blu è stata accolta con malumore dagli abitanti del servizio. La «botta», per chi lascia l'auto ferma solo un'ora si rivelerà quasi indolore: dalle 900 lire attuali si passerà alle 1000. La tariffa aumenterà progressivamente: 1500 lire nella seconda ora e 2000 dalla terza in poi. A essere penalizzati saranno i dipendenti degli uffici che per sei ore di parking controllato dovranno sganciare più di 10 mila lire. Può darsi che la data d'applicazione della delibera slitti di qualche giorno rispetto al primo gennaio ma, di sicuro, entrerà in vigore tra breve.

«La soluzione a pagamento consente di trovare più comodamente un posto macchina custodito nelle vie principali. Lasciare l'automobile tutto il giorno in parcheggio, però, viene a costare decisamente troppo. Quasi quasi mi faccio socio Aci, l'unico sistema per pagare un prezzo ragionevole» commenta il consulente aziendale Eligio Musizza. Per Renato Siega, ferroviere, aumentare contemporaneamente il costo degli autobus e dei posteggi è un controsenso. «Almeno il prezzo del biglietto poteva restare bloccato». Gli fa eco l'imprenditore Diego Romio. «C'è chi lavora negli uffici del centro e abita in periferia. I parcheggi sono una bella comodità, ma con tutti questi soldi va a finire che la spesa incide troppo sul bilancio mensile».

Lucio Sammartino lavora in una cooperativa di posteggiatori. «La clientela è in buona parte costituita da un gruppo di abituali. Gente che è disposta a spendere pur di avere la certezza che l'auto è in un posto sicuro, senza il pericolo di trovarsi il foglietto verde sotto il parabrezza. Posso capire, tuttavia, che per qualcuno il prezzo adesso si riveli troppo oneroso».

Non sembra invece preoccupato Guglielmo Zanchi, pensionato. «Continuerò comunque a parcheggiare la macchina negli spazi a pagamento. Non ho voglia di diventare matto per trovare un posteggio gratuito. Meglio spendere qualcosa in più e stare tranquilli...».

PARCHEGGI / LE CIFRE
Bilancio di un anno di Silo: oltre duecentomila auto

Una città a parcheggio. «Parksi» gongola. Il bilancio del Silo di piazza della Libertà, inaugurato il 21 dicembre dell'anno scorso, si chiude in modo soddisfacente. Il direttore di «Parksi», Francesco Stocovaz, snocciola con soddisfazione le cifre del servizio. «Alla fine di novembre - racconta - è stata raggiunta quota 240 mila automobili ospitate sui quattro livelli della nostra struttura. Ogni giorno sono 1400 le vetture che si servono dei nostri posti. Gli abbonamenti che erano stati messi a disposizione sono andati quasi tutti «bruciati». Da almeno sei mesi questo parcheggio sembra essere ormai entrato nelle abitudini dei triestini».

Eppure all'inizio il Silo era stato pressoché snobbato. Fino all'inizio dell'estate non erano più di 400 le automobili che ogni giorno varcavano l'ingresso e salivano le rampe di accesso. Un inizio così fiacco che aveva spinto il Comune a sopprimere il bus-nave, affidato in gestione all'Act, a causa della mancanza di passeggeri.

«Peccato, due giorni dopo è stata annunciata la chiusura del centro storico - afferma Stocovaz - Effettivamente la pedonalizzazione di alcune vie ha incrementato l'afflusso di clienti nel nostro impianto. Non credo, tuttavia, che si tratti dell'unico motivo per giustificare il piccolo «boom» degli ultimi mesi. Probabilmente gli automobilisti hanno capito l'importanza di disporre di 800 posti macchina al coperto, a un tiro di schioppo dal centro. Volentieri abbiamo scelto di non adeguare il prezzo del biglietto dopo sei mesi. Solo tra qualche mese passeremo dalle attuali 800 lire a mille lire. Una scelta inevitabile».

In gennaio verrà aperta la stazione di autocorriere mentre a partire da febbraio il Silo metterà a disposizione della clientela due casse automatiche in via Flavio Gioia, per evitare le «code» che si stanno verificando ultimamente soprattutto da parte degli utenti d'oltre confine (gli jugoslavi costituiscono il 40 per cento dei fruitori del parcheggio).

ASSOLTI I CONTABILI DELL'AZIENDA

Nessun furto: quell'officina era un «porto di mare»

Processo in due tempi per Francesco Bertucci, 27 anni, via Tigor 23/3 e Paola Comuzzi, 24 anni, via De Jenner 14, querelati da Umberto Tremul, 57 anni, di Bagnoli della Rosandra e al tempo dei fatti titolare di un'officina a Trieste. Il pretore Federico Frezza, ha assolto i due che erano difesi dall'avv. Fabio Nider perché i fatti non sussistono e ha ordinato la trasmissione dei verbali alla procura della Repubblica, presso il Tribunale per eventualmente procedere contro Tremul per calunnia. Lo stesso pubblico ministero, il maresciallo dei carabinieri Mario D'Adamo, aveva chiesto il proscioglimento di entrambi rilevando che «la storia era stata piuttosto gonfiata». Alla fine dello scorso anno Tremul, armato di carta da bollo accusò il ragioniere Bertucci delegato alla contabilità della sua azienda e la socia Comuzzi di essersi im-

padroniti mesi prima di una fresa e di altre apparecchiature che si trovavano nella sua officina. Gli indiziati e numerosi testi (perché la causa ha dovuto articolarsi in due udienze a distanza l'una dall'altra) lo smentirono seccamente: allora Tremul era all'estero e il suo laboratorio era diventato una specie di porto di mare dove la gente andava a venire. Dall'esame di diverse persone è emerso infine che la fresa, che egli aveva acquistato in leasing, non era stata alienata dal due ma era stata venduta dallo stesso Tremul tramite un procuratore d'affari. La Comuzzi ha detto con tristezza di averci rimesso tempo e denaro e di detenere ancora una macchina per scrivere ed una seggiola dell'ex socio il quale può riprendersela quando crede perché per lei costituiscono soltanto un ingombro.

IMMIGRATI
Soggiorno
autorizzato

Per un paio di soggiorni clandestini in un fatiscente edificio di via Flavia, Roberto Riosa, 25 anni, Strada Vecchia dell'Isola 17, e Roberto Besenghi, 29 anni, via D'Isella 2, furono imputati di tentato furto e Riosa, inoltre, di mancata ottemperanza a un provvedimento delle autorità. Difesi dall'avv. Rosa Stella Matemucci, i due sono stati processati dal pretore Federico Frezza e sono stati assolti perché il fatto non sussiste, mentre a Riosa sono stati inflitti due mesi di arresto per l'inadempienza al provvedimento. Il padrone di casa ha dichiarato che quando egli era in carcere lei aveva autorizzato a usufruire di quei vani.

PRETURA

Minacciava l'ex convivente:
ma la donna ritira la querela

Processo con qualche sorpresa ed emozione al contumace Bruno Valenti, 30 anni, via De Ralli 2, nel comprensorio dell'ex Opp imputato di furto e di minaccia alla sua convivente. Nell'aula non c'è nessun legale e pertanto la causa non si può celebrare. Il pretore Federico Frezza ha emesso seduta stante un'ordinanza per segnalare la grave carenza e la stessa è stata trasmessa sia al presidente dell'ordine forense sia al pretore dirigente e quindi ha sospeso l'udienza. L'ha ripresa poco dopo quando la difesa dell'assente è stata assunta dall'avv. Alessandro Giadrossi. Valenti è stato condannato per il furto a tre mesi di reclusione e 200 mila di multa, mentre per l'altro reato la sua ex convivente ha rimesso la querela. La donna, esile e dai lineamenti minuti, è entrata in aula in carrozzina e ha dichiarato di rimettere la querela e poi ha chiesto al giudice di abrogare il provvedimento con il quale l'aveva condannata a versare 400 mila lire alla Cassa delle ammende per avere disertato la precedente udienza. Non è possibile perché avrebbe dovuto giustificare in tempo il suo impedimento che ha determinato lo slittamento della causa. Per quanto concerne il furto fu perpetrato ai danni di Anna De Bernardi, 94 anni, via Molin a Vento 11, deceduta mesi orsono. Una notte la vegliarda si recò in cucina per riscaldare un po' di latte e vi trovò Valenti che conosceva in quanto aveva abitato nello stesso stabile. Al suo apparire il notturno ospite, che aveva già prelevato dalla sua borsetta 99 mila lire, si avvicinò alla finestra, l'apri, spiccò un salto e si dileguò nell'oscurità. Riavutosi dallo spavento la De Bernardi tornò a coricarsi e all'indomani avvertì i carabinieri ai quali denunciò la ladresca visita notturna.

Nessun «business» con le polizze:
ci rimise anche il riscatto

Accusati di una presunta usura il vivaista Cesidia Busà, 54 anni, via Bruni 18, Daniela Orlando Sandrin, 40 anni, di Muggia, Borgo San Pietro 14, e il suo concittadino Sergio Suraci, 43 anni, via Colarich 70 sono stati assolti dal pretore Federico Frezza perché i fatti non sussistono. Erano difesi dagli avvocati Sergio Serbo, Gabrio Abeatici e Alessandro Giadrossi. Nell'ottobre dell'84 Milvia Martinelli Fichfach, titolare di una torrefazione a Muggia, querelò Busà sostenendo che le aveva prestato due milioni e mezzo previo rilascio di quattro polizze, tre delle quali le avrebbe riscattate sborsando oltre tre milioni e la quarta se la sarebbe trattenuta Busà. Nell'affare Suraci avrebbe assunto il ruolo di intermediario e la Sandrin avrebbe consegnato materialmente il denaro alla donna. Il vivaista ha contestato questo assunto sostenendo non solo di non avere lucrato denaro ma di averne anche rimesso per il riscatto delle polizze. Suraci ha precisato di conoscere la Martinelli ma di essere stato assolutamente estraneo al business. La Sandrin, contumace, non ha potuto fornire la sua versione dei fatti.

[mir]

Caffè Trieste

Luciano Miloch
invita
amici e clienti
oggi

dalle 17 per un drink inaugurale in
VIA GHEGA 19, AL NUOVO CAFFÈ TRIESTE

IPPODROMO DI MONTEBELLO

Domenica 23 dicembre

Riporto di Lire
8.755.000
sulla prima Trio in programma

LONGINES

Modello Carré in acciaio per uomo e donna.
Disponibile anche con quadrante bianco e nella
versione oro con quadrante sia bianco che nero.

CONCESSIONARIO UFFICIALE
OROLOGERIA - OREFICERIA
CEPAK
Via Udine 33 - TRIESTE - Tel. 421263

**A TRIESTE TROVI TUTTO.
SOPRATTUTTO TRIESTE.**

CHI COMPRA A TRIESTE, GIOCA IN CASA.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

INCONTRI

INCONTRI

INCONTRI
A cura SPE

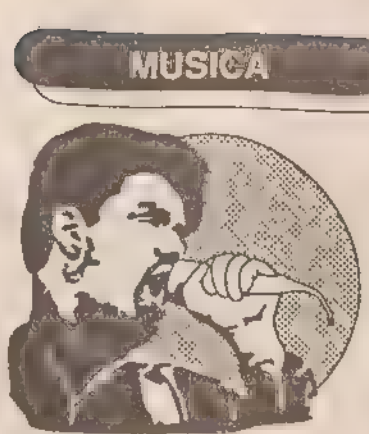
Hill SPORT
Via Kette 2 - Basovizza
Tel. 226515 - TRIESTE
tutto per lo sci
Laboratorio riparazione sci. Rifacimento lamine, soletta, sciolina.

NUOVO RISTORANTE A GRETTA
VIA CISTERNONE, 21 (GRETTA) TRIESTE
TEL. 040 - 417618
PRANZI E CENE
Chiuso il lunedì
Aperto fino a tardi

mode ada
di Susanna e Nevenka
APERTO DOMENICA E LUNEDÌ
TUTTI I MARTEDÌ E SABATO ORARIO NO STOP 9-19
Susanna e Nevenka
augurano a tutti
Buon Natale e un felice 1991
TRIESTE - VIA SS. MARTIRI 12 - TEL. 301573

DA OGGI SABATO 22 AL 28 FEBBRAIO
g.bettini
calzature
 VENDITA TOTALE PER CESSIONE ATTIVITÀ
Monfalcone Via F.lli Rosselli 5
DA OGGI SABATO 22 AL 28 FEBBRAIO

TROVATORE DI PERTEOLE
La direzione è lieta di annunciare
IN ESCLUSIVA APERTO TUTTI I VENERDÌ - SABATO
RESIDENZA INVERNALE DELLA VILLA
Per Natale menù particolari
PRENOTATEVI PER IL VEGLIONISSIMO
Il locale è a vostra completa disposizione per serate e feste-party
DISCOTECA RISTORANTE
TELEFONO 0431/99070



Torna il Festival della canzone triestina. Venerdì 28 dicembre, alle 21, al Politeama Rossetti avrà luogo il XII appuntamento con il Festival triestino (già sede «storica» dal 1893 al 1951 e ripresa con il Festival nel 1985). L'avvenimento è a carattere benefico, intende valorizzare le più genuine tradizioni poeticomusicali ed è organizzato dal comitato promotore diretto da Fulvio Marion, ideatore del Festival nel 1977. Questa, seguita e attesa manifestazione annuale è «gemellata» con l'analogo Festival di Musica Leggera Veneziana e l'abbinamento con il Superfestival Nazionale di Venezia (cui parteciperanno anche i vincitori del Festival triestino). Si svolge con l'adesione di Comune, Provincia, Azienda di soggiorno, Teatro Stabile e del nostro giornale. I testi delle canzoni saranno letti dall'attrice Ornella Terzich (nella Categoria Tradizionale) e dal Gruppo Teatrale «Il Bruzucco» (Categoria Giovane). Saranno in lizza sedici brani inediti (tra circa trenta giudicati dalla commissione). Questo l'ordine d'esecuzione dei brani in gara nelle due separate categorie (titolo, autore, cantanti): «Marinaresca» (Stefano Mazzella, la Backfire Band), «La canzone delle gattare» (cantautrice Aura

VENERDÌ PROSSIMO LA XII.a EDIZIONE

Riecco il 'benefico' Festival

Da «Marinaresca» a «La Barcolana 1990» tutte le canzoni triestine in gara

BRANI MUSICALI TRA ATTUALITÀ E TRADIZIONE

Trieste, «bela e avara» e... «più neta»

Analizzando il repertorio delle canzoni in gara quest'anno rileviamo che «Adio Novecento... adio» (beguine di Marcello Di Bin, cantante Silvano Carminati) è un graevole «amarcord» di ieri (...«Trieste chic coreva de 'Maxim', un cabaret vestito de lustrini con bambole vienesi in varietà...») contrapposto al modernismo d'oggi: «Concerto al Café dei Specchi» (slow scritto da Edoardo de Litenburg, cantante Paolo Del Ponte) è un garbato omaggio — in questo tradizionale ritrovo cittadino — per i maestri Cesare Barison e Gian Saffred. «Divertisse genuin» (un moderato di Fulvio Gregorini e Giancarlo Giannone, pure interpreti con i «Fumo di Londra») è invece un'analisi sul programma domenicale dei giovani (...dove «ndemo a far bisboccia, «ndemo a Muja o a Duin?...»). «La balanza» (marcetta di Erminia Beni

Blason, pure interprete con Roberto Felluga e «Quel della piuma» affronta poi la problematica del sovrappeso promettendo «...ma con doman no magno più...». «La Barcolana 1990» (barcarola scritta da Laura Hager Formentin, cantante Mara Sardi) è un delicato affresco musicale per festeggiare il popolare avvenimento autunnale sul nostro golfo che «ancora 'na volta ne ga fatto sognar». «La canzone delle gattare» (marcetta della cantautrice Aura Mendola) vuole sensibilizzare la delicata problematica degli animalietti abbandonati e curati dalle «gattare» (moderno termine delle loro protettrici): una giovane nella suggestione della sera esamina criticamente la Trieste d'oggi, l'atmosfera ieri «forse» era migliore e la gente «... in ogni momento trovava el tempo per poder cantar...»: auto-

re e interprete è Massimo Zullian; questo ritmo moderato è «Lungo le strade della mia città». Nel brano «Marinaresca» (da non confondersi con «La Marinaresca» di Cornet-Carniel, popolarissima canzone) per l'autore Stefano Mazzella (interprete del «moderato» con la Backfire Band) invece la città, adagiata sul golfo, di sera è stupenda (...«Trieste, co' vien sera, bela come una regina co' se impizza zo in Marina e sul molo due fanai...»). «Muleria Moderna» di Paolo Rizzì, autore della marcetta e pure interprete con Mike Rizzì e la Vecia Trieste) è una riflessione sui giovani che hanno emarginato le belle tradizioni (...«le mule in gringola no le va più, ghe piassi... jeans color blu...»). Due amici si ritrovano e rievocano momenti e situazioni della loro infanzia in «Quele canzoni» (rock melodico di Luciano Poretti,

anche interprete con Paolo Apollonio). Un piacevole quadretto di vita triestina è «Semo fati cussi» (bossa nova del cantautore Ezio Palazzi) rappresentato «...tra amici in qualche osteria, quattro ciacole, un dopio de vin e se sta in compagnia...»). Tre immagini di Trieste: «Trieste bela e avara» (beguine di Bruno Tramontini, cantante Oscar Chersa) amaramente apprezza (...«son innamor de ti, ma l'istesso amor ti no te ga per mi...»), «Trieste più neta» (marcetta di Fabio Pallini, cantante Alessandro Violini) per auspicare una città più pulita; «Una tirolese a Trieste» (valzer allegro di Mario Palmerini per Martha Raschiller e il complesso Urgan) è un elogio incondizionato alla città di San Giusto (...«Triest...mein Liebe ja meravigliosa città, ohlè...»). «Voia de cambiar» (ritmo

'country' di Luciano Comelli e Paolo Pizzamus, interpreti i Pentaurus) è un incanto a rinnovarsi nel segno dell'amicizia (...«E tutti insieme tegnimose per man per darghe a Trieste el giusto doman...»), infine «Xe rivà el Carneval» (samba scritta da Giordano Majassi interprete il duo Elena Giada-Alessandra De Gioia) preannuncia ormai questa divertente fase dell'anno (...«Xe rivà el Carneval, rivà xe l'alegrìa, rivà xe la tal-doria per ti Trieste mia...») che tra l'altro «cadrà» già i primi di febbraio 1991. Temi vari, nostalgici o di rinnovamento, per Trieste la sua inalienabile realtà cittadina, versi spontanei ispirati nel segno di Trieste — perché no — di quest'interessante Festival Triestino — erede dal 1895 al Politeama di sessant'anni (dal 1893 al 1951) di Concorsi Musicali in dialetto.

L'ANTICA STORIA DELLA RASSEGNA CANORA DIALETTALE

Poi trionfò 'La venderigola'

Il Festival triestino — a carattere benefico — è la classica prosecuzione ideale dei tradizionali concorsi della canzone dialettale triestina istituiti dal 1890 e protrattisi sino al 1951 con edizioni anche realmente indimenticabili. Fu il versatile Carlo Schmidl (donatore della sua preziosa raccolta di documentazione al nostro Civico museo teatrale di piazza Verdi) a progettare il primo Concorso di canzoni triestine al fine di pubblicare una composizione nello stabilimento musicale, di cui era l'editore attivissimo. Il compito organizzativo venne accettato dall'allora Circolo artistico, istituzione che per dieci anni poi avrebbe realizzato edizioni anche felicissime, talune al Politeama. Venivano selezionate delle poesie in dialetto, poi musicate dai compositori (poteva accadere che un testo fosse anche scelto dalla Commissione

con due versioni musicali diverse). Il primo Concorso al Politeama fu storicamente dato dalla Società «La Previdenza» (29 gennaio 1893) con «Lassé pur...» di Giulio Piazza e Silvio Negri, in un altro — promosso dallo stesso ente — trionfò al Politeama «La venderigola» (14 febbraio 1895) di Edoardo Borghi. Precedeva di pochi mesi il primo dei ben dieci concorsi musicali inediti della direzione del Politeama (altri erano promossi in diverse sedi dalla Società americana, dal Circolo mandolinistico, dalla Lega nazionale e dal Circolo Excelsior). Il giornale satirico «Marameo» indisse dal 1919 sino al 1939 annuali felici edizioni. Infaticabile fu Carlo De Dolcetti (direttore del settimanale) che nel 1920 vinse «Il grigioverdi» di Giovanni Demicheli e Romano Borsatti. A quest'ultimo spettò

una singolare soddisfazione: dopo sessant'anni circa — nel 1959 — alla Birreria Dreher avrebbe vinto il Terzo Concorso di canzoni triestine con «Amor motorizzato». Questo ciclo di concorsi fu molto fortunato: nel 1925 si affermò «Trieste mia» («Co son lontan de ti...») di Raimondo Cornet e Publio Carniel (in seguito compositori anche della notissima «La Marinaresca»), nel 1928 vinse «Canta San Giusto» di Ernesto Zolla e Guido Natoli. Il prestigioso violinista, compositore e direttore orchestrale Cesare Barison si cimentò con successo anche nelle canzoni triestine vincendo il concorso nel 1923 con «El Politeama» (versi di Ugo Pincherle) e nel 1929 con «Come le fa» (versi di Flaminio Cavada). Nel dopoguerra il concorso riprese nel 1947 e la Lega nazionale organizzò

l'8 marzo 1951 il conclusivo concorso al Politeama; nel nostro massimo teatro così non «si gareggiò» più sino al 1979 quando il comitato Cittavecchia Viva vi organizzò il primo Concorso musicale di San Giusto. Pertanto è stato il Festival della canzone triestina che dal 28 dicembre 1985 ha ripreso questa bella tradizione. Fu quell'anno un'edizione simpaticamente «storica» in quanto suggellata da un ospite musicale attesissimo: Teddy Reno nel suo repertorio triestino. Un «amarcord» di ricordi triestini dunque al Politeama, che saranno «riaccesi» nell'attesa serata di venerdì 28 dicembre, dalle 21, per un nuovo repertorio canoro triestino, da cui potrebbe fiorire qualche brioso orecchiabile motivo da canticchiare e diffondere con piacere per consolidare il nostro tradizionale patrimonio musicale.



Un'immagine tratta da una passata edizione del Festival della canzone triestina.

MERCOLEDÌ IN SACCHETTA

Messa «sub» sì, nozze no

Il collaudo del laboratorio giunto troppo a ridosso del matrimonio



Il laboratorio subacqueo mentre viene calato in mare per il collaudo. All'interno di questa struttura il giorno di Santo Stefano don Drossi celebrerà la messa per i sub. (Italfoto)

La messa subacquea di Natale sarà celebrata mercoledì mattina nelle acque della Sacchetta. E' invece «salato» il matrimonio che due sub triestini desideravano celebrare in una sorta di laboratorio posato sul fondo del mare. Il laboratorio realizzato due anni fa dal palombaro Fulvio Loperfido-ieri è stato collaudato dai tecnici del Registro navale italiano. E' stato calato da un pontone, è stato immerso fino a dieci metri di profondità. Dopo alcune prove di tenuta con l'aria compressa, è giunto il via libera alla sua utilizzazione nel giorno di Natale ma ormai era troppo tardi per organizzare il matrimonio subacqueo. Don Drossi celebrerà la messa all'interno del laboratorio, ma i due sub non si sposeranno. Per poter adeguatamente programmare la cerimonia Pa-

trizia Prezzi e Walter Zulini avrebbero dovuto essere certi da almeno un mese che la struttura sarebbe stata calata sul fondo del mare. L'incertezza e la mancanza di dati certi li hanno costretti a rinviare i reciproci «sì» a tempi migliori. Il giorno di Santo Stefano comunque si immergeranno con i soci del Sub Sea Club e con gli altri sommozzatori che parteciperanno alla cerimonia. Sono ormai quindici anni che la messa subacquea viene organizzata in Sacchetta. Il successo non è mai mancato anche nelle edizioni avverse del maltempo e dalla bora. Centinaia e centinaia di triestini si affollano sempre sulle banchine e osservano chi entra in acqua e si immerge. Per i nuovi sub il tuffo in acqua è una sorta di battesimo pubblico, per gli anziani rappresenta invece una rimpatriata fra amici.

SI SVOLGERA' PER SANTO STEFANO

Gli albanesi e la crisi del Golfo temi della marcia per la pace

Si svolgerà quest'anno il giorno di Santo Stefano, anziché a Capodanno, la tradizionale marcia cittadina per la pace a cui parteciperanno esponenti e persone di diverse aree sociali e politiche. L'appuntamento è per le 16,30 in piazza dell'Unità. La manifestazione è giunta ormai al suo sesto anno di vita. Alla marcia interverranno Tom Benetollo, vicepresidente nazionale dell'Arci, che ha partecipato alla delegazione in Iraq che ha riportato a casa gli ostaggi italiani, don Mario Delben, direttore della Caritas diocesana e Ace Mermolja, presidente dell'associazione economica e culturale slovena. In una conferenza stampa il presidente delle Acli, Franco Codega, ha spiegato quali saranno i due temi che la manifestazione vuole sottolineare: la crisi del Golfo e il problema degli albanesi, quest'ultimo inserito però in un complesso più ampio che è quello che riguarda il processo di immigrazione dal Sud del mondo e dall'Est europeo. Lo striscione dietro il quale metaforicamente sfileranno i partecipanti a questa marcia sarà «Nord-Sud, il futuro è solidarietà». Il comitato promotore in una nota afferma: «Siamo totalmente contrari ad ogni ipotesi di guerra e al coinvolgimento dell'Italia in qualsiasi azione militare. Crediamo che le strade della trattativa e della dissuasione debbano

essere percorse tutte fino in fondo. Bisogna utilizzare tutti i metodi non violenti a nostra disposizione, anche un embargo più duro di quello attuale». Franco Codega insiste poi sugli aspetti economici che guidano la corsa alla guerra per risolvere la situazione del Golfo: «Ci sono state altre situazioni altrettanto gravi che però non hanno mobilitato tutta questa attenzione. Guardiamo a fatti come il genocidio della popolazione curda o le situazioni in Libano, Cislegiordania o Cipro». L'altro problema riguarda gli albanesi. «Trieste non è una città razzista - continua Codega - però dobbiamo cercare di esprimere maggiormente una cultura della solidarietà, verso questa gente che fugge dalla dittatura stalinista e dalla miseria. E soprattutto questo problema va inserito in quello più ampio delle migrazioni dei popoli dell'Est». L'occasione per gli organizzatori è pertanto quella di chiedere ai parlamentari locali «di farsi attivi sostenitori, presso il parlamento nazionale della conferenza di pace per il Medio Oriente, che affronti in maniera globale le diverse crisi nell'area e le porti finalmente a soluzione», ma soprattutto ai cittadini perché «si aprano ad una cultura della accoglienza che si traduca in gesti di fattiva solidarietà e di abbandonare ogni tentazione di razzismo, nazionalismo e xenofobia».



PANDORO BAULI	kg 1	L. 6.500	PANDORO CIN CIN BISTEFANI	kg 1	L. 9.500
PANDORO MELEGATTI	kg 1	L. 6.500	PANDORO MELEGATTI GIANDUIA	kg 1	L. 8.500
TARTUFATO MOTTA	kg 1	L. 8.500	PANDORO MELEGATTI PANNA - WHISKY	kg 1	L. 8.500

EUROSPAR

● FINO ESAURIMENTO SCORTE ●

LARGO ROIANO - VIA PIRANO

DOMENICA APERTO

AUGURI SUL CONFINE

Un «buon Natale» dalle motovedette



In alto, l'incontro tra le forze dell'ordine italiane e jugoslave al valico di Pese. Sopra, il singolare scambio di auguri natalizi avvenuto ieri mattina in mare.

Natale senza confini. Lungo la frontiera si «incrociano» le bandiere per stringersi la mano. In segno di amicizia e della collaborazione maturata in anni di lavoro «gomito a gomito».

Con questo singolare saluto, le forze dell'ordine preposte al confine italiano e jugoslavo si sono incontrate al valico di Pese sotto l'albero di Natale, per uno scambio augurale. Ieri mattina, invece, al largo della frontiera marittima di San Bartolomeo, gli equipaggi dei mezzi navali italiani e jugoslavi operanti nel Golfo di Trieste, hanno rinnovato il singolare «abbraccio», nel solco di una consuetudine avviata già da qualche anno.

Un anno particolarmente intenso, di collaborazione tra le varie forze di polizia che

ha fruttato una notevole esperienza operativa nei vari settori istituzionali. Tutto il «quartier generale» marittimo, si è così «schierato» sulle acque del Golfo, secondo le migliori regole del «galateo» del mare. Si sono lasciati con un brindisi sotto gli auspici che un nuovo anno porta dietro sé.

Per l'Italia erano presenti le motovedette della Guardia costiera Cp 228 e Cp 229, della Guardia di finanza V 5830, della Polizia di Stato 563 e 497 e dei Carabinieri CC 208. A rappresentare le rispettive amministrazioni, era presente il capitano di Fregata (Cp) Paolo Muner, per il comandante della Capitaneria di porto; il vice questore aggiunto Sandro Apa; il dirigente dell'ufficio di pubblica sicurezza dello Scalo marit-

timo, unitamente al vice questore aggiunto Antonio Tozzi; l'attuale direttore del Centro addestramento di Polizia di frontiera di Duino che ha retto lo stesso ufficio fino a maggio; il capitano Gregorio Paisan, comandante della compagnia dei Carabinieri di Muggia.

Per la Jugoslavia, hanno partecipato la motovedetta M44 della Polizia marittima, sulla quale si trovavano l'ispettore Fabio Steffè, della Polizia di frontiera (Questura di Capodistria); il comandante della Polizia marittima di Capodistria, Miro Siukan; il vice direttore della dogana di Capodistria, Stane Ferenc; per la Capitaneria di porto di Capodistria, l'ispettore nautico Ratko Glavina e il capo dipartimento traffico Davorin Fantolin.

MUGGIA
Dc: serata
«benefica»

Un buon Natale all'insegna della solidarietà e dell'amicizia. In questo modo il movimento giovanile della Democrazia cristiana di Muggia intende festeggiare gli imminenti appuntamenti natalizi.

Lo ha fatto estendendo a tutti i soci e simpatizzanti un particolare invito: l'appuntamento è con i giovani musicisti e cantanti triestini che si ritroveranno assieme per una serata danzante. La serata è quella di questa sera, alle 20.30, alla sede della Democrazia cristiana di Muggia, in via San Giovanni 2/A.

L'occasione di questo incontro, nato sotto gli auspici della segreteria provinciale democristiana, permetterà non solo di salutare assieme il 1990 e di scambiarsi gli auguri, ma anche di promuovere la solidarietà verso chi versa in condizioni disagiate.

Il ricavato di questa particolare serata sarà infatti devoluto a favore dell'Associazione genitori malati emopatici neoplastici della regione Friuli-Venezia Giulia.

L'ingresso è libero ed è aperto a chiunque ne sia interessato.

DUINO
Feste: locali
«full-time»

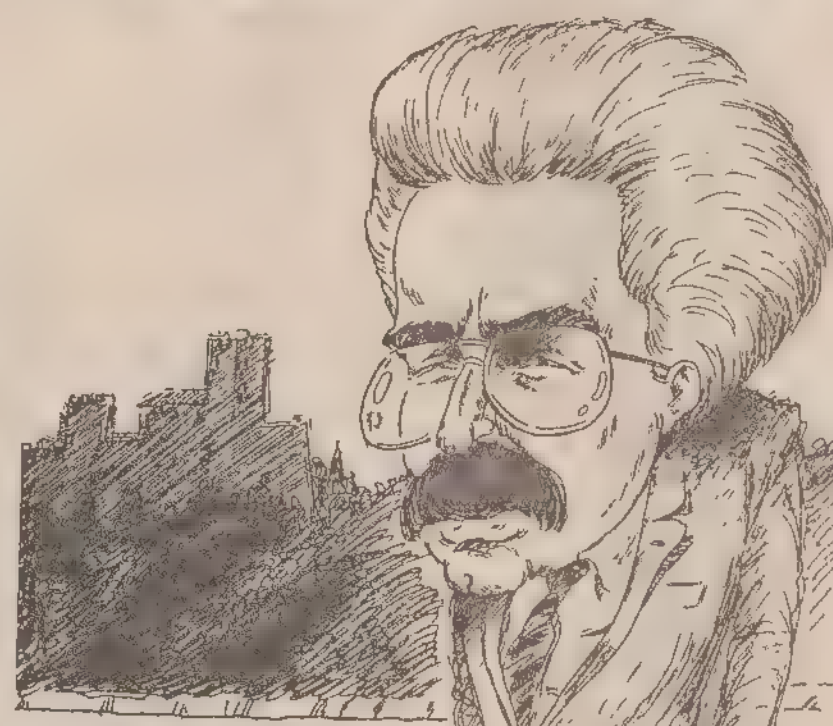
Esercizi pubblici «full-time». E' scattato anche a Duino-Aurisina il provvedimento comunale di deroga alla chiusura settimanale e di protrazione dell'orario per i pubblici esercizi che forniscono alimenti e bevande, nonché per i locali di pubblico spettacolo e intrattenimento.

L'orario «speciale», partito il 16 dicembre scorso, durerà fino al 6 gennaio 1991. Questo «considerato» — come recita la nota comunale — che durante il periodo di Natale-Capodanno di ogni anno si registra un notevole flusso di turisti nelle frazioni del comune. In vista dell'ordinanza, i locali pubblici non avranno limiti di orario per il periodo considerato, essendo autorizzati a protrarre le loro attività per le intere notti del 24 e 25 dicembre e quelle del 31 dicembre '90 e del primo gennaio '91.

Al proposito (come dispone sempre il provvedimento), gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza di polizia giudiziaria sono incaricati alla vigilanza e alla corretta esecuzione delle indicazioni previste dall'ordinanza.

DUINO-AURISINA

Locchi e Unione slovena: ormai è scontro frontale



Ormai siamo al muro contro muro. Il sindaco di Duino-Aurisina, Dario Locchi, democristiano, ha accusato ieri mattina l'Unione slovena, nel corso di una conferenza stampa, di essersi assunta la grave responsabilità di bloccare il progetto della Baia di Sistiana. «Il problema delle carte d'identità — ha aggiunto — rappresenta solo la punta dell'iceberg».

«L'atteggiamento inopinatamente assunto dall'Us — ha detto ancora Locchi — che prima ha chiesto il rinvio della delibera e poi ha abbandonato la seduta consiliare, costituisce non solo una gravissima violazione degli accordi programmatici, ma anche un incomprensibile voltafaccia rispetto all'iter concordato della crisi». Di fronte a questo fatto nuovo, il sindaco si è riservato di sottoporre la situazione agli organismi della Dc e del Psi, rimettendosi alla loro valutazione.

Il sindaco ha puntualizzato che, con Us e Psi, si era concordato di approvare il bilancio di previsione '91 (come è stato fatto) e la delibera sulla Baia. Quindi Locchi si sarebbe dimesso. A questo punto però il sindaco ha congelato le sue dimissioni, auspicando una soluzione positiva della crisi. La replica dell'Unione slovena è stata dura e secca. Il segretario regionale Tercon, ha osservato in una nota che «l'atteggiamento del sindaco Locchi sulla crisi si è tramutato in una farsa». «Sostenendo che il solo scopo della crisi non sono le carte d'identità — ha aggiunto — ma la Baia di Sistiana, Locchi ha dimostrato ancora una volta di non conoscere il Comune e di non ricordare il recente passato nel quale mai sarebbe stato approvato il progetto della Baia, se non vi fosse stata la determinazione dell'Unione slovena». «E' quindi ridicolo — si legge nel comunicato — che Locchi cer-

[f.c.]

ACCORDO CON I COMUNI DEL COMPENSORIO

L'Eziti gestirà le proprie vie

S. CROCE
Un brindisi
in piazza

Il Comitato per la difesa di Santa Croce organizza questa sera, alle 18, nella piazza del paese, la tradizionale Festa natalizia.

In «scaletta», un ricco programma culturale, con la partecipazione della banda diretta dal maestro Livio Sullini, degli alunni delle scuole e degli asili di lingua italiana e slovena, nonché la partecipazione dei cori della comunità locale. Concluderà la serata un brindisi augurale accompagnato dai tradizionali dolci natalizi.

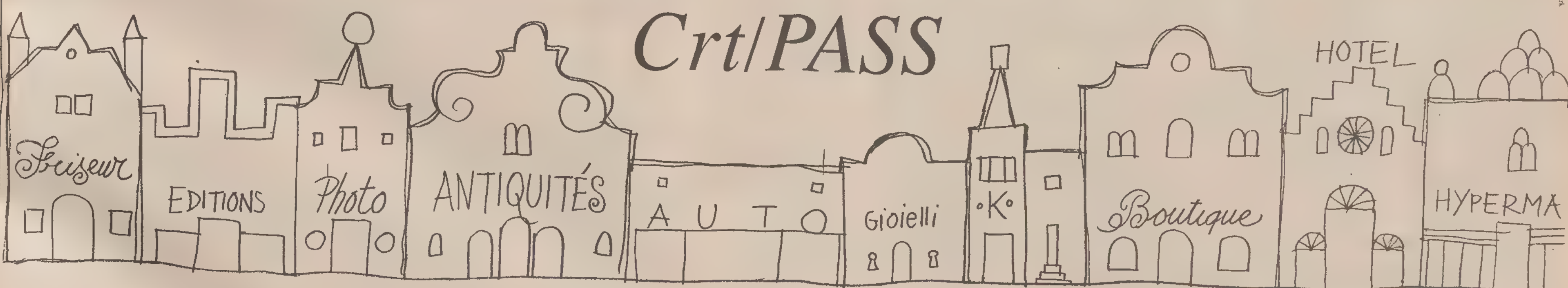
Nel corso di un incontro che ha avuto luogo alla sede della Provincia, è stata concordata la bozza di una convenzione plurilaterale che affida all'Eziti la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade del comprensorio. All'incontro erano presenti, in rappresentanza delle sette proprietà in cui la rete viaria è suddivisa, l'assessore Crevatin del comune di San Dorligo, i funzionari del comune di Muggia, dell'Intendenza di finanza e dell'Anas, e il vicepresidente dell'Eziti Minniti.

Fra gli enti sottoscrittori si è convenuto sull'opportunità di organizzare una gestione unitaria, coordinata e regolare della manutenzione di tutto il sistema stradale di servizio del comprensorio industriale, e di affidare tale mandato all'Eziti che provvederà, non appena l'accordo sarà ratificato dalle deliberazioni dei rispettivi comuni, a redigere piani annuali e pluriennali e a programmare l'attuazione. Gli interventi riguarderanno le carreggiate, i marciapiedi, la segnaletica orizzontale e verticale, nonché la cura del verde laterale e delle aiuole divisorie, essenziali per una buona visibilità e la sicurezza della circolazione.

L'accordo contempla, inoltre, superando i confini dell'area industriale vera e propria, interventi sulle strade di Borgo San Sergio, monte San Pantaleone e monte d'Oro, che da molto tempo attendono risposte dalle amministrazioni competenti. Alla valenza di termini costruttivi con cui l'operazione è stata impostata, deve altresì corrispondere il finanziamento pubblico atto a sostenere l'onerosa opera.

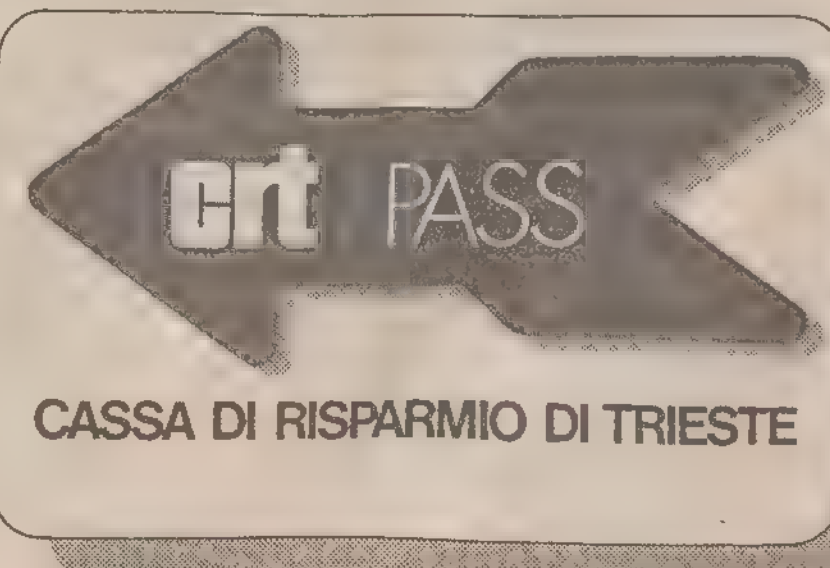


Una veduta panoramica del comprensorio dell'Eziti.



Da questo Natale, dovunque vale.

Avete con voi Crt/PASS? Perfetto. Questo Natale non vi serve altro: sarà Crt/PASS a servirvi. Perché, grazie alla circolarità, d'ora in poi con Crt/PASS potrete effettuare acquisti con addebito automatico presso qualsiasi punto vendita collegato alla rete nazionale POS: ne esistono a migliaia, distribuiti in tutti i piccoli e grandi centri italiani. Inutile dire che, da questo Natale, il vecchio tesserino con la sola funzione Bancomat diventa un interessante oggetto da museo. Ecco perché, se non avete ancora Crt/PASS, e il collezionare cimeli non è il vostro hobby prediletto, gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste vi aspettano per offrirvi Crt/PASS, il vostro nuovo Bancomat per prelievi automatici, ma anche per "acquisti elettronici". Unitamente, beninteso, ai migliori auguri di buon Natale.



Crt

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Unione istriani

Il presidente dell'Unione degli istriani Silvio Delbello, anche a nome dei presidenti delle famiglie e dei circoli associati, ha il piacere di invitare al «Concerto di Natale», che avrà luogo oggi alle 17 nel teatro della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, ingresso via Don Strozzi 4.

Servola della parola

Oggi alle 21 si terrà, presso la chiesa di S. di Sion-via don Minzoni 5 l'incontro della Scuola della Parola, nello stile ecumenico di Taizé, sul tema: «Emmanuel: Dio con noi». L'incontro è aperto a tutti.

Maurizio Bonora

Oggi alle 18 presso la galleria Cartesius di via Marconi 16 sarà inaugurata, presente l'artista, una rassegna personale di Maurizio Bonora. L'artista ferrarese, che ha in corso una rassegna di sculture alla galleria Tommaso, presenta in anteprima italiana le acquedotti dedicate al «Bestiario» della Bibbia di Borso d'Este. La mostra intitolata «Percorsi nell'Arca» rimarrà aperta sino al 13 gennaio 1991 con il seguente orario: 11-12.30 e 16.30-19.30 festivi 11-13; lunedì chiuso.

Eurospas Roiano

La spesa di Natale anche domenica 23 con orario 8-13 e 15.30-18 e lunedì 24 con orario 8-13 e 16.30-19. Vi aspettiamo in Largo Roiano 3/5.

Eurospas Conca d'oro

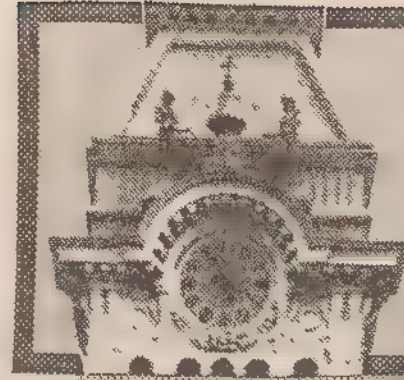
La spesa di Natale anche domenica 23 con orario 8-13 e 15.30-18 e lunedì 24 con orario 8-13 e 16.30-19. Vi aspettiamo in via Pirano 25.

Ringraziamo L'His

Le classi 1 e 2C della scuola elementare «U. Gasparis» ringraziano l'His, di via Pascoli 31, per l'ospitalità offerta loro in occasione dello spettacolo di Natale.

Grande concorso Godina

Il biglietto fortunato di questa settimana è il seguente: serie G. 003719, vince un buono acquisto di L. 500.000. Ricordiamo che tutti i biglietti concorrono all'estrazione finale: una splendida berlina Mercedes 190 E 1.8 che sarà sorteggiata il 19.1.1991. (Aut. Min. 4/5590).



Ore della città

Mostra natalizia

Oggi alle 18 nella galleria d'arte Bernini, in via Bernini 4, s'inaugura la vernice collettiva di 27 pittori all'insegna di «Mostra natalizia» che rimarrà aperta sino al 6 gennaio.

Commercianti Servola

La Band di Servola terrà un concerto natalizio domani alle 11 al «Caffè De Marchi» di via di Servola. Parteciperà il cantante Franco Bussanti con le sue «vocalist» mentre a un noto personaggio del rione sarà affidato il compito di mettere alla berlina i comasani con la «cantata servolana 90».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Gli uomini sono la palla della fortuna.

Le maree

Oggi alta alle 0.48 con cm 34 e alle 11.26 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.27 con cm 5 e alle 18.16 con cm 44 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta all'1.30 con cm 35 e prima bassa alle 7.39 con cm 6.

Dati meteo

Temperatura massima: 8; temperatura minima: 3,1; umidità: 68%; pressione: 1022,3 in aumento; cielo: nuvoloso; vento: S Ovest; km/h: 8; mare: poco mosso; temperatura del mare: 9,4.

Un caffè e via...

Vari sono i metodi e gli oggetti utilizzati per preparare il caffè in casa. Tutti conoscono la «napoletana» e la «moka». Degustiamo l'espresso all'Osteria Alla speranza - via dell'Istria 64/A - Trieste.

— In memoria di Bruno Atena nel VII anniv. (20/12) dalla moglie e figlio Giorgio 50.000 pro Centro cardiologico (dot. Scardi).

— In memoria di Dario Bambi nel IV anniv. (22/12) da mamma e papà 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Riccardo Camerini nel XVII anniv. (22/12) del figlio Raffaele e Trudy Camerini 10.000 pro Asilo israelitico «Marco Tedeschi».

— In memoria di Gianna Cerullo nel VIII anniv. (22/12) da Lina Mezzetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Rocco Colavito nel I anniv. (22/12) dalla moglie, figlio, nuora, nipoti e pronipoti 50.000 pro Div. Cardiologica.

— In memoria di Maria Cramer nel I anniv. (22/12) da Nives Fargnoli 100.000 pro Chiesa Regina Pace.

— In memoria di Marcello Masio nel V anniv. dalla moglie Olga 50.000 pro Senectute Sos, 30.000 pro Senectute (pranzo di Natale), 50.000 pro Lega tumori Mani, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Croce Rossa Italiana, 25.000 pro Aci (progetto anziani).

— In memoria di Camilla Malvestri nel XIX anniv. dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Aism.

— In memoria di mamma, papà e del fratello nel compleanno da Bianca Tolpelt 20.000 pro Aistad.

— In memoria di Giulia Molinari nel XVII anniv. (22/12) da Claudia Mattioli 15.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria della cara mamma Domenica Moro nel II anniv. (22/12) da Glauco e Nora 200.000 pro Istituto Miglior.

Parrocchia di S. Caterina

Oggi alle ore 20.30 avrà luogo un concerto con il complesso «La pastora del Borgo Furo» facente capo al gruppo folcloristico trevigiano. Saranno eseguite melodie popolari dedicate alla festività del Santo Natale, utilizzando strumenti a fiato caratteristici (zampogne, pifferi, cornamuse).

Concerto natalizio

Oggi alle 20.30 presso la chiesa parrocchiale di S. Marco Ev. si terrà il concerto di Natale dei cori «Bepi Avian» di Torviscosa, del «Gruppo Incontro» e della schola cantorum «S. Ey-mard».

Liberazione animale

Oggi dalle 16 alle 20 presso i portici di Chiozza il Comitato liberazione animale organizza una raccolta di fondi destinati al sostentamento degli animali del ricovero gestito a Muggia dalla signora Gladich.

Mostra al Castello

Nelle sale del Bastione fiorito dopo Cividade e Udine continua la mostra «Memoria del longobardo» rimarrà aperta fino al 6 gennaio con il seguente orario: festivi 10.30-13 15-16.30, festivi 10.30-13 giornate di chiusura il 25 dicembre e il 1.º gennaio.

STATO CIVILE

NATI: Cociani Samantha; Corsi Sabrina; Cigui Giovanni; Soccavo Martina; Luxa Taja. MORTI: Stocovaz Maria, di anni 75; Beorchia Giovanni Battista, 93; Vecchi Ada, 79; Ragazzi Gastone, 80; Cassano Maria Teresa, 62; Felluga Maria, 97; Galletta Benedetto, 73; Belli Elvina, 64; Paolini Margherita, 90; Scubogna Antonio, 75; Vignini Giustina, 81; Olivo Isabella, 88; Stroligo Antonio, 78.

NUOVA CONCESSIONARIA

NECCHI VENDITA-ASSISTENZA

Via Pascoli 29/B - Tel. 724369

S. Vincenzo De' Paoli

Il consiglio centrale della S. Vincenzo augura ai vincenziani, amici e benefattori un Santo Natale e un anno di grazia e di pace.

Amici del cuore

Il consiglio di amministrazione e il comitato tecnico pongono a tutti i soci e sostenitori fervidi auguri di Buon Natale e felice anno nuovo.

Messa Farit

Oggi alle 19.30 verrà celebrata presso la sede della Farit, via Paduina 9, una Santa Messa Natalizia per soci.

FARMACIE

Turni farmacie da lunedì 17 dicembre a tutto sabato 22 dicembre: Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; via Flavia 89 (Aquilina). Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89, Aquilina, tel. 232253. Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Flavia 89, Aquilina. Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Galleria Cartesius MAURIZIO BONORA PERCORSI NELL'ARCA inaugurazione ore 18

Caffè Stella Polare SIVINI MICHELONE EDVINO via Miramare 135 Pianoterra QUADRI COMPENSIBILI

Galleria Rettori Tribbio 2 LIVIO ROSIGNANO inaugurazione ore 18

60 anni di matrimonio

In occasione del 60.º anniversario di matrimonio Giuseppe Poldrugo e Carla Glavaz tanti auguri dai figli.

Nozze d'oro

Il 22 dicembre 1940 nella chiesa di S. Bartolomeo di Barcola si univano in matrimonio Ugo Pescatori e Anna Pertot. Nella lieta ricorrenza li festeggiano i figli Liliana e Fabio uniti a Pietro e Marisa, i nipoti Massimo con Cristina, Giovanni e parenti tutti.

Nozze d'oro

Francesco Cosciani e Stana Flego festeggiano oggi le nozze d'oro. In questo lieto giorno sono loro vicini i figli: Lucilla e Aldo, la nuora Mariuccia, i nipoti, le sorelle e parenti tutti che formulano i migliori auguri.

Nozze d'oro

Francesco Cosciani e Stana Flego festeggiano oggi le nozze d'oro. In questo lieto giorno sono loro vicini i figli: Lucilla e Aldo, la nuora Mariuccia, i nipoti, le sorelle e parenti tutti che formulano i migliori auguri.

Nozze d'oro

Francesco Cosciani e Stana Flego festeggiano oggi le nozze d'oro. In questo lieto giorno sono loro vicini i figli: Lucilla e Aldo, la nuora Mariuccia, i nipoti, le sorelle e parenti tutti che formulano i migliori auguri.

Nozze d'oro

Francesco Cosciani e Stana Flego festeggiano oggi le nozze d'oro. In questo lieto giorno sono loro vicini i figli: Lucilla e Aldo, la nuora Mariuccia, i nipoti, le sorelle e parenti tutti che formulano i migliori auguri.

Nozze d'oro

Francesco Cosciani e Stana Flego festeggiano oggi le nozze d'oro. In questo lieto giorno sono loro vicini i figli: Lucilla e Aldo, la nuora Mariuccia, i nipoti, le sorelle e parenti tutti che formulano i migliori auguri.

Nozze d'oro

Francesco Cosciani e Stana Flego festeggiano oggi le nozze d'oro. In questo lieto giorno sono loro vicini i figli: Lucilla e Aldo, la nuora Mariuccia, i nipoti, le sorelle e parenti tutti che formulano i migliori auguri.

Nozze d'oro

Francesco Cosciani e Stana Flego festeggiano oggi le nozze d'oro. In questo lieto giorno sono loro vicini i figli: Lucilla e Aldo, la nuora Mariuccia, i nipoti, le sorelle e parenti tutti che formulano i migliori auguri.

Nozze d'oro

Francesco Cosciani e Stana Flego festeggiano oggi le nozze d'oro. In questo lieto giorno sono loro vicini i figli: Lucilla e Aldo, la nuora Mariuccia, i nipoti, le sorelle e parenti tutti che formulano i migliori auguri.

Nozze d'oro

Francesco Cosciani e Stana Flego festeggiano oggi le nozze d'oro. In questo lieto giorno sono loro vicini i figli: Lucilla e Aldo, la nuora Mariuccia, i nipoti, le sorelle e parenti tutti che formulano i migliori auguri.

Nozze d'oro

Francesco Cosciani e Stana Flego festeggiano oggi le nozze d'oro. In questo lieto giorno sono loro vicini i figli: Lucilla e Aldo, la nuora Mariuccia, i nipoti, le sorelle e parenti tutti che formulano i migliori auguri.

Nozze d'oro

Francesco Cosciani e Stana Flego festeggiano oggi le nozze d'oro. In questo lieto giorno sono loro vicini i figli: Lucilla e Aldo, la nuora Mariuccia, i nipoti, le sorelle e parenti tutti che formulano i migliori auguri.

Nozze d'oro

Francesco Cosciani e Stana Flego festeggiano oggi le nozze d'oro. In questo lieto giorno sono loro vicini i figli: Lucilla e Aldo, la nuora Mariuccia, i nipoti, le sorelle e parenti tutti che formulano i migliori auguri.



L'OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4. Un po' di cautela, perché in famiglia si sta a tutti i costi. Una questione monetaria potrà farvi perdere le staffe con delle malintenzioni, specie se appartenete ad uno dei segni di Terra (Toro, Vergine o Capricorno). In compenso, avrete moltissime soddisfazioni dai vostri hobby, sport o interessi culturali.

Toro 21/4 20/5. Dovete frequentare persone del vostro stesso segno, perché oggi l'abbinamento Toro-Toro la scintilla, specialmente se i due appartengono a usi diversi. Saranno favorite tutte le attività legate alla fortuna: giochi, scommesse, schedine, pronostici... Lasciatevi ispirare dalle vostre idee e da quelle di chi vive con voi.

Gemelli 21/5 20/6. E' tempo di fare progetti. Tutto ciò che concerne la fantasia e l'immaginazione (dai disegni ai progetti) vanno generalmente molto forti. Sarà coronato da successi grazie ad un Mercurio davvero ben disposto. E, fra un sogno ad occhi aperti e l'altro, cercate di pensare anche a chi vive insieme a voi.

Cancro 21/6 21/7. Non cercate di avere sempre l'ultima parola su tutte le questioni. Sarebbe meglio, almeno per oggi, provare ad ascoltare le opinioni, i progetti e le necessità degli altri, perché potrebbero avere ragione. Siate dunque più che diplomatici. La forma fisica potrebbe essere disturbata da un indigestione.

Leone 22/7 23/8. I pianeti non più che favorevoli alla casa e agli ultimi acquisti navighino precisi: per sfruttare al meglio la giornata dovete puntare sulla collaborazione altrui. Lavorare in équipe non piace quasi mai a quelli del vostro segno, ma questa volta ostinatevi a far da soli: sarete proprio un gravissimo errore.

Vergine 24/8 22/9. Se dovete fare compere o pensare alla casa e agli ultimi acquisti navighino precisi: per sfruttare al meglio la giornata dovete puntare sulla collaborazione altrui. Lavorare in équipe non piace quasi mai a quelli del vostro segno, ma questa volta ostinatevi a far da soli: sarete proprio un gravissimo errore.

PADOVA 87.850 FM • VIGENZA 87.850 FM • TREVISO 87.850 FM • VENEZIA 87.850 FM

VERONA 107.220 FM • ROVIGO 102.200 FM • TRIESTE 91.800 FM • GORIZIA 98.800 FM

UDINE 95.400 FM • PORDENONE 93.550 FM • BELLUNO 97.200 FM

SOS Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113: vigili del fuoco 115; polizia stradale 42222; carabinieri 112; carabinieri questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8: prefettorio ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e S. Nazario centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garoldino centralino 7695; Macchiara 300192; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord, Esso: piazzale Valmaura, estate 202; Alfasud di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 23.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; Altipiano Ovest, Prosecco 28, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535; Chiadino-Rozzoli, via del Mille 16, tel. 393153; Città Nuova-Barriera Nuova, via Basilica 14, tel. 378056; Colonna Scorcio, via di Colonna 30, tel. 573152; Roiano-Greta-Barcola, largo Roiano 33, tel. 142248; S. Servolo-Chierola, via Ronchetto 77, tel. 824098; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Colalutti 6, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54933. Taxi via Piccolomini (arg. via Giulia) 728082; Roiano 414307; po-steggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galati 64205; viale S. Nazario 55411; piazzale Monte 64848; piazzale S. Nazario 295356; piazza Foraggi (arg. via S. Nazario) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compendiale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 416207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL TEMPO IN ITALIA

SABATO 22 DICEMBRE 1990 S. FRANCESCA

Il sole sorge alle 7.43 La luna sorge alle 10.40 e tramonta alle 16.24 e cala alle 21.47

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE 3,1 8 MONFALCONE 0 7 GORIZIA 0,5 7 UDINE -2,8 7,2

Bolzano	-8	2	Catania	sereno	0	9
Venezia	-1	6	La Meca	nuvoloso	20	32
Torino	-6	5	C. del Messico	sereno	23	25
Firenze	-5	5	Miami	nuvoloso	13	28
Falconara	-1	8	Monterideo	sereno	13	28
Pescara	-2	10	Mosca	nuvoloso	-6	3
L'Aquila	-9	4	New York	nuvoloso	0	6
Roma	-1	11	Campobasso	sereno	9	14
Bari	2	11	Palermo	sereno	2	13
Reggio C.	7	16	Cagliari	sereno	1	11

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con qualche sporadica e breve precipitazione sulle estreme regioni meridionali. Gelate al nord e al centro. Temperatura: stazionaria, su valori sensibilmente inferiori alla media al centro nord.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	6	8	Madrid	sereno	0	9
Atene	variabile	10	15	La Meca	nuvoloso	20	32
Bangkok	variabile	23	34	C. del Messico	sereno	23	25
Barbados	variabile	20	29	Miami	nuvoloso	13	28
Beirut	pioggia	13	18	Monterideo	sereno	13	28
Bermuda	sereno	19	22	Mosca	nuvoloso	-6	3
Brisbane	variabile	22	31	New York	nuvoloso	0	6
Buenos Aires	sereno	15	28	Campobasso	sereno	9	14
Il Cairo	nuvoloso	10	21	Palermo	sereno	2	13
Caracas	nuvoloso	16	27	Cagliari	sereno	1	11
Chicago	nuvoloso	-1	9	La Meca	nuvoloso	20	32
Copenaghen	nuvoloso	1	9	C. del Messico	sereno	23	25
Frankfurt	nuvoloso	1	2	Miami	nuvoloso	13	28
Hong Kong	nuvoloso	18	21	Monterideo	sereno	13	28
Honolulu	pioggia	20	25	Mosca	nuvoloso	-6	3
Islamabad	sereno	2	17	New York	nuvoloso	0	6
Istanbul	pioggia	6	9	Campobasso	sereno	9	14
Giakarta	pioggia	24	32	Palermo	sereno	2	13
Gerusalemme	nuvoloso	6	15	Cagliari	sereno	1	11
Johannesburg	nuvoloso	13	27	La Meca	nuvoloso	20	32
Kiev	nuvoloso	-5	3	C. del Messico	sereno	23	25
Londra	nuvoloso	8	12	Miami	nuvoloso	13	28
Los Angeles	sereno	7	13	Monterideo	sereno	13	28

UNA 'GRANA'

«Perchè sacrificare tanti abeti, quand'è Natale?»

Care Segnalazioni, come ogni anno si avvicina la festa del consumismo per eccellenza: il «Santo Natale», con tutte le crudeltà ad esso legate quali l'usanza di regali come le pellicce e il piacere di abbellire i propri appartamenti con un cadavere di un povero albero. Ammessa la bellezza di rendere la casa più calda e accogliente in occasione di suddette festività, vorrei porre l'attenzione sulle centinaia di alberi sacrificati per tale scopo. Centinaia di possibili ripari per uccellini, scoiattoli ed altri animaletti, centinaia di esseri viventi che hanno l'utilità di rendere l'aria meno inquinata sostituendo l'anidride carbonica (velenosa) all'ossigeno (benefico) mediante fotosintesi clorofilliana, vengono trasformati in una squallida marea di scheletri ai quali appendere palline, fili argentati, lampadine. Non sarebbe più semplice, sano, igienico usare alberi artificiali?

Franco Rizzi



«Le discariche pubbliche sono poche»

Desidero proporre un'immagine dell'attuale stato di abbandono e degrado ambientale in cui versa il nostro Carso. A mio modesto parere le cause sono due. La prima è dovuta all'incuria e soprattutto al mancato rispetto del verde e della natura (puntare l'indice accusatore sui cassonetti mi sembra più che opinabile, dal momento che non sono poi molti quelli che ho visto traboccare: se così fosse basterebbe semplicemente aumentarne il numero) con cui siamo soliti ormai sbarazzarci degli innumerevoli ed effimeri contenitori dei prodotti di consumo. La seconda è dovuta alla carenza di discariche pubbliche per materiali inerti, di centri per la raccolta differenziata dei rifiuti più ingombranti e di un servizio atto ad operare in questo senso. Credo che anche il cittadino più coscienzioso possa trovarsi a volte nella condizione di dover uscire dagli schemi della buona educazione.

Fulvio Barovina

INPS / IL PROGETTO PER LA NUOVA SEDE

«Collocazione inopportuna»

Ci riferiamo all'articolo a firma F. Baldassi, dal titolo «Qual è la sede per l'Inps?». In qualità di abitanti della zona in cui dovrebbe sorgere la nuova sede regionale dell'Inps, ci sia consentito di dissentire da alcune delle considerazioni espresse dall'articolo, il quale all'evidenza dimostra di conoscere piuttosto poco la zona interessata dalla nuova ipotizzata costruzione. Prima di tutto: dice l'articolo, parlando di tale ipotizzata edificazione: «perfetto da ogni punto di vista». E invece è già carente sotto il profilo della viabilità e dell'accesso. Si venga a vedere i dati come vi si accede o meglio come vi si arriverebbe: salendo dal centro la via Martiri della libertà, già intasata di traffico e di macchine in sosta, lecita ed illecita, fino a piazza Scorsola, piccola anch'essa e ugualmente af-

folata di macchine, e poi salendo per un tratto la ripida e stretta via di Scorsola, tra l'altro pure a doppio senso di marcia. E' chiaro che la ipotizzata sede, dove si dice dovrebbero trovare impiego circa 300 dipendenti, comporterebbe un movimento di circa altrettanti veicoli che andrebbero ad intasare il percorso e ad aggravare la capacità di parcheggio della zona interessata, già al limite della saturazione (si chiedi ai guidatori dell'autobus linea 28 e della trenovia di Opicina, che specie nelle ore di punta devono compiere miracoli per evitare giornalmente l'intasamento totale della circolazione tra piazza Dalmazia e piazza Scorsola). Si tenga presente che l'area gravitante attorno a piazza Scorsola è interessata già da alcuni pubblici edifici in piano, quali l'attuale sede

'A Scorsola sono notevoli i problemi del traffico'

Inps, le scuole elementari e medie, l'ufficio postale-pacchi, l'Associazione degli industriali, eccetera. Secondo appunto: fatalmente l'ipotizzata nuova sede Inps comporterebbe la perdita di notevoli aree di verde pubblico (le particelle n. 1225 e 1230), a causa degli ipotizzati parcheggi: sacrificio particolarmente grave in una città che notoriamente è povera di tale prezioso bene, da salvaguardare perché rappresenta un polmone per

gli uomini e anche per la fauna che vi trova da sempre il suo habitat (uccelli di ogni genere, scoiattoli, eccetera). In terzo luogo si ha l'impressione che sedi più idonee potrebbero senz'altro ricercare altrove, lasciando in pace la collina di Scorsola, che proprio pare la meno adatta ad ospitare uffici pubblici. Viene spontaneo chiedersi anche, a questo punto, se proprio sarebbero bene utilizzati tanti pubblici edifici in tante delle attuali sedi (vedi Cassa Marittima, Inadel, la stessa Inps attuale, ecc.). C'è proprio necessità di spendere tanti miliardi per nuove edificazioni, che forse potrebbero essere in buona parte risparmiati? In fondo si tratta di spendere denaro pubblico e cioè, in definitiva, soldi che indirettamente vengono sottratti ai cittadini. In conclusione, si hanno seri

dubbi sull'opportunità che sia data vita ad un nuovo fabbricato pubblico, in un ambiente da sempre esclusivamente residenziale e verde. Si ha invece la certezza che la sede prescelta è la più inopportuna e inadatta, per tutte le anzidette considerazioni. E' bene che la cittadinanza che abita lontano dalla zona in questione sia retamente «informata» sappia come stanno le cose e si schieri con quanto a giusto titolo si oppongono a questa violenza che si vuol compiere nei confronti della collina di Scorsola e del suo ambiente naturale.

Seguono diciannove firme. Come al solito, si fa confusione fra il pensiero dell'articolo e quello dei suoi interlocutori. Nella fattispecie, l'Inps e quanti quel progetto hanno sostenuto.

f. b.

LETTERE
Importante la brevità

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, 34123 Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che ovviamente non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo.

Solamente in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma.

'UFO' / CONVEGNO

«Non si spiega tutto con la razionalità»

«Con Alf non c'entriamo»

A seguito dell'articolo apparso sul «Piccolo» «Il comando di Alf alla sbarra», in cui si afferma in sostanza che il Comitato Liberazione Animale è l'emanazione locale di Alf, gruppo che svolge azioni di sabotaggio fuori legge in nome della tutela dei diritti degli animali, intendiamo fare alcune precisazioni. Il Comitato Liberazione Animale non ha nulla a che vedere né organizzativamente né ideologicamente con l'attività di Alf. Corrisponde al vero invece che alcune (non tutte) delle persone imputate facciano o abbiano fatto parte del Cla. Innanzitutto però, sul piano generale, il fatto che una persona sia imputata non significa che sia colpevole, per cui è ingiusto indicare delle persone come colpevoli, anticipando un giudizio che dovrà essere dato dalla magistratura: pensiamo infatti a quanti errori giudiziari o danni possono venir arrecati anche dalla stampa nei confronti di persone imputate e dipinte inizialmente come colpevoli, e che risultino poi a distanza di qualche anno innocenti. E se anche la magistratura esprimesse un giudizio di colpevolezza nei confronti di alcuni o di tutti gli imputati, non si potrebbe in questo caso addebitare le responsabilità, in quanto strettamente personali degli aderenti a un'associazione, al gruppo di cui fanno parte, avendo oltremodo il gruppo in questione dichiarato di non riconoscersi nell'attività di Alf.

Non siamo a precisare ancora che il Cla è sorto nel settembre 1988, per cui appare strano che si sia fatto conoscere già nel 1987, come affermato nel suddetto articolo; le sue attività (tavoli informativi, azioni di disturbo alla caccia e all'uccellazione, partecipazione a manifestazioni, ecc.) si sono svolte sempre nel rispetto della legge. Al Cla aderiscono associazioni animaliste nazionali e privati cittadini che desiderano battersi attraverso la sensibilizzazione contro tutte le forme di crudeltà perpetrare nei confronti degli animali.

Alberto Loiacono, coordinatore regionale del Centro italiano studi ufologici

Pittori trascurati

Da una mia recente visita a Venezia in occasione della splendida mostra sulla pittura del '900 «Da Van Gogh a Pollock» mi è venuto spontaneo, da collezionista di pittori triestini, fare una riflessione sull'arte triestina del '900. Secondo me Trieste in quel periodo ha vissuto un grande momento artistico, purtroppo passato quasi inosservato al resto della nazione. Penso che nessuna città d'Italia tra gli inizi del secolo e gli anni '50, ha prodotto tanti artisti, maestri in pittura, scultura ed architettura, per citare soltanto le tre arti principali. Purtroppo ben pochi artisti si sono avventurati fuori delle mura cittadine, per farsi conoscere; e quei pochi si sono subito distinti. Vedi: Scamporrini, Pascutti, Guinoni, Wostry, Passano, Stultus nella pittura; Rovani, G. Marin, Mascherini, T. Alberti nella scultura. E mi scuso per quelli che ho trascurato. Ma a decine sono quelli rimasti rinchiusi nella cerchia culturale cittadina e che avrebbero potuto diventare famosi: Veruda, Lucano, Parin, Fiumiani, G. Toffoli, Lannes, Bergagna, Rossini, Lavier ecc. e ne potrei citare ancora a decine. Mi sembra significativo menzionare il fatto del pittore Nathan, sino a pochi anni fa completamente sconosciuto ed ora con quotazioni da capogiro, grazie ad una mostra organizzata fuori Trieste. Penso che in Italia ci sia desiderio di nuovi pittori da conoscere, perché gratta gratta, alla fine si sente parlare sempre dei soliti nomi. Credo fermamente che la pittura triestina del '900 sia ancora tutta da scoprire, essendo oltretutto una pittura mitteleuropea data che la maggioranza dei nostri pittori ha frequentato le accademie di Monaco, Vienna e Venezia. Su questa mia riflessione vorrei che gli amministratori triestini cogliessero lo spunto per organizzare una grande mostra itinerante, sulla pittura e scultura del '900 triestino, ma non soltanto con i soliti nomi e nemmeno con i soliti quadri custoditi nei musei triestini; ma con quadri inediti nascosti nelle case dei collezionisti, come modestamente mi considero io, affinché il pubblico italiano conosca ed apprezzi finalmente l'immenso patrimonio artistico che Trieste ancora racchiude nel suo scontroso grembo.

Michele Salazar

Roberta Dragogna e
Giuliana Sossi,
per il Comitato
Liberazione Animale

BUON NATALE E
BUON ANNO A TUTTI
I NOSTRI CLIENTI E AMICI



APERTO TUTTO L'ANNO
SENZA PROBLEMI DI PARCHEGGIO
PREZZI CONCORRENZIALI

polar, maglioni, felpe, pantaloni, giacconi
e abbigliamento neve di: **OUTRAGE** - **CANTERBURY**
OXBOW - CHIEMSEE - MISTRAL - YPSILON

• CONCESSIONARIO PER LE TRE VENEZIE
IMBARCAZIONI **Laser** - CATAMARANI **DART**

NOVITÀ STAGIONE 1991: **Razor Skates**

per spostarsi, come allenamento alternativo e
divertimento per il tempo libero

MARINA JULIA - MONFALCONE
☎ 0481-790451

GRANDE
VENDITA
NATALIZIA
OLTRE 460
TAPPETI
ORIENTALI
FINISSIMI
SCONTATISSIMI

SCONTI REALI FINO AL

50%

g. giubilo
tappeti orientali

GARANZIA DI QUALITÀ

Trieste, via del Teatro 1 (piazza Verdi)

OROLOGERIE - OREFICERIE

**NEVAR S.R.L.**

— Vendita all'ingrosso e al minuto
di orificeria ed orologeria
— Fornitura per orologi

Via Malolica 15/b - 040/767277 - TRIESTE

Concessionario UNOAERRE



... Per un regalo speciale. Non uno qualsiasi.

**nevar 2**

Via Roma 11 (angolo via Machiavelli)
Tel. 040/362483 TRIESTE

CONCLUSA LA COMBATTUTISSIMA COMPETIZIONE

Monica Covaz, commessa ideale 1990

Vince con un distacco di 2.194 schede di preferenza sulla seconda dopo una sfida all'ultimo voto

Le prime cento

1	COVAZ MONICA	L'angolo del pane	19202
2	FRATEPIETRO CRISTINA	Despar Ali Dis	17108
3	RIDULFO SILVIA	Bancoop	11880
4	BERNE' ESTER	Gelateria Sommariva	11771
5	CISTULLI CRISTINA	Polli Spiedo	11306
6	Totis Laura	Drogheria Totis	9123
7	Brunetti Giuliana	Panificio Bidoli	9109
8	Butti Silvana	Edicola V. Combi	8671
9	Baldini Cristina	Champagne Lingerie	7842
10	Listuzzi Cesarina	La Baguette	7321
11	Franco Raffaella	Profumeria Cosulich	7174
12	Giraldi Grazia	Master Sport	6915
13	Canciani Patrizia	Alimentari Falasca	6583
14	Petri Gabriella	Fiordilatte	6109
15	Rossi Cristina	Bar Virginia	4859
16	Tercon Consuelo	Abbigliamento Adriana	4472
17	De Lorenzis Carmen	Nevarisi	4313
18	Segulia Franca	Edicola Segulia	4253
19	Fermo Lucia	Panetteria Cecchi	4051
20	Beker Graziella	Mancusi	3914
21	Ussai Susanna	Profumeria Cosulich	3904
22	Sanzin Paola	Bianchi Bomboniere	3616
23	Battiston Sandra	Ottica Buffa	3364
24	Vocchi Milena	Pasticceria Cadenaro	3284
25	Erario Roberta	Bar Neri	3178
26	Tenente Susanna	Profumeria Cosulich	3007
27	Dodi Rosi	Pasticceria Pasqualis	2977
28	Crizman Manuela	Profumeria Cosulich	2693
29	Di Rocco Donatella	Fratelli Redivo	2622
30	Mezzetti Gabriella	Profumeria Rosa	2420
31	Danieli Marina	Panificio Gioiana	2332
32	Forte Carla	Profumeria Pino	2300
33	Zumin Emanuela	Panificio Garbin	2235
34	Volpe Lidia	Alimentari Vascotto	2195
35	Cherti Adriana	DS COOP	2189
36	Zuballi Maria	Monti	2152
37	Cernacca Fabiana	Despar	2100
38	Pallaga Manuela	Panificio Servolano	2044
39	Michellini Sabrina	Tabacchi Michellini	2030
40	Colomban Elisabetta	Cartoleria Leonardo	1915
41	Verin Federica	Tokyo	1887
42	Miot Lara	La Nouvelle	1850
43	Gherseich Cristina	Emporio Fiorentina	1671
44	Pitacco Lidia	Vanità	1665
45	Ales Amina	Supercoop	1659
46	Fontanot Lucia	Torrefazione SFE	1600
47	Mondo Lara	Arte Regalo	1570
48	Semolich Luisa	Cartoleria Chiara	1566
49	Pianigiani Elena	Seboflex	1559
50	Trobis Cristina	Panetteria Giovannini	1530
51	Martini Rossana	Coin	1473
52	Delvecchio Susi	Abbigliamento Tamaro	1468
53	Giugovaz Nives	Panetteria Giugovaz	1462
54	Barbieri Evela	Calzature Tiny	1461
55	Mettullo Barbara	Trussardi	1447
56	Sergatti Adriana	Salumeria Viola	1426
57	Baldini Maria Pia	Pescheria V. Svevo	1399
58	Lippolis Antonella	Superet	1346
59	Novel Bruna	Edicola V. Raffineria	1339
60	Bortolot Marzia	Coin	1330
61	Grassi Maria	Alimentare Sain	1321
62	Alessio Manuela	Agraria S. Giovanni	1257
63	Buligatto Luisa	Simeoni	1242
64	Pison Roberta	Abbigliamento VD	1239
65	Sanza Rosi	Emporio Fiorentino	1223
66	Lombardi Patrizia	Panificio Giorgi	1184
67	Volisig Loredana	Profumeria Cosulich	1160
68	De Grassi Gioia	Bomboniere Bianchi	1160
69	Sancin Manuela	Perlot	1158
70	Vigini Liliana	Renata Turel	1139
71	Poletti Cristina	Via col video	1128
72	Donati Fulvia	Master Sport	1120
73	Baldini Serena	Latteria Rosmini	1119
74	Kraos Sabrina	Marisa Mar	1116
75	Posar Cristina	Profumeria Cosulich	1108
76	Skrilj Almira	La Familiare	1102
77	Castellano Martina	Tu Bellissima	1077
78	Gustin Lilli	Alexandra	1052
79	Sijanec Silvia	La Calzatura	1027
80	Colomban Nivia	Panetteria Bruna	1008
81	Eramo Roberta	Pop '84	994
82	Lindi Miriam	Upim	990
83	Giraldi Paola	Doni Calzature	989
84	Orlando Sandra	La Peruviana	987
85	Calzini Argea	Radiobacchelli	982
86	Liparoti Cinzia	Gerard Boutique	980
87	Danieli Natascia	Solo Moda	976
88	Miletic Sonia	Gioielleria Rimoli	964
89	Vida Emanuela	Profumeria Cosulich	956
90	Gei Valentina	Bar Bianco	928
91	Bortoluzzi Noris	Alimentazione BM	928
92	Calabrese Giusy	Prodet	900
93	Cerocchi Patrizia	Gio kit	898
94	Grilli Maria	Biancheria Grilli	873
95	Claudio Lucia	Panificio Visintin	836
96	Morassut Manuela	Nazareno Gabrielli	825
97	Crisman Consuelo	Panificio Giovannini	824
98	Zattera Paola	Betterton 012	823
99	Novelletto Federica	Lattoni Lo Nigro	780
100	Azzellini Ariella	Cremcaffè	778

Ventitré anni, un diploma di maestra elementare, quattro anni di lavoro in un panificio della città e un sorriso contagioso. Questa la carta d'identità della neo-eletta reginetta che l'ha spuntata su 899 rivali

Ha vinto la maestra elementare che da quattro anni dispensa pane e focacce alla affezionata clientela. La maestra che in queste settimane di gara tantissimi lettori hanno votato senza tregua, giorno dopo giorno, recapitando al giornale migliaia e migliaia di voti, o consegnando nelle sue stesse mani, buste su buste, carte di preziosissimi tagliandi.

«Sono felicissima di aver vinto questo titolo ambito da tante mie colleghe — commenta la neo eletta 'Commissa ideale 1990' — anche se avrei preferito vincere il viaggio, al posto della pelliccia che possiedo già nel mio guardaroba».

«Ma tuttavia sono contenta di aver potuto riscontrare attorno a me tanta simpatia e partecipazione. Non è trascorso giorno senza la presenza dello squillo

telefonico che significava la testimonianza concreta dell'affetto dimostratosi anche da elettori sconosciuti». Queste le parole della ventitreenne campionessa di cortesia e professionalità che riceverà tra pochi giorni l'ambita corona e fascia di «regina» delle commesse cittadine. Cinzia Mattiassich, l'ultima campionessa del concorso, in carica da dodici anni, consegnerà dunque i simboli del primato a Monica Covaz che con i suoi 19.202 segna anche un vero e proprio successo di simpatia. Un numero certamente ragguardevole che da una parte premia la vincitrice della gara e dall'altra l'impegno dello staff de «Il Piccolo» che in queste settimane si è votato a un ritmo di lavoro senza sosta.

«Ho avuto l'aiuto di tutti — commenta Monica Covaz — tra clienti, amici e sostenitori

di ogni tipo, che si sono prodigati in una determinante caccia alla scheda. La mia vittoria quindi è anche quella di tutti coloro vi hanno contribuito compresi quelli che mi hanno concesso un'unica scheda».

Con la vincitrice, le altre damigelle d'onore e tutte le numerosissime concorrenti l'appuntamento è fissato ora per la cerimonia di premiazione che avverrà nel corso di una festa ancora in fase di allestimento. In questa sede saranno comunque tutti coloro che in misura diversa hanno contribuito alla riuscita del concorso. In questa occasione si ritroveranno tutte le protagoniste della maratona che ha coinvolto tanti nostri lettori. Tra questi ultimi, i cinque fortunati che si sono aggiudicati i premi posti in

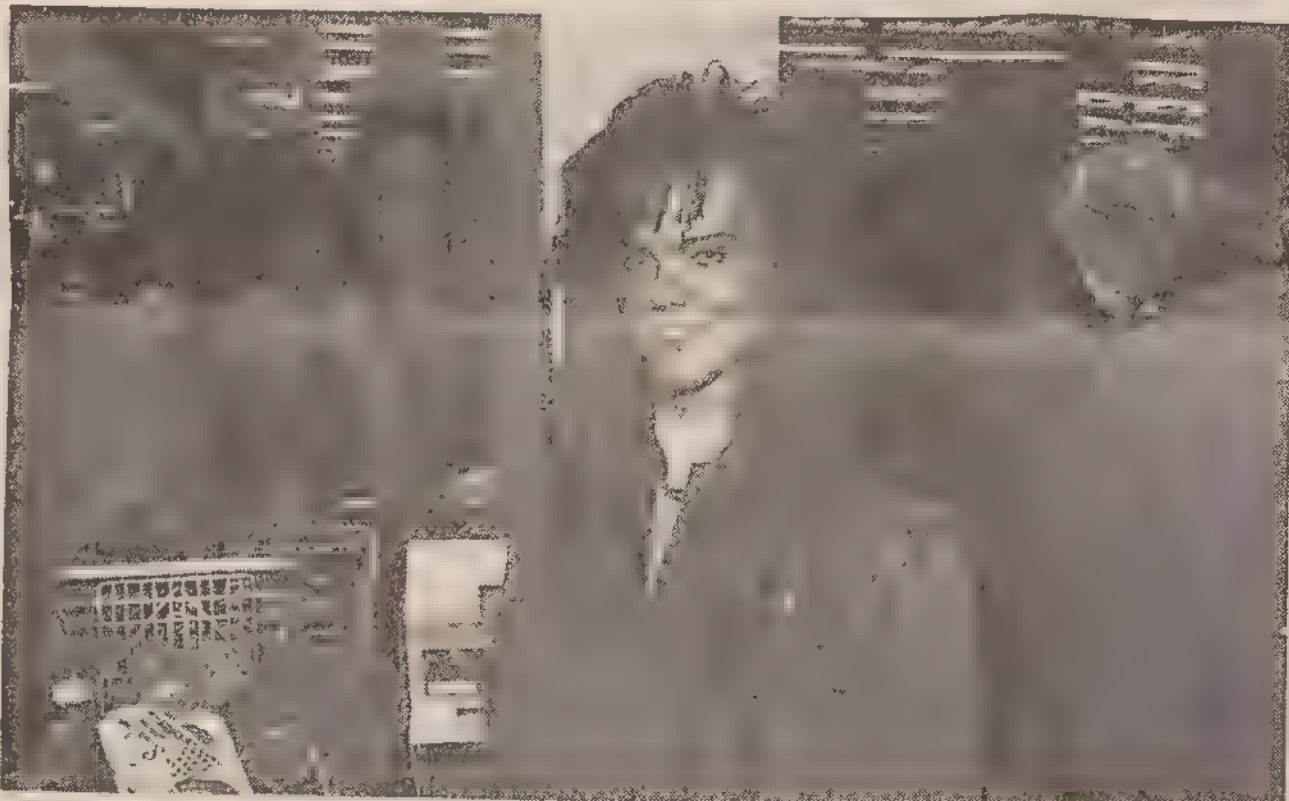


Monica Covaz (L'angolo del pane) neo-eletta «Commissa ideale 1990»

SCONFITTA IN DIRITTURA D'ARRIVO

Posto d'onore per la Fratepietro

La vice-reginetta racconta



Cristina Fratepietro (Supermercato Ali Dis.) seconda classificata.

Dopo una gara che l'ha vista quasi sempre in vetta alla classifica Cristina Fratepietro si deve accontentare del posto d'onore alle spalle della sua diretta rivale, Cristina Fratepietro, 20 anni, un diploma di maestra d'asilo in tasca, appena ventiquattro mesi di lavoro alle spalle nel supermercato di via Donatello nel corso della competizione ha sorpreso non poco per la determinazione con la quale ha affrontato la sfida del concorso. Al punto che anche il suo «principale» ha manifestato di dichiarare stupito della carica messa in mostra dalla propria dipendente.

«Eppure in questi ultimi giorni di gara — spiega Cristina Fratepietro — ho fatto il possibile per raggiungere il maggior numero di voti. Nel

supermercato dove lavoro ho appeso dei manifesti per invitare la gente a concedermi la preferenza. Ma tutto questo evidentemente non è bastato a farmi vincere». Queste le parole di una delle concorrenti che più delle altre si è mobilitata in città in una campagna elettorale in piena regola grazie all'aiuto del proprio fidanzato, degli amici e dei clienti.

«Anche mia madre ha fatto la sua parte — continua la vice-reginetta — aiutandomi nella difficile raccolta di tagliandi e dandomi l'indispensabile supporto morale». «Al di là del titolo — conclude — che desideravo fortemente molto più dei premi in palio mi resta ora tuttavia la grande soddisfazione di aver visto tanta gente impegnarsi per me».

ENTUSIASMO ANCORA VIVO IN CITTA'

Parata di concorrenti



Cristina Pesce (Cattaruzza)

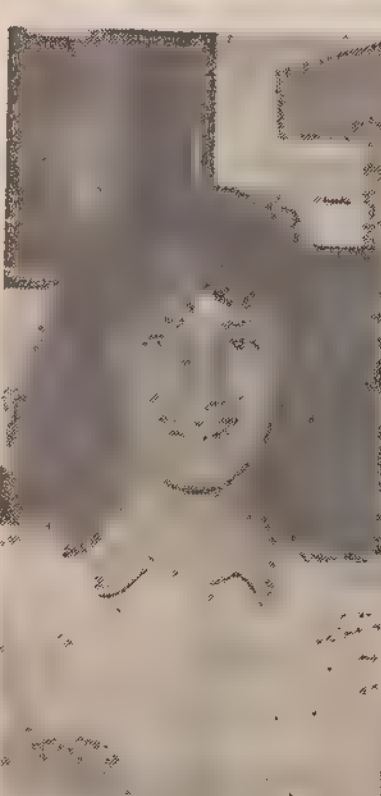


Patrizia Mosetti (Cervani)

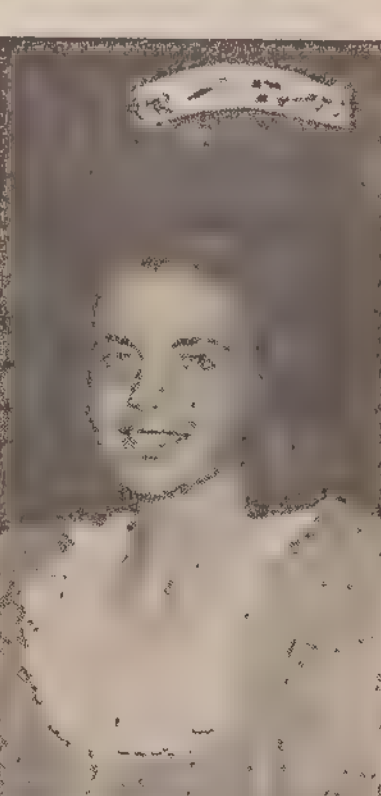
A gara conclusa, per la felicità di tutte le commesse che hanno partecipato alla competizione anche se soltanto per l'affetto e la simpatia che ciascuna di loro ha potuto riscontrare tra la propria clientela, prosegue la nostra consueta parata di sorrisi immortalati dal flash del fotografo sul posto di lavoro. Nel frattempo, a operazioni di spoglio dei voti finalmente terminate e a classifica definitivamente aggiornata, si vive ancora la suspense dell'estrazione a sorte delle cinque fortunate schede che premiarono altrettanti fortunati lettori.

Nella prossima edizione pubblicheremo i nominativi dei cinque vincitori dei ricchi premi in palio fra tutti quelli che hanno recapitato anche soltanto un'unica scheda di preferenza alla sede del nostro giornale. I nostri generosi lettori in queste settimane di gara hanno fatto pervenire al «Piccolo» un numero di oltre 400 mila tagliandi, tutti compilati con il nome della propria commessa favorita.

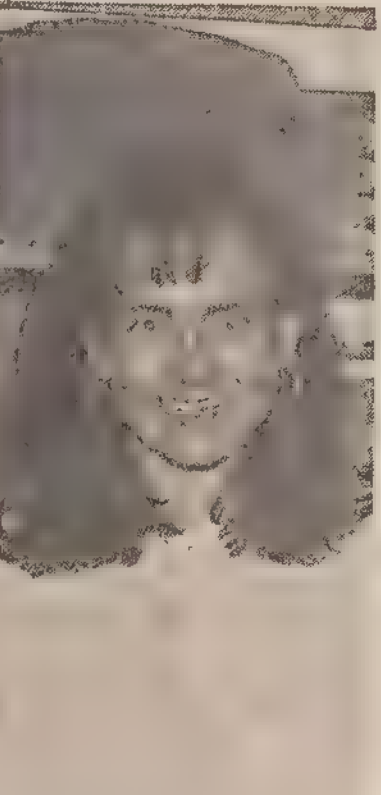
Si è trattato insomma di una vera e propria valanga di schede che testimoniano concretamente il successo di questa divertente iniziativa cui, addirittura, anche molti rappresentanti del sesso forte avrebbero voluto partecipare. Per loro l'invito è intanto al prossimo anno, quando forse promuoveremo un concorso tutto riservato a loro intitolato, per l'occasione, il «Commissa ideale»...



Erica Hervato (Sport e sport)



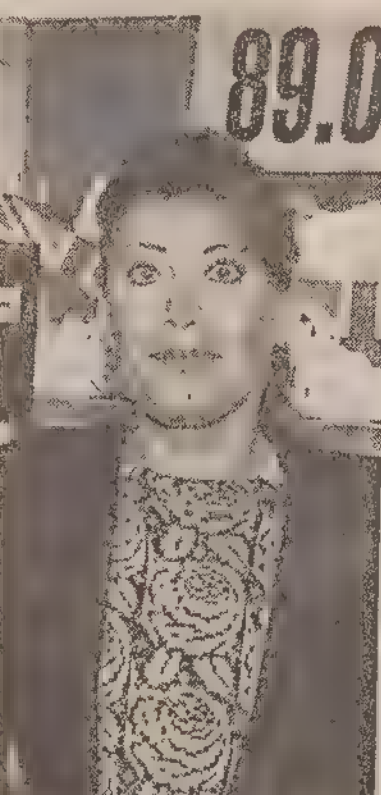
Raffaella Bottin (Manuel)



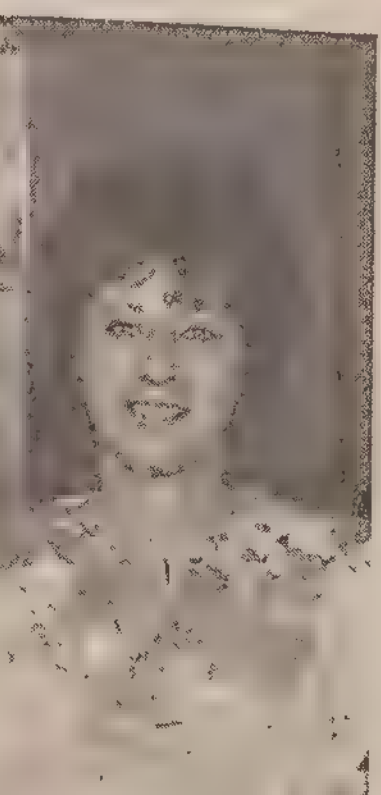
Patrizia Zazzaron (Pool Magazine)



Martina Rustia (Evoluzione Marchi)



Loredana Berlingiero (Stivalverde)



Sonia Battini (Calzature Viale)

RISTORANTI E RITROVI

Nuovo Ristorante cinese L'Oriente
Campo Belvedere, 1. Tel. 040-413346 Trieste.

Capodanno al San Marco in... sieme
Prenotazioni in caffè via Battisti, 18.

Ristorante Al Vetturino - Pieris
Prenotazioni pranzo di Natale e cenone di Capodanno. 0481-76042.

Ariston
Per un Capodanno diverso prenota subito all'Ariston gran veglione e cenone.

Ristorante Tavernetta Al Molo
Grignano mare tel. 224275. Prenotazioni pranzo Natale e cenone S. Silvestro.

Gradisca d'Isonzo
Spumanti e grappe della Regione in mostra all'Enoteca Selenissima 17-22.

Ristorante Al Cavalluccio Duino-porto
Augura buone feste alla gentile clientela e informa che il giorno di Natale resterà aperto. Si accettano prenotazioni.

Sabato Bronzi Show
Informazioni telefono 311349 - 271960.

Trattoria «Natas»
Trebiciano, 10 - Tel. 214739. Pranzi e cene tutti i giorni. Si accettano prenotazioni per Natale e Capodanno.

Trattoria Grando
Ampio salone via Revoltella 21. Tel. 040/947023. Vi aspetta.

Buffet «La Lia»
Via Revoltella 2 - tel. 392367. Prenotazioni cenone S. Silvestro. Selvaggina.

American bar Tortuga-Duino
Per il vostro dopocena di fine anno con musica dal vivo. Prenotazioni. Tel. 208483.

Torroni gelato
Specialità natalizie da «Il Gelatiere» via Giulia 69 - viale Ippodromo 12/B.

«Hostaria Ai Pini» tel. 225324
Vi augura un sereno Natale e un prospero Anno Nuovo.

Trattoria «Bromboletti»
Padriciano 59. Telefono 226301. Pranzo di Natale.

Trattoria Bar Sartori
Si accettano prenotazioni pranzo di Natale e cenone Capodanno. Telefonare 231167.

Dancing Paradiso - Trieste via Flavia
Questa sera l'orchestra «Le Idee» dalle 21 alle 02. Programma: twist, mambo, boogie-woogie, rock e latino-americani.

Ristorante Pizzeria Napoletana
Nell'augurarvi buone feste vi ricorda le prenotazioni per Natale e Capodanno. Monfalcone, via Matteotti 2 - tel. 0481/411742.

Arenella Club
Discoteca, piano bar, ristorante notturno. Veglione di fine anno con animazioni. Prenotate il cenone 0431/906036 Fiumicello.

Ristorante Giardinetto
Per il tuo cenone di Capodanno prenota: il divertimento è assicurato. Tel. 303551.

Capodanno al Caac
Informazioni e prenotazione tel. 311349.

Ristorante Medusa
Nuova gestione. Prenotazioni fine anno, augura buone feste. Karigador-Dajla. Telefono 003853/57737.

Ristorante alla Stazione
Capodanno con noi. Muggia 040/271193.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Terzetto 11, telefono 366765. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Roselli 20, telefono 0481/78828-78829. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. **MILANO:** viale Marconi, strada 3, Palazzo B 10, 20094. **Assago:** tel. 02/575771. **spettatori via Cornelia 17,** telefono 02/6700641. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/378050. **BRESCIA:** via XX Settembre 46, tel. 289026. **FIRENZE:** v.le Giovanni Italia 17, telefono 055/2343108-7-8-9. **LODI:** corso Roma 66, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-36723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642826-7642827. **NOVARA:** viale F.lli Rossini 1, tel. 0323/25555. **PARMA:** via Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/581333-581334. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. **TRENTO:** via Cavour 39/41, tel. 0461/290180. **BOLZANO:** via L. Da Vinci 10, tel. 0471/973323.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli di garanzia della data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o con frasi di senso vago, richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 13 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25 lire 1540.

3 Impiego e lavoro Richiesta

BANCONIERE 20enne, esperienza triennale referenziato offresi. Tel. 040/71121 ore past. (A65723)

CUOCO 23enne pluriennale esperienza piatti propri disponibili subito 0432/758212. (A65056)

DIPLOMATI lingue conoscenza tedesco inglese spagnolo dattilografia lettere commerciali lingua straniera ottima presenza offresi max serietà. Tel. 0431/84734 ore past. chiedere di Barbara. (C458)

GIUVANE ventenne militante sotto volontariato offresi per lavoro serio zona Trieste-Monfalcone. 040-299215. (A65792)

LAUREATA scuola interpreti bilingue tedesco-italiano buona conoscenza inglese conoscenza elementare francese cerca impiego. Disponibilità viaggi. Tel. 040/576120. (A65789)

OFFRESI giovane autista patente D/E pratico viaggi nazionali. Tel. 040/301671. (A66020)

VENTIDUENNE, diplomata perito aziendale lingue estere ottima esperienza pratiche amministrative personale segreteria padronanza lingua inglese e francese, pratica rapporti con l'estero, scopo miglioramento cerca occupazione. Assicurata massima serietà e volontà. Tel. 040-361808 ore pomeridiane. (A65763)

VENTOTENNE referenziata assistente anziani anche la notte. 040/310379. (A65551)

22ENNE ragioniera programmatrice pratica lavori ufficio conoscenza inglese/sloveno cerca lavoro serio presso ditte o uffici professionali. Anche come cassiera. Tel. 040-417505 mattina. (A65898)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI impiegato/a amministrativo-contabile assunzione immediata a Monfalcone. Richiedesi pluriennale esperienza, pratica computer. Scrivere a cassetta n. 23/2 Published 34100 Trieste. (C610)

CENTRALISSIMI

★ ★ ★ ★ ★

IMMOBILIARE

MILANO

VENDE

APPARTAMENTI RISTRUTTURATI A NUOVO ADATTI USO ABITAZIONE - STUDIO - UFFICI PIED A TERRE 1-2-3 LOCALI - SERVIZI CONFORT - RISCALDAMENTO AUTONOMO RIFINITURE LUSO - POSSIBILITA' MUTUO AGEVOLATO - RESTO DILAZIONATO PREZZI VERAMENTE CONCORRENZIALI

VIA SETTEFONTANE N. 7

INFORMAZIONI IN LOCO TEL. 0481/791315

CERCASI pulitrice automunita per zona Cormons. Tel. 040/579080 ore 9-12. (A6536)

CUOCO con esperienza, creativo, ristorante cerca. Astenersi poco volenterosi. 040/228173 ore 17-20. (A65936)

GELATERIA in Germania cerca per stagione '91 personale con o senza esperienza coppia e donne tutto fare ottima retribuzione telefonare solo dalle 12.30-14. 0434/647772. (A66015)

SE cerchi il successo e sei venditore e vuoi affermarti in un'azienda leader nel largo consumo, scrivi alla Casella postale 174 - 21100 Varese. Diamo zona esclusiva con portafoglio clienti composto da rivenditori, aziende ed Enti. Offriamo inquadramento impegnativo viaggiatore e alti incentivi. Zona lavoro: Trieste e provincia. (G71749)

5 Rappresentanti Piazzisti

NOTA azienda in Trieste settore acque, birre, vini, alimentari concessionaria prodotti leader esamina collaboratori alle vendite auto muniti preferibilmente introdotti. Offresi: parco clientela già acquisito, provvigioni superiori alla media. Tel. 040-251136. (A6543)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

LA TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge smacchia con garanzia montoni nappati, pellicce in confezioni coccodrillo, salotti, pelari, stivali, borsette ecc. Lavoro in proprio non da altri. Giulia 13, 775748. (A65862)

9 Vendite d'occasione

GIACCONNE maritoria canadese nuovo appartamento mal indossato venduto prezzo realizzato. Tel. 040/742485. (A66026)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri regionali. Telefonare allo 0432/507518. (A6599)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C002)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A6266)

14 Auto, moto, cicl

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A6598)

VENDO Panda 30 2.500.000, 127.180.000, Ritmo 1.800.000. Tel. 040/214885. (A65374)

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI STOREBRO motoscafo svedese m 10 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite. 2 radiotelefonici Loran satellite autopilota generatore accessorio per un valore di lire 85.000.000. Telefonare officina Volvo De Marchi Monfalcone 0481/410271. (A6476)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Roma 13: cerca per propri clienti referenziati appartamenti in affitto. Nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/60451. (A6552)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 recente Giulia arredato non residenti: soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo 500.000. (A6392)

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax. Trieste 040/390039. Padova 049/8720222. (A099)

A. QUATTROMURA San Luigi, signorile, arredato, soggiorno, bicamerale, cucina, bagno, 700.000 mensili. Non residenti 040-578944. (A6554)

GORIZIA affittasi locali uso ufficio mq 189 in zona centralissima per serietà contrattazione telefonare ore ufficio 0481/33731. (B437)

LORENZA affitta: solo studenti, 2 stanze, cucina, bagno (4 letti), 500.000. 040/734257. (A6536)

LORENZA affitta: uffici, piazza S. Antonio, 6 stanze, servizi, corso Italia, 6 stanze, servizi. 040/734257. (A6536)

20 Capitali Aziende

A.G. EDICOLA giornali cedesi Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. (A65219)

A.G. LABORATORIO maglieria con licenza biancheria cadesi Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. (A65219)

ADRIA 040/68758 cede STUDIO FOTOGRAFICO zona passaggio completamente rinnovato. (A6550)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/68758 cede EDICOLA zona signorile, adatto conduzione familiare. (A6550)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona D'Annunzio licenza tabella IX-X-XIV abbigliamento e accessori, biancheria, negozio in locazione. 65 milioni. Eventuale permuta con piccolo appartamento. Informazioni Galleria Terzetto Trieste. 040-366811. (A01)

FIDIA servizi finanziari eroghiamo in tempi brevi a tutte le categorie. Tel. 0481/798814-790449. (C452)

GREBLO 040/362486: Sistiana licenza alimentare rivendita pane prodotti ortofruttili d'oliveria ferramenta cartoleria. **LICENZA** ambulante tab. IX, XIV/2, vendesi. Immobile Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A6444)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI palazzo centrale uso uffici anche se occupato. Scrivere a cassetta n. 24/2 Published 34100 Trieste. (A65996)

ACQUISTO contanti villa casetta anche bifamiliare preferibilmente con giardino e accesso auto telefonare 040/39710. (A014)

PRIVATO acquista villa o appartamento 3 stanze letto, soggiorno, servizi, giardino, preferibilmente zona BESENGHI-CARLOALBERTO. Telefonare 040/391257. (A6640)

TRENTINO edificabile qualunque zona Trieste e contermino acquisto contanti intermedia diari telefonare 040/763189. (A014)

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti zone centrali e periferiche da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi. Tel. 040/730344. (A6538)

ZIANI immobiliare 040/768076, cerca zona Trieste stabile in blocco 1000/1500 mq utilizzabili. (A6549)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. G. VENDESI stanza cucina doccia Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. (A65219)

ABITARE a Trieste. Magazzini pressi Maddalena, mq 65, prezzo interessante. 040/371361. (A6544)

ABITARE a Trieste. Negozio via Cancellieri, ristorante, mq 50, autometano, doccia. 040/371361. (A6544)

ABITARE a Trieste. Negozio S. Anastasio, adatto piccola attività, mq 30. 040/371361. (A6544)

ACROPOLI 040-371002 Faro panoramicissimo consegna inizio 1992 salone 2 stanze cucina servizi terrazzo mansarda o taverna giardini propri box. (A022)

ACROPOLI 040-371002 Rosmini recente ultimo piano panoramico salone 2 stanze cucina abitabile bagno poggolo riscaldamento autonomo 200.000.000. (A022)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/68758 vende APPARTAMENTO in stabile in fase di ristrutturazione completa salone matrimoniale cucina bagno cantina ampi alloggi affacciati sul giardino condominiale. (A6550)

AGENZIA GAMBÀ 040/768702: Madonnina tre stanze cucina abitabile bagno, ottimo prezzo. (A6528)

AGENZIA GAMBÀ 040/768702: Borgo Teresiano 1.0 piano 280 mq; altro 2.0 piano 220 mq adatto appartamento, ufficio o ambulatorio. (A6528)

AGENZIA GAMBÀ 040/768702: piazza Garibaldi cucina abitabile cinque stanze doppi servizi ripostiglio poggolo, 120.000.000. (A6528)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275: zona Costantua locale commerciale mq 250; altro stessa zona mq 350; altri zona Perugino mq 45/55 primingresso. (A6530)

ALPICASA Grotta vista mare primingressi lussuosiissimi alloggi con mansarda o giardino proprio 040/733209. (A05)

ALPICASA mansarda centrale ascensore primingresso saloncino cucina bistranze bagno 040/733209. (A05)

APPARTAMENTO uso ufficio da ristrutturare via Commerciale, magnifica posizione pubblicitaria ingresso diretto esterno, ampio box vende Ara 040/363978 ore 9-11. (A6535)

B.G. 040/272500 Zaula appartamento in cassetta: camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno ripostiglio, giardino, garage. 130.000.000. (A04)

ESPERIA VENDE (zona) PAM modesto camera cucina wc. **ESPERIA** Battisti 4 tel. 040/50777. (A6398)

ESPERIA VENDE CENTRALISSIMO 3 stanze salone cucina doppi servizi poggolo sul verde ascensore centraliscaldamento. **ESPERIA** Battisti 4 tel. 040/50777. (A6398)

— pelliccerie —

FRANCETICH

LIQUIDAZIONE

sconti 50% fine locazione

CHIUDE LA SEDE DI TRIESTE CAUSA TRASFERIMENTO E LIQUIDA TUTTO CON SCONTI DEL 50%

SEDE DI TRIESTE VIA S. SPIRIDIONE 2/C

GEOM SBISA: Centralissimo appartamento luminosissimo primo piano mq 95, 79.000.000. 040/942494. (A6511)

GEOM SBISA: Commerciale casetta indipendente: due camere, cucina, wc, giardino; eventuale posteggio. 040/942494. (A6511)

GEOM SBISA: RESIDENZA PETRARCA Via Mameli-Ermo 040/358003 zona verde casetta a schiera recente costruzione soggiorno tre stanze cucina verne, giardini propri, terrazzo vista mare mq 50. Ufficio vendite viale Ippodromo 14 040/942494. (A6511)

GORIZIA centralissimo, appartamento mq 110 4 camere, cucina, 2 bagni, garage, cantina, vendesi. Tel. 0481/520774 ore past. (B438)

IMMOBILIARE BORSA 040/358003 zona verde casetta a schiera recente costruzione soggiorno tre stanze cucina

Chi ha l'epilessia non è più solo. E' nata l'Associazione Italiana Contro l'Epilessia.

L'Associazione Italiana Contro l'Epilessia è un'organizzazione nuova, che riunisce gli sforzi di chi lotta contro l'epilessia in Italia. Un'associazione tra chi la cura, chi ce l'ha, chi ne è guarito e chi vuol capire meglio.

Le esperienze si sommano. Non ci sarà più domanda senza risposta: dove sono i medici migliori, perché una cura funziona e l'altra no, dove si può trovare un lavoro, un amico. Sapere tutto di questa malattia è il primo passo per liberarsene.

In ogni regione c'è una sede dell'Associazione Italiana Contro l'Epilessia con un indirizzo e un numero di telefono. Sapere questo è fondamentale.

Finalmente si può chiedere aiuto e si può aiutare. Finalmente è più facile guarire.

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

Spediteci questo tagliando: riceverete un'ampia documentazione sulla nostra attività.

A.I.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO L'EPILESSIA

Via Laghetto, 2 - 20122 Milano - Tel. (02) 790177 - C.C. Post. 15160203

ROIANO, appartamento recente piano alto, mq 90, vendesi. Immobile Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A6444)

TRE 040-774881 Strada di Fiume ristrutturato panoramico matrimoniale cucina bagno 32.000.000. (A6553)

VENDESI tre campi di vigneto denominazione doc zona Isonzo 3. Tel. 0481/90153. (B600)

23 Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro vicinanza Sappada Pensione Stella Alpina Natale, Capodanno camere con bagno ottimo trattamento 65.000 giornaliero tutto compreso. Telefonare 0435/460107-106. (A6235)

CAMPEGGIO isole Cornati (isola Zut) porticciolo naturale affittati posti per 60 barche. Isole Murter affittati 4 appartamenti e un locale di 100 metri lontano dal mare. Scrivere a Nicola Kulusic J.G. Kovacica 1 - Murter. (A65750)

SOGGIORNO RELIGIOSO NATALIZIO ALL'ISOLA DI BARBANA. I frati del santuario di Barbana, danno la possibilità di trascorrere alcuni giorni presso il santuario durante le festività natalizie. 0431/80453. (C459)

24 Smarrimenti

SIBERIAN husky splendidi 2 mesi bianconero biancorosso occhi azzurri 040/271217. (A65930)

SMARRITO cane bassotto color rosso galleria Rossoni ore 16.30. Mancanza competente al rinvenimento. Tel. 040/942401. (A65868)

25 Animali

A.A. CUCCIOLI Schnauzer nero, bellissimi iscritti vaccinati prezzo modico 0432/722117. (A099)

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco iscritti vaccinati vendo 0432/722117. (A099)

MINIFAUNA dispone di gattini persiani e barboncini tel. 040/414852. (A65923)

SIBERIAN Husky splendidi cuccioli con pedigree privato vende. Tel. 040/826265. (A65787)

SPLENDIDI cuccioli pastore maremmano abruzzese con pedigree, vaccinati vendo Telefonare 0432/889673. (A098)

VENDO galline vive, terriccio di pollina, concime naturale. Telefono 040/231846. (A65637)

27 Diversi

TROVAMICI: il modo più simpatico per fare nuove amicizie. Trieste, telefono 040/574090. (A65637)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA - TRIESTE -

Pubblicazione al sensi dell'art. 20 L. 19.3.1990 n. 55

GARA N. 22/90

«Fornitura e posa in opera di condotte in acciaio per gas naturale di 4.a e 7.a specie lungo la strada provinciale n. 1 del Carso e in località Aurisina Cave - V Stralcio del progetto generale per la metanizzazione del Comune di Duino Aurisina».

Imprese invitate:

- F.lli Battistella S.n.c.; Coop. Edil Strade Imolese a r.l.; Deon S.r.l.; R. De Franceschi & C. S.a.s.; I.C.I. Coop. a r.l.; Cons. Coop. Udine; Adriacos-Adriatica Costr. a r.l.; Edilmont S.r.l.; Vidoni S.p.A.; Rizzani e Echer S.p.A.; Sirlco Costruzioni S.r.l.; C.S.C. di U. Cicuttin & C. S.a.s.; Travant Strade S.p.A.; Orion Soc. Coop. a r.l.; Sime Soc. Impianti Metano S.p.A.; Tagliabue S.p.A.; Pierantoni S.p.A.; Cumoli S.a.s. di G. Cumoli & C.; Mari & Mazzaroli S.p.A.; Eurometano S.r.l.; Marin Angelo; Marin Italo S.p.A.; Cons. Coop. Produz. e Lavoro Reggio Emilia; Cpl Concordia - Soc. Coop. a r.l.; Cos.Ma S.p.A.; Cons. Coop. Produz. e Lavoro Forlì; Consorzio Ravennate Coop. Produz. e Lavoro; Carnello Ruggero & C. S.r.l.; Gerosa Giovanni S.p.A.; Miotto Adriano; Impresa Costruz. Nigris geom. Luigi; SO.GE.CO S.p.A.; Triveneta Costruzioni S.p.A.; Carlucci Costruttori S.r.l.; Ghezzi Ugo S.p.A.; Edilsa S.r.l.; Coop. Ediliter - Soc. Coop. a r.l.

Imprese partecipanti:

- 1) F.lli Battistella S.n.c.
- 2) Deon S.r.l.
- 3) R. De Franceschi & C. S.a.s.
- 4) Adriacos - Adriatica Costr. a r.l.
- 5) Edilmont S.r.l.
- 6) Vidoni S.p.A.
- 7) Sirlco Costruzioni S.r.l.
- 8) C.S.C. di Cicuttin & C. S.a.s.
- 9) Travant Strade S.p.A.
- 10) Pierantoni S.p.A.
- 11) Mari & Mazzaroli C. S.p.A.
- 12) Eurometano S.r.l.
- 13) Marin Angelo
- 14) Marin Italo S.p.A.
- 15) Cons. Coop. Produz. e Lavoro di Reggio Emilia
- 16) Cos.Ma S.p.A.
- 17) Cons. Coop. Produz. e Lavoro di Forlì
- 18) Consorzio Ravennate Coop. Produz. e Lavoro
- 19) Nigris geom. Luigi
- 20) SO.GE.CO S.p.A.
- 21) Triveneta Costruzioni S.p.A.
- 22) Ghezzi Ugo S.p.A.
- 23) Coop. Ediliter Soc. Coop. a r.l.

Impresa aggiudicataria: Adriacos - Adriatica Costruzioni S.r.l.

Sistema di aggiudicazione: Art. 1 lettera c) Legge 2 febbraio 1973 n. 14 - Vedasi B.U.R. n. 97 del 6.8.1990

Trieste, 14 dicembre 1990

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. G. Romano)

COMUNE DI TRIESTE

Avviso di gara per licitazione privata (estratto)

Il Comune di Trieste intende aggiudicare mediante licitazione privata la fornitura di 300.000 litri di gasolio per autotrazione.

L'appalto verrà esposto con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 15 - comma 1 - lettera a) della Legge n. 113/81 e successive modificazioni.

L'avviso integrale, inviato per la pubblicazione nella G.U. della CEE il 19 dicembre 1990 è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione e sul F.A.L. della Provincia di Trieste.

Le imprese interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Settore 15.0 - ECONOMATO - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4, tel. 040/6754537.

Le domande di partecipazione - non vincolanti l'Amministrazione appaltante - dovranno contenere tutte le dichiarazioni prescritte dall'Avviso integrale di gara e pervenire al protocollo generale del Comune entro le ore 14 del giorno 19 gennaio 1991.

Trieste, 17 dicembre 1990

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giovanni Serraglio

IL SINDACO
dott. F. Richetti

AZIENDE INFORMANO

Neve programmata

Madonna di Campiglio, Pinzolo e la Val Rendena sono pronti per la stagione invernale.

La neve, che già aveva fatto la sua comparsa all'inizio di novembre, è tornata abbondante negli ultimi giorni, e la stagione parte in modo felice (la Madonna di Campiglio gli impianti hanno già aperto il 24/25 novembre, a Pinzolo con il 1.0 dicembre), 90 cm di neve a Madonna di Campiglio e 150 sulle piste; 30 cm a Pinzolo e 120 sulle piste, la strada della Val Rendena è perfettamente praticabile.

Inutile descrivere la soddisfazione di operatori turistici e Società impiantistiche che possono finalmente guardare al futuro con ottimismo e vedere gratificati anni di investimenti e sacrifici.

Contro i capricci del tempo comunque ci si è cautelati: la neve programmata è ormai una sicurezza offerta con soddisfazione ai propri turisti. A Madonna di Campiglio gli anni 1989-90 si identificano con il balzo qualitativo sia per l'ammmodernamento degli impianti di risalita, che

NAZIONALE



NAZIONALE / A CIPRO CON UNA FORMAZIONE PIU' VOLTE RABBERCIATA

Sono solo tre i titolari storici

Zenga, Schillaci e Bergomi con Lombardo ed Eranio

all'esordio e sei già utilizzati part-time: Vierchowod

Crippa, Ferrara, Berti, Marocchi e Serena. Timori

per un avversario che già ci penalizzò sette anni fa.

LIMASSOL — L'Italia del pallone si sdraia sul materasso del Mediterraneo per prendere un po' di sole nella classifica del suo girone. Dovrebbe bucare anche a Cipro, andrebbe alla deriva perché avrebbe smarrito la rotta verso Svezia '92. Per carità, ci mancherebbe di fare ridere tutto il mondo all'indomani delle goleade europee rifilate da Olanda e Spagna alle "cenerentole" di turno. In altre circostanze la prenatanza nell'isoletta di Venere sarebbe stata affrontata come una gita a Capri, una semplice formalità e frequentare i "free shop" degli aeroporti per gli ultimi acquisti da mettere sotto l'albero. Stavolta, invece, c'è un'inattesa ma giustificata apprensione perché a Cipro non è approdata la selezione azzurra ma la nazionale della Croce rossa, una squadra reinventata e corretta di giorno in giorno al passo con una micidiale serie di defezioni.

L'ultima è quella molto probabile di Roberto Baggio che, venuto contro voglia a Cipro, non ha ancora riassorbito il dolore al ginocchio che lo affligge da qualche giorno. Dato per irrecuperabile il fantasista bianconero come rischiarlo in una partita dall'esito segnato come questa contro Cipro? Vicini si deve affidare ad appena tre titolari storici (Zenga, Schillaci e Bergomi, e quest'ultimo peraltro è dirottato nel ruolo di libero), a sei elementi utilizzati in passato part-time (Ferrara, Crippa, Vierchowod, Berti, Marocchi e Serena) e a due esordienti (Lombardo ed Eranio). C'è da pensare che la nazionale sia stata decimata da un maledetto sortilegio, un incantesimo che la scomodità prenatata della trasferta e il compito facile facile da svolgere a Limassol, in qualche caso potrebbero avere alimentato. Certo è che la nazionale che gioca oggi ha bisogno di auguri sia perché assemblea in uno storico record di difficoltà, sia perché deve concludere bene l'anno della delusione mondiale. Ha da conquistare la sua prima vittoria nell'europeo e darle un certo spessore di

gol per non rischiare di perdere la faccia rendendo improbabile l'eventuale goleada a conclusione del girone, qualora fra un anno si rendesse necessario spargere con la differenza-reti. Sulla consistenza di Cipro, che sarà anche l'ultimo avversario degli azzurri nel girone europeo sotto Natale '90, basterebbe rilevare che non vince una partita ufficiale da 17 anni, che l'ultima volta ha preso tre gol dalla Norvegia, che è squadra di dilettanti. Eppure qualche "sgarro" lo ha compiuto stoppando nell'83 il cammino azzurro verso l'europeo e due anni fa quello francese verso l'Italia '90. Squadra materasso, d'accordo, ma guai schiacciarsi sopra un pisolino. In attesa di appurare se nell'Italia rattoppata ci sarà la giusta tensione, si può sperare che

non manchi il conforto del divertimento e dei gol, magari nel minimo numero (quattro) richiesto dal presidente federale Matarrese. Vicini, invece, si accontenta di vincere, e a queste condizioni, neppure gli si può dare torto. I rischi dell'odierna partita sono quelli connessi a tutti gli incontri che si presentano facili per scarsa consistenza degli avversari, pericoli che si accentuano considerando che la squadra azzurra è inedita e deve inventarsi un gioco. E' infatti chiamata a improvvisare un'intesa che le consenta di interpretare un calcio aggressivo trovando i necessari equilibri per evitare che davanti ci si intasi alla ricerca dell'affermazione personale. Sulla carta, per quanto nuova, la nazionale ha una valida struttura con due stopper (Ferrara e Vierchowod)

sulle due punte avversarie, difensori disposti alla spinta e a integrarsi con un centrocampo di cursori, un tornante vigoroso (Lombardo), un suggeritore di geometrie (Marocchi) e due punte assortite (Schillaci e Serena) con un piede buono alle spalle (il genoano Eranio in luogo dell'acchiocato Baggio). La nazionale dell'emergenza inoltre può essere più motivata di quella titolare giacché per molti è l'occasione per proporsi più stabilmente nel giro azzurro, soprattutto per Eranio e Lombardo che agiranno in sovrapposizione sulla destra. Proprio i due debuttanti genovesi costituiscono una delle maggiori curiosità della partita. Ci si attende da loro un contributo di entusiasmo e freschezza atletica che negli ultimi tempi la nazionale non ha offerto. Resta il ri-

schio di volere strafare. Importante sarà comunque sbloccare subito il risultato, cosa che non sempre riesce agli azzurri.

Anche se le motivazioni dei ciprioti sono diverse non avendo nulla da perdere contro l'Italia, il loro ct Iakovou ha gli stessi problemi di Vicini per via dell'assenza di cinque titolari. L'unico professionista in squadra è lo stopper Christodolou (Olimpiakos Atene) che se la vedrà con la stella del mondiale Totò Schillaci. Per il resto inutile addentrarsi nell'esame tattico della squadra di Cipro che non potrà certo sorprendere il calcio italiano pur con tutta la sua vocazione alla paura.

Rimane da dire che a Cipro si fa Natale alla spiaggia, che il terreno di gioco è un po' gibboso ma non devono essere certo gli italiani a lamentarsene nonostante la presenza, all'altezza dei calci d'angolo, di tombini ricoperti da un sottile strato di erba. In conclusione, novanta minuti con Cipro e poi arriverci '90. Dopo otto vittorie, quattro pareggi e una sconfitta (quella ai rigori contro l'Argentina), l'Italia di Vicini ha bisogno di auguri e la cerca soltanto sul materasso per non farsi gettare giù dal... Matarrese.

NAZIONALE / ANNUNCIO A SORPRESA

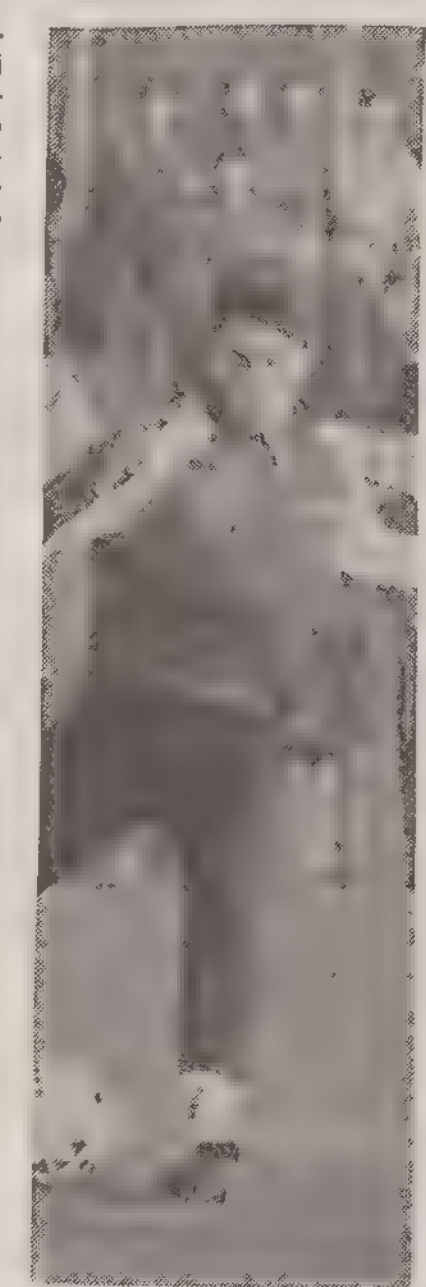
E' l'ora di Eranio supergenoano

Da sempre in rossoblù, a 24 anni l'esordio internazionale

LIMASSOL — E' la nazionale dei volti nuovi, degli uomini semplici. Dopo Popeye Lombardo, il pelato più veloce del calcio italiano, è la volta di Stefano Eranio (nella foto). Il suo nome balza fuori come un jolly quando Vicini cala le carte della formazione. Il Ct gli assegna il numero quattro e il ruolo di guardiano di fascia che abitualmente ricopre nel Genoa di Bagnoli. Se Baggio confermerà oggi il suo forfait, il centrocampista rossoblù, convocato per la prima volta da Vicini, esordirà in azzurro.

«E' la più incredibile delle sorprese — dice Eranio — un tantino frastornato — prima la convocazione, poi le interviste, i riflettori e adesso anche la notizia dell'esordio. Non potevo augurarmi un Natale migliore: è il momento più bello della mia vita Stephan».

Ha il volto pulito della gente sobria questo maratoneta dal piede buono. Venti-quattro anni, una moglie, una figlia, una fede: quella per i colori del Genoa. Il Grifone ce l'ha nel cuore fin da bambino quando giocava sulle piazzette della Molassana, un quartiere popolare di Genova. Proprio per strapparla alla strada mamma e papà decisero di avviarlo al calcio: «A dieci anni — racconta — feci un provino per il Genoa che mi ingaggiò e, da allora, ho sempre vestito la maglia rossoblù».



Bell'esempio di fedeltà in un'epoca di calciatori che diventano pacchi postali da spedire al mittente più ricco: «Io mi sento genoano nel profondo, deliravo nel derby, impazzivo per Pruzzo, il bomber del miei sogni. Adesso ho un contratto fino al '93 e spero che il presidente Spinelli mi proponga di allungarlo». Si

Si parla di rinascita del Genoa, di un Grifone che torna quello degli anni ruggeri: «La squadra sta facendo davvero bene e Bagnoli si conferma un tecnico di grande valore. Quello scudetto col Verona non fu un regalo della sorte. La polemica coi tifosi? Noi giocatori ci schierammo tutti con Bagnoli, aveva detto cose giuste, meritavamo l'appoggio della gente e lo abbiamo dimostrato vincendo il derby con la Samp». Fu proprio un gol di Eranio a decidere quella gara e oggi il neoazzurro lo esibisce come fiore all'occhiello: «Per un genoano purosangue non ci può essere soddisfazione più grande».

In questo lungo percorso verso la notorietà c'è anche un momento nerissimo: «Fu nel 1986, a Cessana. Mi infortunai in uno scontro di gioco con Pancheri e Leoni. Rimasi danneggiato alla milza, dovetti stare fuori dal calcio per sei mesi. Ricominciare fu davvero dura. E' stato il momento più buio della carriera».

Se questo calciatore per vocazione non avesse sfondato nel mondo del pallone? «Avrei fatto il disegnatore meccanico. Sposai la scuola al terzo anno, perché il calcio mi chiedeva sempre più tempo. Ma mi sentivo tagliato per quel lavoro. Avrei potuto entrare nell'azienda di caldaie dove lavoravo mio padre Cesare e mio fratello». Torniamo al calcio e ai suoi ideali. Dopo questa convocazione Eranio può diventare la bandiera del Genoa: «Per ora i tifosi si riconoscono in Branco e Aguilera, ma non provo alcuna invidia. Loro sono campioni, io uno che deve crescere».

[Giuseppe Tassi]

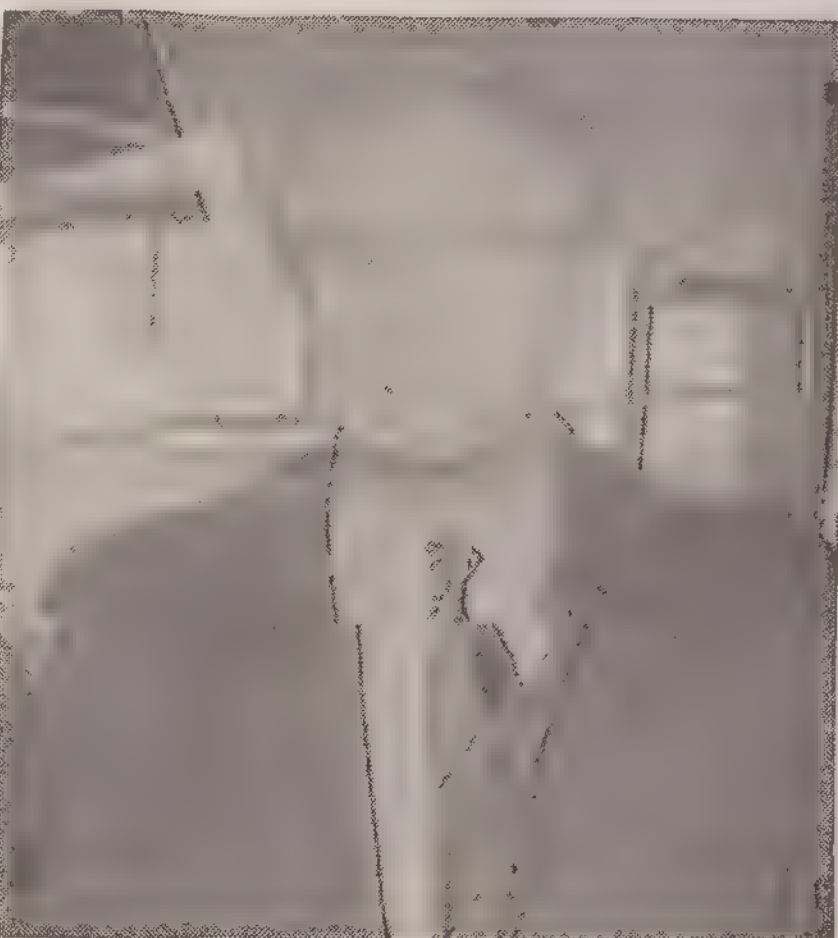
NAZIONALE / INTERVISTA AL CT ALLA VIGILIA DEL CONFRONTO

Vicini fa il possibilista con pessimismo

E' perplesso sul malanno di Baggio, ultimo guaio, e si riserva l'ultima decisione per questa mattina

LIMASSOL — Dall'albero di Natale degli azzurri cade l'ennesima pallina. E' quella più luccicante. Non finisce in pezzi come le altre staccatesi nei giorni scorsi ma l'innocenza è importante. Riguarda Roberto Baggio che, pur allenandosi con i compagni nella rifinitura della mattinata, non ha completamente smaltito il dolore al ginocchio ed è più no che sì per l'attesa passeggiata di oggi contro Cipro. Il malanno lascia «perplesso» il ct Azeoglu Vicini («Il ginocchio non è gonfio») che comunque apre la porta azzurra al genovese-geoano Stefano Eranio, 24 anni fra una settimana. Tra confusione e perplessità è segreto sgombrato per il treno di defezioni che ha travolto la nazionale dei titolari, Vicini annuncia che soltanto dopo il provino di oggi deciderà se schierare o no lo juventino. «Se comunque dovesse giocare — aggiunge — lo farebbe soltanto se fosse sanissimo». Giusto: non si può rischiare il gioiello d'Italia in una partita contro i dilettanti di Cipro, mica sono i tedeschi. Baggio, lontano, scuole la testa e appare più possibilista sul proprio recupero. Deve averlo detto anche nei dieci minuti di colloquio che ha avuto sul campo col ct prima dell'allenamento. Non è un mistero che Baggio sia venuto a Cipro contro voglia per via del malanno ma, una volta partito, può giustificarsi il suo desiderio di andare in campo. Vicini è cauto facendolo rivedere con pessimismo e perplessità. Ma perché il ct ha promosso Eranio a vice-Baggio? «Perché Eranio ha un buon piede, ha iniziativa e sulla destra può fare bene nelle sovrapposizioni di fascia» è la replica di Vicini. D'accordo, ma questa che gioca oggi è la formazione più rimaneggiata della storia della nazionale. «Lo è per il fatto che la lunga serie di infortuni me l'hanno fatta fare e disfare continuamente — risponde il tecnico — logico che non mi possa aspettare grande affiatamento ma è una buona squadra che avrà le stesse difficoltà

che avrebbe incontrato anche quella titolare. Una squadra non si improvvisa dall'oggi al domani ma sono certo che non ci sarà affollamento in avanti. Con forze nuove, peraltro, ci dovrebbe essere più entusiasmo e anche se con le assenze ha perso qualcosa sul piano tecnico è rimasta comunque squadra di una certa solidità. Non so quanto geometrie ci saranno e si dovrà badare a tenere largo il gioco. Mi preoccupa un po' il fatto di non avere specialisti su calci piazzati: c'è solo Schillaci. Uno come Baggio sarebbe tornato molto utile sulle punizioni ma soltanto un miracolo lo farebbe recuperare». Altri timori? «Il vento che potrebbe falsare le traiettorie del pallone favorendo chi ha minore tecnica». E i tombini ricoperti d'erba ai lati del campo? «Niente di importante, così come non si dovrebbe risentire dell'aumento di temperatura, anzi sarebbe stato forse meglio arrivare qualche giorno prima a Cipro». Cosa risponde Vicini a Matarrese che ha chiesto una vittoria azzurra con almeno quattro gol di scarto? «Speriamo che Dio l'ascolti, o meglio che l'ascoltino i giocatori — afferma il ct — per quanto mi riguarda non sono così ottimista ma spero di essere smentito. So che l'importante è vincere e poi magari fare un po' di gol. La storia insegna che raramente le nostre squadre fanno goleade all'estero ma certo faremo una partita fortemente aggressiva. Abbiamo visto comunque le difficoltà della Under 21 che mercoledì ha vinto qua per 1-0. Insomma dobbiamo tenere i piedi per terra e cercare di mantenere la concentrazione. Sarebbe importante sbloccare presto il risultato. Sarà una partita strana, come tutte quelle che si fanno con Cipro, Malta e Lussemburgo». Il ct stavolta si aspetta di più da Marocchi? «Non bisogna responsabilizzare troppo i giocatori ma è chiaro che devono sapere approfittare delle occasioni che gli si offrono». E che Cipro sia per tutti una ghiotta occasione per mettersi in luce a suon di gol non c'è dubbio, altrimenti meglio lasciar perdere.



NAZIONALE / BAGGIO

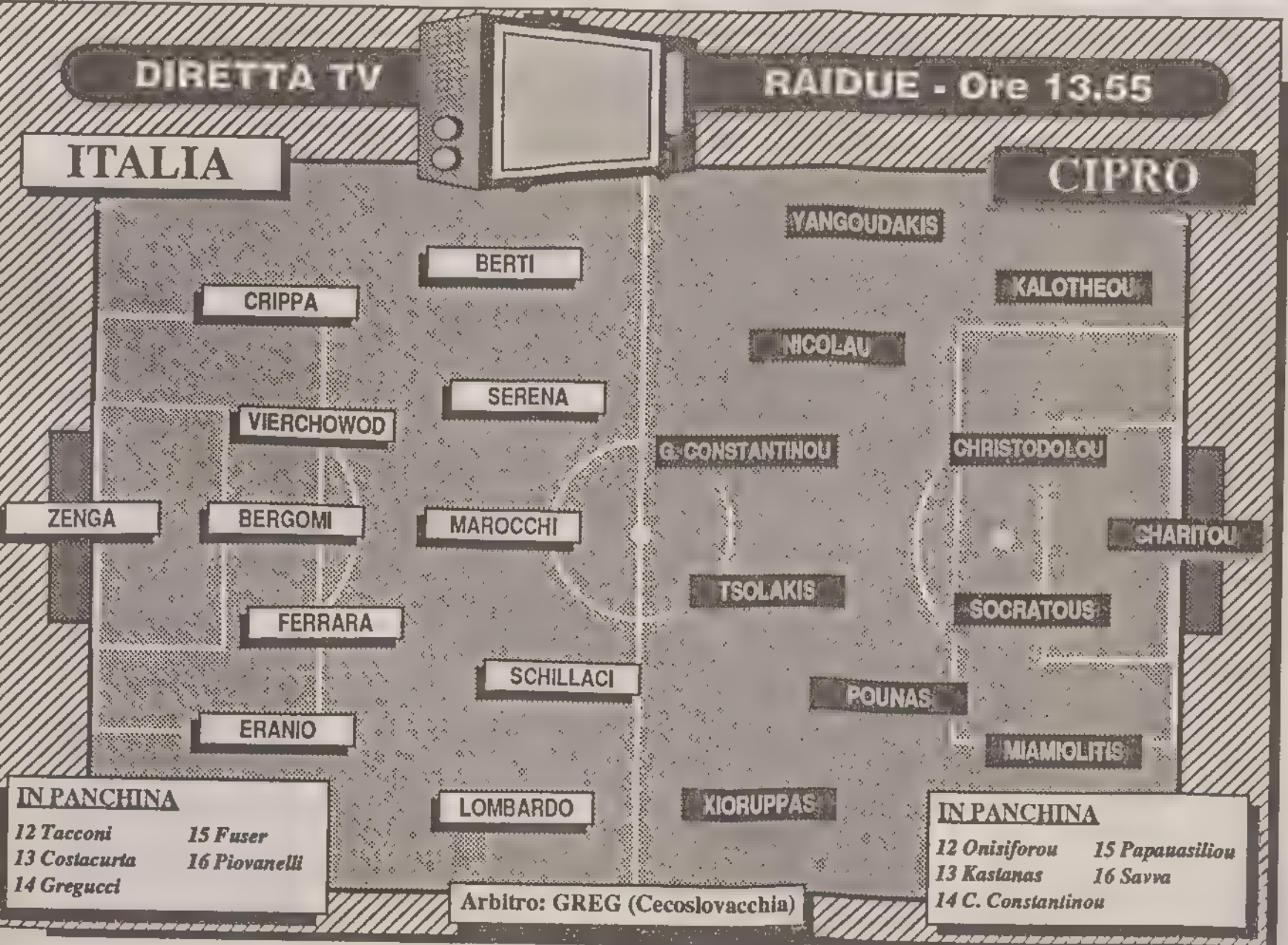
Per la tendinite son scarse le possibilità di giocare



LIMASSOL — Una volta tanto Vicini deciderà la formazione all'ultimo: la tendinite che affligge Roberto Baggio è un disturbo subdolo sul quale non è lecito fare previsioni. Lo juventino ha preso parte all'allenamento e alla partitella di ieri mattina, ma il tecnico non vuole correre rischi. Una ricaduta durante la partita provocherebbe danni e polemiche. In altre condizioni probabilmente Vicini avrebbe lasciato Baggio a casa, ma il lungo elenco di defezioni lo ha convinto a trascinarsi il dubbio a Cipro.

Baggio sta proseguendo le cure e le possibilità di un suo impiego sono del 50 per cento: «La situazione sta migliorando — ha detto il medico azzurro Andrea Ferneti — decideremo domani mattina basandoci sui dati clinici ed esaminando il punto di dolore. Poi Vicini trarrà le conseguenze».

Lo juventino è a Cipro per giocare: «Ci tengo molto a questa partita sia perché è importante sia perché c'è la possibilità di segnare qualche gol. Non ho mai detto che avrei preferito rinunciare, avrei declinato solo se fossi stato certo di fare il turista. A fare da spettatore si soffre troppo. La situazione è migliorata, il dolore è meno forte». Anche il massaggiatore Carmando è ottimista, ma la decisione di Vicini sarà in ogni caso sofferta.



NAZIONALE / I DILETTANTI CIPRIOTI

Da 17 anni senza vittorie

LIMASSOL — Il successo non arriva ai ciprioti da 17 anni (una vittoria con l'Irlanda del Nord) e il bilancio della loro esperienza calcistica è deficitario (cinque vittorie, 17 pareggi e 92 sconfitte), ma non sono questi i parametri che usa il tecnico cipriota Panikos Iakovu, il tranquillo professore di educazione fisica di origine polacca che dirige la squadra da molti anni.

«Il nostro programma non è di battere l'Italia — ha spiegato ieri mattina mentre osservava l'allenamento degli azzurri nello stadio Tsirion — ma di disputare una gara convincente. Il pareggio dell'83 con l'Ita-

lia è stato un ottimo risultato, ma il migliore è stato probabilmente lo 0-0 esterno con la Polonia. La struttura del nostro calcio è inevitabilmente dilettantistica, per fare una profezia il professionismo ci vorrebbe il professionismo. A Malta ci hanno provato investendo i soldi provenienti dal turismo, da noi non è possibile. Ecco perché se Vicini ha dieci giocatori infortunati può trovare delle valide alternative mentre per me non è possibile».

Quasi certamente Iakovu riuscirà a recuperare il capitano Yangoudakis, un centrocampista affidabile che è in dubbio. Mancando cinque titolari, da cui il professionista Savvides, che gioca nell'Aek Atene, correrà ai ripari attingendo dalla Under 21. Il giocatore più rappresentativo, oltre a Yangoudakis, è lo stopper Christodolou. Christodolou gioca nell'Olimpiakos e oggi se la vedrà con Schillaci. Abituale Cipro schierava un libero, Socratous, due difensori centrali (Christodolou e Kastanas) e due difensori laterali (Kalothou e Miamolitis). Iakovu ha annunciato Kastanas in panchina, per cui potrebbe provare un altro schema. Le due punte sono Tsolakis e Kioruppas, mentre molto grave è l'assenza del

refinitore Savvides, l'uomo in grado di procurare gli assist. In porta dovrebbe essere confermato Charitou, responsabile per la sconfitta interna con la Norvegia. I dilettanti ciprioti hanno osservato con attenzione gli azzurri mentre si allenavano. Lo hanno fatto solo un po' di ginnastica vicino all'albergo. Ma oggi, come è già accaduto in passato, dovrebbero riuscire a farsi rispettare. Gli azzurri, pur se in formazione rimaneggiata, sono nettamente favoriti. Ma non sarà facile fare una "goleada" come auspicato dal presidente federale Matarrese.

...in dicembre

conbipel conviene di più per:

- prezzo
- qualità
- assortimento
- custodia gratuita pellicce
- comodi pagamenti rateali

per questo i "grandi" negozi conbipel non hanno concorrenza

conbipel

shearling pelle pellicce

domenica aperto

veneziana marghera

inizio str. romea - via orsato, 3/m

tel. 041-921783

occhiobello (ro)

autost. pd-bo uscita occhiobello

tel. 0425-750679

verona

s. martino b.a. - autost. mi-ve uscita verona est

tel. 045-995013

22 punti vendita in italia

coccinato d'asti - sede produzione e vendita aperto anche la domenica e festivi - tel. 0141-907666

SCI / GIGANTE A KRANJSKA GORA

Il Tomba migliore

Con una perfetta seconda manche supera Kaelin

L'azzurro ritorna al comando

della classifica generale

Girardelli ancora terzo

Oggi in programma lo slalom

KRANJSKA GORA — L'azzurro Alberto Tomba, sulle nevi di Kranjska Gora, ha conquistato la sua terza medaglia d'oro nella stagione di Coppa, imponendosi nello slalom gigante ed è balzato in testa alla classifica generale di Coppa del mondo. Ha battuto lo svizzero Urs Kaelin, che nella prima manche era stato il migliore, e l'austro-lussemburghese Marc Girardelli che per la terza volta, dopo il gigante di Val Badia e lo speciale di Madonna di Campiglio, sale sul podio, al terzo posto.

L'altro diretto rivale dell'azzurro, il norvegese Ole Kristian Furuseth, dopo essersi classificato terzo nella prima manche, nella seconda ha perso uno sci ed ha dovuto abbandonare. Al quarto posto si è così piazzato l'austriaco Rudolf Nierlich, campione mondiale in carica di gigante e slalom, che, pur protagonista di un numero acrobatico quando, nella seconda manche ha rischiato di finir fuori, con uno sci in aria è riuscito a precedere lo svizzero Martin Knochel d'un soffio.

Si è ripetuto così il podio del gigante della Val Badia, con primo Tomba, secondo Kaelin e terzo Girardelli, seguiti da Nierlich, che in quel gigante era arrivato quinto. Una conferma quindi dei valori in campo, per quanto riguarda il gigante, anche se è mancato il confronto con il norvegese Furuseth, penalizzato in Val Badia per aver saltato una porta e qui per lo sganciamento dello sci sinistro, dopo appena cinque porte della seconda discesa. Alberto Tomba nella prima manche aveva realizzato il miglior intertempo: 30 centesimi davanti a tutti; poi sul traguardo era stato preceduto di 15 centesimi dallo svizzero Kaelin. L'azzurro era molto irritato; si era strappato occhiali e fascetta, aveva imprecato qualcosa di incomprensibile, poi si era sfogato con lo skiman Brunner prendendosi la pista e con il numero di partenza: «Una volta devo partire 15.0 e l'altra prima — aveva detto — non me ne va una di giu-

sta». «Pista fantastica, con solo la parte alta ghiacciata» aveva trovato invece Kaelin, mentre Girardelli, molto affaticato, si era limitato a osservare: «E' lungo, molto lungo».

Nella seconda manche, l'azzurro ha ritrovato la sua grinta migliore. Lo sci è visto molto raccolto al cancelletto di partenza e quindi ha infilato una serie di porte della pista tracciata dal tedesco Mutschler (la prima l'aveva segnata l'italiano Dalmasso) si è visto subito che nessuno sarebbe riuscito a resistere. Senza una sbavatura, passando stretto sui pali, ha chiuso la discesa in 1'12"15. Alle sue spalle l'austriaco Mayer con 27 centesimi di ritardo, quindi Girardelli con 34 centesimi, 39 lo svizzero Knochel, 59 Nierlich e 68 il vincitore della prima manche, Kaelin.

Quando ha tagliato il traguardo, anche se doveva arrivare Kaelin, la folla ha cominciato a sventolare bandiere tricolori e a urlare il proprio entusiasmo. Lo svizzero, che aveva realizzato il miglior tempo nella prima manche, finirà alle spalle di Tomba con oltre mezzo secondo di distacco: «L'italiano è proprio un fulmine — ha detto subito Kaelin — e per cercare di batterlo ho fatto molti errori».

Gustavo Thoeni, l'allenatore personale dell'azzurro, ha osservato: «E' difficile sciare alla Tomba, avere la sua resistenza, resistere alle vibrazioni di una pista di gigante come questa di Kranjska Gora». E quanto alla gara di domani, uno slalom speciale, Thoeni ha aggiunto: «Anche domani Alberto andrà bene. Il fondo è ottimo e io preparo il secondo tracciato». Tomba che gli è accanto ci scherza su: «Una rossa e una blu, una rossa...» dice, per prendere in giro il suo maestro.

Degli altri italiani, il migliore è stato Holzer che si è classificato 17.º. Dal 21.º si sono piazzati De Crignis, Josef Polig e Carlo Gerosa, mentre Konrad Ladstaetter è finito 25.º, a oltre sette secondi dal vincitore.



Tomba in piena azione nella seconda, eccellente manche.

SCI Un duplice primato

KRANJSKA GORA — Classifica dell'odierno slalom gigante di Coppa del mondo: 1) Alberto Tomba (Ita) 2:24.99; 2) Urs Kaelin (Svi) 2:25.49; 3) Marc Girardelli (Lux) 2:26.23; 4) Rudolf Nierlich (Aut) 2:26.79; 5) Martin Knochel (Svi) 2:26.86; 6) Fredrik Nyberg (Sve) 2:26.94; 7) Helmut Mayer (Aut) 2:27.64; 8) Hubert Strolz (Aut) 2:27.71; 9) Konrad Walk (Aut) 2:27.89; 10) Franck Piccard (Fra) 2:28.58; 11) Patrick Holzer (Ita) 2:29.09; 12) Fabio De Crignis (Ita) 2:30.55; 13) Josef Polig (Ita) 2:30.58; 14) Carlo Gerosa (Ita) 2:30.75; 15) Konrad Ladstaetter (Ita) 2:32.02.

La classifica generale della coppa del mondo: 1) Tomba 97 punti; 2) Franz Heinzer (Svi) 76; 3) Girardelli 66; 4) Ole Kristian Furuseth (Nor) 63; 5) Atle Skardal (Nor) 52.

SCI DONNE Kronberger si ripete

MORZINE — Quarta vittoria in Coppa del mondo, su sei prove disputate, dall'austriaca Petra Kronberger che si è aggiudicata la gara di discesa libera disputata a Morzine. La Kronberger è scesa in 1'41"72. La svizzera Chantal Bournissen si è piazzata seconda a 6 centesimi di secondo. La sovietica Warwara Zelenskaja è arrivata terza con il tempo di 1'42"54. La Kronberger guida ora la classifica generale femminile con 140 punti, seguita dalla Bournissen a 46.

Classifica della discesa libera: 1) Petra Kronberger (Aut) 1'41"72; 2) Chantal Bournissen (Svi) 1'41"78; 3) Warwara Zelenskaja (Urs) 1'42"54; 4) Katja Seizinger (Ger) 1'42"72; 5) Carole Merle (Fra) 1'42"73; 6) Katrin Gutensohn-Knopf (Ger) 1'42"77; 7) Miriam Vogt (Ger) 1'43"04; 8) Sabine Günther (Aut) 1'43"27; 9) Nathalie Bouvier (Fra) 1'43"41; 10) Karin Dedler (Ger) 1'43"44.

BASKET / PHILIPS-STEFANEL (RAIDUE, ORE 17.45)

Ritorno del guerriero

Milano rende omaggio a Meneghin, il suo eroe di un decennio

«Dobbiamo cercar di saltare la

loro difesa aggressiva — dice Dino

— possiamo non solo lottare fino

all'ultimo, ma vincere il match»

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — «Nostalgia? Abbastanza. Voglia di rivincita? Per niente. Voglia di vittoria? Enorme». Per la serie «Meneghin 3, il ritorno del guerriero», Raidue trasmette in diretta questo pomeriggio con inizio attorno alle 17.45 (la partita comincia alle 17) il secondo tempo di Philips-Stefanel. Nella succosa anteprima dell'ultima giornata del girone di andata, il ricordo che i triestini portano a Milano è talmente caro da far passare in subordine l'importanza di questo avvincente match d'alta classifica. Cinque scudetti, due coppe Italia, due coppe del Campione, una coppa Korac e una coppa Intercontinental: sono gli straordinari traguardi raggiunti da Meneghin in nove stagioni e 310 partite giocate con la maglia dell'Olimpia Milano, la più gloriosa società italiana di basket.

«Come posso non rimpiangere quello straordinario periodo? — ha detto Dino Ieri mattina al termine dell'allenamento di rifinitura dei triestini — sono stati anni meravigliosi coronati da imprese eccezionali. Sarà un'emozione ritrovare quello che per tanto tempo è stato il mio pubblico e soprattutto giocare contro un quintetto allentato dal mio grande ex compagno di squadra, Mike D'Antoni. Ma in campo non avrò altro spirito di rivalsa perché ora sono un giocatore della Stefanel e sono contentissimo di essere qui a Trieste. Si parla della Philips come della squadra rivelazione, ma credo che la formazione più sorprendente invece sia la Stefanel. Milano infatti è formata da giocatori, sia italiani che americani, dai nomi ormai notissimi. Eppure ha i nostri stessi punti in classifica».

Una maxicoppa in argento e una targa suggeriranno questo pomeriggio al Forum di Assago la riconoscenza di Milano per SuperDino che nella capitale lombarda ha trascorso la sua seconda

gioventù, incastonata tra la prima, di Varese, e la terza, di Trieste. L'affluenza del pubblico potrà essere comunque ridotta oltre che dalla diretta Tv dal fatto che, in seguito all'ordinanza del sindaco, potranno circolare soltanto le automobili con targa pari.

«Di Meneghin — ha detto Mike D'Antoni — mi sono rimaste impresse la mentalità vincente in campo e la simpatia fuori, la presenza costante in tutti gli allenamenti, esempio per tutti, soprattutto per i giovani. Mi preoccupa il fatto che sarà gasatissimo e gli auguro alcune ore di grande festa per questo ritorno, ma quaranta minuti di grande sofferenza sul parquet».

«Loro potranno mettere sul piatto della bilancia una difesa molto pericolosa e aggressiva e un potenziale individuale offensivo grandissimo — commenta ancora Dino — ma noi non solo possiamo lottare fino all'ultimo, ma dobbiamo far nostro questo match, il che ci darebbe una grossa spinta in questo ciclo di cinque partite tremende al termine del quale potranno essere ben delineati i nostri obiettivi».

La Stefanel è a Milano da ieri sera con tutti gli uomini fisicamente a posto e in forma. Nessuna stranezza nelle marcature è prevista in apertura del match: Piliotti dovrebbe andare su Montecchi, Middleton su Riva, Sartori o Fucina su Pittis, Gray su Vincent e Meneghin su McQueen. Quest'ultimo è alle prese con una piccola distorsione che però non sembra essere grave.

Così al Forum di Assago, ore 17 (Raidue, ore 17.45). PHILIPS MILANO: 5 Bargna, 6 Aidi, 7 Pittis, 9 Ambrassa, 10 Vincent, 11 McQueen, 12 Riva, 13 Biasi, 14 Montecchi, 15 Alberici. ALI: D'Antoni, 16 Montecchi, 17 Piliotti, 18 Fucina, 19 De Pol, 20 Bianchi, 21 Gray, 22 Meneghin, 23 Cantarello, 24 La Torre, 25 Sartori. ARBITRI: Zancanella di Padova e Resto di Belluno.

BASKET / EMMEZETA

In confortante forma anti-Lotus

Tutti in crescendo, compreso White - King migliora

UDINE — Tutti, tranne ovviamente King, si sono allenati ieri sera al Camerino in preparazione del difficile match che opporrà domani l'Emmezeta ai toscani della Lotus Montecatini. Un buon segno. Salute, per lo meno non manca in un gruppo ancora intento a leccarsi vecchie e nuove ferite.

Alla vigilia del doppio incontro interno (con Trapani avversario a seguire) i friulani continuano a ricercare se stessi accentuando i ritmi agonistici. Mercoledì, incrociando le armi con i lubianesi dell'Olimpia, recenti avversari al torneo di Schio, la formazione di Piccin ha disputato tre tempi di venti minuti l'uno, evidenziando una condizione atletica non disprezzabile. Per la cronaca, anche se il tabellone era spento, hanno vinto gli slavi per 122-115, ma non era certo il risultato che interessava al tecnico. White, soprattutto, sta mettendo in mostra un

sensibile miglioramento fisico tattico, ribadito domenica scorsa a Mestre dalla buona prova disputata in marcatrice su Brown.

E alla vigilia dell'arrivo di Mo Nealy il segnale è senza dubbio confortante. Come comfortanti sono i progressi messi in mostra da Winfrid King, quotidianamente alle prese con le terapie del prof. Sepulcri. Il quale, se esclude in modo assoluto il rientro del pivot titolare entro tempi strettissimi non elimina la possibilità che il colored ce la faccia per la fine del mese di gennaio.

«Il giocatore fisicamente è a posto — afferma il preparatore atletico dell'Emmezeta — la frattura si è perfettamente ricomposta e ora non resta che riportare la caviglia alla totale riattivazione. Winfrid può anche affrontare delle corse in scioltezza, per ora sarà forzato. Si può dunque ipotizzare che entro la fine del prossimo mese sia tecnicamente pronto per il

rientro, anche se a quel punto si dovrà presumibilmente fare i conti pure con il peso atletico, che è notevole, del giocatore. Potrà darsi che forma e recupero fisico siano a quel punto concomitanti, chi lo sa. Una verifica che oggi come oggi, ovviamente è impossibile».

Non tutti i mali, in ogni caso, vengono per nuocere ed è lo stesso Piccin a confermarlo: «Senza King la squadra perde in imprevedibilità e in peso atletico ma ci guadagna in serenità. I giocatori, senza la forte dipendenza da quello che è l'elemento carismatico del gruppo, girano più sciolti con meno tensione. Non con questo, comunque, voglio dire che senza Winfrid sia meglio».

Discorsi qualunque in attesa di Montecatini, un incontro che Piccin affronta con l'animo sereno di chi ha tutto da guadagnare. (Edy Fabris)

BASKET / DIANA

Contro l'Iter una partita chiave

Un test importante per misurare la forma goriziana

GORIZIA — E' iniziato il conto down in casa della Diana Gorizia in attesa del big match con l'Iter Ravenna. Una partita molto importante per la ritrovata formazione goriziana che nella squadra ravennate troverà, certamente, un valido banco di prova delle sue rinnovate ambizioni di classifica.

Un incontro quindi molto importante per i ragazzi di Ninni Gabbia che dopo aver superato la crisi dell'inizio di campionato ora sentono a portata di mano le posizioni di alta classifica, quelle cioè che daranno diritto all'accesso ai playoff per la promozione in serie A2. In casa della Diana però si cerca di stare con i piedi per terra senza fare voli pindarici con la fantasia.

Sul piano del gioco la formazione goriziana non soddisfa ancora appieno. Troppi alti e bassi, nel corso della stessa partita,

condizionano il rendimento di Masini e compagni che devono trovare ancora una linea di rendimento costante per potersi considerare «arrivati». Contro la Biesse, per esempio, la Diana non ha disputato, pur riuscendo a vincere, una partita esaltante: anzi sono venuti a galla alcuni problemi difensivi che si pensava fossero stati superati.

«Ogni partita — dice l'allenatore goriziano Ninni Gabbia — fa testo a sé. Contro il Blesse concordiamo che la squadra non ha giocato al meglio. Martedì sera contro la Stefanel, quando i giocatori sono scesi in campo molto concentrati per paura o meglio rispetto dell'avversario che avevano di fronte, le cose sono andate sicuramente meglio. Non rimane che sperare che lo stesso impegno mentale venga profuso domani contro il Ravenna. L'avversario che andiamo

a incontrare lo conosciamo perfettamente e sappiamo di dover affrontare una delle squadre che sono tra le più complete del lotto delle pretendenti alla promozione finale».

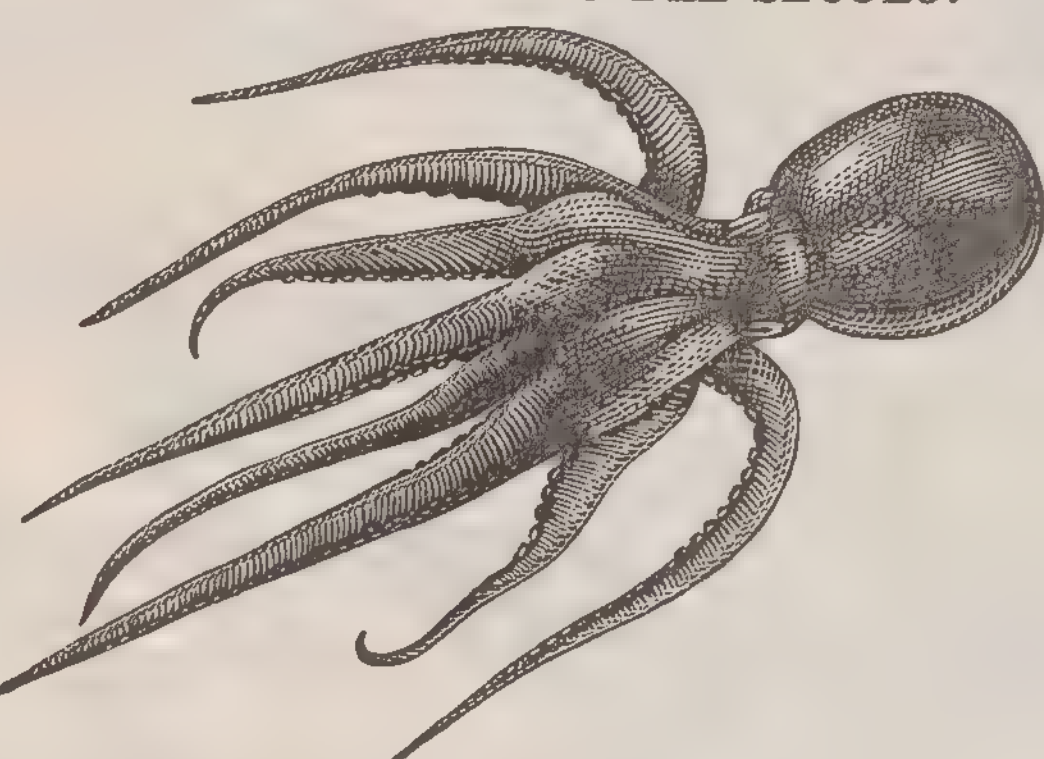
La squadra durante la settimana si è allenata con molta intensità pensando solo alla prossima partita. Il pivot Passerelli, che il giorno 26 porterà all'altare, a Reggio Calabria, Antonella, vuole farsi un regalo di nozze in più con una bella vittoria sul Ravenna: «Non chiedetemi nulla sulla partita — dice Passerelli — ogni volta che ho rilasciato una intervista prima della partita le cose sono andate storte quindi preferisco rimandare tutto a dopo l'incontro».

E' forse questa la conferma della volontà della squadra di voler vincere questa importante partita che potrebbe essere decisiva per il suo stesso futuro. (Antonio Galeri)

Lo sport in TV

9.20	Montecarlo	Sci, slalom femminile da Morzine-Avoriaz	14.35	Rai 1	Sabato sport
9.55	Montecarlo	Sci, da Kranjska Gora	15.00	Capodistria	Supervolley
9.55	Rai 1	Sci, da Kranjska Gora	15.05	Rai 3	Rugby, partita di campionato
11.00	Montecarlo	Pianeta neve	15.45	Capodistria	Boxe bordo ring
11.50	Montecarlo	Sci, slalom femminile	16.15	Rai 3	Sci, Coppa Europa maschile
12.00	Teleantenna	La vela fa spettacolo			
12.15	Teleantenna	Caleidoscopio alabardato	16.30	Rai 1	Sabato sport
12.15	Rai 3	Sci, da Kranjska Gora	16.40	Rai 2	Da Ravenna, pallavolo
12.25	Montecarlo	Sci, da Kranjska Gora	16.45	Capodistria	Calcio, speciale: Italia-Cipro
13.15	Rai 2	Dribbling			
13.30	Italia 1	Calcio, Italia	17.45	Rai 2	Da Milano, pallacanestro: Philips-Stefanel
13.30	Capodistria	Football-National league americana	18.45	Rai 3	Philips-Stefanel
13.30	Montecarlo	Crono, tempo di motori	19.15	Telequattro	Tg3 Derby
13.55	Rai 2	Calcio, Cipro-Italia	19.40	Teleantenna	Ciao Unione
14.15	Montecarlo	Sport show	20.00	Telequattro	Rta sport
					Anteprima sport

PREPARETEVI IL POLPO DEL SECOLO.



* IN QUESTO ANNUNCIO SI SERVE SOLO PESCE FRESCO DEL MEDITERRANEO.

Prendete dei piccoli polpi ben puliti, tagliateli a strisce e rosolateli in olio caldo per circa 5 minuti. A questo punto unite del vino bianco, lasciatelo evaporare e aggiungete dei pomodori passati. Salate e pepate quanto basta, coprite e lasciate cuocere a fuoco molto basso, per circa un'ora e mezza. Tritate un po' d'aglio e del prezzemolo e cospargeteci i polpi prima di servirli caldi. Ecco una ricetta gustosa per dei polpi da maestro!

IL PESCE* AGUZZA L'INGEGNO.

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

BASKET / AROMCAFFE'

Partita difficile, non impossibile

I centimetri arma principale dell'Omsa Faenza

TRIESTE — Il girone d'andata per l'Aromcaffè si chiuderà stasera a Chiarbola dove affronterà l'Omsa Faenza. L'incontro che impegnerà la squadra biancocelesti prima delle vacanze natalizie si presenta abbastanza difficile, ma non impossibile. La squadra romagnola in classifica ha soltanto due punti in più rispetto all'Aromcaffè e, come la squadra biancocelesti, vorrebbe concludere l'anno in bellezza.

L'Omsa è una formazione molto alta, che si fa sentire notevolmente sotto canestro catturando molti rimbalzi. La squadra di Piliotti dovrà contenere soprattutto le due straniere, la Haave e la Westbrook. Temibile principalmente la Haave, al primo anno in Italia, che viene descritta come una buonissima tiratrice anche dai sei metri, e sembra quasi impossibile riu-

scire a fermare, tanto da essere soprannominata «la macchina». Le ragazze biancocelesti dovranno cercare di fermare anche la Galil, veloce play con una buona dose di esperienza e la Prizia, una guardia alta 1.80. Da non sottovalutare anche la Neradova.

L'Aromcaffè dovrebbe giocare al completo, con qualche riserva su Pam Leake. La giocatrice americana si è tolta in settimana lo stivale di gesso a una caviglia e ha ripreso soltanto da un paio di giorni gli allenamenti, sembrando un po' «bloccata» nei movimenti, probabilmente dalla paura di farsi ancora male. E' l'imperativo per l'Aromcaffè, stasera al palazzetto di Chiarbola alle 20.30, di vincere, per aiutare il morale e gustare meglio il panettone.

[Fulvia Degraffi]



BASKET / MONTESHELL

Che almeno Babbo Natale regali i primi due punti

TRIESTE — Che almeno Babbo Natale regali finalmente alle mugugene il sapore della prima vittoria! La Monteshell è ospite stasera, alle 21, del Marelli di Sesto San Giovanni, paese alle porte di Milano. Si tratta dell'ultimo turno del girone d'andata. Ottimi sono sembrati i progressi intravisti nell'ultima gara interna con la capoclassifica Wit Boy Montecchi, ma i due punti sono finiti purtroppo ancora nella faccoccia delle avversarie.

Nonostante la situazione di classifica resti drammatica (zero punti dopo 12 partite) la squadra appare in netta ripresa, anche se i mezzi obiettivamente sono quelli che sono. Positivo, a giudizio dell'allenatore mugugense Steffè, il lavoro svolto dalle ragazze in settimana nel corso degli allenamenti.

Sul fronte dell'infermeria, sembrano perdute le spe-

ranze di avere ancora in campo per questo campionato il pivot Battaglia, i cui problemi ai legamenti del ginocchio appaiono seri. La Surez, infortunata anche lei al ginocchio — ma si è trattato solo di una forte contusione — si è ripresa.

Il Marelli è una valida formazione costruita in estate, dopo la delusione dello scorso campionato, per tentare il salto in A1, per tornare nella massima serie dopo due anni di assenza. Attualmente occupa la sesta posizione in classifica, a 12 punti, in compagnia di Firenze e Senigallia.

La rosa è stata completata con l'inserimento, quest'anno, di un paio di giocatrici provenienti da Abano. Fra le file lombarde segnaliamo la Adamoli, play friulano molto intelligente e il valido centro Barbassa. (Luca Loredan)

VELA / RAINBOW, ULTIME ORE DI CROCIERA

Tutti d'accordo: esperienza positiva

Servizio di
Pino Bolis

DA BORDO DELLA «RAINBOW» — ZARA — Durante la notte nel marino «Rainbow» ha tenuto issato il gran pavese di lampadine. Venerdì 21, ore 7. Cielo sereno, temperatura gradi -1. In coperta c'è un sottile strato di ghiaccio. Pino va a comperare i polpi. Olaf completa la cambusa. Partenza alle 10.30. Il programma è di risalire senza tappe fino a Grado, dove si dovrebbe arrivare sabato (oggi, ndr) intorno alle 11. Al traverso di Sestrunj, «aperitivo Rainbow». Sandro: «Bisogna saper godere dei momenti migliori, per essere

pronti ad affrontare quelli più duri quando capitano». Al tramonto la splendida barca passerà il canale dell'Asinello. Dopo Canidole e Urie, il Quarnero e la costa istriana di notte, con una falce di luna a tenere compagnia a chi è impegnato a fare rilevamenti con la bussola e a segnare il punto nave sulla carta nautica. Preposti i turni notturni in coperta di due ore per due persone, che si alterneranno al timone. Sandro e «Ago» si accorderanno per la supervisione.

Adesso che sta per finire, cosa pensa l'equipaggio di questa crociera-scuola?

Giorgio Fioriti: «Ne sono entusiasta. Spero di ritornare tra queste isole con la barca mia. Che dire di Sandro? E' meraviglioso; un maestro eccezionale. Sto imparando davvero tanto da lui. Sono promissimo a ripetere l'esperienza, già in gennaio se mi prendono a bordo».

Olaf Rebullia: «Ripeterò la crociera in qualsiasi momento, in inverno e in estate, specialmente con Sandro perché in qualsiasi momento ha qualcosa da insegnarmi. Non è solo un bravo marinaio, è un vero uomo».

Cristina Sirca: «Cosa pensa una donna di Sandro? E' un uomo intelligente. Con una

grande forza e un bravissimo skipper. Io mi occupo di vela ma non avevo esperienza di barca, di crociera. Lui non sapeva come avrei reagito, io non sapevo a cosa andavo incontro. Non ho avuto problemi a vivere accanto agli uomini. Durante le traversate ho osservato gli addetti alle manovre, ora so cosa si apprestano a fare e ciò mi sarà molto utile per la mia professione di fotografa quando seguirò le regate».

Natale Milic: «E' stata un'esperienza positiva. Inizialmente ho avuto dei problemi a «legare» con gli altri membri dell'equipaggio. Quando sia-

mo arrivati a Veruda, e non c'era anima viva in giro a parte i gabbiani, ho provato un po' di angoscia e mi sono chiesta: «ma cosa faccio qui?». Poi è passata. Non ho patito troppo il freddo».

Marino Divich: «Ho fatto qualche regata ma questa è la mia prima crociera in assoluto. La rifarei all'istante. Torniamo indietro? Le due donne a bordo? Sono O.K. Invidiabile il carattere di Cristina, perché se uno discesse a me tutto quello che noi abbiamo detto a lei...».

Agostino Nalbo: «E' andata benissimo».

Pino: «Grazie Rainbow, grazie Sandro!».

Borsa

748 Mercato ancora in ribasso, anche se d'intensità minore della riunione precedente. Particolarmente deboli gli assicurativi e, tra i titoli guida, Fiat, Montedison, Sna e Rinascente.

1140,00
(+1,97%)

Il netto rialzo è derivato, oltre che dalle tensioni politiche in Unione Sovietica, dalla presunta attesa di un eventuale conflitto in Medio Oriente. A Londra debole apertura dell'ora.

DOLLARO

MARCO

754,67
(-0,11%)

Anche ieri la lira si è rafforzata, approfittando delle debolezze delle principali divise europee nei confronti del dollaro per rafforzarsi. Nessun intervento della Banca d'Italia al fixing.

Borsa di Milano (21.12.1990)

AZIONI	Chiusura	Dif. lire	Dif. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var. %	Div. %	Chius. ult. az.
Abn Telemas	2080	-40	-1,9	1750	4130	-5,4	4,3	14,7
Acq. De Ferrari	97000	-1000	-1,0	95300	138500	-4,4	2,1	16,9
Acq. De Ferrari	7051	51	0,7	3067	3500	-6,1	1,1	43,9
Acq. De Ferrari	2430	-20	-0,8	1297	3370	-6,1	3,7	14,3
Acq. Marica	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Acq. Marica inc.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Aedra	10000	-50	-0,5	12910	27000	-2,6	0,8	47,7
Aedra inc.	97000	-190	-0,2	95500	150000	-5,4	1,7	25,2
Aeritalia	1676	22	1,3	1676	3915	0,0	7,1	7,3
Alitalia	745	35	4,7	125	2469	7,5	0,0	9,0
Alitalia priv.	720	11	1,6	671	1781	13,3	0,0	8,1
Alitalia inc.	821	-22	-2,6	800	1340	-5,6	0,0	9,3
Alitalia	1180	-10	-1,0	8500	17300	-3,9	0,0	27,7
Alitalia	4040	-350	-8,7	2922	4738	-8,4	1,1	56,4
Alitalia inc.	35240	-30	-0,1	29872	45642	-7,1	1,5	49,2
Alitalia	4950	-10	-0,2	3460	12500	-9,9	2,5	1,8
Alitalia	2481	-44	-1,8	3520	4800	-7,5	0,8	10,5
Alitalia	8101	-39	-0,5	8000	17200	-9,2	2,0	34,4
Alitalia	3670	-55	-1,5	3550	5780	-1,0	3,6	20,3
Ausimont	1650	30	1,8	1550	2300	6,5	0,0	1,0
Ausimont	1595	25	1,6	1550	2300	6,5	0,0	1,0
Ausimont	10360	0	0,0	9300	15600	-1,9	1,3	41,6
Ausimont	9335	-45	-0,5	9140	2348	-5,5	3,0	36,6
Ausimont	15000	-50	-0,3	6410	17000	-7,7	0,1	24,5
Ausimont	970	-33	-3,3	945	1000	-7,2	7,2	3,8
Ausimont	5200	-40	-0,8	4805	9740	-1,0	3,5	7,4

AZIONI	Chiusura	Dif. lire	Dif. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var. %	Div. %	Chius. ult. az.
Gabetti	2425	-5	-0,2	2425	4245	-4,0	0,0	—
Gabetti	1489	-11	-0,7	1489	3672	-2,5	22	16,6
Gabetti	1610	-11	-0,7	1521	2450	-5,5	3,6	18,5
Gabetti	1370	39	2,9	1257	2404	2,8	4,9	19,8
Gabetti	28600	100	0,4	27630	45100	9,2	1,1	36,5
Gabetti	84	0	0,0	81	133	-3,0	2,9	36,5
Gabetti	103	-1	-1,2	78	108	-5,6	4,4	29,1
Gabetti	16710	-30	-0,2	2000	22000	-5,3	2,1	13,5
Gabetti	2510	-1	-0,0	2510	8185	-11,8	7,2	39,4
Gabetti	2260	0	0,0	2150	4500	-5,8	8,6	29,7
Gabetti	6210	-210	-3,4	6000	12715	-11,2	2,6	30,3
Gabetti	7750	-20	-0,3	1633	4550	-5,1	7,5	15,8
Gabetti	3245	-10	-0,3	3150	4240	-3,6	0,0	9,4
Gabetti	19270	-130	-0,7	18220	25790	-7,7	3,5	41,5
Gabetti	14000	-300	-2,1	13290	30680	-8,8	2,1	2,2
Gabetti	5330	-70	-1,3	5330	10000	-10,1	2,3	16,1
Gabetti	2830	-30	-1,1	2830	5550	-6,3	4,9	16,3
Gabetti	2019	-22	-1,1	1950	2260	-3,6	1,1	17,2
Gabetti	1390	0	0,0	853	1560	-1,4	2,7	25,6
Gabetti	5430	-30	-0,5	5430	8990	-6,6	4,8	7,0
Gabetti	31600	-50	-0,2	23300	70100	-7,2	2,5	13,5
Gabetti	700	-2	-0,3	700	219	-2,8	8,2	8,2
Gabetti	11620	-80	-0,7	10400	12935	-3,3	0,0	—
Gabetti	7000	66	0,9	3170	11000	-2,4	1,2	13,6
Gabetti	16400	-300	-1,8	16000	29221	-7,1	1,9	12,2
Gabetti	9550	-220	-2,3	9550	20819	-6,8	3,9	6,3
Gabetti	9100	-10	-0,1	9100	16100	-1,4	1,1	12,2
Gabetti	60100	-320	-0,5	59795	95133	-0,4	0,4	—
Gabetti	33600	-270	-0,8	31129	66667	-4,7	1,0	5,0
Gabetti	15500	-20	-0,1	11190	5710	-5,7	2,6	20,0
Gabetti	21300	0	0,0	11110	27200	-3,4	2,6	25,5
Gabetti	519	-1	-0,2	472	749	-9,7	4,4	14,3
Gabetti	780	-40	-4,9	780	1750	-42,3	4,2	—
Gabetti	14790	0	0,0	14790	26700	—	1,4	20,4
Gabetti	15200	0	0,0	8995	16010	-5,0	1,3	10,4
Gabetti	15200	-240	-1,6	15200	27350	-7,9	2,1	16,7
Gabetti	9160	-140	-1,5	9160	14100	-14,2	1,5	16,1
Gabetti	9535	-45	-0,5	9535	1700	-55,6	6,8	17,1
Gabetti	902	-7	-0,8	902	2390	-7,1	6,7	4,3
Gabetti	902	-7	-0,8	902	2390	-7,1	6,7	4,3
Gabetti	12500	0	0,0	12400	14400	-0,8	1,6	16,9
Gabetti	9340	60	0,6	7146	15576	-28,5	4,7	13,0

AZIONI	Chiusura	Dif. lire	Dif. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var. %	Div. %	Chius. ult. az.
Sna BPD risp	1399	-51	-3,5	1320	3431	-38,9	6,1	9,2
Sna BPD risp	1171	-47	-4,0	1171	1812	-17,8	6,1	7,7
Sna BPD risp	1450	-10	-0,7	1335	2075	-5,7	6,9	8,1
Sna BPD risp	3880	0	0,0	3670	8600	-18,4	6,0	6,5
Sna BPD risp	3570	-20	-0,6	2841	6590	-18,7	2,7	17,2
Sna BPD risp	2155	-30	-1,4	1428	3851	-44,9	5,4	10,4
Sna BPD risp	2380	-50	-2,1	2380	4375	-40,2	4,2	8,4
Sna BPD risp	272	0	0,0	220	360	-49,7	0,0	—
Sna BPD risp	1220	0	0,0	820	1429	-51,3	2,8	28,7
Sna BPD risp	1000	-25	-2,5	870	1290	-26,4	3,0	21,4
Sna BPD risp	27300	-300	-1,1	18330	32200	-33,0	0,0	—
Sna BPD risp	7816	36	0,5	6793	14270	-46,6	1,1	—
Sna BPD risp	4080	-40	-1,0	4080	5816	-43,6	2,7	10,4
Sna BPD risp	1762	7	0,4	1262	2819	-38,5	2,2	5,5
Sna BPD risp	1617	3	0,2	1430	2355	-75,1	2,8	6,1
Sna BPD risp	1840	-50	-3,0	1640	3656	-65,5	6,1	6,3
Sna BPD risp	773	-2	-0,3	765	1990	-59,1	2,9	11,8
Sna BPD risp	749	-6	-0,8	749	1400	-55,4	10,7	7,5
Sna BPD risp	13790	170	1,2	9561	16400	-66,1	0,0	—
Sna BPD risp	12400	0	0,0	719	2665	-18,7	1,8	40,7
Sna BPD risp	715	-5	-0,7	420	950	-10,6	6,1	10,0
Sna BPD risp	18480	-250	-1,3	17354	27600	-32,5	1,4	19,5
Sna BPD risp	9900	10	0,1	1000	15330	-33,3	3,0	9,9
Sna BPD risp	5650	70	1,2	5650	14200	-60,4	3,0	9,9
Sna BPD risp	3229	88	2,8	2906	5395	-84,2	2,9	1,9
Sna BPD risp	10000	0	0,0	9103	14200	-61,0	0,1	12,2
Sna BPD risp	6000	-220	-3,5	2237	7950	-41,9	3,3	—
Sna BPD risp	20000	-200	-1,0	18900	31150	-49,0	2,8	12,3
Sna BPD risp	10030	-30	-0,3	9700	33430	-58,1	2,9	11,8
Sna BPD risp	8610	-85	-1,0	4761	10526	-62,3	3,9	8,4
Sna BPD risp	3170	-15	-0,5	2698	3445	-85,1	1,5	52,0
Sna BPD risp	1118	-1	-0,1	1081	1408	-11,6	2,8	18,1
Sna BPD risp	1176	0	0,0	1031	1450	-30,3	0,0	—
Sna BPD risp	18000	-200	-1,1	18000	25800	-48,6	1,4	19,9
Sna BPD risp	12400	-140	-1,1	12195	19750	-51,9	1,8	13,7

A cura della POLIPRESS

REDDITO FISSO

Buoni del Tesoro poliennali

TITOLI

Quot. Var. %

20/12

21/12

22/12

23/12

24/12

25/12

26/12

27/12

28/12

29/12

30/12

31/12

1/1

2/1

3/1

4/1

5/1

6/1

7/1

8/1

9/1

10/1

11/1

12/1

13/1

14/1

15/1

16/1

17/1

18/1

19/1

20/1

21/1

22/1

23/1

24/1

25/1

26/1

27/1

28/1

29/1

30/1

31/1

1/2

2/2

3/2

4/2

5/2

6/2

7/2

8/2

9/2

10/2

11/2

12/2

13/2

14/2

15/2

16/2

17/2

18/2

19/2

20/2

21/2

22/2

23/2

24/2

25/2

26/2

27/2

28/2

29/2

30/2

31/2

1/3

2/3

3/3

4/3

5/3

6/3

GATT John Major: recessione senza intese commerciali

Dal corrispondente
Luigi Forni

La recessione che ci aspetta nei prossimi mesi potrà superare le più pessimistiche previsioni: è questo l'ammontamento lanciato dal primo ministro britannico John Major in una intervista di fine anno pubblicata ieri a Londra. La situazione attuale è destinata a peggiorare se la ripresa dei negoziati Gatt su commercio fra l'Europa e gli Stati Uniti non registrerà immediati progressi a gennaio. Le prospettive sono tali da giustificare un'intensificata lotta contro l'inflazione: «La medicina è amara ma va presa subito per evitare un aggravamento a breve scadenza».

Il deficit della bilancia commerciale britannica rimane oneroso pur avendo registrato un lieve contrazione nel mese di novembre, quando è sceso a 971 milioni di sterline (oltre duecento miliardi di lire). Questa cifra supera di duecento milioni i pronostici di molti analisti della City i quali speravano che l'approssimarsi delle festività natalizie avrebbe dato un sensibile impulso alla produttività delle merci «made in Britain».

Major afferma che non vi sono validi motivi per deprecare l'adesione della sterlina al sistema monetario europeo da lui deciso quando era cancelliere dello scacchiere: «L'obiettivo primario era quello di assoggettare la nostra valuta ad una più stretta disciplina per contenere la spinta inflazionistica. Questo obiettivo rimane oggi invariato».

Per la riuscita dei negoziati Gatt il primo ministro auspica una maggiore flessibilità sia da parte degli Stati Uniti sia da parte della Comunità europea. Nell'incontro di Camp David egli si propone di ripetere a Bush l'appello che ha già rivolto ai partners comunitari durante il recente vertice di Roma.

Sugli aiuti finanziari all'Unione Sovietica Major ritiene che l'Occidente dovrà proseguire la politica di assistenza nei confronti di Mosca mentre Gorbaciov rimane impegnato nelle riforme della perestrojka. Le dimissioni di Shevardnadze costituiscono un sintomo allarmante che non deve però indurre al panico gli osservatori esterni. Sarà interessante vedere se la politica estera dell'Urss seguirà lo stesso corso nei prossimi mesi e se le riforme subiranno rallentamenti che potrebbero avere tragici effetti per la stessa Unione Sovietica.

APPROVATA LA MANOVRA FISCALE DI FINE ANNO

Un caffè amaro per il cenone '90

La tazzina al bar salirà di sole 15 lire, ma sul «chilo» l'aumento sarà di ben 2500 lire

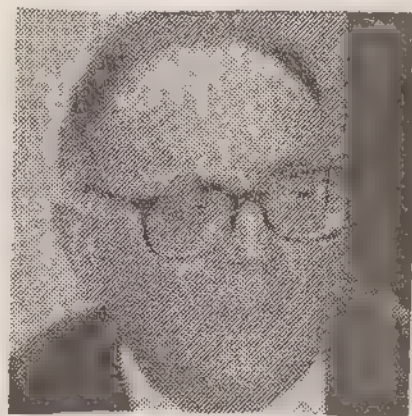
ROMA — Il governo chiude il 1990 con una «stangata» sul caffè. Quando mancano solo pochi giorni alla fine del 1990, il Consiglio dei ministri ha approvato ieri una «mini-manovra» fiscale, prevista nell'ambito della legge finanziaria, che è stata definitivamente varata sempre ieri dalla Camera con 260 voti a favore e 136 contrari. Numerosi i provvedimenti inseriti dal governo nella «mini-manovra». La misura più pesante sembra essere proprio quella sul caffè.

L'impatto sul consumatore sarà infatti notevole, anche se l'aumento dell'aliquota in cifra fissa, deciso ieri dal governo, è stato «solo» del 30 per cento (l'aliquota era ferma dal 1972, e per adeguarla completamente all'inflazione avrebbe dovuto crescere del 625 per cento). La singola tazzina al bar aumenterà soltanto di 15 lire. Ma sul caffè acquistato al supermercato saranno dolori: su un chilo di prodotto tostato graveranno 2.500 lire in più, su quello solubile 6.250. Vediamo le altre misure previste dalla «mini-manovra».

GENERI DI CONSUMO. Oltre al caffè, l'adeguamento delle aliquote in cifra fissa riguarda anche lo zucchero (su cui graveranno 147 lire al chilo di nuove imposte), la birra (170 lire per ogni ettolitro-grado saccarimetrico), il cacao, la margarina, l'olio di semi, il glucosio, il maltosio e i piombi doganali. Il fisco stima di poter incassare nel 1991, grazie a questi ritocchi, 750 miliardi.

Il ministero delle Finanze ha precisato che l'imposta su questi prodotti non veniva adeguata da circa vent'anni, e che gli aumenti decisi ieri non rispecchiano che in parte l'incremento del costo della vita. L'impatto inflazionistico di queste misure — secondo il ministero — è minimo, si parla di 8,5 centesimi di punto.

IVA. Con decreto legge, è stata prorogata fino a tutto febbraio l'iva al 9 per cento (anziché al 19) a favore delle calzature, in modo da non



Salgono anche cacao, zucchero, birra, olio di semi, margarina, glucosio, piombi... Formica (nella foto): «Sono tutti prodotti fermi da vent'anni».

gravare il settore — come precisa il ministero delle Finanze — di un maggior onere fiscale in vista dell'armonizzazione con le norme della Cee. Il decreto legge sull'iva contiene anche altri provvedimenti di maggiore respiro: una mini-sanatoria per i contribuenti che hanno commesso infrazioni formali nell'indicare il codice fiscale; la proroga della possibilità di compensare crediti e debiti tra imposte diverse (Irppef e Ilor), a partire dalla dichiarazione dei redditi del 1992.

BENZINA. Accogliendo le richieste della categoria, lo stesso decreto prevede per i benzina la possibilità di effettuare le liquidazioni periodiche e i versamenti dell'iva ogni tre mesi anziché ogni mese, come accadeva fino a oggi.

CONCESSIONI GOVERNATIVE

VE.L'aumento riguarderà gli abbonamenti radio e autoradio, e alcune tasse per esami, peraltro ferme dal 1948; per gli esami forensi si passerà da 800-2.400 lire a 13-40 mila; per l'ammissione agli esami di insegnamento da 4 a 64 mila lire; per gli esami di abilitazione da 6 a 96 mila lire.

COEFFICIENTI. Con un decreto del presidente del Consiglio viene dato il «via» ai nuovi coefficienti presuntivi di reddito per i lavoratori autonomi che — come ha precisato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori — «sono stati adottati d'accordo con le categorie interessate». Il gettito aggiuntivo previsto è di 581 miliardi. Lo stesso decreto prevede altre misure: la deducibilità delle voci di costo per la determinazione del reddito netto; per il settore del commercio al minuto, l'inserimento dei coefficienti di ricarico sul costo del venduto e dell'indice di rotazione del magazzino con l'alimentazione del coefficiente relativo ai consumi; infine, per le attività professionali, è stato incluso il parametro dell'anzianità di esercizio dell'attività.

[Paolo Fragiaco]

IN NOVEMBRE Un buco di 4.942 miliardi nella bilancia commerciale

ROMA — Le partite correnti sono andate sostanzialmente come nell'89. I movimenti di capitali no. Il risultato è che la bilancia dei pagamenti nel novembre scorso ha fatto registrare un deficit di 4.942 miliardi contro i 2.673 miliardi di novembre '89. E' un risultato che riavvicina sostanzialmente gli andamenti nei due anni: nei primi 9 mesi del '90 il saldo è stato attivo per 16.225 miliardi, 1.190 miliardi in più rispetto all'anno scorso. E' un risultato ottenuto proprio grazie ai movimenti di capitali: nonostante il dato dell'ultimo mese, questi hanno garantito, con 49.854 miliardi di attivo, un afflusso netto superiore di oltre 10 mila miliardi a quello dell'89. Per le partite correnti, invece, il rosso è arrivato a 33.429 miliardi a fronte dei 23.904 dell'anno scorso. In calo le riserve valutarie, passate da 108.550 miliardi di ottobre a 101.088 miliardi. La decurtazione è imputabile alle valute estere.

L'analisi dell'Ufficio italiano cambi evidenzia che nel novembre scorso è proseguito l'afflusso di capitali bancari (2.051 miliardi). Gli altri settori hanno invece causato un deficit netto di 3.781 miliardi. I capitali non bancari evidenziano investimenti in arrivo per 3.865 miliardi (544 a novembre '89) a fronte dei 5.218 miliardi di quelli italiani in uscita (4.622 di portafoglio). Fra i prestiti il deflusso è stato di 1.558 miliardi per quelli esteri (primo risultato negativo del '90) e 870 per quelli italiani. Nel complesso, da fuori Italia sono venuti capitali netti per 2.307 miliardi. Il dettaglio delle riserve valutarie mostra a fine novembre 28.762 miliardi in oro (altrettanti a fine ottobre), 59.250 in valute estere, erose dal disavanzo della bilancia dei pagamenti, (64.752 il mese precedente), 10.439 in Ecu (contro 10.479), 1.328 in Dsp (1.665) e 1.647 in attività nette Fmi (1.665).

NONOSTANTE BANKITALIA Bot: tasso in salita (0,50%) per i titoli semestrali

ROMA — Nonostante il massiccio intervento della Banca d'Italia che ha acquistato titoli per 2.750 miliardi, il tasso dei Bot semestrali ha registrato in aggiudicazione una lievitazione di 50 centesimi di punto, mentre i trimestrali registrano tassi stabili e gli annuali un incremento di 20 centesimi.

Questo, in sintesi, l'esito dell'odierna asta dei Bot, offerti per un ammontare globale di 38 mila miliardi e assegnati agli operatori per 34.859 miliardi. L'andamento concentrato nei semestrali è stato di 190,9 miliardi. Le richieste degli operatori si sono concentrate sulla scadenza più breve: a fronte dei 12.500 miliardi offerti, le richieste sono ammontate a 15.311 miliardi.

I 12.500 miliardi di Bot trimestrali, godimento 31-12-'90, sono stati assegnati agli operatori a un prezzo medio di 96,88 lire cui corrisponde un tasso annuo composto lordo del 14,05% e netto del 12,17% (a fronte del 14 e 12,13% netto rispettivamente, segnato nell'asta precedente).

La percentuale di aggiudicazione nella fascia marginale è risultata del 13,14%. I semestrali, offerti per 14.250 miliardi, hanno ricevuto richieste per 11.901 miliardi, rendendo necessario l'intervento di Via Nazionale che ha comperato 2.750 miliardi di questi titoli. Questi titoli sono stati assegnati a un prezzo medio di 93,93 lire pari a un tasso composto annuo lordo del 13,62% e netto dell'11,77%.

L'INFLAZIONE È IN DISCESA (FORSE +6,4% A FINE ANNO)

Dicembre a prezzi freddi

Trieste la meno cara (+0,3 mensile) - Industria: scende la produzione

ROMA — Lieve frenata del costo della vita a fine anno: in base alle indicazioni provenienti dalle otto città campione, l'inflazione dovrebbe mettere a segno una crescita mensile dello 0,4%. Se i dati verranno confermati dall'Istat a livello nazionale, il tasso di incremento tendenziale (rispetto a dicembre '89) sarà pari al 6,4% contro il 6,5% di novembre. Sempre a novembre, l'aumento mensile era stato dello 0,6%. A livello medio, la crescita del costo della vita si attestava, pertanto, intorno al 6-6,1%, con uno stordimento di un punto percentuale e mezzo rispetto alla prima previsione del governo che, nella relazione programmatica presentata nel settembre dell'89, aveva indicato un tetto del 4,5%.

Lo stesso tetto era stato poi innalzato, a maggio '90, al 5% ed infine al 6% nella relazione programmatica del settembre scorso. A livello tendenziale, il tasso di crescita di dicembre

risultava di poco inferiore a quello registrato nello stesso mese dell'89, pari al 6,5%. La spinta inflazionistica a dicembre è stata pressoché identica in tutte le otto città campione, compresa tra +0,3% e +0,4%, unica eccezione Palermo che è arrivata a toccare lo 0,8%. L'inflazione tendenziale presenta invece andamenti difformi nelle varie realtà locali: rimane stazionaria a Torino (+7,2%) e a Milano (+7%), che si contraddistinguono nella corsa al rincaro dei prezzi, scende a Bologna (da +6,2% a +5,8%), a Venezia (da +7,4% a +6,9%) e a Trieste (da +6,8% a +6,7%), mentre sale a Genova (+6,2% a +6,3%) ed in misura più accentuata a Palermo (da +6,2% a +6,5%).

Il tasso medio, invece, che rappresenta la tendenza di più lungo periodo, è in diminuzione rispetto al dato del 1989 in tutte le città, ad eccezione di Napoli (dal +5,7% al +6,1%). Nel corso del 1990 l'andamento dell'inflazione ha caratterizzato in modo sostanzialmente analogo le città campione: nel primo semestre si è registrata una netta decelerazione, seguita da una ripresa più o meno accentuata nella seconda metà dell'anno. Per quanto riguarda i singoli settori nel mese di dicembre le spese per l'alimentazione hanno oscillato dal +0,3% di Milano al +2% di Palermo, mentre l'abbigliamento, terminata la fase di riassorbimenti stagionali dei campionari, ha mostrato rincari abbastanza contenuti ed in due città (Palermo e Trieste) è rimasto assolutamente fermo.

A dicembre, intanto, l'attività industriale ha continuato a manifestare tendenze sostanzialmente negative. Secondo i risultati dell'indagine congiunturale rapida condotta dal centro studi Confindustria, nell'ultimo mese dell'anno la produzione manifatturiera ha segnato un modesto miglioramento (+1,8% nei confronti del dicembre 1989), riconducibile essenzialmente al maggior numero di giornate lavorative di calendario (una in più nei confronti dell'anno precedente); a parità di giornate i livelli produttivi avrebbero avuto un calo di poco superiore al 2%. Nella media dei dodici mesi — informa una nota — la produzione industriale ha denotato una situazione di sostanziale stazionarietà rispetto ai livelli medi dello scorso anno (+0,2%). Il dato di dicembre ha risentito negativamente soprattutto degli andamenti sfavorevoli riscontrati in taluni comparti produttivi (per esempio, il tessile abbigliamento e l'industria della produzione e prima trasformazione dei metalli), nonché in specifiche unità produttive.

tutto mese dell'anno la produzione manifatturiera ha segnato un modesto miglioramento (+1,8% nei confronti del dicembre 1989), riconducibile essenzialmente al maggior numero di giornate lavorative di calendario (una in più nei confronti dell'anno precedente); a parità di giornate i livelli produttivi avrebbero avuto un calo di poco superiore al 2%. Nella media dei dodici mesi — informa una nota — la produzione industriale ha denotato una situazione di sostanziale stazionarietà rispetto ai livelli medi dello scorso anno (+0,2%). Il dato di dicembre ha risentito negativamente soprattutto degli andamenti sfavorevoli riscontrati in taluni comparti produttivi (per esempio, il tessile abbigliamento e l'industria della produzione e prima trasformazione dei metalli), nonché in specifiche unità produttive.

Il costo della vita nelle sei città campione

	MILANO	TRIESTE	GENOVA	TORINO	BOLOGNA	NAPOLI
INDICE GENERALE	+0,3 +7,0	+0,3 +6,7	+0,3 +6,3	+0,4 +7,2	+0,4 +5,8	+0,3 +6,9
ALIMENTAZIONE	+0,3 +6,2	+0,9 +6,3	+0,7 +5,7	+0,5 +6,1	+0,6 +6,0	+0,6 +6,5
ABBIGLIAMENTO	+0,1 +5,4	0,0 +7,0	+0,4 +4,1	+0,3 +6,7	+0,6 +5,3	+0,1 +7,8
ELETTRICITÀ E COMBUSTIBILI	-0,4 +17,0	+1,4 +15,0	-0,5 +17,7	-0,2 +17,1	+0,1 +13,6	+0,3 +9,9
ABITAZIONE	0,0 +8,8	0,0 +6,3	0,0 +6,6	0,0 +7,1	0,0 +6,0	0,0 +6,6
ALTRI BENI E SERVIZI	+0,2 +7,6	0,0 +6,4	0,0 +7,0	+0,3 +7,4	+0,6 +4,6	+0,5 +8,8

ECCO ALENIA

Dalla fusione fra Aeritalia e Selenia nasce il polo aeronautico dell'Iri

ROMA — Ancora una fusione in casa Iri. Questa è servita all'Iri per creare il «suo» polo aeronautico. Da ieri la Selenia è confluita in Aeritalia. Entrambe facevano parte della Finmeccanica, una delle finanziarie dell'Iri. La nuova società ha preso il nome di Alenia.

Il consiglio di amministrazione dell'Aeritalia si è riunito per decretare la fusione e indicare il nuovo vertice. Anche in questa operazione è stato seguito il principio della fusione. Il presidente di Alenia sarà Fausto Cereti, ex presidente di Aeritalia e uno dei padri storici della società. Alberto La Rocca (ex amministratore delegato di Selenia) sarà il vicepresidente onorario. La vicepresidente di Alenia va a Cesare Previti, con Enrico Gimelli amministratore delegato.

Le attività di Alenia saranno divise in quattro grandi settori: a) Alenia aeronautica affidata a Roberto Mannu coadiuvato

da Nino D'Angelo, Filippo De Luca e Mario Pellicani; b) Alenia sistemi difesa affidata a Nicola Scaglia; c) Alenia sistemi civili affidata a Umberto Di Nardo coadiuvato da Francesco Zappalà; d) Alenia spazio, invece, sarà una società a parte con tanto di presidente (Ernesto Vallerani) e amministratore delegato (Andrea Pucci).

Ad Alenia fanno capo 23 stabilimenti in Italia e all'estero con circa 30 mila dipendenti di cui la metà nel Mezzogiorno d'Italia. La nuova società terrà le fila di una lunga serie di aziende tra cui l'Alfa Romeo Avio, la Selenia-Elsag, le officine Aerospazio di Venezia, la Laben, eccetera. In altre società avrà significative partecipazioni: Macchi, Rinaldo Piaggio, Cse Defence, eccetera.

Sia Aeritalia, sia Selenia progettano e realizzano veicoli civili e da difesa, grandi compo-

nenti per velivoli commerciali, motori aeronautici, sistemi di guida teleguidati, sistemi spaziali, satelliti per telecomunicazioni, eccetera.

Il nuovo gruppo ha un volume d'affari valutabile tra i 5.500 e i 6 mila miliardi di lire l'anno, con investimenti nella ricerca per circa mille miliardi.

Con Alenia nasce un gruppo imponente nel settore aerospaziale. Non si può però parlare di «polo aeronautico» perché un'altra grande azienda del settore fa parte della scuderia dell'Eni: l'Agusta.

Nei mesi scorsi si era molto parlato della possibilità di fare confluire l'Agusta in un unico gruppo con Aeritalia e Selenia. Il progetto è stato accantonato per l'opposizione dell'Eni che nella proposta aveva visto una sorta di avvio di processo di smembramento del gruppo. In effetti, da anni va avanti una strana situazione per cui Aeritalia e Agusta,

malgrado la medesima origine pubblica, si danno battaglia e si fanno concorrenza senza esclusione di colpi sul mercato nazionale e su quello internazionale.

Dopo l'accantonamento del progetto di un «polo aeronautico pubblico» caldeggiato con decisione dal presidente di Finmeccanica, Fabrizio Fabiani, ad Aeritalia e Selenia non è rimasto che fare da soli. Nella decisione, un ruolo propositivo non secondario, deve averlo avuto proprio Fabiani. In sostanza, non sembra da escludere che, dopo la mossa sulle turbine a gas per il mercato sovietico (Fabiani aveva proposto un'alleanza tra la «sua» Ansaldo e la Nuovo Pignone dell'Eni) che ha un po' incrinato i rapporti con l'Eni, ora con la nascita di Alenia, Finmeccanica è pronta anche al braccio di ferro con l'Eni.

[nu. n.]

ASSORBE LE 180 AZIENDE DI ITALSTAT E ITALIMPIANTI

Iritecna: Nobili fa piazza pulita

Circa 1.500 dirigenti pubblici si preparano a fare le valigie: anche il potente Bernabei



Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Sulla nascita di Iritecna, Franco Nobili, presidente dell'Iri, era pronto a giocare tutto. Gli ultimi mesi di battaglia sono stati feroci, molto più di quanto sia possibile immaginare. Più di una volta Nobili è arrivato sull'orlo delle dimissioni.

Per avere un'idea di quel che può essere accaduto basterebbe pensare che il nuovo vertice di Iritecna in cui figurano un presidente, un vicepresidente, due amministratori delegati e un direttore generale, sostituirà una galassia composta da 150 aziende dell'Italstat e 30 dell'Italimpianti. A fusione realizzata, con relativi accorpamenti tra singole aziende, resteranno una ventina di società ex-Ialstat e meno di dieci ex-Ialimpianti. In totale una trentina di aziende rispetto alle attuali 180. Come dire che sono sul punto di saltare circa 150 vertici di aziende a partecipazione statale. Se si considera che ciascuna tra presidente, amministratori e consiglieri (senza considerare i collegi sindacali) perderà una decina di poltrone il conto è presto fatto: sono sul punto di andarsene circa 1.500 dirigenti pubblici. Facile immaginare quante e quali resistenze abbia fatto questo esercito di imprenditori pubblici tutti (chi più chi meno)

Il presidente dell'Iri (nella foto) per dare il via al progetto è stato sull'orlo delle dimissioni. Ora si procede al varo di una vera e propria galassia di imprese: una fusione che porta l'Iritecna al primo posto in Italia e al secondo in Europa nel campo delle grandi costruzioni e dell'impiantistica davanti alla Fiat

con una precisa tessitura di partito in tasca. Sarà un rotolante di teste da fare impallidire la rivoluzione francese. Il simbolo di quanto avverrà nei prossimi mesi è rappresentato da Ettore Bernabei, forse l'uomo di potere più potente esistente in Italia dopo Giulio Andreotti. Bernabei dopo 14 anni alla Rai (dal '60 al '74) è passato all'Italstat riuscendo a creare una sorta di repubblica autonoma all'interno dell'Iri.

Anche Romano Prodi aveva provato a incrinare il potere di Bernabei. Il professore bolognese aveva pensato a qualche cosa di simile a quanto fatto da Nobili, ma alla fine fu costretto ad arrendersi per mancanza di sostegno politico.

Nei prossimi giorni Ettore Bernabei, con tutti i ringraziamenti di rito, sarà pregato di lasciare libera la poltrona di presidente dell'Italstat su cui si andrà a sedere, in attesa che la fusione con l'Italimpianti produca i suoi effetti. Felice Santonastaso. Tutto questo avverrà con quattro mesi di anticipo sulla data in cui Bernabei (il 16 maggio del '91) compirà il settantesimo anno d'età. Stando a una direttiva ministeriale i 70 anni sarebbero il limite per i dipendenti pubblici, ma forse a Bernabei nessuno avrebbe avuto il coraggio di ricordarlo.

Al di là del problema di uomini e di lotte di partito, con

Iritecna accadrà qualche cosa di molto rilevante nel panorama economico nazionale. Per cominciare quello che nasce sarà il primo gruppo italiano nel campo delle grandi costruzioni e dell'impiantistica. Fino ad ora il posto di numero uno spetta all'Impresit che fa capo alla Fiat. Oltre a essere la prima in Italia, Iritecna diventerà la seconda azienda del settore su scala europea dopo la Bouygues francese, e la quarta o quinta nel mondo. Mettendo insieme Italstat e Italimpianti si forma un gruppo da circa 8 mila miliardi di fatturato annuo. Secondo i piani dell'Iri, l'Iritecna dovrebbe essere in grado di sfondare in breve tempo il muro dei 10 mila miliardi di fatturato, e soprattutto con un risultato economico assai più brillante di quanto facessero singolarmente le due società.

Il nuovo vertice di Iritecna comincerà a lavorare all'unificazione delle due società subito dopo le feste natalizie. Secondo le previsioni le prime operazioni di integrazione dovrebbero avvenire fra sei-sette mesi. In ogni caso, il presidente dell'Iri ha chiesto che entro la fine del '91 tutto sia concluso. Tra le altre cose, il nuovo gruppo dirigente dovrà studiare anche la possibilità di quotare in Borsa a partire dal 1992 la nuova società.

OLIVETTI: IMPEGNO Legge-prepensionamenti entro il 15 di gennaio

ROMA — Entro il 15 gennaio il governo presenterà un provvedimento di legge per i prepensionamenti chiesti dall'Olivetti. E' questo l'impegno preso dal ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin, del quale hanno preso atto i sindacati nel «verbale di riunione» firmato ieri al ministero. Olivetti utilizzerà la cassa integrazione straordinaria senza rotazione per 2.500 addetti e in forme articolate per altri mille nel periodo transitorio che dovrà trascorrere fino all'entrata in regime dei prepensionamenti. Sindacati e azienda si rivedranno il 4 gennaio, probabilmente a Ivrea.

Il 4 gennaio Olivetti e sindacati riprenderanno a discutere sul nodo che ha tirato per le lunghe la trattativa, la Cig a zero ore. «Alla ripresa — ha dichiarato il segretario della Fim-Cisl, Luciano Sciala, uno dei firmatari dell'intesa — chiederemo con forza all'azienda di ritirare la cassa integrazione senza rotazione per i 2.500 dipendenti. Mi sembra infatti che con il verbale firmato si è superato soltanto il primo scoglio, con un risultato molto positivo soprattutto per l'azienda. Resta aperta, invece, la

questione di come gestire insieme il 1991 e dunque il periodo di raccordo prima dei prepensionamenti. Quello che non si capisce — ha aggiunto Sciala — è perché Olivetti insiste nella Cig a zero ore, quando sarebbe possibile adottare per tutti forme di rotazione o altri strumenti. Mi sembra che, inespugnabilmente, l'azienda immagini un ancora lungo periodo di conflitto con il sindacato».

Il verbale firmato ieri conferma tutti i punti degli impegni del governo annunciati l'altro ieri da Donat Cattin. Il provvedimento da presentare entro il 15 gennaio comporterà interventi per una griglia di «aziende e gruppi di alto valore tecnologico, di forte incidenza dell'esportazione sul fatturato e di capacità innovativa tale da essere definita di interesse nazionale».

Le «aziende strategiche» potranno ricorrere per gli esuberanti di personale a un prepensionamento rispetto alla pensione di anzianità — recita il verbale — a partire da cinque anni prima del raggiungimento del livello contributivo, corrispondente con un onere per l'azienda interessata pari al 25% del costo complessivo».

PREZZI DIFFERENZIATI FRA CONSUMI DIURNI E NOTTURNI

Enel: via alle tariffe multiorarie

ROMA — Arrivano le tariffe elettriche multiorarie (con prezzi differenziati tra consumi in ore diurne ed in ore notturne) anche per le famiglie: a partire dal 1991 ed entro il 1992, l'Enel le renderà applicabili ad almeno un milione di utenze civili, completando l'offerta entro il 1994. E' questo uno dei capitoli più significativi del «contratto di programma» fra il ministero dell'Industria ed Enel (approvato dal consiglio di amministrazione dell'ente), che costituisce una sorta di «decalogo», degli interventi in campo energetico nel prossimo quinquennio.

Nel periodo 1991-95 gli investimenti nel comparto dell'energia, uno dei più delicati per l'Italia, ammontaranno a 70 mila miliardi di lire: il contratto mira ad effettuare il monitoraggio delle iniziative in cantiere ed assicurare una verifica degli obiettivi raggiunti in termini di riduzione della dipendenza dall'estero, salvaguardia ambientale, risparmi in varie forme e miglioramenti della produttività aziendale.

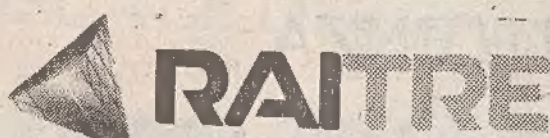
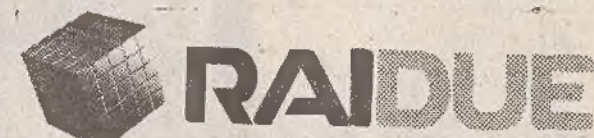
Ecco i punti principali. Per quanto riguarda la copertura della domanda il «trattato» dell'Enel è di raggiungere entro il 1995 una potenza

netta disponibile di 53 mila megawatt. Per ridurre la domanda di potenza installata, attraverso il contenimento della domanda nelle ore di maggior carico, l'ente «completare l'introduzione sull'utenza delle tariffe multiorarie già operanti per le forniture industriali di maggiori dimensioni».

L'operazione sarà graduata in più fasi: la prima, che avrà inizio immediato e si dovrà concludere entro il 1992, riguarderà le forniture in media tensione con potenza compresa fra 200 e 500 kilowatt (circa 12 mila utenti); la seconda sarà «mirata» alle

vere e proprie utenze civili, e prenderà avvio nel '91. Per le circa 360 mila utenze domestiche con potenza impegnata pari o superiore a 6 kw l'estensione delle tariffe multiorarie partirà nel primo scorcio del prossimo anno, mentre per quelle con potenza inferiore scatterà alla fine del '91.

Essa sarà realizzata contestualmente ai relativi provvedimenti tariffari di attuazione che «garantiranno un'adeguata differenza di prezzo tra ore vuote e piene per incentivare lo spostamento dei consumi».



7.00 «Ritorno di Texas John» (1963).
8.15 Vedrai. Settegiorni Tv.
9.30 Corso di spagnolo.
9.00 Dse: L'altra faccia di...
9.30 «Beauty and Cecil». Cartone animato.
9.55 Sci, Coppa del mondo, slalom speciale maschile (1.a manche).
11.00 «Check up: i rischi della dieta».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Dall'aula dei gruppi di Montecitorio, conferenza stampa di fine anno del presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti.
13.25 Estrazioni del lotto.
13.30 Telegiornale.
14.00 Prisma.
14.40 Tg2 Flash.
14.55 «I CACCIATORI DEL LAGO D'ARGENTO» (1965). Film. Regia di Norman Tokar.
17.00 Dall'Antoriano di Bologna.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Estrazioni del lotto.
19.10 «Più sani più belli».
19.25 «Parola e vita: il Vangelo della domenica».
19.40 «Almanacco del giorno dopo».
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Pippo Baudo presenta: «Fantastico '90».
23.00 Telegiornale.
23.10 Speciale Tg1.
23.10 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.20 Sabato club. «AL PARADISO DELLE SINGHORE» (1943). Film. Regia di André Cayatte. Con Michel Simon, Blanchette Brundy, Suzy Primel.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6.55, 7.55, 9.55, 10.57, 12.56, 14.56, 16.56, 18.55, 20.57, 22.57.
Giornali radio, meteo: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.
6.11: Ondaverde, in diretta per chi viaggia; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Qui parla il Sud; 7.40: Gr1 scienza; 8.40: Bolneve; 9: Week-end, varietà; 10.15: Black-out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.10: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinescopia; 12.30: I personaggi della storia: Francesca Benedetti in «Lei, Sarah Bernard»; 13.25: Musicatore, al passo con la musica; 14: Calcio, Limassol, Cipro-Italia, qualificazione al campionato europeo; 16: Musica musica; 16.27: Teatro insieme presenta «Sipario aperto»; 17.04: Il cuore; 17.30: Autodid; 18: Obiettivo Europa, spettacolo; 18.30: Musicamente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Al vostro servizio; 19.55: Black-out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buona sera; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte, musicisti di oggi; 23.09: La telefonata di Don Santino Sparta; 23.28: Chiusura.

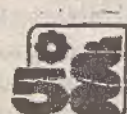
STEREOUNO
16: Festival; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 17: Dediche a richieste...; 18.58: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Meteo; 21.30: Gr1 in breve; 21.32, 23.59: Stereouno sera; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 Meteo.

Radiodue

Ondaverdeuno, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 17.26, 19.27, 21.27, 23.27.



12.00 La vela fa spettacolo. (R.)
12.15 Caleidoscopio alabardato. (R.)
12.30 Promozionale pellicceria.
13.00 Documentario. «L'uomo e la Terra».
13.30 Cartoni animati.
14.30 Film: «L'ERBA DEL VICINO È SEMPRE PIÙ VERDE».
16.30 Telegiornale. «Detective in pantalone».
17.00 Documentario. «L'uomo e la Terra».
17.30 Cartoni animati.
18.00 Telegiornale. «Selvaggio West».
19.15 Tele Antenna notizie.
19.40 Rta sport.
20.00 Telegiornale. «Detective in pantalone».
20.30 Film: «RAFFICA DI PIOMBO». Avventura.
22.00 Promozionale viaggi.
22.10 Film: «I SETTE SOPRAVVISUTTI». Avventura.
23.15 «Il Piccolo» domani.
23.35 Tele Antenna notizie. Rta sport. (R.)
24.00 Telegiornale.



10.30 Talk-show. «Gente comune».
12.00 Quiz. «Il pranzo è servito».
12.45 News. Cara tv.
13.30 Quiz. «Carli genitori».
14.15 Quiz. «Il gioco delle coppie».
15.00 Rubrica. «Agenzia matrimoniale».
15.30 Rubrica. «Ti amo parliamone».
16.00 Rubrica. «Cerca e offro».
16.20 Show. «Buon compleanno» 1989.
16.55 News. Arca di Noè. Con Licia Colò.
18.00 Quiz. «Ok il prezzo è giusto».
19.00 Quiz. «Il gioco del 9».
19.45 «Tra moglie e marito».
20.25 News. «Striscia la notizia».
20.40 Show. Sabato al circo. Con Gigi e Andrea e Susanna Messaggio.
22.30 Sport. Pattinaggio artistico. 0.05 Telegiornale. Ellery Queen. 1.05 Striscia la notizia. 1.25 Telegiornale. Marcus Welby. 2.25 Telegiornale. L'ora di Hitchcock.

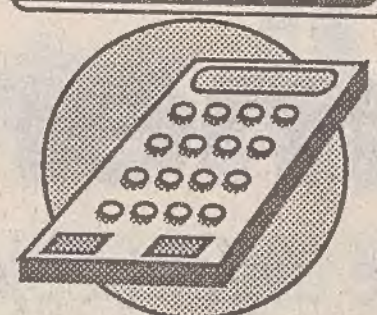


7.00 Ciao ciao mattina.
8.30 Telegiornale. Skippy il canguro.
9.05 Telegiornale. Strega per amore.
9.40 Telegiornale. Tarzan.
10.55 Telegiornale. Riptide.
12.00 Telegiornale. Charlie's Angels.
13.00 Show. Sette per uno.
13.30 Sport. Calcio. (Repl.)
14.30 News. Jonathan Reportage.
15.15 Musicale. Top vent. (R.)
16.00 Bim Bum Bam. Cartoni.
16.55 Musicale. Be bop a lula.
19.30 Telegiornale. Casa Keaton.
20.00 Cartoni. Niente paura c'è Alfred.
20.30 Film. «PAZZI DA LEGARE» (1.a visione Tv). Con John Candy, Meg Ryan, Regia di Mark Lester. (USA 1986). Commedia.
22.20 Sport. Superstars di wrestling.
23.05 Sport. La grande boxe.
0.10 Maratona. La notte utile.



8.30 Teleromanzo. «Una vita da vivere».
9.15 Telenovela. «Andrea Celeste».
10.15 Teleromanzo. Amandoti.
11.25 Telegiornale. La casa nella prateria.
12.30 «Ciao ciao».
13.40 Telenovela. «Sentieri».
14.35 Telenovela. «Ribelle».
15.40 Telenovela. «La mia piccola solitudine».
16.20 Teleromanzo. «La valle del pino».
17.15 Teleromanzo. «General Hospital».
18.10 Teleromanzo. «Febbre d'amore».
19.00 Show. «C'eravamo tanto amanti».
19.35 Telegiornale. Linea continua.
19.45 Telenovela. «Marilena».
20.30 News. Linea continua.
23.00 News. «Parlamento in».
23.50 Film. «24 ORE A SCOTLAND YARD». Con Jack Hawkins, Dianne Foster, Regia di John Ford. (GB 1958). Poliziesco.

TELECOMANDO



Rubrica di
Giorgio Placereani

Con una buona sigla, semplice e spiritosa, è esordita Mi manda Lubrano - Un mercoledì nell'Italia dei tranelli, su Rai Tre. Ritorniamo su questa bella trasmissione, dedicata all'antica e spesso nobile, benché sempre ingenerosa, arte della truffa (avvisiamo subito gli interessati che l'avessero persa, però, che insegna a evitare le truffe e non a compierle, ed è costruita in modo da rendere impossibile anche impararne «a contrarius»). In qualità di amanti — astratti e distaccati, beninteso — dell'estetica della grande truffa classica, non possiamo però non soffrire di vederla costretta in così disuguale compagnia.
Per la verità, il sottotitolo del programma di Lubrano truffa di tranelli anziché di truffe, anche se è quest'ultimo aspetto che la stampa ha sottolineato annunciandola. La distinzione non è peregrina, in quanto permette a Lubrano di ampliare il tiro, e soprattutto di reintrodurre nella sua trasmissione tutto l'armamentario di «Diogene»: rimborsi rifiutati senza spiegazione, vicissitudini per una patente smarrita, ecce-

RAITRE

Truffe «artistiche» e volgari tranelli

«Mi manda Lubrano», al debutto, provoca un «distinguo» estetico.

«Costruire navi», ieri e oggi, in un documentario regionale

«Mi manda Lubrano» opera, così, in un'area semantica assai vasta: variando dalla truffa in senso proprio, al furto con destrezza, di cui abbiamo visto un esemplare con il vecchio trucco della macchia di conserva, alla truffa alla Totò (sia pure solo per vicinanza temporale a «voci» della trasmissione), ai casi tipici di «Diogene» (rubrica quanto mai civile e opportuna, e che Lubrano sa condurre benissimo). Le spagnolesche/borboniche/sovietiche prepotenze burocratiche che s'operano in Italia ai danni del comune cittadino non sono

un'astuta truffa: solo un'«ottusa» manifestazione di potere. Esteticamente, è diverso. Pomeriggio del giorno dopo, sempre su Rai Tre: più largo del previsto il salto tra ieri e oggi, nell'interessante documentario Costruire navi - Dal passato al futuro di Elio Staccioli, con la regia di Euro Metelli, realizzato dalla sede regionale Rai in collaborazione con la Fincantieri. Senza volersi vantare di un'ignoranza superiore alla media, il vostro terragnolo recensore era tuttavia rimasto, pare, agli anni Cinquanta nelle sue vaghe idee sull'ingegneria navale; e le belle immagini in b/n del passato, viste in questo documentario, quando la nave sorgeva in sequenza ponte-su-ponte, non si discostano troppo da quello che credeva avvenisse ancora.

TELEVISIONE



CANALE 5

Al circo è già Natale

Parata di attrazioni nel varietà del sabato sera



Gigi e Andrea con le baby sitter nell'edizione natalizia del varietà «Sabato al circo». Fra le principali attrazioni circensi, un gruppo di acrobati romeni e due contorsioniste cinesi.

Atmosfera natalizia per la puntata di oggi di «Sabato al circo», il varietà del sabato sera di Canale 5 in onda alle 20.40. La parata di attrazioni circensi prevede il gruppo di acrobati romeni «La troupe Mosolano», la coppia di contorsioniste cinesi formata da Ma Yanhong e Ma Yanming, gli equilibristi Zhang Yanli e Shang Yongpu. Lo spazio comico è affidato ai clown Bubi Ernestos, Lara Orfei Nones presenterà un numero di equitazione insieme al fratello Stefano, in programma le gag di Massimo Boldi e gli interventi dei componenti del cast, a cominciare dai conduttori Gigi e Andrea per finire con Susanna Messaggio, Margherita Fumero, Enrico Beruschi, Mauro Di Francesco. Infine Cristina D'Avena proporrà un brano intitolato «Buon Natale».

Sulle reti Rai

Da «Il Re del Re» «Lo Squalo»

Su Raidue ritorna oggi alle 20.30 «Il Re del Re» di Nicholas Ray, uno dei più celebri film biblici della Hollywood degli anni '60. Jeffrey Hunter è il Nazareno di cui viene raccontata la storia dalla nascita a Betlemme fino alla crocifissione. Nonostante alcuni tentativi del regista di dare concretezza terrena e verismo alla vicenda, prevale la dimensione agiografica della storia del Salvatore. Anche Raitre si appoggia sulla tradizione del kolossal per il film delle 20.30 che è «Lo squalo» di Steven Spielberg (1975) premiato da quattro Oscar. Il regista mette in scena la feroce lotta tra il cacciatore di squali Robert Shaw, l'oceanoografo Richard Dreyfuss e lo sceriffo Brody (Roy Scheider) e un terribile predatore dei mari che uccide selvaggiamente. Due soli i film da segnalare nel resto della giornata: «Amore, dolore e allegria» di Alan Pakula (Raitre, 16.55) e «Al paradiso delle signore» di André Cayatte (1943), su Raiuno alle 0.20.

Retequattro, ore 20.30

A «Linea continua» il rapimento al treno

La puntata odierna di «Linea Continua», la trasmissione condotta da Andrea Barberi e Rita Dalla Chiesa, in onda alle 20.30 su Retequattro, avrà come argomento la rapina al treno postale Milano-Venezia nel corso della quale morì Cristina Pavesi, una studentessa di ventidue anni.

Italia 1, ore 18.45

Inchiesta sulle discoteche a «Be bop a lula»

La decima puntata di «Be bop a lula», il programma di musica e attualità condotto da Red Ronnie in onda su Italia 1 alle 18.45, presenterà un'inchiesta sulle discoteche e sul problema della morte del sabato sera. L'inchiesta si svolge in alcune discoteche milanesi e della Riviera emiliano-romagnola. Tra i testimoni di questa indagine Lucio Dalla.

Raitre, ore 19.45

La scandalosa Lulù a «On off»

«On off», cultura e spettacolo in video, a cura di Antonio Leone torna a parlare della teologia della liberazione, dopo il successo elettorale ad Haiti del «profeta dei disperati», padre Jean Bertrand Aristide. Si parla poi del mito di Lulù, così come cinema, teatro e letteratura continuano a riproporlo. Le prime immagini del film tratte da «Le età di Lulù» della Grandes introducono un viaggio nella provincia italiana (Teramo e Atri, in Abruzzo) dove un'altra Lulù, quella teatrale di Tinto Brass, non soltanto richiama spettatori, ma provoca le proteste e gli scioperi di studenti ai quali è stata negata una rappresentazione pomeridiana dello spettacolo. Parliamo di Lulù, personaggio teatrale e stereotipo femminile, le attrici Elisabetta Pozzi e Pamela Villorosi.

Sulle reti private

«Un sogno lungo un giorno» di Francis Coppola

Si devono attendere le 23.50 per trovare un film nella serata di Retequattro: è «24 ore a Scotland Yard» di John Ford, raro esempio di poliziesco nella filmografia del grande regista. Con Jack Hawkins nella parte del solerte ispettore che affronta tre diversi casi in una Londra affogata nella nebbia. «Pazzi da legare» è la «prima visione tv» proposta da Italia 1 alle 20.30. Alle pressé con una storia di stile «demenziale» Mark Lester, l'ex regista di fiducia dei Beatles si trasforma in un abile artigiano al servizio di un attore come John Candy. Il vero film della giornata si trova su Odeon Triveneta alle 20.30 ed è «Un sogno lungo un giorno» di Francis Coppola con Nastassja Kinski e Frederic Forrest. Dura «24 ore» il film è altrettanto la storia d'amore tra i due protagonisti, individui soli ai margini di una grande città del gioco totalmente ricostruita in studio. Il film ebbe, all'uscita, accoglienze contrastanti, ma rimane nel tempo come una delle prove più intense del regista del «Padrino». Si segnala, infine, alle 20.30 su Tmc il western con Burt Lancaster «Branco selvaggio», seguito alle 22.15 da «Amore senza fine» di Franco Zeffirelli.

Canale 5, ore 16.55

«L'arca di Noè» presenta la zooterapia

«Guarire con i delfini» è il titolo della puntata odierna di «L'arca di Noè», il programma dedicato alla natura e agli animali in onda su Canale 5 alle 16.55. Il servizio in programma è stato girato presso il «Dolphinpool» di Key Largo, un'isola dell'arcipelago delle Keys, in Florida. Qui è stato creato un centro dove viene praticata la «zooterapia»: ogni settimana infatti un gruppo di ragazzi affetti da handicap fisici, si ritrova per nuotare insieme ai delfini e per fare pratica di socializzazione.

Raiuno, ore 12

Il pericolo delle diete a «Check up»

I rischi delle diete saranno il tema della puntata di «Check up», il programma di medicina ideato da Biagio Agnes, in onda oggi su Raiuno. Si tratta di un problema molto delicato perché spesso diete dimagranti non corrette, che portano a perdite di peso troppo rapide, sono causa di disturbi molto seri o addirittura di malattie.

Raitre, ore 22.35

Harem: uomini importanti, in famiglia

Oggi alle 22.35 su Raitre consueto appuntamento con «Harem», condotto da Catherine Spaak. Come era Totò in casa, è come sono in genere in famiglia gli uomini importanti? Lo raccontano Mariolina Doria De Zulliani, moglie di Pietro Marzotto, Zeudi Araya, moglie di Franco Cristaldi, e Liliana De Curtis, figlia di Totò.

Canale 5, ore 12.45

Cantanti esordienti a «Cara tv»

Due cantanti esordienti, Massimiliano Cattapani e Andrea Monteforte, saranno ospiti oggi di «Cara tv», il programma di Alessandro Cecchi Paone in onda su Canale 5 alle 12.45. Nel corso della trasmissione sarà proposto un servizio sul varietà di Antonio Ricci «Paperissima», in onda il martedì alle 20.30 su Italia 1 condotto da Lorella Cuccarini ed Ezio Greggio.

TELEMONTECARLO

7.30 Cbs News.
8.30 Snack, cartoni.
9.20 Sci, slalom femminile, 1.a manche, in diretta da Morzine-Avoriaz.
9.55 Sci, slalom maschile, 1.a manche, in diretta da Kranjska Gora.
11.00 Pianeta neve.
11.50 Sci, slalom femminile, 2.a manche in diretta da Morzine-Avoriaz.
12.25 Sci, slalom maschile, 2.a manche in diretta da Kranjska Gora.
13.30 Crono, Tempo di motori.
13.40 Sport show, rotocalco sportivo.
17.45 «LO SCERIFFO SENZA PISTOLA». Film. (USA 1953). Western, con Will Rogers Jr., Lou Chaney, Nancy Olsen.
19.30 High seven, lo sport al limite dell'avventura.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 «BRANCO SELVAGGIO». Film. (USA 1980). Western, con Brooke Shields, Martin Hewitt, regia Franco Zeffirelli.
0.20 «ASSASSINIO DI NOTTE». (USA 1972).

TELECAPODISTRIA

11.15 Calcio internazionale, una partita (replica).
13.00 Football, campionato National League, una partita.
14.30 «Assist».
15.00 «Supervolley».
15.45 Boxe, «Bordo ring».
16.45 Calcio, «Speciale Sportime», Italia-Cipro.
17.30 Calcio, campionato inglese, diciottesima giornata, Liverpool-Southampton.
19.00 Tg Punto d'incontro.
19.25 Domani è domenica, rubrica religiosa.
19.35 Programma per i ragazzi.
20.00 «INDAGINE SU UN PARADISO ACCUSATO DI OMICIDIO». Film. (Francia 1989).
21.40 Telegiornale.
22.50 Mod Squad, telefilm.
23.15 Calcio, campionato inglese, Liverpool-Southampton (replica).

TELE + 3

1.00 «IL GIORNO DELLA CIVETTA». Film. Con Claudia Cardinale, Franco Nero, Lee J. Cobb. Regia di Damiano Damiani. (Italia/Francia 1968). Drammatico. (Ogni due ore dall'1 in poi).

ODEON-TRIVENETA

14.00 Diario di soldati. Documentario.
14.30 Beyond 2000. Documentario.
15.30 Film: «LA BALLATA DEI MARITI», con Memmo Carotenuto, Aroldo Tiezzi.
17.30 Film: «LA DONNA CHE VOGLIO», con Joan Crawford, Spencer Tracy.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Transformers, cartoni.
20.00 American ball (r).
20.30 Film: «UN SOGNO LUNGO UN GIORNO», regia Francis Ford Coppola, con Nastassja Kinski, Raul Julia.
22.30 Film: «ERA UNA NOTTE BUIA E TEMPESTOSA», con Alessandro Benvenuti, Daniele Trabucchi.

TVM

18.15 Ditele nella luce. Rubrica religiosa.
18.55 «Gli Smith» telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.35 «Il mondo di Berta», telefilm.
21.10 «IL GRAN DUCA». Film.
22.35 Tvm notizie.
22.50 Andiamo al cinema.
23.00 «IL PIANETA», film.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

17.00 Speedy, un programma a tutta velocità.
17.30 She-ra, cartoni.
18.00 Gli sceriffi delle stelle, cartoni.
18.30 I cavalieri dello zodiaco, cartoni.
19.00 Tommy la stella dei giganti, cartoni.
19.30 Usa Today, news.
20.30 «IL MERCENARIO». Film, con Franco Nero, Tony Musante.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz.
23.30 Profondo News, settimanale di attualità.
1.00 «IL PAPA DI GREENWICH VILLAGE». Film, con Mickey Rourke, Geraldine Page.

TELE + 1

18.30 Film: «L'ARTE DI AR-RANGIARSI». Con Alberto Sordi, Albero Baldacci. Regia di Luigi Zampa. Commedia.
20.30 Film: «L'ULTIMO SAFARI». Con Steward Granger, Gabriella Licudi, Johnny Sekka. Regia di Henry Hathaway. (USA 1968). Avventura.
0.30 Film: «AGENTE 373 POLICE CONNECTION». (v.m. 14). Con Robert Duval, Verna Bloom.

TELEPORDENONE

16.00 Sylvanians, cartoni.
17.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
18.00 Veronica il volto dell'amore, telenovela.
18.45 Ryan, telefilm.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
20.15 Anteprima sport, rubrica.
20.30 La parola di Dio si fa conoscere.
21.00 Alexander, incontro magico.
21.45 Ostrica. Gioielli.
22.30 La parola di Dio si fa conoscere, replica.
22.45 Anteprima sport, replica.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.

TELEFRIULI

16.00 Ciao ragazzi, cartoni.
18.00 Bianco e nero (replica).
19.00 Telegiornale, Lo zio d'America.
19.30 Telegiornale sera.
20.00 Anteprima sport.
20.30 Sceneggiato: «Olga e i suoi figli», con Mario Adorf, Daniel Gelin (2).
22.00 Telegiornale Sembra facile.
22.30 Telegiornale.
23.00 Varietà: «Te lo do io il Brasile», con Beppe Grillo.
0.15 Anteprima sport.
0.45 Telegiornale Notte.

MUSICA / TOUR

L'anno che verrà

Annunciati in regione Ruggeri, Guccini e i Litfiba

Servizio di
Carlo Muscatello

A Trieste il 4 gennaio il cantautore milanese (con il suo nuovo spettacolo «in due parti»), a Udine il 21 quello bolognese (nella foto). Tra gli appuntamenti meno immediati, i recital di Ivano Fossati a Pordenone (metà febbraio), e poi di Francesco Baccini e di Ornella Vanoni, verso la metà di marzo, al «Rossetti» di Trieste.

che suonava con gli Champagne Molotov e strizzava l'occhio al movimento punk; nella seconda trova spazio la produzione più recente, con le belle canzoni che lo hanno imposto sia come autore sia come cantautore. Le prevendite dei biglietti sono già in corso all'Utah di Galleria Protti. Giovedì 10 gennaio, al Teatro Tirolo di Mestre, per la rassegna «Note Italiane», è in programma un concerto di Francesco Baccini. L'ironico cantautore genovese, che sta tenendo un tour di successo sull'onda del successo raccolto dal suo nuovo album «Il pianoforte non è il mio forte», sarà anche lui a Trieste, al Politeama Rossetti, il 12 marzo. Due date per Angelo Brando, che nei giorni scorsi ha suonato fra l'altro a Venezia e a Milano: il 14 gennaio si esibirà a Bergamo, il 18 a Verona, al Teatro Corallo. Lunedì 21 gennaio torna per l'ennesima volta nella nostra regione Francesco Guccini: il concerto è in programma a Udine, al palasport Carnera. L'artista sarà poi di nuovo nella nostra zona il 18 febbraio, al Palaverde di Treviso. Ancora qualche recital, nel

Triveneto e non solo, per Ornella Vanoni: il 22 gennaio a Padova, dal 29 al 3 febbraio al Teatro Lirico di Milano, il 6 e 7 febbraio a Venezia, e poi il 16 marzo a Trieste, al Politeama Rossetti. Passiamo al versante rock. I Litfiba suonano sabato 26 gennaio al Palaverde di Treviso, e lunedì 28 sono annunciati al palasport di Trieste, ma manca una conferma ufficiale: nel caso la struttura non sia disponibile (eterno problema di casa nostra...), il concerto potrebbe essere spostato. Un altro appuntamento di rilievo è quello fissato per il 14 febbraio: al Teatro Verdi di Pordenone va infatti in scena «Disco», il nuovo spettacolo di Ivano Fossati, il cui tour è partito a novembre dal Teatro Goldoni di Venezia. Le ultime segnalazioni (per ora) riguardano il concerto «triplo» fissato per il 22 febbraio al Teatro Tirolo di Mestre, con Angela Baraldi, Massimo Priviero e Ligabue, e quello di Paolo Conte il 25 marzo al Goldoni di Venezia. Fra marzo e aprile, potrebbero anche arrivare a Trieste, ognuno per conto suo, Gianni Morandi e Lucio Dalla.

MUSICA
Quello
delle Orme

TRIESTE — Concerto, stasera alle 20.30, al Teatro Miela: saliranno sul palco, per più di due ore di musica, due gruppi già noti al pubblico triestino più attento, i Dissequazione e il Mario Corno Trio, assieme ad Aldo Tagliapietra, fondatore, bassista e cantante di uno dei più noti gruppi italiani dei primi anni '70, le Orme. Tagliapietra fa così una nuova apparizione sulle scene triestine dopo alcuni anni d'assenza, per eseguire alcuni brani tratti da un suo album solista e vecchi classici delle Orme, accompagnato da alcuni musicisti del Dissequazione. La serata è organizzata a cura del coordinamento musicale «Il posto delle fragole» e della cooperativa Bonaventura, in collaborazione con l'assessorato alle questioni giovanili del Comune di Trieste e col patrocinio del Comune di Trieste.

Dissequazione, gruppo di rock progressivo in attività ormai da dieci anni, è stato tra le formazioni vincitrici della manifestazione «Musicant» di quest'estate. Quanto al Mario Corno Trio, suona del jazz di ottima fattura, e il suo leader è attivo nell'ambiente musicale da una quindicina d'anni, con collaborazioni a livello nazionale.

LA SIRENETTA
Regia: Ron Clements e John Musker
Usa, 1990

Il lieto fine di questa «Sirenetta» disneyana non ricorda certo quello, soprattutto amaro, dell'omonima, celeberrima fiaba ispirata da Hans Christian Andersen. Ma per apprezzare il film, che ha poca importanza. Questo racconto animato è, appunto, una fiaba, e come tutte le fiabe, ha uno svolgimento assai prevedibile, che parla di un amore ostacolato da una strega malvagia, di sortilegi e incantesimi, di un bacio da cui dipende il destino dei due innamorati, della sconfitta del Male e del trionfo del Bene.

Ma, per apprezzare il film, anche questo, ovviamente, ha poca importanza. Ciò che avvince e affascina di questa «Sirenetta», ventottesimo lungometraggio animato della Walt Disney, è invece lo straordinario lavoro stilistico svolto sul patrimonio di tradizioni e «fantasie» disneyane (immediatamente riconoscibili a partire dall'ideazione del film, che risale al 1940, che fu di Walt Disney stesso e a cui lavorò, all'epoca uno dei più grandi illustratori disneyani, Kay Nielsen, danese anch'egli come Andersen, le cui preziose tavole, finora inutilizzate, sono servite da base per questo film).

Il gioco di richiami al mondo disneyano riguarda innanzitutto i personaggi. Così il granchio Sebastian, «consigliere» brontolone e moralista della sirenetta, ricorda anche nell'aspetto il grillo parlante di «Pinocchio». E la sirena del mare, grassa e repellente, assomiglia a Mago Magò di «La spada nella roccia», così come da questo film deriva la «guerra dei maghi» finale, con i protagonisti ingigantiti a scambiarsi catastrofici sortilegi. Il principe, naturalmente, è sempre quello, di «Cenerentola» e «La bella addormentata nel bosco», mentre la sirenetta ha un aspetto decisamente più erotico delle fanciulle di carta del passato, forse perché non si può non pensare a un altro, celebre ma più recente personaggio disneyano, ovvero Jessica Rabbit, che la ricorda nella figura sinuosa e nella grande chioma rossa. Ma anche le scenografie e le scenografie sono quelle della tradizione disneyana, con i balletti musicali tipici di «Fantasia», e con la presenza di altri elementi della balena di «Pinocchio» (simile al rifugio della sirenetta) e il galeone di Capitano Uncino. Non mancano, infine, i debiti verso recenti film fantastici ma con personaggi «in carne e ossa», come «Splash», una sirena a Manhattan (anch'esso disneyano) e, soprattutto, «Lo squalo» di Spielberg, anche qui terrore dei mari e divoratore di barche. Tuttavia, al di là di queste peripezie fra citazioni, la bellezza del film è racchiusa soprattutto nell'innato ribaltamento di una certa tradizione figurativa, per cui gli abissi marini sarebbero più speranze e le fantasie della sirenetta innamorate, fuori del mare si stendono improvvisamente terre straordinarie e fatate, castelli scintillanti e prati color smeraldo: un «Paese delle meraviglie» che giunge inaspettato anche ai nostri occhi, dopo la prima parte del film tutta «marina» e già bellissima. Un vero colpo di bacchetta magica.

(Paolo Lugh)

CINEMA / RECENSIONE

«Sirenetta», ovvero
le autocitazioni
della «Ditta Disney»CINEMA
Il Mystfest
a Viareggio

ROMA — Saranno Viareggio e la Versilia a ospitare, dal 22 al 29 giugno 1991, la XII edizione del Festival Internazionale del Giallo, noto anche come «Mystfest». Il trasferimento di sede, già preannunciato nei giorni scorsi, dopo la «rottura» tra la commissione di esperti e il Comune di Cattolica, è stato confermato ieri nel corso di una conferenza stampa dal direttore del festival, Giorgio Gosetti. Con il Festival del giallo, Viareggio, che conta già su «Europacinema», si propone come autentica «città in festival» per tutta l'estate.

Poche per ora le indiscrezioni sul programma: «La commissione — ha detto Gosetti — si riunirà presto per varare. Posso anticipare che, nel centenario di Perry Mason, dedicheremo un importante evento al tema del «processo» e che proporrò l'opera integrale di Alfred Hitchcock». Il Mystfest, cambiando sede, si chiamerà ancora con questo nome? «Credo proprio di sì — ha osservato Felice Laudadio, fondatore e primo direttore della manifestazione — perché faremo valore in giudizio, se necessario, le buone ragioni di chi ha ideato il festival».

APPUNTAMENTI

TEATRO
Contrada:
anche oggi
recita, ma
solo di seraA Monfalcone
Daddy nostalgia

Oggi e domani al Teatro Comunale di Monfalcone si proietta il film di Bertrand Tavernier «Daddy nostalgia».

Cinema Nazionale
«A casa di Alice»

Al cinema Nazionale 4 si proietta il film «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone. Musiche di Vasco Rossi.

Nuovo Cinema Alcione
Pretty woman

Fino a venerdì 28 dicembre al Nuovo Cinema Alcione si proietta «Pretty woman» di Garry Marshall con Richard Gere e Julia Roberts.

Teatro al «Miela»

«Cinibiribi»

Martedì 25 e mercoledì 26 dicembre alle 16.30 al Teatro Miela, per la rassegna «Natale a teatro», il «Centro piccola arte» presenta la commedia in dialetto «Cinibiribi».

Al Ridotto del Verdi

Aurora Ensemble

Mercoledì 26 dicembre alle 18 nella sala del Ridotto (v. S. Carlo) s'inaugura il ciclo di concerti organizzati dalla Provincia in collaborazione con il Cca. Protagonista l'orchestra da camera «Aurora Ensemble», diretta da Adriano Martinioli. Musiche di Mozart e Schubert. Solisti il soprano Patrizia Greco e la pianista Federica Repini. In seguito: giovedì 27 dicembre un concerto del Quintetto Jupiter (Dohányi e Skostakov); venerdì 28 dicembre il duo Luisa Castellani soprano e Roberto Repini pianoforte (Duparc, Fauré, Debussy, Satie, Ravel, Poulenc); sabato 29 dicembre il duo formato da Emanuele Lorenzoni, violino e pianoforte (Bruch, Franck, Schuman, Serassate); infine, domenica 30 dicembre alle 11, sempre al Ridotto, il soprano Luisa Castellani e il pianista Roberto Repini saranno interpreti di «La voix humaine» di Poulenc e Coccau.

DANZA: TRIESTE

Ballo per sole stelle

Dal 4 gennaio un «Gala» ricco di nomi prestigiosi

TRIESTE — Il 1991 si aprirà al Teatro Verdi con un autentico evento, che riunirà nella medesima serata dieci grandi «étiles» internazionali del balletto. Il Gala di Capodanno, che dal 4 al 13 gennaio verrà rappresentato per dieci volte in abbonamento, si configura come uno spettacolare concerto di danze, in cui si alterneranno sul palcoscenico le più significative correnti coreografiche storiche (da Petipa a Roland Petit, da Balanchine a Forsythe), affidate alla classe di interpreti già leggendarie.

Curato da Boris Trailine e da Jean Luc Leguay, lo spettacolo vedrà infatti impegnati un cast d'eccezione: Noella Pontois, stella dell'Opera di Parigi e memorabile partner dei più grandi ballerini del mondo (Baryshnikov, Nureyev, Bujones, Bocca e altri); Jean Charles Gil, del Balletto di Marsiglia, dallo

straordinario talento drammatico; Kader Belarbi, astro emergente della danza francese e, insieme con Marie Claude Pietragalla, vincitore del premio «Rayonnement de l'Opera de Paris». E, ancora: Anna Razzi, stella della Scala di Milano e attualmente al vertice del balletto del Teatro San Carlo di Napoli; la grande Luciana Savignano, dalla tecnica perfetta e dal magnetico carisma fisico e artistico; Marco Pierin, ballerino nobile per eccellenza; Marc Renouard, già primo ballerino dell'Ater Balletto, interprete di un eccezionale «Romeo e Giulietta» in coppia con Elisabetta Terabust. Completano il prestigioso schieramento gli spagnoli Aida Gomez (partner di Antonio Gades in «Nozze di sangue») e Antonio Marquez, dal fuoco temperamento iberico. L'articolato e pittoresco programma comprenderà un «Pas de deux» di Ciaikovski e «Trots preludes» di Rachmaninov, danzati da Anna Razzi e Marc Renouard (con la partecipazione del pianista Alessandro Vitello), una «Sarabanda», un «Zapateado» e «Ben amor», danzati da Aida Gomez e Antonio Marquez, «Les amours de Franz» su musiche di Schubert, con Noella Pontois e Jean Charles Gil, interpreti anche, a chiusura di serata, del classico Paso a due dal «Corsaro» di Petipa. Con Marco Pierin, Luciana Savignano darà infine vita a «Les vainqueurs» di Maurice Béjart e a un balletto di Robert North, «La morte e la fanciulla», sulla musica dello splendido quartetto schubertiano. La prevendita per quest'attesa parata di stelle internazionali della danza avrà inizio il 2 gennaio alla biglietteria del «Verdi».

gramma comprenderà un «Pas de deux» di Ciaikovski e «Trots preludes» di Rachmaninov, danzati da Anna Razzi e Marc Renouard (con la partecipazione del pianista Alessandro Vitello), una «Sarabanda», un «Zapateado» e «Ben amor», danzati da Aida Gomez e Antonio Marquez, «Les amours de Franz» su musiche di Schubert, con Noella Pontois e Jean Charles Gil, interpreti anche, a chiusura di serata, del classico Paso a due dal «Corsaro» di Petipa. Con Marco Pierin, Luciana Savignano darà infine vita a «Les vainqueurs» di Maurice Béjart e a un balletto di Robert North, «La morte e la fanciulla», sulla musica dello splendido quartetto schubertiano. La prevendita per quest'attesa parata di stelle internazionali della danza avrà inizio il 2 gennaio alla biglietteria del «Verdi».

TEATRO: TRIESTE

Magris, a tavolino

Iniziate all'Auditorium le prove di «Stadelmann»



Barbara Valmorin, il regista Egisto Marcucci e Tino Schirizni (da sinistra, nella foto di Piccolo Sillani) durante le prove sul testo di Claudio Magris.

TRIESTE — Da giovedì scorso al Teatro Auditorium sono in corso le prove «a tavolino» di «Stadelmann» di Claudio Magris, la nuova e attesa produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia che debutterà al Politeama Rossetti il prossimo 29 gennaio.

Lo spettacolo, diretto da Egisto Marcucci, avrà come protagonista nel ruolo del servitore di Goethe l'attore Tino Schirizni. Accanto a lui, a interpretare i molti personaggi che ruotano attorno a Stadelmann, sono stati chiamati gli attori Barbara Valmorin, Gianni De Leijis, Tullia Alborghetti, Luigi Gastelino, Enrica Carlini, Luisa

De Santi, Piergiorgio Domenicaccio, Valeria D'Onofrio, Francesco Famà, Alceste Ferrari, Silvio Fiore e Patrizia Scianca. Lo spettacolo, che sarà replicato a Trieste fino al 10 febbraio, si avvale delle scenografie e dei costumi di Graziano Gregori.

Come abbiamo già avuto modo di scrivere fin dalla pubblicazione, nell'88, di questo primo testo teatrale del germanista triestino Claudio Magris, la commedia prende spunto da una vicenda realmente accaduta e racconta gli ultimi giorni della vita del vecchio servitore di Goethe.

Caffè Splendid
presenta
VOTA '90
CINEMA

Continua un grande referendum
per tutti i lettori con fantastici viaggi
nei paradisi del cinema a Hollywood e Cannes

Partecipare è facile.
Vedi i film che Splendid ti propone questa settimana, poi compila il biglietto del cinema, saranno estratti 10 abbonamenti per un anno per due persone valide per una sala cinematografica della loro città.

Tutti i tagliandi pervenuti entro il 31/3/91 parteciperanno all'estrazione, dei seguenti premi, che avverrà entro e non oltre il 10/4/91.

5 viaggi più soggiorno di una settimana a Hollywood per due persone nel mondo del cinema da utilizzarsi entro il 30/11/91.

10 viaggi più soggiorno di una settimana a Cannes, per due persone, in occasione del Festival del Cinema o in altra data, comunque entro il 30/11/91.

I vincitori saranno avvertiti per telegramma entro 10 giorni dalla data di estrazione.

Inoltre tra tutti coloro che avranno spedito, unitamente al tagliando, il biglietto del cinema, saranno estratti 10 abbonamenti per un anno per due persone valide per una sala cinematografica della loro città.

I voti che i lettori invieranno tramite tagliando creeranno una graduatoria che designerà il miglior film, la miglior attrice e il miglior attore, ovviamente solo fra i film proposti dal referendum «Vota Cinema '90», secondo una classifica che sarà pubblicata e aggiornata periodicamente.

La classifica finale sarà proclamata nel corso di una serata di gala dedicata al cinema che avverrà entro e non oltre il 30/4/91.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria del concorso: Tel. 02/28105140-28105142

Caffè Splendid ti augura buon divertimento e buona fortuna.

PAGATI PER MORIRE
CADILLAC MAN
ROBOCOP 2

Nome _____ Cognome _____

Via _____ CAP _____

Città _____ Tel. _____

Titolo del film _____

Assegna un voto - da 1 a 10

All'attore protagonista _____ Voto ☐

All'attrice protagonista _____ Voto ☐

Al film _____ Voto ☐

Spedisci questo tagliando a:

Referendum Vota Cinema '90 - Clipper
C.P. 503 - 20185 Milano

ALCIONE
PRETTY WOMAN

La più attesa «prima»
all'ARISTON

IL TE NEL DESERTO
— Non vietato —

TEATRO MIELA

Oggi ore 20.30

CONCERTO

di musica italiana, progressiva e jazz con

ALDO TAGLIAPIETRA (delle Orme)

DISEQUAZIONE

MARIO COGNO TRIO

Ingresso interi L. 10.000

Ingresso soci L. 8.000

Ingresso soci L. 8.000

Ingresso soci L. 8.000

Ingresso soci L. 8.000

Ingresso soci L. 8.000

Ingresso soci L. 8.000

Ingresso soci L. 8.000

Ingresso soci L. 8.000

Ingresso soci L. 8.000

Ingresso soci L. 8.000

Ingresso soci L. 8.000

Ingresso soci L. 8.000

Ingresso soci L. 8.000

Ingresso soci L. 8.000

Ingresso soci L. 8.000

Ingresso soci L. 8.000

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Oggi alle 17 decima (turno S) de «La straniera» di V. Bellini, direttore Gianfranco Masi, regia Denis Krief. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Venerdì 4 gennaio alle 20 (turno A) spettacolo di balletti Grand Gala con Kader Belarbi, Jean Charles Gil, Aida Gomez, Antonio Marquez, Marco Pierin, Marie Claude Pietragalla, Noella Pontois, Anna Razzi, Marc Renouard, Luciana Savignano. Sabato 5 gennaio alle 20 (turno B). Dal 2 gennaio la biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30 l'Ater/Ert presenta «Le serve» di J. Genet. Con i. a. A. Bartolucci, P. Mannoni e L. Morlacchi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Oggi alle 17 decima (turno S) de «La straniera» di V. Bellini, direttore Gianfranco Masi, regia Denis Krief. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Venerdì 4 gennaio alle 20 (turno A) spettacolo di balletti Grand Gala con Kader Belarbi, Jean Charles Gil, Aida Gomez, Antonio Marquez, Marco Pierin, Marie Claude Pietragalla, Noella Pontois, Anna Razzi, Marc Renouard, Luciana Savignano. Sabato 5 gennaio alle 20 (turno B). Dal 2 gennaio la biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30 l'Ater/Ert presenta «Le serve» di J. Genet. Con i. a. A. Bartolucci, P. Mannoni e L. Morlacchi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

NEL COMPRENSORIO DEL FVG

Finalmente la neve

Vacanze sportive abbinate con gli appuntamenti tradizionali natalizi



RAVASCLETTO / ZONCOLAN

Carnet dell'ospite

Pareva ci si dovesse abituare a degli inverni scarsi di neve e dalle temperature primaverili, ed ecco invece arrivare un inverno con la neve e la temperatura giusta, quella pungente per intendersi.

Neve bella, farinosa e tanta, non solo in alto sullo Zoncolan, ma anche in basso a Ravascletto, dove bisogna andare indietro nel tempo di parecchio per ricordare una situazione come quella attuale: piste tirate a lucido e tutti gli impianti in funzione. Il clima che si respira nella località è quello dei tempi migliori. C'è la frenesia che precede le festività natalizie ma con l'ottimismo di chi vede una stagione ricca di soddisfazioni per tutti, ospiti e operatori.

Anche il Natale si annuncia come quello dei tempi migliori con tutte le piste innevate e tutti gli impianti in funzione, gli anelli di fondo battuti e il pattinaggio, le piste di slittino, il Kindergarten perfettamente funzionanti, di modo che gli sportivi della neve non avranno di che annoiarsi. Per il doposci, si rinnovano gli appuntamenti classici delle festività natalizie con le tradizionali fiaccolate sullo

Zoncolan e a Ravascletto, l'arrivo di Babbo Natale in piazza e della Befana sul Pascut, il concerto di Natale ecc.

Il piatto forte del Carnet dell'ospite è rappresentato dalla proposta della Musica di Osteria, rilanciata con successo a fine estate. Cinque gruppi Alpe Adria, capitanati da un complesso folk ungherese animeranno le serate degli alberghi della Valcaldia all'insegna della più schietta tradizione popolare. Molte le iniziative programmate nei paesi del comprensorio dello Zoncolan. Tra queste, la rassegna «Quattro chiese: quattro presepi» a Sutrio e i concerti di musica classica di Paularo. Dopo aver parlato di sci e doposci possiamo parlare anche di prezzi.

Il Consorzio Servizi Turistici della Carnia centrale ha predisposto numerose formule promozionali per rendere un soggiorno particolarmente conveniente. Settimane bianche, a partire da L. 310.000, 6 giorni di pensione completa con pranzo natalizio a partire da L. 330.000 oppure 4 giorni a partire da L. 230.000.

NATALE Tarvisio e Sella Nevea

La foresta di Tarvisio dà il benvenuto con i giganteschi abeti illuminati, alberi di Natale tra la neve, lungo l'autostrada di Alpe Adria. Numerose manifestazioni e iniziative sparse nella località della valle attendono gli ospiti natalizi. Tra queste persino il «meeting» dei Babbo Natale.

Le piste che sono state migliorate e ammodernate sono pronte e la neve caduta assicura gli sciatori condizioni ottimali. La nuova seggiovia triposto che parte dal parcheggio cittadino, ben segnalato, porta ai campi D'Aosta e alla seggiovia del Priesnig. Un nuovo stadio dello slalom, dotato di innevamento programmato, e il nuovo rifugio solarium Florianca offrono alla vista lo splendido scenario delle Giulie. Le piste di fondo sono perfettamente battute e preparate e attendono chi vorrà sgranchirsi i muscoli tra paesaggi sempre vari in un percorso che sembra senza fine. Anche a Sella Nevea sorprese attendono gli sciatori: la gloriosa funivia del Canin sarà pronta per Natale con nuove cabine, nuovi più potenti motori e nuovo impianto elettrico. Lo stadio dello slalom è stato rinnovato e dotato di innevamento programmato mentre la famosa pista del Canin è stata adeguata alle norme FIS anche per il Super-Gigante. Tutto insomma è pronto e per i ritardatari, la possibilità di qualche prenotazione all'ultimo minuto.

FORNI DI SOPRA

Novità e tradizioni

Il ritorno della neve, dopo due anni di assenza, ha ridato a Forni di Sopra il suo consueto aspetto di paese dolomitico. Questo ha rallegrato necessariamente gli operatori turistici della zona, che hanno predisposto il centro turistico in maniera tale da soddisfare anche il più esigente dei turisti. E non si parla solo di sci, ma anche di altri tipi di intrattenimento e di svago venuti a consolidare in questi due anni di penuria di neve per cercare di far dimenticare ai turisti le candide piste del Varmost e non fargli rimpiangere di aver scelto la cittadina dolomitica per le ferie. Per quanto concerne lo sci una novità: lo stadio dello slalom di Davost è stato attrezzato con una gettoniera che permetterà allo sciatore di conoscere immediatamente il proprio tempo di discesa. Per il periodo natalizio verranno inoltre attivati tutti gli skilift di fondovalle, dotati, a scanso di scherzi del tempo, dei cannoni per la neve programmata, e pure il demanio sciabile del Varmost, con le sue famose piste a quota m 2100, in una posizione soleggiata e con una visuale impagabile sulle Dolomiti Orientali. Molti comunque salgono con le seggiovie sino a quota 1750 non per sciare, ma per deliziarsi con la gustosa cucina carnica offerta dal self-service Varmost. Non si parla solo di sci da discesa, comunque a Forni, è già stato attrezzato l'anello di fondo, attualmente di km 10, ma che verrà ampliato fino a 15 km, toccando tutte le frazioni di Forni di Sopra, da Andrazzo fino a Nuotias, dove ci si potrà rinfrescare presso la locanda lì esistente assaggiando un piatto tipico della zona: polenta e frico. Il tracciato è vario e adatto a sciatori di ogni livello: tutti i passaggi, anche quelli più arditi hanno infatti una corsia alternativa, più facile per neofiti o poco pratici. Altra novità della stazione alpina è rappresentata dal nuovo impianto di pattinaggio su ghiaccio, aperto ogni sera presso la zona sportiva di Davost, cui si potrà facilmente accedere dalla piscina, aperta ogni giorno, e meta attualmente della Nazionale di nuoto femminile. Le moderne infrastrutture sportive di cui è ricca Forni di Sopra hanno richiamato appunto l'attenzione della squadra nazionale di nuoto che da alcuni anni sceglie il centro carnico per i propri ritiri. Alla Nazionale si sono as-

sociate altre squadre di club, quali il Livorno nuoto, il Codroipo, la Gymnasium, la Gymnasium sincro e lo Spalato. Anche la palestra coperta, gestita dal nuovo organismo a carattere pubblico e privato, il Consorzio servizi turistici, il quale tra l'altro sopravvede a tutte le iniziative sportive e turistiche della zona, dà la possibilità a coloro che preferiscono altri sport allo sci di poterli praticare. Si terrà infatti durante il periodo natalizio il torneo di pallacanestro ed il Master di tennis, voluto caparbiamente specie dagli ospiti triestini, che s'inizierà il 28 dicembre per concludersi il primo del nuovo anno. Tradizionali incontri poi con il Babbo Natale che consegna i regali presso l'Hotel Cotton la vigilia di Natale, mentre si potranno visitare i caratteristici presepi allestiti in piazza Centrale nella baita dell'Agricoltura e presso la chiesa monumento nazionale di San Floriano che racchiude fra l'altro il tritico quattrocentesco del Bellunello, l'opera più importante, forse, di Forni di Sopra. Altri appuntamenti mondani sono dati dal concerto di Natale, mentre i maestri di sci potranno riproporre la loro tradizionale fiaccolata dal Monte Cimacuta la notte di Capodanno. A cavallo tra il serio ed il faceto invece i classici tornei di hockey con le scope, che si giocano senza i pattini nel campo di pattinaggio, mentre Babbo Natale percorrerà le vie del paese sulla slitta trainata dai cavalli. Buone possibilità pure per gli amanti delle due ruote, sta prendendo sempre più piede la mania della mountain bike che si potrà affittare anche in inverno per usarla sulla neve, mentre ritornano le tradizionali slitte da neve dell'Alta Carnia, le «bikinas», un tempo mezzi indispensabili per il trasporto di legna e fieno, oggi usate per scopi di divertimento. Immacabili naturalmente i cenoni di fine anno, c'è solo l'imbarazzo della scelta per ben cominciare il primo anno dell'ultimo decennio del secondo millennio della nostra era. L'Alta Carnia si presenta quindi non solo come un luogo dove si possa sciare, ma come un compendio di momenti propri di un caratteristico paese di montagna dove la vita scorre con parametri diversi da quelli frenetici della città.

Manifestazioni nel Tarvisiano

TARVISIO

15 dicembre (6 gennaio) Mostra artigianato del legno tarvisiano. Torre Medioevale piazza Unità. 10-12.30, 16-20.

20 dicembre (30 dicembre) Mostra di pittura Antonio Taffra. Sala Kugy. 10-12, 17-19.

22 dicembre (30 dicembre) Mostra di oggetti artistici di artigiani locali e non. Età dell'Acquario.

22 dicembre Concerto di musica latino-americana. Età dell'Acquario.

22 dicembre (24 dicembre) I Babbi Natale lungo le vie di Tarvisio, nel pomeriggio.

23 dicembre Natale dei bambini. Inter Club Tarvisio.

26 dicembre Concerto di Natale con la Filarmonica dei Sudeti, Polonia. 20.30, Chiesa Parrocchiale.

26 dicembre Fiaccolata, fuochi artificiali e brulé per tutti. Trampolini di salto, 18.00, Sci Cai Lussari.

28 dicembre Concerto: spirituali negri. Età dell'Acquario.

29 dicembre Pomeriggio in piazza con i cantastorie. Associazione Tarvisio Centro.

30 dicembre Concerto di musica bretone. Età dell'Acquario.

30 dicembre Fiaccolata della scuola di sci. 18.00.

31 dicembre Fiaccolata Arnoldstein.

2 gennaio Gara di sci dell'ospite, nel pomeriggio. Scuola di sci Tarvisio.

6 gennaio Arriva la Befana lungo le vie di Tarvisio.

6 gennaio Gara di sci nerazzurra. Inter Club Tarvisio.

6 gennaio Trofeo «De Martis» nazionale giovani di salto. Trampolini Boscoverde.

CAMPOROSSO

26 dicembre Ss. Messa cantata dal coro maschile.

1 gennaio Fiaccolata del Monte Lussari.

5 gennaio «Visita del Re Magi», canti tradizionali di casa in casa.

MALBORGHETTO

26 dicembre «La Lucciola», passeggiata notturna pro C.R.O.

PONTEBBA

20 dicembre Visita del Babbo Natale alla scuola materna. Apertura concorso vetrine.

22 dicembre Spettacolo teatrale-musicale «Il Quarto Re». Teatro Italia.

24 dicembre Appuntamento in piazza con Babbo Natale e auguri in musica con la banda del Santuario.

25 dicembre (26 dicembre) Proiezione del film «Week-end con il morto». Teatro Italia.

31 dicembre Veglione di fine anno. Teatro Italia.

CHIUSAFORTE

20 dicembre Babbo Natale nelle scuole.

31 dicembre Veglione di fine anno.

6 gennaio Tradizionale visita dei Re Magi.

SELLA NEVEA

31 dicembre Fiaccolata della scuola di sci.

6 gennaio Tradizionale visita dei Re Magi.

Dicembre/gennaio Tre serate di «Musica da osteria».

TUTTO PER LO SCI

tommasini

TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39

SCI	SCARPONI	ABBIGLIAMENTO NEVE
HEAD K2 BLIZZARD ROSSIGNOL KASTLE TECNO FISCHER TUA SKI	NORDICA SALOMON TECNO	COLMAR SILVY BELFE COVERI ELLESSE H.C.C. DIADORA SPORTLAM LUTHA ELHO

PROIETTATEVI NEL '92
CON LA TECNOLOGIA TEDESCA

DETA

LA BATTERIA DI ALTISSIMA QUALITÀ
CHE ACCENDE LE STRADE DEL FUTURO

L'unica che può vantare di essere costruita esclusivamente in Germania.



(Batteria a spunto esplosivo per auto-moto-nautica e mezzi industriali, nei migliori negozi ed elettrauto del Friuli-Venezia Giulia A PREZZI IMBATTIBILI).

CONCESSIONARIO

con deposito per TS-GO-PN-UD e province:
Via del Bosco 6-18 Trieste. Tel. (040) 772336. Fax (040) 772333

RIVENDITORI AUTORIZZATI

ADRIA AUTO - Via Cassa del Risparmio 4 - Trieste**AUTOFORNITURE ZANCHI** - Via Coroneo 4 - Trieste**GOMIZELJ Walter** - Ferneti 3 - Trieste**AUTORICAMBI: WALMI MACOR** - Via Battisti 7 - Muggia (Trieste)

INTERPELLATECI!!!

DETA vi attende forte della sua qualità d'avanguardia**GARANZIA TOTALE DI 24 MESI**

• Non accontentatevi chiedete sempre il meglio! •

- Per fabbriche, enti e compagnie offerte straordinarie e particolari possibilità di pagamento: un nostro tecnico è a vostra disposizione sempre

Cartaneve: per sciare sempre, su tutti gli impianti del Friuli - Venezia Giulia

... e qualche volta gratis a
Cortina, Corvara,
Passo Pramollo, Kanzel,
Kranjska Gora e...Cartaneve è lo skipass stagionale valido
su tutti gli impianti di risalita della
regione. E in più
regala 8 giorni
nate di sci
in libertà:due nel
DOLOMITI
SUPERSKI, il più gran-

de comprensorio sciistico del mondo; due a PASSO PRAMOLLO, e quattro nella SKI REGION 3, in Austria e Jugoslavia. Cartaneve è in vendita negli Uffici Skipass di Forni di Sopra, (tel. 0433/88208), Piancavallo (tel. 0434/655258), Ravascletto-Zoncolan (tel. 0434/66033/66035), Sella Nevea (tel. 0433/54026) e Tarvisio (tel. 0428/2967). Informazioni si possono richiedere alla sede Promotur di Udine tel. 0432/299240.

Costi e sconti

Cartaneve è disponibile
in quattro tipi, per fasce di età:

CARTANEVE bambini/11 230.000

CARTANEVE ragazzi/14 400.000

CARTANEVE standard/15-59 450.000

CARTANEVE senior/60 400.000

I tesserati FIS godono di uno sconto di 20.000 lire sui costi base.

Speciali sconti sono riservati ai nuclei familiari - presentando uno stato di famiglia - fino a un massimo del 25% per 4 Cartaneve.

Sconto fedeltà

Un trattamento speciale, infine, è previsto per tutti gli appassionati in possesso della CARTANEVE 89/90, con un ulteriore sconto di 30.000 lire nella fascia bambini/11; 40.000 lire nelle fasce ragazzi/14 e senior/60, e 50.000 lire nella fascia standard/15-59.

E' una iniziativa

